IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **16** / *L.* **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Venerdì* **20** *gennaio 1995*

IL POLO INSISTE: UN «SI'» SOLO CON L'IMPEGNO A VOTARE L'11 GIUGNO

Dini, fiducia cercasi

Rifondazione divisa, leghisti dissidenti ancora indecisi - Contatti e trattative - Slitta il voto

Buttiglione: forse è meglio il Pds

«Se la destra continua sulla strada dello scontro e della guerra a Dini, inevitabile l'alleanza con la sinistra» risponde il leader del Ppi a Segni

ROMA — Dini si presenterà alla Camera all'inizio della settimana prossima, ma il voto di fiducia potrebbe slittare alla settimana seguente, dopo il congresso di An, da mercoledì a domenica a Fiuggi. Intanto, il presidente del Consiglio, oltre a preparare il discorso programmatico, sta lavorando per rompere il muro che gli oppone il Polo della libertà, con il suo «no» al governo a meno che non ci sia un chiaro pronunciamento sulla data delle elezioni.

Tra Berlusconi e Fini da un lato e Dini dall'altro c'è insomma un braccio di ferro sul termine per lo scioglimento della legislatura. La sorte dell'esecutivo è quindi ancora incerta, e potrebbe essere decisa solo all'ultimo momento durante il dibattito a Montecitorio. Di sicuro sono in corso contatti e trattative per convincere il Polo a dire infine «sì» al suo ex ministro.

Nonostante la linea dura dell'ex maggioranza, le previsioni sono che alla fine il Polo voterà a favore o si asterrà. Magari dopo che il capo del governo, nel discorso al Parlamento, avrà concesso qualche altra assicurazione sulla breve durata dell'esecutivo.

Si fanno dunque i conti dei «sì» in Parlamento a Dini, ma non possono ancora essere precisi. I leghisti dissidenti, tranne l'ex ministro Maroni, non hanno ancora deciso come comportarsi. Rifondazione, dopo due riunioni fiume, ha riconfermato il «no» al governo, ma il partito è spaccato tra assertori della linea dura e quelli che vorrebbero invece garantire la sopravvivenza all'esecutivo di Dini. Così il computo dei voti resta incerto.

Dini poi deve ancora risolvere il problema dei sottosegretari che potrebbero essere nominati dal Consiglio dei ministri convocato per oggi. E' molto probabile che saranno scelti dei «tecnici», come i ministri. Ma anche questo nodo potrebbe essere legato alla trattativa in corso tra Berlusconi e Dini.

Intanto non si è fatta attendere la risposta di Buttiglione a Segni, che lo invitava a rompere gli indugi e pronunciarsi risolutamente per una alleanza con D'Alema in vista delle elezioni più o meno prossime. «Se il Polo prosegue sulla strada dello scontro, della lotta al governo Dini e al Presidente della Repubblica, noi faremo col Pds una alleanza che lo batterà» ha dichiarato ieri Buttiglione.

A pagina 2

LA CORTE DEI CONTI LANCIA UN DOPPIO ALLARME

E' una voragine il debito pubblico
Tangentopoli: rischio «tarallucci»

ROMA — In 7 anni il debito pubblico è passato da poco più di 798 mila miliardi a oltre 2 milioni di miliardi alla fine del '94. Fortuna vuole, osservava ieri il procuratore generale della Corte dei conti Emidio Di Giambattista all'inaugurazione dell'anno giudiziario, che sta cominciando a prevalere il buon senso. La cura del disavanzo, ha detto Di Giambattista, «può essere impostata nell'immediato, con la manovra bis», mentre la cura del debito si può impostare «in prospettiva». I giudici contabili hanno, in questo senso, fiducia nel futuro. Ma, a parte la soddisfazione per l'estensione del controllo della Corte dei conti sugli enti pubblici trasformati in spa, l'entusiasmo finisce qui. Non solo perchè sono oberati dal lavoro, ma anche e soprattutto perchè alle prese con ingiustizie clamorose.

La questione Tangentopoli rischia di finire a tarallucci e vino a causa di un decreto decaduto che nessuno al governo si è preoccupato di reiterare e che potrebbe di fatto condonare tutte le scorrettezze degli amministratori pubblici. Di Giambattista ha dedicato a questo sconcertante fatto un intero capitolo della sua relazione.

In Economia

ISTANBUL

Di Pietro: «Democrazia minacciata dai corrotti»

ROMA — Le collusioni improprie tra politica e imprenditoria minano alla base il sistema democratico. «C'e ancora molto da fare. In Italia e nelle altre democrazie». Antonio Di Pietro, di fronte agli industriali turchi, lancia un monito: dopo Mani Pulite non è tutto «rose e fiori».

Nel giorno in cui il Csm lo promuove consigliere della Corte d'appello, Di Pietro parla chiaro: «Quando c'è metastasi bisogna tagliare. E' un momento di malattia della democrazia». E non si illudano gli industriali di tutto il mondo. I sistemi di corruzione fra mondo politico ed economico non favoriscono l'impresa, ma la danneggiano.

A pagina 4

Berlusconi indagato anche per vilipendio ai giudici di Milano

A PAGINA 2

Ottimo recupero della lira Lieve cedimento in Borsa

IN ECONOMIA

TARVISIO, LEZIONE PER LA VENEZIA GIULIA

L'Austria nell'Europa Uno dei futuri possibili che Trieste rincorre

Dall'inviato
Paolo Rumiz

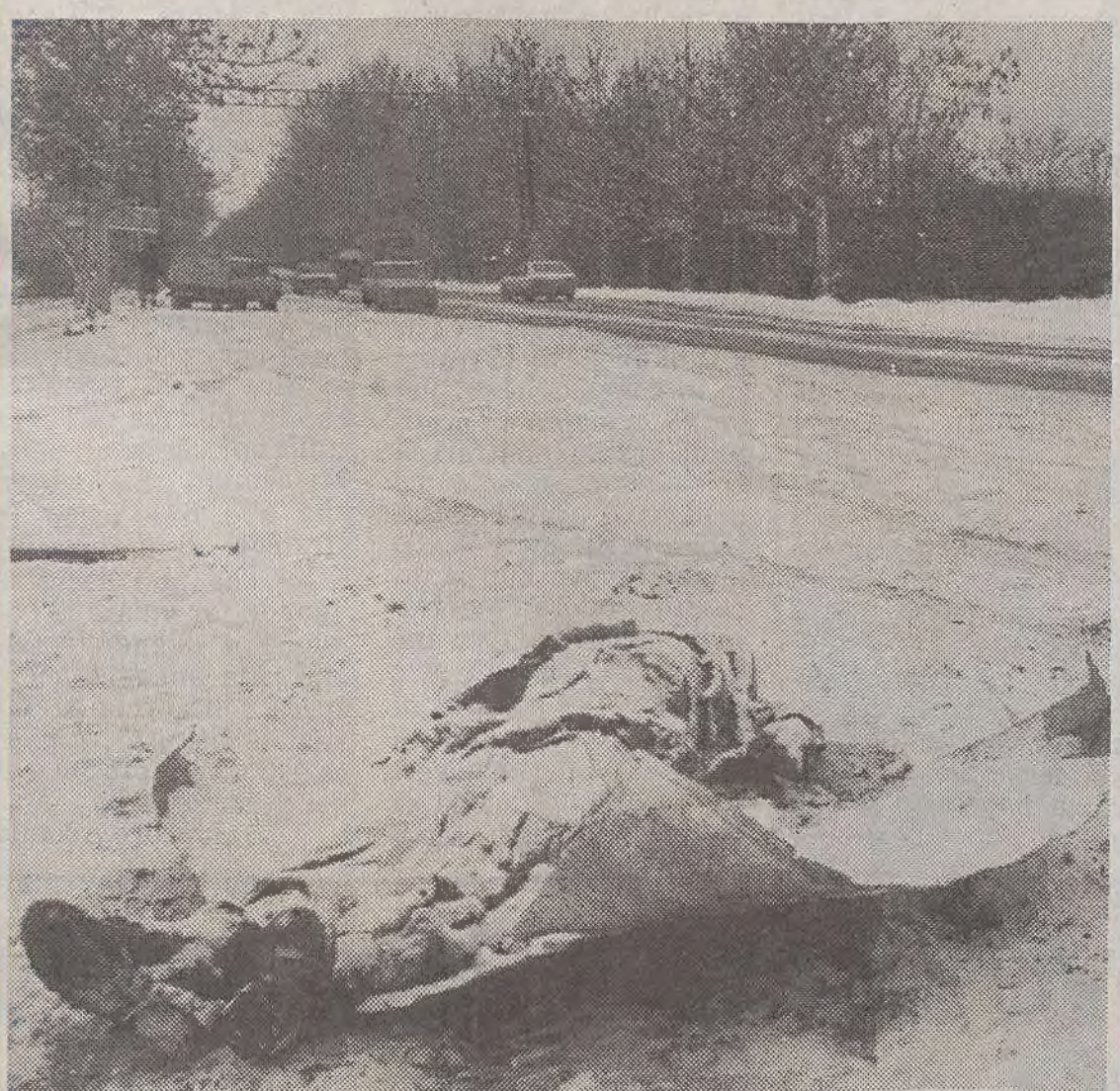
TARVISIO — L'ingresso in Europa doveva essere uno choc per l'Austria, e invece lo è per l'Italia al confine orientale. Sdoganamenti ridotti a zero, case di spedizione e personale di frontiera diventati inutili da un giorno all'altro, acquisti di frontalieri a rischio per l'inevitabile spostamento a Est dei mercati al minuto per extracomunitari e per il parallelo, inevitabile abbassamento dei prezzi austriaci. Fino all'ultimo si era sperato che nulla cambiasse: oggi, la gente rimasta senza lavoro consuma nei bar la sua incredulità.

Quello che inizia oggi da Tarvisio è un po' un viaggio in uno dei possibili futuri di Trieste. Forte rendita di posizione che viene a cadere per l'ingresso del vicino nell'Ue, enormi ricchezze in transito mai trasformatesi in investimenti, una piccola oligarchia commerciale che ha inibito scelte alternative di sviluppo, un enorme capitale turistico dimenticato o sfruttato male. Tarvisio diventa una lezione per la Venezia Giulia, in vista di un prevedibile ingresso della Slovenia nell'Ue.

L'Austria viaggia intanto a passo di corsa verso l'integrazione europea. Operazioni doganali e negozi si sono spostati in massa sulla vecchia cortina di ferro. Dove ieri non c'erano che campi di luppolo e cicogne, oggi ci sono chilometri di concessionari, officine e mercati alimentari.

A pagina 12

«LA RESISTENZA CONTINUERA'»

La caduta di Grozny non ferma i ceceni

MOSCA — Il tricolore russo, bianco, rosso e blu, sventola da ieri sulle macerie del palazzo presidenziale di Grozny in Cecenia. Dopo diciannove giorni di assedio e una notte di martellanti bombardamenti che hanno ridotto l'edificio a un cumulo di rottami, i partigiani del leader ribelle hanno abbandonato il palazzo-simbolo dell'indipendenza della piccola republica del Caucaso e si sono ritirati sulle montagne (nella foto il cadavare di un miliziano ceceno abbandonato sulla strada). Sono stati i fucilieri al comando del colonnello Serghiei Bunin ad occupare il palazzo presidenziale. Nessuna resistenza da parte dei ceceni che avevano abbandonato il bunker all'alba.

Eltsin ha così potuto annunciare alla Russia «la fine della fase militare» della guerra in Cecenia. Ma i ceceni sostengono che si è trattato di un ripiegamento tattico: la resistenza continua. «Siamo pronti a batterci con ancora più forza. La perdita del palazzo presidenziale non cambia il corso delle ostilità», ha affermato il capo di stato maggiore ceceno, Aslan Moskhadov. Secondo l'intelligence russa il presidente Dudaiev si sarebbe trasferito nella periferia Sud di Grozny, per dirigere la resistenza e probabilmente per preparare la guerriglia nelle montagne.

A pagina 6

CLAMOROSA OPERAZIONE DEL NAS DI NAPOLI: 20 ORDINI DI CUSTODIA NEL CENTRO-SUD

Carne avariata in macelleria

Per anni immessa sui mercati: animali talvolta addirittura ammalati acquistati in Italia e all'estero

NAPOLI — Immettevano da anni sul mercato centro-meridionale carni non controllate e non si sarebbero fatti scrupoli neanche a permettere la macellazione prima, e la distribuzione poi, di prodotti derivati da animali affetti da brucellosi, tubercolosi e leucosi.

Gli arresti, 16 finora (ma le ordinanze di custodia cautelare sono 20) sono stati eseguiti nella provinca partenopea, salernitana, tarantina, barese, a Latina, nell'area ternana, a Roma, a Perugia ed a Aprilia. Tutte zone nelle quali è possibile siano state immesse, nel tempo, carni quanto meno a rischio.

Le indagini hanno portato anche al sequestro di dieci miliardi in titoli di credito, di centinaia di capi di bestiame (alcune decine dei quali risultati poi ammalati e quindi abbattuti), di timbri contraffatti che attestavano la bontà dei prodotti immessi sul mercato.

L'attività criminale consisteva nell'importazione di animali vivi dall'estero, nonchè all'acquisizione dal mercato nazionale, che avveniva attraverso società di comodo al fine di eludere il Fisco. Gli operatori addetti alla macellazione avevano la disponibiltià di timbri con i quali attestavano la visita sanitaria per provare che la macellazione stessa era avvenuta regolarmente.

A pagina 4

Publitalia, un arresto

Consulente accusato di falso in bilancio Ricercato un esponente di «Forza Italia»

A PAGINA 4

Imprenditori e camorra

In cella Gianni Punzo, ex vice del Napoli Mandante degli attentati a Ferlaino?

A PAGINA 4

Mattei, nuova inchiesta

Padova: ipotesi di un ruolo di «Gladio» dietro la morte del presidente dell'Eni

A PAGINA 5

PIOGGIA ALLE QUOTE BASSE

Nevica un po' dappertutto Milano, aeroporti in crisi

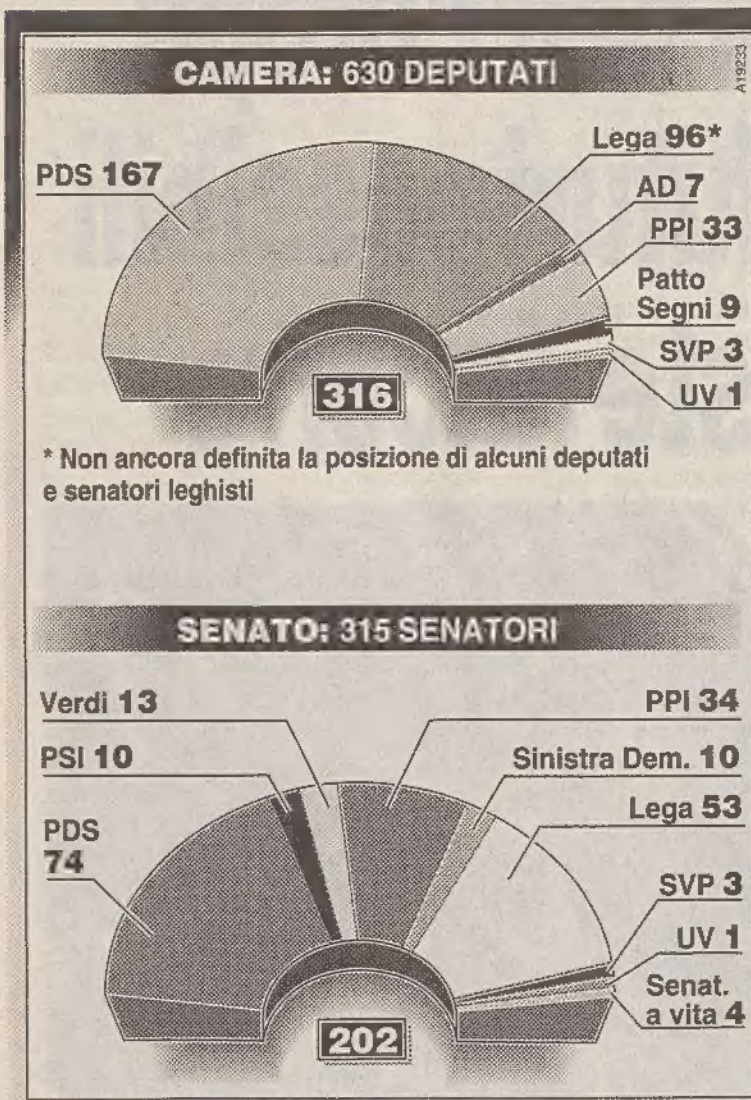
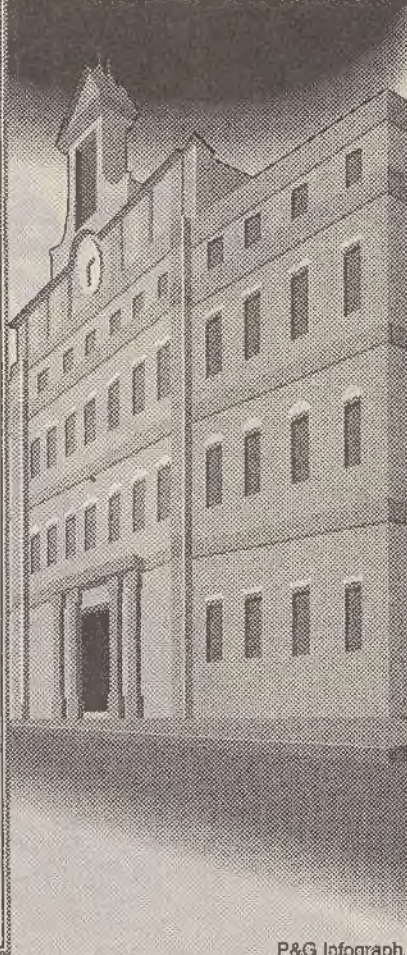
TRIESTE — Arriva un po' dappertutto la neve (servizi a pagina 5 e 12). Nevica su gran parte dell'arco alpino del Friuli-Venezia Giulia e piove sul resto della regione. La precipitazione nevosa interessa in particolare la Carnia, a partire da Amaro fino a Forni di Sopra e Forni Avoltri, e la Canal del Ferro-Valcanale.

La neve caduta a Milano (nella foto) e in Lombardia ha portato alla chiusura temporanea degli aeroporti di Linate e Malpensa e qualche disagio al traffico automobilistico.

Neve anche in gran parte del Piemonte: la situazione più critica ad Alessandria.

Il maltempo ha poi raggiunto anche l'Alto Adige. Nevica ovunque e in particolare a Bolzano (dieci centimetri). L'autostrada del Brennero è comunque interamente percorribile senza catene.

IL GOVERNO IN AULA LUNEDI' O MARTEDI': IL VOTO A FINE MESE DOPO IL CONGRESSO DI ALLEANZA NAZIONALE

Fiducia, è muro contro muro

ROMA — Il governo si presenterà alla Camera lunedì sera o martedì mattina. Ma il voto di fiducia potrebbe slittare alla prossima settimana, dopo il congresso di An, da mercoledì a domenica a Fiuggi. Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, oltre a preparare il discorso programmatico, sta lavorando per rompere il muro che gli oppone il polo della libertà, con la decisione di votare contro il governo dei tecnici, a meno che ci sia un pronunciamento pubblico sulla data delle elezioni. Tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini da un lato e Dini dall'altro c'è insomma un braccio di ferro sul fatidico termine per lo scioglimento della legislatura. La sorte dell'esecutivo è quindi ancora incerta, e potrebbe essere decisa solo all'ultimo momento durante il dibattito a Montecitorio. Di sicuro sono in corso contatti e trattative per convincere il polo della libertà a dire infine «sì» all'ex suo ministro del Tesoro. Nonostante la linea dura dell'ex maggioranza, riconfermata ieri da un' assemblea di tutti parlamentari le previsioni sono che alla fine il polo voterà a favore o si asterrà. Magari dopo che il capo del governo, nel discorso al Parlamento, avrà concesso qualche altra assicurazione sulla breve durata dell'esecutivo. Pur senza indicare una data precisa, cosa che lui giudica incostituzionale. Soprattutto i sostenitori di Dini sono convinti che Berlusconi e Fini non avranno il coraggio di affondare il governo in una situazione di grande difficoltà della lira e dell'economia, e dopo che qualche sondaggio ha indicato un po' di sconcerto tra i loro elettori.

Si fanno dunque i conti dei «sì» in Parlamento a Dini, ma non possono ancora essere precisi. I leghisti dissidenti, tranne l'ex ministro Roberto Maroni, non hanno ancora deciso come comportarsi. Rifondazione comunista, dopo due riunioni fiume, ha riconfermato il «no» al governo, la posizione cioè del segretario Fausto Bertinotti. Ma il partito è spaccato tra assertori della linea dura e quelli che vorrebbero invece garantire la sopravvivenza all'esecutivo di Dini. Una decisione finale sarà presa domenica mattina. Tra Rifondazione e Lega, insomma ci sono in totale 56-57 voti incerti e decisivi, se il polo insisterà nel «no» a Dini.

Il governo può contare per ora, salvo defezioni, su 298-299 voti (progressisti, Lega di Bossi, popolari e una ventina di parlamentari del gruppo misto). A questi si aggiunge l'annunciato «sì» di Vittorio Sgarbi che ha consigliato a Berlusconi di accontentarsi, per una volta, della parte di Clark Kent rinunciando a quella abituale di Nembo Kid. Il polo dovrebbe contare su tanti voti quanti ne mancano al totale di 630 (il numero totale dei deputati), cioè 275, quanti ne assommano Forza Italia, An, il Ccd, i federalisti liberaldemocratici e i riformatori di Pannella, che però non hanno preso una posizione decisa. Senza tener conto che potrebbero risultare determinanti le assenze e le astensioni, visto che l'esito si decide a maggioranza dei votanti.

«Penso, spero e penso, che il governo alla fine avrà la fiducia» prevede il leader dei progressisti Massimo D'Alema, augurandosi che anche la destra voti a favore. Dice di non capire «l'intestardimento settario con cui il polo ha accolto un presidente del Consiglio espressione dello stesso polo».

Marina Maresca

È il ministro Fantozzi il maggior contribuente

ROMA — È il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, a guidare la classifica dei maggiori contribuenti tra i membri del governo guidato da Lamberto Dini. Lo stesso presidente del Consiglio figura, insieme ad altri otto membri dell'esecutivo, nella lista dei 25 mila contribuenti che hanno dichiarato per il 1989 un reddito complessivo superiore ai 252 milioni di lire. I dati, tratti dalle dichiarazioni del 1990, ancorché non recentissimi, sono gli stessi resi pubblici dall'amministrazione finanziaria attraverso la banca dati costituita dalla Sogei. Nel 1990, Fantozzi, noto tributarista e titolare di avviati studi a Roma e Milano, ha dichiarato un imponibile realizzato nell'89 pari a 2.432.621.000 lire e con un reddito prevalente legato all'attività svolta nella categoria avvocati e procuratori legali. Un livello superiore di circa un miliardo rispetto all'imponibile, già molto elevato, denunciato dal suo predecessore alle Finanze Giulio Tremonti (1.474,142 milioni). La graduatoria dei super-contribuenti del nuovo governo vede al secondo posto (con un imponibile di 922,709 milioni) il ministro delle Poste, Agostino Gambino, avvocato di fama e consulente di numerose società. Terza Susanna Agnelli (683,083 milioni), quarto Lamberto Dini (632,412).

INCERTI I DISSIDENTI «LUMBARD»

Bossi: «Li caccio io se non votano Dini»

ROMA — Indecisi a tutto. Il manipolo di leghisti in rotta con Bossi e ora anche con Maroni, ha preferito prendere ancora tempo prima di scegliere se votare o no la fiducia al Governo Dini. E anche sulla strada da intraprendere, lasciare o meno il Carroccio per cercar fortuna in altri gruppi, l'incertezza serpeggia tra quasi tutti i dissidenti lumbard.

Bossi invece non usa mezze misure e alle macerazioni degli avversari interni oppone il pugno di ferro. «Chi vota contro Dini — ribadisce in serata — di fatto è fuori della Lega».

L'altra sera sembrava fatta. Fuori tutti, a cercare di fondare una sorta di Rifondazione leghista decisa a dar battaglia a viso aperto a Bossi. Poi è venuta la notte del ripensamento e tranne che per Danilo Montanari, dissidente della prima ora, i dubbi hanno preso il sopravvento.

E a metà giornata, complice la mediazione del capogruppo dei senatori leghisti, Francesco Tabladini, è passata la linea di organizzare la resistenza dal di dentro.

«Io sono leghista — confessava la deputata veneta Diana Battagia — ho creduto e credo negli ideali che hanno portato il nostro movimento alla vittoria degli anni scorsi. Cosa andrei a fare nel Ccd, o nel gruppo di Michelini. Resto dove sono, farò sentire la mia voce, dissentirò da Bossi. E se non sono d'accordo mi caccino. Certo io non me ne vado».

Umberto Bossi

Luigi Negri

Ma sulla possibilità di un eventuale ribaltamento dei rapporti di forza all'interno della Lega nel corso del congresso, la Battagia è scettica. «Il risultato è già scritto. La base non sta più con Bossi, ma certo i delegati, la macchina del movimento sono ancora saldamente in pugno al segretario».

E allora fermi tutti. L'ennesima riunione pomeridiana in una saletta delle commissioni al Senato non portava a risultati. Sulla decisione del voto tutto rimandato a lunedì prossimo «quando il quadro politico sarà più chiaro».

Quello che è sicuro, spiegava il nuovo leader dei dissidenti, Luigi Negri, «è che non verrà accettato nessun diktat da Bossi, il nostro voto sarà assolutamente autonomo e indipendente dalle indicazioni del segretario». Anche se non «ci sarà appiattimento preconcetto sulle posizioni del Polo» appare chiaro che le decisioni degli ex alleati avranno un peso notevole sulle scelte dei dissidenti.

Incerto anche il destino di questi leghisti che non vogliono sentir parlare di tradimento della linea della Lega. «La Lega siamo noi — sottolinea il veneto Romano Filippi — semmai è Bossi che se ne deve andare, visto che ha svenduto i programmi e gli ideali del movimento».

Ma a formare un nuovo gruppo per ora non ci pensano, anche se gira voce che da Forza Italia, nel caso mancasse qualche unità per formare un gruppo autonomo, arriverebbero in soccorso alcuni uomini per raggiungere la quota minima di 20 deputati.

Una ipotesi bollata sprezzantemente dal capogruppo dei leghisti, Pierluigi Petrini. «Emerge la visione mercantilistica che Berlusconi ha della politica. Purtroppo nessuna sorpresa».

Paolo Tavella

BERLUSCONI E ALLEATI VOGLIONO CONOSCERE PRIMA DEL VOTO LA DATA DELLE ELEZIONI

Il Polo conferma ultimatum in serie

Secondo il Cavaliere l'ex maggioranza otterrà alle urne oltre il 50%, con forti cali per Lega e Ppi

ROMA — Se Dini e Scalfaro garantiranno che si voterà a giugno, il governo avrà i voti del Polo. Berlusconi e gli altri leader dell'ex maggioranza sono compatti: le parole pronunciate dal presidente del Consiglio non bastano, sostengono, e occorre un impegno preciso e senza equivoci sulla scadenza elettorale. Soltanto in questo caso il Polo potrà concedere la sua fiducia.

Silvio Berlusconi (che ieri ha avuto con Dini due colloqui, uno telefonico l'altro di persona) ha ribadito la posizione dell'ex maggioranza in una assemblea a porte chiuse dei parlamentari del Polo riuniti in un cinema a pochi passi da Montecitorio. Ha ricordato il «tradimento» di Bossi, le promesse non mantenute del Capo dello Stato, e ha insistito sull'unica condizione che potrebbe indurre il Polo a votare per Dini: le elezioni a giugno.

Ma in quale modo dovrebbe essere preso l'impegno per le nuove elezioni? «Si scelgano i modi e le forme costituzionali — ha risposto — che sono certamente possibili, per autovincolarsi. E a noi starà bene».

Ora gli esponenti del Polo attendono dal presidente del Consiglio una «parola chiara e definitiva». E nel frattempo si preparano alle elezioni a breve termine mettendo in atto anche singole iniziative di protesta contro il nuovo governo. Ieri tre parlamentari (due di Forza Italia e uno federalista liberaldemocratico) hanno deposto davanti a Palazzo Chigi una corona di fiori con la dedica: «Alla libertà perduta. Gli italiani». Ma il direttivo di Forza Italia ha condannato il gesto.

In caso di elezioni gli «azzurri» sono sicuri di vincere. Secondo un sondaggio (i dati sono stati resi noti da Berlusconi) il Polo otterrebbe oltre il 50% dei voti; la Lega dall'8 precipiterebbe al 4% e (se sarà confermata la scisisone) al 2%; il Ppi invece si attesterebbe al 7%. Sia Forza Italia che An e il Ccd sono compatti sulla linea indicata da Berlusconi. C'è un solo «dissidente». Vittorio Sgarbi, intenzionato a votare a favore del governo Dini.

Nell'assemblea dei parlamentari Berlusconi per circa due ore ha rievocato le fasi salienti della crisi di governo. «Mi sono sentito preso in giro — ha detto — la parola è parola, non si rimangia». E ha confermato che Scalfaro gli aveva promesso un governo di tregua che portasse alle elezioni a giugno: «Con Scalfaro — avrebbe detto Berlusconi stando alle indiscrezioni trapelate dalla riunione a porte chiuse — ho guardato anche l'agenda e indicato l'11 e 12 giugno». Scalfaro quindi non avrebbe mantenuto la parola data. Nei confronti di Dini Berlusconi ha usato espressioni meno dure: è un gran commis di Stato — avrebbe detto — che per senso di responsabilità non se l'è sentita di tirarsi indietro.

Durissimo invece il giudizio su Bossi: uno sfasciacarrozze. E su Buttiglione: non capisce che il centro è «un pantano».

Anche il leader di An, Gianfranco Fini, ha sostenuto che per avere i voti del Polo Dini deve dire in modo «incontrovertibile, lapalissiano e chiaro» che si voterà a giugno. «La linea è unica e chiarissima», ha precisato Fini che ha ribadito l'accusa già rivolta a Dini e a Scalfaro: la composizione del nuovo governo è tesa a ottenere i voti del Pds. Analoga è la linea del Ccd. «Se non ci saranno pastrocchi — ha affermato Pier Ferdinando Casini — se si dice che l'11 giugno si va alle urne, allora noi possiamo votare la fiducia. Se invece si vuole dar vita a nuove manovre, tranelli, trabocchetti, allora noi non siamo disponibili e votiamo no». Piena solidarietà a Berlusconi è stata espressa dall'Udc che ha anche fiducia nel governo Dini, ritenendolo «un'opzione destinata a superare senza traumi l'impasse politico del momento in un tempo opportunamente prefissato». Contrario alla linea dura del Polo è Marco Pannella: «Non servono gli aut-aut - o pretendere impegni formali quando i limiti sono nelle cose».

Elvio Sarrocco

PASSA LA TESI DI BERTINOTTI: SI PREANNUNCIANO NUMEROSI CASI DI COSCIENZA

«No» al governo, Rifondazione si spacca

Buttiglione: «Se prosegue lo scontro noi faremo con la Quercia un'alleanza che li batterà»

ROMA — Occhi puntati su Rifondazione comunista alle prese, ieri, con l'imbarazzante scelta tra un «no» a Dini che rimetterebbe in sella Berlusconi e un «sì» che farebbe a cazzotti col cuore comunista del partito.

Ma a movimentare una giornata politica sostanzialmente di attesa è arrivata anche la risposta di Buttiglione all'invito di Segni che lo aveva sollecitato a una scelta di campo. Una risposta sostanzialmente positiva: se vincono i falchi i popolari faranno una alleanza a sinistra. Ma Buttiglione spera ancora nel rinsavimento di Berlusconi.

Dalla lunghissima riunione della direzione di Rifondazione comunista è venuto un appoggio non unamime alle tesi del segretario. Le urne hanno dato 26 voti a favore della linea Bertinotti-Cossutta, 14 contrari e 4 astenuti. Approvato a maggioranza, dunque, il documento nel quale vengono ribadite l'opposizione a Dini e la disponibilità a un governo di garanzia. Bocciata la mediazione di Lucio Magri che invitava a non pronunciare un «no pregiudiziale» al nuovo governo e, nell'attesa del discorso programmatico, porre a Dini due condizioni: il «no» alla richiesta di una data precisa per le elezioni politiche anticipate e l'assicurazione che la manovra economica non sarà «antipopolare». Bertinotti non ha cantato vittoria. Sulla prospettiva assai concreta di una frattura tra i parlamentari neocomunisti al momento del voto sulla fiducia a Dini ha ammesso che «i timori fanno parte della vita politica, le speranze pure». Ma quanti da qualche giorno sommano e sottraggono voti in vista del «redde rationem» della prossima settimana fanno da ieri conto su un consistente numero di «casi di coscienza» tra i parlamentari di Rifondazione.

La risposta di Rocco Buttiglione alla lettera di Segni che lo invitava a rompere gli indugi e pronunciarsi subito e risolutamente per una alleanza con D'Alema in vista delle elezioni più o meno prossime è arrivata in una intervista a 'Panorama'. «Se questi proseguono sulla strada dello scontro, della lotta al governo Dini e al Presidente della Repubblica noi faremo col Pds una alleanza che li batterà. Se le colombe si fanno aquile e cacciano gli sparvieri — ha però aggiunto Buttiglione — si crea una situazione politica del tutto nuova, riprenderebbe quota la possibilità di costruire un centro moderato». Siamo in sostanza alla riproposizione di progetti noti, anche se la volontà di opporsi alla «deriva plebiscitaria» di Forza Italia sembra più risoluta: «Se vogliono uno scontro istituzionale — avverte Buttiglione — noi li fermeremo». Ad Alleanza nazionale il leader dei popolari manda a dire che «sta bruciando molta se non tutta la credibilità che aveva acquistato in una fase precedente con i comportamenti responsabili di Fini. C'è un gusto viscerale per l'odio — constata il leader dei popolari — che deve essere fermato».

La Quercia voterà «sì» a Dini anche se si troverà in compagnia del Polo. «Non siamo nè cretini nè bastian contrari — spiega il presidente dei deputati progressisti, Luigi Berlinguer —. Se quando piove Fini ci dice di prendere l'ombrello non è che noi usciamo senza e ci bagnamo solo per fare il contrario di quel che dicono loro. Ci spiace, noi questo governo lo votiamo anche se lo votano gli altri». Ma il Pds comincia a pensare alle elezioni. D'Alema esprime il suo «apprezzamento» per l'iniziativa di Mario Segni. E Mauro Zani, coordinatore della segreteria, chiede a Buttiglione una chiara e sollecita scelta di campo.

Giovanni Bianchi, presidente del Ppi, sembra dargli ragione: «Mi son fatto venire il torcicollo — dice — ad aspettare che le colombe di Forza Italia spiccassero il volo. Mi sembra chiaro però che alla fine varrà la strategia di Berlusconi: è lui che può decidere quando far volare le colombe e quando i falchi». Ma anche Bianchi spera nella ormai tradizionale ritirata strategica dell'ultima ora del leader di Forza Italia.

Salvatore Arcella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 19 gennaio 1995 è stata di 55.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Vilipendio alla magistratura: nuovo avviso a Berlusconi

ROMA — Una nuova inchiesta nella quale questa volta viene ipotizzato il reato di vilipendio alla magistratura, è stata aperta dalla procura della Repubblica di Roma, nei confronti di Silvio Berlusconi. L'indagine, affidata al sostituto Davide Iori, ha origine da una denuncia presentata dall'ex senatore democristiano, avvocato Antonino Murmura, e fa riferimento alle dichiarazioni rese, nel dicembre scorso, dall'ex presidente del Consiglio dopo l'interrogatorio reso al «pool mani pulite» di Milano.

Berlusconi, ai giornalisti che lo avevano avvicinato all'uscita dal Palazzo di giustizia avrebbe tra l'altro detto: «l'iniziativa che ha coinvolto un presidente del Consiglio si basa incredibilmente su un teorema privo di qualsiasi riscontro probatorio e costruito su un sospetto non dimostrato nè dimostrabile. A sostegno delle accuse non ci sono testimonianze, nè chiamate di correità, nè alcun valido elemento di prova documentale. Solo illazioni e deduzioni del tutto arbitrarie».

Questa e altre frasi sarebbero alla base della denuncia di Murmura. Non è escluso che, anche in questo caso, il magistrato inoltri al ministero di Grazia e Giustizia la necessaria autorizzazione a procedere.

Frattanto la Procura di Roma attende l'autorizzazione a procedere del ministero della Giustizia per dare il via all'inchiesta su Berlusconi, Fini e Previti (e anche su Ferrara e Sgarbi) per i giudizi espressi a più riprese sul Capo dello Stato. Per ora nel fascicolo aperto dalla magistratura romana vi sono soltanto dei ritagli di giornali e una ipotesi di reato: offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica previsto dall'art. 278 del codice penale. Questo reato è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Se il ministero della Giustizia dovesse dare il suo assenso, del ruolo svolto da Scalfaro per dare una soluzione alla crisi di governo si parlerà in un'aula di giustizia.

Più volte, si ricorderà, sia il presidente del Consiglio, Berlusconi, sia altri esponenti del Polo delle Libertà, come il leader di An, Gianfranco Fini, e il coordinatore di Forza Italia, Cesare Previti, hanno pubblicamente accusato il Capo dello Stato di aver esercitato pesanti pressioni sul presidente del Consiglio incaricato, Lamberto Dini, per condizionare la scelta dei ministri.

In seguito a queste dichiarazioni il senatore della sinistra democratica, Stefano Passigli (oltre a due privati cittadini), ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica di Roma ipotizzando il reato di vilipendio del Capo dello Stato.

Dopo le denunce la magistratura ha iscritto i nomi dei leader del Polo del registro degli indagati, rispettando un obbligo fissato dalla legge.

I diretti interessati non sembrano prendere molto sul serio l'iscrizione nel registo degli indagati. «Le mie — sostiene Gianfranco Fini — sono state critiche politiche di cui ho ovviamente la responsabilità e credo che tutto si risolverà in una bolla di sapone. Ho letto che il Presidente della Repubblica è sereno, io sono sereno quanto lui». L'ex ministro della Difesa, Cesare Previti di Forza Italia, è convinto che si tratti di 'uno scherzo'. «Sarebbe comico — sostiene il coordinatore di Forza Italia — se tutta questa massa di presunti libertari e democratici, dopo aver preteso di togliere agli italiani il diritto di voto volesse anche togliere quello di parlare e criticare».

RACCONTI: DELLA MEA

Uomini con animali e affetti, e guai. Amorosi disincanti

Recensione di
Pierpaolo Marrone

Elettromeccanico, cameriere, correttore di bozze, sindacalista, poeta, cantautore di protesta, giornalista, scrittore. Questi sono alcuni dei mestieri elencati nella nota biografica di Ivan Della Mea a presentazione della sua nuova raccolta di racconti **«Un amore di luna» (Granata Press, pagg. 162, lire 24 mila)**, a testimoniare uno spessore umano di cui questi brevi, talvolta brevissimi racconti ci mostrano molte altre sfaccettature.

La protagonista quasi costante della scrittura di Della Mea non è tanto una persona, bensì una regione, la Lombardia con la città di Milano, e i suoi dintorni, sino alle vicine montagne. Luoghi raccontati con disincanto, eppure con amore; con ironia, eppure con vicinanza alle sofferenze delle sue storie. Storie che nascondono quasi sempre la freschezza di un'invenzione o la delicatezza di un sentimento di dignità e di solidarietà umana ritrovata, riscoperta e coltivata nel mezzo della ruvidezza della nostra cosiddetta «capitale morale».

Così il racconto che apre la raccoltà, «Bepi», narra di una speculazione e di un tradimento infame, cui si oppone un vecchio pastore montanaro, così taciturno da sembrare staccato dalla vita, e tuttavia pronto a riconoscere tutti i vecchi vizi che si presentano sotto le conclamate spoglie del «nuovo». E in «Una vita d'ombra» la vita del piccolo protagonista, involontaria vittima di traumi familiari, trapiantato in una nuova famiglia, è l'occasione per esplorare il mondo della crudeltà infantile, che noi adulti troppo spesso rimuoviamo con superficiale noncuranza. Il racconto che dà il titolo all'intera raccolta, «Un amore di luna», appunto, narra la tranquilla e ossessivamente ordinata vita di un «travet» milanese, stretta fra lavoro, vita familiare borghese, conti da pagare, serate passate tranquillamente davanti alla televisione, sinché qualcosa di misterioso accade a svelare la bestia che è in lui, e per Della Mea, sicuramente, nella maggior parte di noi.

Senso della disgrazia immotivata e della morte incombente che si affaccia all'improvviso nelle nostre vite a suggellare esistenze sprecate e vissute nella più bieca e indifferente «routine», sono sentimenti che si ritrovano anche in «Ma che freddo fa», accoppiate al disegno di un cinismo ormai pervasivo nelle grandi città.

Ma egualmente bravo è Della Mea a raccontare la delicatezza di alcuni volti dell'amore e dell'amicizia, come accade nei due racconti «Amor che nella mente mi ragiona», e nell'«Ultima occasione». Il primo, storia dello sfortunato e impossibile amore di un gatto plebeo respinto da un'aristocratica gattina; il secondo, storia davvero struggente dell'amore di un cane per il suo ultimo padrone.

Della Mea ci racconta storie di uomini e di animali, di cani, di gatti, di uomini che divengono cani. Tutti quanti desolatamente soli e randagi, immersi in una dimensione in cui la solitudine sembra essere l'unica spettrale realtà da vivere. Eppure così, in definitiva, non è, perché ognuno dei personaggi umani o a quattro zampe che l'autore ci fa incontrare e conoscere illumina una piega sopita della natura umana. Non sempre questa piega è tranquillizzante, ma spesso si suggerisce che al di là delle meschine indifferenze e delle crudeltà quotidiane non è infondato conservare un briciolo di speranza almeno in qualcuno fra i nostri prossimi — essere umano o non-umano —. Ossia in chi trova la forza di riscoprire interiormente nelle occasioni della vita gli spunti che ci conducono al di là di quegli egoismi piccoli e meschini che, il più delle volte, coltiviamo con colpevole indulgenza.

CINEMA / TENDENZE

Nuova Hollywood agli antipodi

Da Australia e Nuova Zelanda la «nouvelle vague» degli anni '90: povera, violenta, visionaria

Servizio di
Paolo Lughi

Un grande e imprevisto successo mondiale nella scorsa stagione («Lezioni di piano» di Jane Campion); una presenza crescente, vivace, premiatissima, nei più recenti festival di Cannes, Venezia, Montréal; quattro film strani, duri, insoliti, quasi magici, che stanno ora attraversando anche le sale italiane («Priscilla la regina del deserto», «Sirene», «Once Were Warriors» e «Heavenly Creatures»). Il nuovo cinema degli antipodi, proveniente da Australia e Nuova Zelanda, da qualche tempo passa e ripassa come un boomerang inquietante sugli schermi di tutto il mondo, a far balenare i suoi contorni aggressivi e sfuggenti di «nouvelle vague» anni Novanta, di nuova Hollywood più povera, violenta, visionaria.

È dalla lontana Oceania, infatti, che stanno arrivando a ondate sempre più insistenti nomi e film in grado di scuotere il panorama cinematografico internazionale, di rinnovare le storie dello schermo con una sensibilità estrema, imprevedibile, sconosciuta, «degli antipodi» appunto.

Già alcuni autori di laggiù, trasferitisi a Los Angeles, sono molto noti per aver rinvigorito la fantasia del «melting pot» hollywoodiano. Alludiamo a Peter Weir («L'attimo fuggente» «Witness»), George Miller («Interceptor»), Phillip Noyce («Nel segno del pericolo»), Bruce Beresford («A spasso con Daisy»), Roger Donaldson e altri. Ma ora l'attacco dei «canguri» è partito direttamente dai loro deserti lontani, da quelle terre aspre e luminose a un tempo dei maori e degli aborigeni, in cui Wim Wenders ha fatto concludere il suo «Fino alla fine del mondo».

Vale dunque la pena di fonire una mappa di titoli, temi e personalità provenienti da questa cinematografia emergente, soprattutto per scoprire un'inattesa ricchezza di tradizioni. Cominciamo da **«Once Were Warriors»** *del neozelandese Lee Tamahori, pluripremiato al festival di Montréal, primo film scritto, interpretato e diretto da gente maori. «Un tempo eravamo guerrieri», dice il titolo del film, riferendosi appunto ai maori, popolo indigeno forte e spiritualmente ricco, ora emarginato, abbandonato nelle periferie delle città all'alcol e ai lavori pesanti. I loro tatuaggi minacciosi, il loro senso virile dell'onore sono le tracce di un passato oggi calpestato, che si sfoga nel film e nella realtà in trasognata e futuribile ultraviolenza metropolitana.*

Ed è proprio il cinema dell'Oceania che ha dato il via, tempo fa, ai primi rabbiosi scenari cyberpunk da medioevo prossimo venturo, con la serie di **«Interceptor»** *(«Mad Max», 1980) dell'australiano George Miller, proseguendo poi con* **«Highlander»** *(1986) di Russel Mulcahy e con* **«Freejack»** *(1991) del neozelandese Geoff Murphy. Il fatto è che Australia e Nuova Zelanda erano state condannate, secoli fa, a essere le «colonie penali» dell'Europa coloniale. Nel 1911 si tennero in Australia le prime proiezioni per carcerati. Il riproporsi — oggi sugli schermi — di queste terre come enormi, inquietanti penitenziari sembra una nemesi storica, una vendetta del rimosso.*

È così, tra i diversi film degli antipodi presenti all'ultimo festival di Venezia, quasi tutti parlano di bande giovanili, di branchi selvaggi dominatori delle strade, da «Once Were Warriors» agli australiani **«Only the Brave»** *di Ana Kokkinos,* **«Metal Skin»** *di Geoffrey Wright (sulle spericolate corse in macchina) ed* **«Everynight... Everynight»** *di Alkinos Tsilimidos (proprio sulla violenza carceraria).*

Non è una novità, nel cinema di laggiù, nemmeno la presenza delle culture autoctone. Anzi, i film australiani e neozelandesi sono stati tra i primi ad avviare un discorso etnologico e razziale, forse perché la lontananza dall'Europa madre ha spinto artisti e cineasti ad allearsi con aborigeni e maori, a indagarli. Nel 1897 un certo Spencer girò una serie di documentari sugli aborigeni, sicuramente i più vecchi film etnografici che si conoscono, e il primo lungometraggio neozelandese, «Hinemoa» del 1914, è basato su una leggenda maori.

Leggende, miti, tradizioni. Il cinema degli antipodi è da sempre scosso da una sensibilità eccitata e misteriosa. Personaggi bizzarri (il minorato di «Bad Boy Bubby»), scenari magici, sono da un lato la rappresentazione di un mondo in effetti diverso, «parallelo», incontaminato, da un altro lato rendono il senso di smarrimento della lontananza, con la natura che sembra complottare contro l'uomo bianco.

«Heavenly Creatures» *(presto sui nostri schermi) del regista neozelandese Peter Jackson, è un tipico esempio di questo cinema ultrasensibile, «nero» e surreale. È la vera storia di due ragazzine accomunate dalla scrittura e dal fantastico, perdute nelle loro «creature di sogno» e d'immaginazione. Due ragazzine «diverse», identificate come malate, poi come lesbiche, che infine si ribellano alle famiglie con un gesto estremo e feroce.*

Lo stile del film è visionario, illogico, vertiginoso, tra i disegni animati e le atmosfere sospese di «Twin Peaks». È un po' lo stile del primo Peter Weir («Picnic a Hanging Rock»), e di registi horror come Simon Wincer («Harlequin»). Ma è anche lo stile dell'ormai famosa Jane Campion, autrice di storie di donne «artiste», forti, irriducibili (**«Sweetie»** *su una ex bambina prodigio,* **«Un angelo alla mia tavola»** *su una poetessa disadattata,* **«Lezioni di piano»** *su una pianista ragazza-madre). Forse perché le donne, in un continente duro come l'Oceania, sono state abituate a battersi come gli uomini per la loro dignità, ecco che le storie di affermazione femminile rappresentano una robusta tradizione del cinema degli antipodi. Si va da* **«The Getting of Wisdom»** *(1977) di Bruce Beresford a* **«La mia brillante carriera»** *(1979) di Gillian Armstrong, film entrambi tratti da autobiografie di giovani donne, costrette ad assumere pseudonimi maschili per pubblicare le loro opere prime.*

«Per me è molto importante che esista una persona come Gillian Armstrong», ha dichiarato Jane Campion, nativa di un paese, la Nuova Zelanda, che ha un'incredibile fioritura di donne registe. Pure la protagonista maori di «Once Were Warriors» è una Madre Coraggio, mentre **«Muriel's Wedding»** *(visto a Cannes, di P. J. Hogan) è un'altra, complicata storia di adattamento per un'impacciata ragazza di Sydney.*

Però l'Oceania è anche la terra della risata rude e autoironica di **«Crocodile Dundee»**. *Già nel 1972 Bruce Beresford, con* **«The Adventures of Barry McKenzie»**, *aveva preso in giro il tipico «ocker», l'australiano medio maschiaccio e bevitore di birra. Ecco allora le buffe storie di travestiti, che però non hanno paura di spettacolarizzare e femminilizzare la loro virilità. Si va così dal grande prototipo di* **«Rocky Horror Picture Show»** *(di Jim Sharman, australiano) al recente* **«Priscilla, la regina del deserto»** *di Stephan Elliott, storia di tre muscolose «regine» (Terence Stamp su «tutte»), che sfidano col loro colorato karaoke la rozzezza dei villaggi del deserto (di «Priscilla» è già stato ricavato negli Usa un remake con Patrick Swayze e Wesley Snipes). E il contrasto ironico tra civiltà e natura, arte e deserto, viene svolto anche in* **«Sirene»** *di John Duigan, storia dello strano harem del pittore Norman Lindsay.*

Un cinema che riflette su marginalità ed emarginazione, dunque, quello degli antipodi, ma che in forza di queste sue marcate differenze sta diventando un laboratorio dell'immaginario, conquistandosi un'inattesa centralità. Geoffrey Wright, il giovane regista australiano di «Metal Skin», ha dichiarato: «Vorrei rivoltare questo paese sottosopra, e trasformarlo in un palcoscenico mondiale».

Le foto: sopra, una scena da «Heavenly Creatures» del regista neozelandese Peter Jackson e due da «Once Were Warriors» del neozelandese Lee Tamahori (quest'ultimo film arriva domani anche sugli schermi triestini). Qui a fianco, due immagini di film di registi australiani: «Metal Skin» di Geoffrey Wright e «Everynight... Everynight» di Alkinos Tsilimidos.

ACQUISTO

In Usa l'archivio Greene

LONDRA - Il potere finanziario delle università americane ha potuto più della gloria delle istituzioni culturali del Regno Unito: così l'archivio di Graham Greene finirà nella biblioteca del Boston College, che per l'acquisizione avrebbe sborsato agli eredi del romanziere più di due miliardi e mezzo di lire. L'ateneo del Massachusetts avrà da gestire oltre sessantamila documenti e tremila volumi appartenuti allo scrittore britannico: tutti corredati da note ed appunti autografi, dai quali potrebbero emergere particolari finora ignoti sull'enigmatica e discussa personalità di Greene.

Questa possibilità spiega la determinazione degli americani ad acquisire l'archivio: il Boston College, la più importante università al mondo dell'Ordine dei gesuiti, se ne servirà per cercar di chiarire i motivi che indussero l'autore di «Il potere e la gloria» (scomparso nel 1991 a 87 anni) a convertirsi alla fede cattolica. Per gli inglesi un'unica consolazione: libri e documenti di Greene non andranno smembrati tra varie istituzioni.

ARTE

Vincent, gli ultimi giorni

PARIGI - Vincent Van Gogh non era in miseria, né pazzo, né in preda all'alcol. Si sentiva, semplicemente, disperatamente solo e abbandonato quando, il 27 luglio 1890, si sparò il fatale colpo di pistola. Viveva di poco, ma i 150 franchi al mese che gli passava il fratello Théo erano il salario medio di un operaio.

Questi e altri risvolti amari sono contenuti nel libro «Gli ultimi 70 giorni di Van Gogh a Auvers», appunti manoscritti raccolti da Paul Gachet, figlio del medico di Van Gogh, pubblicati ora dai discendenti dell'autore. Cosa avvenne nell'animo del tormentato pittore olandese da quando, all'inizio del '90, si trasferì ad Auvers, non lontano da Parigi, e prese a dipingere forsennatamente alternando momenti di disperazione ad altri di esaltazione? Di fronte a lui c'era ormai la «triste realtà di una miseria soprattutto sentimentale, fatta di amori infelici, e fisica, con la sua vita ridotta all'essenziale. Entrambi questi aspetti furono esasperati patologicamente, e rivelano un comportamento condizionato dalla latente malattia».

CINEMA / PERSONAGGIO

Lontano da Praga? Farei solo brutti film

«Troppo facile fuggire» dice Jiri Menzel, il prestigioso regista (Oscar '66), a Trieste per «Alpe Adria»

Jiri Menzel (foto Sterle): ha vinto un Oscar con il film d'esordio, «Treni strettamente sorvegliati».

Intervista di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE - A trent'anni aveva già in tasca un Oscar. Poi, per Jiri Menzel, sono arrivati l'Orso d'oro da Berlino, i primi premi dai festival di Mannheim e Karlovy Vary, un'altra nomination dall'Academy, il Premio del Senato dalla Mostra di Venezia. Eppure, il regista ceco, nato a Praga nel 1938, non s'è montato la testa.

Visto da vicino, Menzel sembra tutto meno che un cineasta di successo. Parla a mezza voce, si nasconde dietro una cortese timidezza. E scappa dalle sale cinematografiche, non appena si spengono le luci, quando stanno proiettando un suo film. Com'è accaduto mercoledì sera all'«Excelsior» di Trieste, dove la sesta edizione di «Alpe Adria» ha proposto nella serata inaugurale «La vita e le straordinarie avventure del soldato semplice Ivan Chonkin» (di cui parliamo nella pagina degli Spettacoli), tratto dal romanzo dello scrittore russo Vladimir Vojnovic.

Diplomato alla Scuola di cinema di Praga, Menzel s'è messo presto in evidenza come attore di film di Vera Chytilova ed Evald Schorm, e poi come regista di pellicole a episodi. Ma già nel 1966, con il primo lungometraggio, «Treni strettamente sorvegliati», tratto dal libro di Bohumil Hrabal, ha saputo attirare su di sé l'attenzione del Gotha cinematografico, tanto da vincere l'Oscar per il miglior film straniero.

Da allora, non ha mai smesso di firmare ottimi lavori: «Un'estate capricciosa», «Delitto in un night» e «Le allodole sul filo» che, entrato nel mirino della censura, è sparito dalla circolazione per quasi vent'anni. Ma non si pensi che Menzel, come troppi intellettuali e cineasti dell'Europa Orientale, ami calcare la mano sul terrore, l'isolamento che ha tenuto prigionieri per anni i popoli dell'Est. Anzi, l'ironia e il sarcasmo sono ingredienti preziosi delle sue storie per il grande schermo.

«Non bisogna mai rinunciare al senso dell'umorismo» spiega Menzel «quando si vive in un Paese schiacciato dalla dittatura. Al contrario, l'ironia, la capacità di ridere aiutano a sopravvivere. Un mio amico ha trascorso la giovinezza in un campo di concentramento. Ma quando è uscito da quell'esperienza, si è imposto di guardarla con distacco. Scherzandoci sopra, per non rovinarsi il resto dell'esistenza».

Non è facile...

«No. Però, se uno di noi prende troppo sul serio lo scontro con il Potere rischia di farsi distruggere. E quando vengono meno le forze, diventa facile essere manipolati. Non conosco bene la situazione dell'Italia sotto il fascismo. Ma sono convinto che, anche allora, qualcuno si faceva beffe di Benito Mussolini. Ogni dittatura offre spunti agli umoristi».

Ai cechi è piaciuto l'«Ivan Chonkin»?

«Racconta una storia russa, ambientata nell'Unione Sovietica degli anni Quaranta. E questo crea un po' di diffidenza».

Ma è una storia universale...

«Certo. Però da noi, ormai, la gente è allergica a tutto ciò che ricorda l'Urss. E' un rifiuto viscerale. Il film, comunque, contende a certe pellicole americane di successo il primo posto nella classifica degli incassi».

Mica facile fare concorrenza all'America, vero?

«Non ho mai avuto difficoltà a trovare finanziamenti per i miei film. Certo che, in questo momento, bisogna valutare bene le storie da raccontare. Perchè se al pubblico non piace il tuo lavoro, allora i conti dei produttori vanno in rosso e sono dolori. Anni fa, quando la concorrenza delle pellicole americane e della tivù via satellite non era così soffocante, si lavorava senza troppi problemi».

Perchè?

«Semplice. C'erano meno film da vedere. Quindi, le nostre opere riuscivano a coprire i costi di produzione, e magari a portare guadagni. Posso dire, con soddisfazione, di aver girato sempre pellicole di successo, anche dal punto di vista commerciale».

Grande successo, grandi problemi...

«Normale. Le "Allodole sul filo", per esempio, sono sparite per quasi vent'anni. Ma tutti i film girati attorno al 1969, quando i carri armati del Patto di Varsavia riportarono la quiete sovietica a Praga, finirono nel mirino della censura. Non mi lamento».

Possibile?

«Sì, perchè quando ti si presentano degli ostacoli da superare devi farti forza. Trovare dentro di te il coraggio per andare avanti. E questo mette alla prova il tuo carattere, la capacità di resistere».

L'Oscar, certo, non le ha giovato...

«In quel momento, no. Sono stato subito messo da parte. Non potevo più lavorare per la Barandov, la casa di produzione cecoslovacca. Però, l'emarginazione non è durata a lungo».

Hrabal, Vojnovic: c'è un cordone ombelicale che la lega alla letteratura?

«Credo che solo la conoscenza porti un regista a confrontarsi correttamente con la letteratura. Per trarre un buon film da un bel libro bisogna essere legati a chi scrive da un cordone ombelicale. Così si evita il sacrilegio di rovinare con le immagini la scrittura».

«Ivan Chonkin», però, non lo conosceva.

«No. Il romanzo di Vojnovic era altamente proibito in Cecoslovacchia. E' stato il produttore inglese che l'ha fatto tradurre per me. All'inizio ho rifiutato di trarre un film da quel libro. Mi sembrava troppo russo, lontano dalla nostra cultura».

Come ha cambiato idea?

«Lui insisteva. Ho deciso di farlo solo quando il produttore ha accettato le mie condizioni. Prima di tutto volevo girarlo con attori russi, recitato in russo. Certo, Dustin Hoffman avrebbe attirato l'attenzione del pubblico sul film. Snaturando, però, lo spirito del libro».

Ha trovato un Ivan Chonkin degno di Hollywood.

«Gennadij Nazarov ha recitato con me per la prima volta. Studia in una scuola di recitazione di Mosca. Adesso, anche Andrej Konchalovskij gli ha offerto una parte in un film. Senza perdere la sua naturalezza ha saputo recitare la parte in modo perfetto. Per il carisma e la capacità espressiva ricorda Buster Keaton».

Non rimpiange, quindi, Dustin Hoffman?

«No, per niente. Anche se, con lui nel cast, il film non avrebbe avuto problemi per essere venduto alle case di distribuzione. Così va il mercato».

Tanti soldi no, ma i premi sono arrivati.

«Sì, però portano via troppo posto nella mia piccola casa. Con i soldi avrei potuto acquistarne una più grande».

Perchè non se n'è andato da Praga?

«Non avevo il coraggio. Ho sempre pensato che, lontano dalla mia terra, non sarei più riuscito a fare film, se non brutti. E poi, è troppo facile fuggire».

Come ha vissuto la divisione della Cecoslovacchia?

«E' una macchia nera sulla nostra storia. Io, poi, ho molti amici nella Repubblica Slovacca. Cosa posso dire? Abbiamo sbagliato».

BLOCCATO DAI NAS UN LOSCO TRAFFICO OPERANTE DA ANNI NEL MERCATO CENTRO-MERIDIONALE

Venduta carne avariata

Carne avariata venduta per anni al Centro-Sud.

NAPOLI — Immettevano da anni sul mercato centro-meridionale carni non controllate e, stando a quanto accertato dai militari dell'Arma, non si sarebbero fatti troppi scrupoli neanche a permettere la macellazione prima, e la distribuzione poi, di prodotti derivati da animali affetti da brucellosi, tubercolosi e leucosi. Come dire: di fronte al dio denaro non si guarda in faccia nessuno, neppure se far soldi significa mettere a forte rischio la salute collettiva.

Per fortuna i carabinieri del Nucleo antisofisticazione di Napoli - i Nas - hanno spezzato questo losco quanto pericoloso giro, controllato da una vasta organizzazione che operava su buona parte del territorio nazionale. Gli arresti, sedici finora (ma le ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip del Tribunale di Nola risultano venti) sono stati eseguiti infatti nella provinca partenopea, salernitana, tarantina, barese, a Latina, nell'area ternana, a Roma, a Perugia ed a Aprilia. Tutte zone nelle quali è possibile siano state immesse, nel tempo, carni quanto meno a rischio.

La legge in questo senso è chiara e rigorosa: già la sola omissione di verifiche sanitarie rappresenta un pericolo sociale, figuriamoci se poi «dai mancati controlli - così è scritto nella nota diffusa dai Nas - è derivata la certezza che sui mercati affluivano prodotti di derivati animali affetti da varie patologie (appunto tubercolosi, leucosi e brucellosi) e quindi potenzialmente pericolosi per il consumatore».

Pericolo, però, fanno notare ancora i vertici del nucleo antisofisticazione, che «noi abbiamo azzerato». In precedenza? «Certo non è escluso che carni contaminate siano state vendute, ma ricordiamo che la sola cottura sarebbe bastata a renderle innocue».

Animali affetti da leucosi, brucellosi e tubercolosi

«Principe»: questo il nome in codice dell'operazione (per altro giudicata ancora in fase di sviluppo) che ha «provato con certezza l'esistenza di un fenomeno dalle rilevanti proporzioni, concretizzatosi con reati commessi da commercianti in concorso con funzionari pubblici di pochi scrupoli, tra cui veterinari, commercialisti e funzionari bancari». In effetti, una vera e propria holding criminale che aveva esteso il proprio raggio di azione anche in altri Paesi comunitari.

Indagini che hanno portato, inoltre, al sequestro di qualcosa come dieci miliardi in titoli di credito, di centinaia di capi di bestiame (alcune decine dei quali risultati poi ammalati e quindi abbattuti), di molti timbri contraffatti che attestavano la... bontà dei prodotti immessi sul mercato, di marchi auricolari, di farmaci ad uso veterinaio, pinze...

L'attività criminale, stando ancora alla ricostruzione dei carabinieri, «era finalizzata all'importazione di animali vivi dall'estero, nonchè all'acquisizione dal mercato nazionale, che avveniva attraverso società di comodo al fine di eludere il Fisco, con notevole guadagno a scapito dell'erario».

Gli operatori addetti alla macellazione, che tra l'altro avveniva anche in locali privi dei requisiti minimi di igienicità, avevano «la disponibiltià di timbri con i quali attestavano la visita sanitaria per provare che la macellazione stessa era avvenuta regolarmente, anche se poi in realtà i veterinari erano assenti, compiacenti e talune volte minacciati».

Un'inchiesta quella condotta dalla Procura della Repubblica di Nola, che - come detto - potrebbe riservare nuovi clamorosi sviluppi e della quale è stato subito informato il neo ministro della Sanità Guzzanti. Non si esclude infatti che i Nas possano venire in possesso di altri elementi che comprovino più vaste complicità all'interno del «giro» che potrebbe essere anche di più vaste proporzioni di quelle finora rilevate.

Paolo De Luca

IN BREVE

Auto contro un Tir: muore un generale, feriti tre militari

AGRIGENTO — Un generale è morto e altri tre militari dell'Esercito sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto sulla statale Palermo-Agrigento in località Passo Fonduto. La vittima è il generale Antonio Tita, di 55 anni, in servizio a Roma presso lo Stato maggiore dell'Esercito; i feriti sono il tenente colonnello Roberto Falzone, di 45 anni, il maresciallo Rosolino Prestigiacomo, di 40, e il caporale Francesco Ribera, di 20. I quattro viaggiavano a bordo di una Fiat Tempra che si è scontrata con un autoarticolato all' interno di una galleria. Gli agenti hanno interrogato il conducente del Tir, Salvatore Lo Castro.

Rapinatori rubano una vettura con una bimba di 7 mesi a bordo

BARI — Per circa mezz'ora una bimba di sette mesi, Angela Rita Chimienti, di Adelfia, è rimasta in balia di due rapinatori che si erano impossessati dell auto del padre inseguita dai carabinieri. La vettura è stata quindi abbandonata con a bordo la piccola dove sono sopraggiunti i genitori ancora in stato di choc. Angela Rita viaggiava nel seggiolino sul sedile posteriore di un'«Opel Corsa» alla cui guida era il padre, Antonio, con accanto la moglie. Quando i genitori sono scesi dalla vettura due giovani, dopo aver spintonato Antonio Chimienti, si sono impossessati dell'«Opel Corsa», ma dopo una fuga di mezz'ora, inseguiti dai carabinieri sono stati costretti ad abbandonare l'auto con la bambina a bordo.

Ufo (o forse una stella cadente) avvistato nel cielo della Capitale

ROMA — Un oggetto incandescente, che molti romani ed anche turisti stranieri, telefonando ad alcuni organi di informazione, hanno definito «Ufo», è stato avvistato ieri pomeriggio, alle 17,55, sul cielo della Capitale. Lo stesso avvistamento è stato fatto dalla torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino i cui tecnici hanno parlato di «una larga scia luminosa con traiettoria inclinata verso il basso e rapidissima. L'oggetto luminoso è stato avvistato anche da alcuni piloti che a quell' ora sorvolavano il «Leonardo da Vinci». Per i tecnici della torre si tratterebbe di una stella cadente molto vicina alla Terra che, per il tipo di illuminazione del cielo all'imbrunire, avrebbe avuto un effetto amplificato.

Casal di Principe: letame davanti alla casa dell'ex sindaco

CASERTA — Un camion di letame è stato scaricato da ignoti davanti all'abitazione dell'ex sindaco di Casal di Principe, Renato Natale, progressista. Natale ha guidato sino ad alcuni mesi fa la giunta del piccolo centro del Casertano, oggi commissariato per lo scioglimento dell'assemblea municipale dopo le dimissioni della maggioranza dei consiglieri. I progressisti della provincia di Caserta hanno diffuso una nota sull'accaduto, parlando di «un nuovo atto intimidatorio contro Casal di Principe e contro un uomo che alla guida della giunta cittadina stava operando bene». Il 19 marzo dello scorso anno a Casal di Principe fu assassinato il parroco.

FALSO IN BILANCIO E BANCAROTTA PER CUCCA E COMINCIOLI

Nei guai due consulenti di Publitalia: uno agli arresti a casa, uno ricercato

MILANO — Arrestato, interrogato e subito messo agli arresti domiciliari un consulente di Publitalia, la società che raccoglie la pubblicità per la Fininvest. Giancarlo Cucca, 60 anni, di Prignano (Caserta), amministratore unico della «Paka Publicitas», è accusato di falso in bilancio e false fatturazioni per due miliardi. Ha ammesso gli addebiti evitando così di finire dietro le sbarre. Secondo l'accusa le fatture servivano per costituire fondi neri. Si tratta della vicenda nella quale è coinvolto anche Romano Comincioli, fedelissimo di Silvio Berlusconi, responsabile di Forza Italia per la Sardegna, e tuttora latitante.

Cucca è stato interrogato ieri pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica, Gherardo Colombo. Lo stesso Colombo l'altroieri aveva chiesto al giudice per le indagini preliminari l'arresto di Comincioli per concorso in bancarotta fraudolenta e ancora latitante. Comincioli è stato vicino a Berlusconi fin dai primi passi del Cavaliere nelle sue fortunate iniziative immobiliari. Per l'Edilnord curò infatti la vendita degli immobili a Brugherio. Si interessò poi del progetto di Olbia 2, un ambizioso piano di lottizzazione in Costa Smeralda, che ebbe sorte meno felice e presto finì nel mirino dei giudici. Fedelissimo di Sua Emittenza, Comincioli mise in contatto Berlusconi con Flavio Carboni, il faccendiere sardo coinvolto nell'affare Calvi. Sugli affari di Comincioli in Sardegna indagarono anche l'Alto Commissario Antimafia e la Dia, interessati a chiarire i presunti rapporti fra società riconducibili al gruppo Fininvest e le cosche.

Ma adesso Romano Comincioli è finito nei guai per tutt'altre vicende. Lo accusano di aver provocato la bancarotta fraudolenta della società European Group Service, dichiarata fallita dal Tribunale di Milano l'anno scorso. Una società quasi fantasma (quattro dipendenti in tutto) che avrebbe dovuto rifornire di calze e cinture i grandi magazzini Standa. In realtà, secondo la Procura, la società era nata al solo scopo di far fatture false a Publitalia. Il nome di Comincioli è stato fatto da Parrinello, arrestato per il crac Egs.

La concessionaria di pubblicità del Gruppo Fininvest, con una nota diffusa ieri, precisa che «Publitalia '80 e il Gruppo Fininvest non sono in alcun modo coinvolti nelle operazioni imputate a consulenti esterni, come invece risulterebbe dagli accostamenti apparsi sulla stampa relativamente al caso Egs. Pertanto gli eventuali rapporti intercorsi tra il signor Comincioli e la società Egs non possono essere in alcun modo ricondotti a Publitalia o ad altre aziende del Gruppo Fininvest».

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

In Italia i figli stranieri delle madri casalinghe

ROMA — L' attività di «casalinga» svolta dalle extracomunitarie, che, ad esempio, hanno formato nel nostro paese una famiglia sposandosi con un italiano, deve essere considerata un lavoro a tutti gli effetti e quindi questa categoria di immigrati ha tutto il diritto di far venire in Italia i figli minori messi al mondo in una precedente unione.Anche perchè l'unità della famiglia rientra tra i diritti fondamentali della persona che in via di principio devono essere estesi agli stranieri. Lo ha affermato la Corte Costituzionale.

La questione considerata dai giudici della Consulta ha avuto origine dal giudizio promosso da una donna brasiliana di 43 anni. Si chiama Telma De Castro Carvalho, è sposata con il cittadino italiano Odorico Ervino e ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 1993. Era giunta nel nostro Paese nel setembre del '91 ed ha abitato per alcuni ani a Flaibano (Udine. La donna si era rivolta al Tribunale amministrativo regionale del Friuli- Venezia Giulia per ottenere la revoca del provvedimento del ministero degli Interni con il quale le era stato negato il permesso di far venire in Italia il figlio naturale, di età minore, che viveva ancora in Brasile. Secondo il ministero la richiesta non era stata accolta perchè l'art. 4 della legge n.943 dell'86 consente il ricongiungimento soltanto agli extracomunitari «occupati», condizione non attribuibile alla Carvalho che svolgeva solo mansioni di casalinga.

Nella sentenza (la n. 28 di ieri) la Corte replica alla tesi del Tar, che aveva rimesso la questione alla Consulta ritenendo la norma impugnata in contrasto con gli articoli 29 e 30 della Costituzione (riconoscimento dei diritti della famiglia e dovere del genitore di mantenere ed educare i figli). Ma la Corte non ha ritenuto illegittimo l'art. 4 della legge n. 943 perchè «anche il lavoro effettuato in famiglia, può essere ricompreso, nella tutela che l'art.35 della Costituzione dà al lavoro "in tutte le sue forme"».

L'ALLARME DEL MAGISTRATO DA ISTANBUL

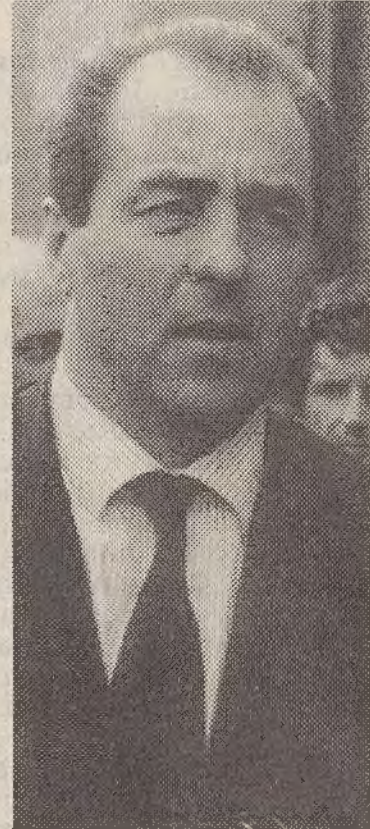
Di Pietro: «E' malata la democrazia in Italia»

ROMA — Le collusioni improprie tra politica e imprenditoria minano alla base il sistema democratico. «C'e ancora molto da fare. In Italia e nelle altre democrazie». Antonio Di Pietro, di fronte agli industriali turchi, lancia un monito: dopo Mani Pulite non è tutto «rose e fiori».

Nel giorno in cui il Consiglio superiore della magistratura lo promuove consigliere della Corte d'Appello, Di Pietro parla chiaro: «quando c'è metastasi bisogna tagliare. E' un momento di malattia della democrazia». E non si illudano gli industriali di tutto il mondo. I sistemi di corruzione fra mondo politico ed economico non favoriscono l'impresa, ma la danneggiano.

Antonio Di Pietro

Non è ancora certo che l'artefice di Mani Pulite diventi il capo degli 007 del fisco, incaricati di stanare i grandi corrotti nella burocrazia. Ieri il neoministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, ha detto che «il progetto di assegnare ad Antonio Di Pietro la responsabilità del Sis, il servizio ispettivo di sicurezza, rappresenta un progetto valido», al quale lui stesso sta lavorando con molta attenzione.

Certo è però che Antonio Di Pietro resta un simbolo itinerante della lotta alla corruzione che tutto il mondo ci invidia. Ad Istanbul ieri è tornato a raccontare la sua esperienza, negando ancora una volta le ipotesi dei dietrologi che attribuiscono a le indagini «Mani Pulite» all'opera di un grande vecchio che agiva dietro le quinte o ai prodromi del crollo del Muro di Berlino.

Su invito dell'associazione degli industriali e uomini d'affari turchi (Tusiad), ha spiegato che l'opera anticorruzione è stata possibile soprattutto grazie all'indipendenza della magistratura italiana, al nuovo codice di procedura penale e a condizioni «metagiuridiche». «La rivoluzione - ha spiegato il magistrato - deve essere un'attività quotidiana, senza aspettare che avvenga il "diluvio universale" che travolgerebbe ogni cosa».

Proprio ieri gli imprenditori turchi varavano un codice morale dell'uomo d'affari. Di Pietro li ha invitati a riflettere sui guasti della corruzione. «Dobbiamo passare - ha detto - dalla partitocrazia alla meritocrazia, rompendo il cerchio dell'omertà» e giungendo sino a «pretendere il ricambio della classe dirigente».

Una meritocrazia che sarebbe da applicare per primi proprio ai magistrati. A dispetto del lavoro titanico svolto nella procura milanese Antonio Di Pietro è stato promosso ieri per anzianità. Uno scatto di carriera dovuto, non un riconoscimento per aver compiuto ciò che mai nessuno aveva tentato prima. Arrivato, forse, fuori tempo massimo. Anche se indiscrezioni danno per certo il suo ritorno in magistratura, formalmente il pm di Montenero di Bisaccia è in ferie e non ha revocato la lettera di dimissioni inviata a Borrelli dopo lo scontro con il governo.

Dimettendosi, Antonio di Pietro ha deluso molte speranze, e questo è stato il suo vero errore. Ad affermarlo è «Civiltà Cattolica» in una nota di padre De Rosa relativa agli ultimi avvenimneti del mese di dicembre. Le dimissioni di Di Pietro dalla magistratura, ricorda De Rosa - fecero molto scalpore e furono in molti a chiedergli di ritirarle, compreso il Capo dello Stato, ma il magistrato mantenne la sua decisione.

COINVOLTO IN UN INTRECCIO TRA IMPRENDITORIA ED ESPONENTI DELLA CAMORRA

In carcere Punzo, ex vice del Napoli

Sarebbe il mandante degli attentati a Ferlaino - In manette anche l'industriale Ajello e altre 9 persone

NAPOLI — Un intreccio perverso imprenditoria, politica e camorra, con l'ormai immancabile contorno di clamorose rivelazioni sul Calcio Napoli, e con il coinvolgimento nella losca vicenda di due malavitosi condannati in primo grado all'ergastolo per la strage del Rapido 904 (quella del 23 dicembre di 10 anni orsono, che costò la vita a 16 persone), crimine per il quale sono stati po assolti.

Questo lo scenario in cui sono maturate le accuse che hanno portato in cella l'ex vicepresidente del sodalizio partenopeo, Gianni Punzo, che è soprattutto il numero uno del Cis di Nola, uno dei più grandi centri commerciali all'ingrosso di tutta Europa, insediato proprio sul territorio «governato» per anni dal boss dei boss, Carmine Alfieri, che oggi sembra confermare punto per punto le rivelazioni del pentito Pasquale Galasso).

Assieme a Punzo, che deve rispondere di associazione per delinquere di stampo camorristico sono state ammanettate altre dieci persone, tra cui un noto industriale napoletano, Giuseppe Ajello, presidente dell'Intercoor (cui il committente Cis attribuì i lavori di ampliamento del centro commerciale) e vicepresidente della società Inteporto Campano. Le ordinanze (in tutto 14, delle quali 11 notificate e 3 destinate a persone al momento latitanti) riguardano anche Gaetano Del Giudice, faccendiere e factotum del neo deputato di Alleanza Nazionale Sergio Cola; i due imprenditori Carmine Tranchese e Paolo Landolfi, oltre a sei affiliati al clan Alfieri, di cui tre già detenuti: tra loro Giuseppe Autorino, il luogotenente dell'ormai ex primula rossa della camorra). I provvedimenti prevedono - tranne che per Punzo e Ajello - le accuse «supplementari» di estorsione, concorso in usura, traffico di droga e porto abusivo d'arma.

L'ex braccio destro di Ferlaino secondo i pentiti avrebbe versato soldi insieme al presidente di Intercoor all'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, ad un altro ex parlamentare democristiano, Vincenzo Meo (detenuto per associazione mafiosa),oltre che allo stesso Alfieri che - a sua volta - avrebbe garantito voti per i politici in cambio di coperture istituzionali e sociali. Anche i vasti terreni su cui sorge il Cis sarebbero stati acquistati per volontà di Alfieri, che doveva riciclare i proventi miliardari del malaffare.

Passando al Calcio Napoli, sempre in base a quanto riferito da Carmine Alfieri, sarebbe stato proprio Punzo il mandante degli attentati intimidatori ai danni dell'ex presidente Ferlaino, avvenuti nel 1982, quando la società (non era ancora arrivata l'era Maradona) era contestatissima dai tifosi.

Oltraggio a un vigile: quattro mesi a Sgarbi

ROMA — Vittorio Sgarbi è stato condannato ieri a quattro mesi e cinque giorni di reclusione, a conclusione di un processo nel quale era accusato d'aver oltraggiato un vigile urbano di Roma, Angelo Malizia, dopo essersi rifiutato di esibire i documenti di identità. Anche Malizia era imputato nel processo per lesioni, in quanto Sgarbi l'aveva accusato d'averlo preso violentemente per un braccio per costringerlo a seguirlo in questura. Oltre alla condanna penale, il pretore Mattioli ha disposto che Sgarbi, in separata sede, risarcisca i danni al vigile e che paghi anche le spese di giudizio. Il fatto risale al 28 maggio 1991, quando in via San Basilio, a Roma, il vigile Malizia fermò il parlamentare per un'infrazione, chiedendogli di esibire libretto e patente. Sgarbi replicò dicendo tra l'altro: «Lei è un ignorante, dovrebbe sapere chi sono io; si pentirà amaramente, la farò piangere, le morirà qualcuno».

Licenzia la cassiera ladra e finisce nei guai

MILANO — Aveva scoperto che la sua cassiera rubava. Ma dopo averla licenziata è stato costretto a vendere il negozio. Motivo? La sua ex dipendente gli ha fatto causa per «licenziamento illegittimo».

Il protagonista della curiosa vicenda è un panettiere di Milano, Ambrogio Mambretti, titolare del panificio di via Saint Bon. Lavora giorno e notte Mambretti. Senza sosta. Ma un bel giorno il panettiere scopre che i suoi conti non tornano: vende chili e chili di pane eppure ogni mese guadagna sempre di meno. Allora decide di tenere d'occhio la cassiera Maria Luisa Saporito.

E alla fine della sua «indagine» si rende conto che è proprio lei a derubarlo. Così il panettiere si rivolge alla polizia e con l'aiuto degli agenti (che hanno «segnato» preventivamente alcune banconote della cassa) è in grado di incastrare la donna.

Il passo successivo è scontato: Mambretti licenzia la cassiera e la denuncia. E la storia sembrava essere finita qui. Il Pubblico ministero presso la Pretura rinvia la donna a giudizio per il reato di appropriazione indebita.

Ma passano le settimane e non viene fissato il giorno del processo. Ma ormai il panettiere milanese si sente completamente tranquillo: ha scoperto il ladro e può continuare serenamente la sua attività. Invece ecco la sorpresa: la signora Saporito si rivolge al Pretore del lavoro e avvia una causa civile contro il suo ex datore per un vizio di forma del licenziamento. La legge infatti prevede che la lettera di licenziamento deve essere spedita entro cinque giorni.

Un cavillo giuridico che però obbliga Mambretti a pagare otto milioni di lire: il Pretore del lavoro infatti invia al panettiere un'ingiunzione e per il povero Mambretti scatta anche il sequestro del conto corrente. Inoltre il licenziamento della cassiera viene annullato.

Una situazione assurda, pirandelliana. «La scopro che ruba e mi chiedono anche i soldi», avrà pensato il panettiere. Eppure i suoi guai non sono ancora finiti. La signora Saporito infatti decide di avviare un'altra causa contro il suo ex datore di lavoro: vuole 30 milioni per risarcimento e straordinari non pagati.

A questo punto la storia raggiunge il culmine del grottesco. Ambrogio Mambretti, «colpevole» di licenziamento illegittimo, disperato e quasi ridotto sul lastrico, si vede costretto a vendere il suo negozio.

Enrico Rossi

CHIUSI QUASI OTTO ORE GLI AEROPORTI DI LINATE E MALPENSA

Mezza Italia nel gelo

Neve al Nord e al Centro-Sud - Passi montani transitabili solo con catene

ROMA — Il Nord Italia e il Centro Sud sono ancora stretti nella morsa del freddo e la neve continua a creare problemi di circolazione in alcune città. A Milano la neve ha provocato, poco dopo la mezzanotte, la chiusura degli aeroporti di Linate e Malpensa. Il traffico aereo è stato riaperto nei due aeroporti dopo le 7 di ieri mattina, ma alcuni voli sono stati sospesi. Disagi a causa della neve anche al traffico di Milano dove dalle prime ore di ieri mattina sono entrati in funzione gli spazzaneve e le macchine spargisale. Nevicate abbondanti anche in Valtellina, oltre quota 2.000. Neve anche su monti e valli del bresciano. Su Bergamo ne sono caduti più di 10 centimtri provocando problemi alla circolazione.

In Piemonte ha nevicato per tutta la notte e per gran parte di ieri mattina: a Torino sono caduti 12 centimetri di neve provocando problemi di transitabilità. La neve ha provocato qualche difficoltà nelle zone colpite dall' alluvione. La situazione più critica si è registrata ad Alessandria dove il manto bianco ha superato i 20 centimetri. La nevicata abbondante ha interessato anche l' Astigiano, il Monferrato e le Langhe. Dall' oltre Belbo fino alla Valle Bormida si è accumulata neve per 30 centimetri e per 20 sulle alture del Tanaro.

In Emilia il compartimento della Polstrada ha segnalato l' obbligo di catene montate per chi si appresta a percorrere i passi Cerreto sulla strada statale 63 in provincia di Reggio Emilia e Abetone sulla SS12, nel Modenese. In Veneto ha nevicato per tutta la notte e gran gran parte dei centri montani della regione sono imbiancati. Nella notte le temperature minime hanno oscillato, nell' area dolomitica, dai -2 di Belluno ai -7 di Misurina. In tutti i centri montani al di sopra dei mille metri è indispensabile l'uso delle catene.

Dalle prime ore di ieri mattina ha nevicato intensamente su tutto il Trentino Alto Adige. L' autobrennero è innevata da Bolzano al Brennero, tratto per il quale è necessario l' uso di catene.

In provincia di Trento sono caduti più di dieci centimetri di neve, una quindicina nella zona di Madonna di Campiglio. A Meano la strada è rimasta bloccata a lungo a causa della collisione fra un' autocorriera ed un camion, mentre a Lavis i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per alcune ore prima di rimuovere dai binari della linea del Brennero un tir bloccatosi ad un passaggio a livello.

Mamma e figlioletto affrontano la neve a Milano.

OLTRE TRENT'ANNI DOPO LA PROCURA DI PADOVA APRE UN'INCHIESTA

Caso Mattei, l'ombra di Gladio

Il presidente dell'Eni morì nell'ottobre 1962 nell'incidente aereo di Bescapè

PADOVA — C'è un collegamento tra la morte di Enrico Mattei e l'organizzazione Gladio? Ad ipotizzare un rapporto tra l'organizzazione clandestina italiana voluta dalla Cia per contrastare il «pericolo comunista» e il giallo dell'incidente aereo in cui nell'ottobre del 1962 perse la vita il presidente dell'Eni, sono i giudici Benedetto Roberti e Sergio Dini, della Procura militare di Padova e Felice Casson sostituto procuratore a Venezia.

I tre magistrati i loro clamorosi sospetti li hanno messi nero su bianco in un rapporto riservato di una cinquantina di pagine che hanno inviato a Giovanni Pellegrino, presidente della commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo, al giudice Giovanni Salvi, sostituto procuratore della Procura di Roma, attuale titolare dell'inchiesta su Gladio, e al procuratore della Repubblica di Pavia competente per territorio dell'inchiesta sul caso Mattei. I magistrati veneti chiedono in base alle informazioni da loro raccolte e scritte nel dossier, nuove indagini su diversi punti, compreso quello che riguarda la morte di Enrico Mattei.

Due gli elementi principali che hanno convinto i giudici militari di Padova ad ipotizzare una connessione tra Gladio e il caso Mattei. Il primo riguarda Giulio Baver, una delle guardie del corpo dell'ex presidente dell'Eni. Il comportamento di Baver, che risulta essere stato iscritto all'organizzazione Gladio, è stato definito «sospetto», dai magistrati perchè l'uomo, deceduto qualche anno fa, lasciò l'ente petrolifero di Stato pochissimi mesi dopo la tragica morte del presidente. Dini e Roberti hanno poi accertato dalla documentazione esaminata presso la settimana divisione del Sismi, dove sono custoditi gli archivi segreti di Gladio, che all'organizzazione apparteneva anche il misterioso «capitano Grillo», che ispezionò con una scusa l'aereo di Mattei allo scalo di Catania.

E' «risultato appartenente all'organizzazione Gladio», scrivono in particolare i giudici veneti nel loro rapporto, «certo Giulio Baver (oggi deceduto) il quale dal 1960 al 1962 fu uno delle guardie del corpo dell'allora presidente dell'Eni, ingegner Enrico Mattei, alle cui dipendenze espletò il suddetto incarico fino al momento della morte di questi. Pochi mesi dopo il decesso di Mattei il Baver interruppe il suo rapporto di impiego con l'Eni. Del nucleo laziale di Gladio in cui era inserito il Baver, facevano parte altri sei elementi: un certo Armando Denghi (poi inquisito per aver preso parte al cosidetto Golpe Borghese), un altro era Filippo De Marsanich il cui fratello Augusto, parlamentare dell'Msi, ebbe a schierarsi in diverse occasioni contro la politica petrolifera dello stesso Mattei. Le indentità di altri due componenti il nucleo sono tuttora sconociute. Si consideri poi che sempre del gruppo laziale di Gladio facevano parte certi Lucio Grillo e Camillo Grillo. Il cognome di costoro non può non fare apparire inquietante la circostanza che con tale cognome si qualificò (dicendo di essere un ufficiale dei carabinieri) uno dei tre in divisa che il 27 ottobre 1962 si avvicinarono all'aereo di Mattei poco prima che il velivolo partisse da Catania per quello che fu l'ultimo fatale volo del presidente dell'Eni». L'aereo poi precipitò nelle campagne di Bascapè, nel Pavese.

Giorgio Rizzo

SFIORATA LA TRAGEDIA: FERITA UNA BIMBA

Tromba d'aria su un asilo romano
Salta l'impianto di riscaldamento

ROMA — Un boato, un' esplosione di vetri e ghiaccio, urla, pianti e lacrime. Nel giorno in cui a Roma il termometro tornava a salire, un quartiere periferico veniva sconvolto da un micro-uragano. Una tromba d'aria che, arrotolata su se stessa, aggrediva un asilo, e irrompendo dalle finestre, feriva una bimba in testa. Trentanove piccoli scolari hanno guardato incuriositi al di là dei vetri polverizzati in frantumi. Qualcuno ha avuto paura. Qualcuno ha strillato cercando la mamma. Altri, più incuriositi, sono stati trascinati nella stanza della segreteria di malavoglia.

Più tardi, con l'aria saputella, hanno affrontato i cronisti. «E' venuta la neve», ha raccontato Veronica, di 5 anni, confondendo quel vento assassino misto di ghiaccio e frammenti di vetri a innocui e divertenti fiocchi di neve. Paura? «No, perchè?». Emiliano ha pensato che fosse il terremoto. Ma paura, no, non ne ha avuta. Gli amichetti più cari della bimba ferita invece sono ancora supereccitati dall'evento. «Ci siamo tagliati» raccontano come reduci di guerra. E si affollano per raccontare della piccola portata d'urgenza al pronto soccorso. «S'è fatta male. E' arrivata l'ambulanza e pure la polizia», dicono facendo risuonare le «esse» fra i denti. Tu che facevi quando c'e stata l'esplosione? «Stavo a scappà».

I meteorologi che hanno una stazione di rilevamento a poca distanza in linea d'aria dal luogo dell'incidente, vicino alla zona di Tor bella monaca, sono rimasti attoniti. Non solo non l'avevano previsto, ma neanche hanno capito come è potuto accadere. Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani comunque il forte vento ha provocato l'esplosione dell'impianto di riscaldamento. E la successiva esplosione dei vetri del refettorio. I bambini che in quel momento stavano pranzando sono stati investiti dai frammenti. «E' stata una frazione di secondo - ha riferito la bidella della scuola, Maria Assunta Cerasuolo - a un certo punto abbiamo sentito un vento fortissimo, un boato e tutti i vetri sono esplosi. Qualche bambino urlava, qualche altro piangeva, mentre altri non si sono accorti di niente e abbiamo fatto in tempo a portarli in salvo nella segreteria che si trova accanto alla sala mensa».

La scuola, composta da quattro sezioni la mattina e tre il pomeriggio conta un centinaio di bambini. Ieri erano solo trentanove. «Una vera fortuna – sottolinea – perchè generalmente i bambini alla mensa sono circa 60 e sarebbe stato più difficile farli uscire dalla sala».

DOPO IL BOOM DEL CIBO MADE IN ITALY

Il «Gambero rosso» in America

NEW YORK — Il *Gambero Rosso* ha attraversato l'oceano ed è sbarcato in America. A coronamento di un periodo d'oro per il cibo made in Italy, da ieri nelle edicole statunitensi è possibile trovare l'edizione inglese del mensile italiano di gastronomia. Ne ha fatta di strada il *Gambero*. Da inserto de *Il Manifesto* a celebrata rivista di qualità, il suo percorso è stato tutt'altro che all'indietro, fino ad arrivare a sfidare in casa le dozzine di pubblicazioni di gastronomia che affollano gli scaffali delle librerie e delle edicole americane. Un'operazione non così azzardata come può sembrare, anzi studiata nei minimi particolari, come ha dimostrato il successo del party di presentazione tenuto mercoledì all'Hotel Michelangelo di Manhattan. Nella sala piena di ospiti sono state servite specialità toscane, dalla «pappa al pomodoro» ai più gustosi patè, accompagnate da una carrellata di vini di prima qualità.

Accatastate in bella vista dozzine di copie della nuova rivista, graficamente identica all'edizione italiana. La pubblicazione, per ora trimestrale, raccoglie alcuni articoli pubblicati dal mensile italiano, oltre ad alcuni lavori realizzati dai tre componenti della redazione statunitense (Danilo Baroncini, Linda Parkoff e Leila Horn), e sarà distribuita a New York, Los Angeles, San Francisco, Chicago e Miami.

Sfogliando la rivista saltano agli occhi l'attenzione per le tradizioni e la storia della gastronomia italiana, la cura per i particolari della cucina, ma anche la pubblicità. Come tutto, nell'operazione *Gambero Rosso*, neanche gli inserti pubblicitari sono casuali: pasta, olii, formaggi, ma soprattutto vini italiani.

---

†

E' mancato il nostro caro

Galliano Fonda

Lo annunciano addolorati la moglie NORMA, il figlio ROBERTO con LUISA e STEFANO, i fratelli TULLIO e MARIO, il cognato BRUNO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipano al dolore ELIGIO e PAOLO con famiglie.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipano al dolore di ROBERTO, LUISA e STEFANO: PIERO e MAURA FRANDOLI.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

Il giorno 17 gennaio 1995 è mancato

Alberto Stor

Lo piangono i figli ROBERTO, ANTONELLA, CRISTINA e STEFANO, nuora, generi e quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Bozeglav

Lo piangono la moglie MANUELA, le figlie ILARIA e LISA, i genitori SONIA e RAFFAELE con il fratello CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Aquilinia.

Muggia, 20 gennaio 1995

Si associano al dolore le famiglie POSSEGA, HROVATIN, SAMEZ.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipa commossa per la perdita del caro

Dario

famiglia RADOVIC.

Trieste, 20 gennaio 1995

Si associano i colleghi di lavoro.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipano al dolore gli zii ANGELA, MARIA, VITTORIO, PIERO.

Trieste, 20 gennaio 1995

Ciao

Dario

NADIA, RAMIRO, MICHELA, SARA, STEFANO, ADRIANA, SERGIO, PAOLO, GIULIO.

Trieste, 20 gennaio 1995

DARIO, SILVA, RITA ed ELVIA con SERGIO sono affettuosamente vicini a MANUELA e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1995

Dario

Ti ricorderanno sempre le maestre, il coro di AQUILINIA e DON GIOVANNI.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipano i suoceri LILIANA e RENATO, famiglie RICCI, LUCHI, BAZZARINI.

Trieste, 20 gennaio 1995

Ciao

Dario

Il tuo ricordo resterà sempre dentro di noi: PAOLO, LOREDANA; DINA, MATISHA.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Granzotto

Ne danno il triste annuncio la moglie NAIDA, il figlio SIMONE, la mamma ANGELA, la sorella BRUNA con ROBERTO ed ELEONORA, la suocera, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipano al dolore: BORIS ZERJAL, famiglia CAROSI, LUCIANA e familiari.

Trieste, 20 gennaio 1995

Si associa al lutto l'Unione Sportiva Muggesana.

Muggia, 20 gennaio 1995

A sei mesi dalla sua fine, avvenuta a Milano, dove ora riposa nella tomba di famiglia al Cimitero Monumentale, lo spirito della

PROFESSORESSA

Giuliana Robba Tamaro

ritorna alla sua diletta città natale, dove domani, sabato 21 gennaio 1995, alle ore 10, verrà celebrata una Messa in suffragio nella Cattedrale di San Giusto.

Il marito dottor SILIO TAMARO, tuttora incredulo e sconsolato, e il figlio dottor LORENZO TAMARO invitano ed esortano parenti, amici ed estimatori a partecipare alla cerimonia per ricordare

Giuliana

onorarne la memoria e per confortarli nel loro dolore.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Francesca Pacor ved. Botteghelli

Addolorati la piangono il figlio GIORGIO, la figlia ANITA con SERGIO e STEFANO, l'affezionata cugina ELEONORA, la nipote LICIA, le altre nipoti e i parenti.

Sentiti ringraziamenti al dottor JEVNIKAR che per lungo tempo l'ha assistita e all'équipe del Sanatorio Triestino.

Grazie anche a STEFI e ROMINA.

Il funerale seguirà sabato 21, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

Ciao

Nony

mi mancherai, ti voglio bene.

- STEFANO

Trieste, 20 gennaio 1995

Con affetto siamo vicini ad ANITA: LAURA, NEREO, CLAUDIO.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipano al dolore di SERGIO e MAMI per la perdita della mamma

Francesca

MARIA ALICE e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 20 gennaio 1995

Zia Fanny

ti ricorderanno con affetto NERA, DINO, MARCO e FULVIO.

Monfalcone, 20 gennaio 1995

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Tavagna ved. Danielis

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia SERENA con il marito SERGIO, la sorella e i nipoti.

Si ringrazia tutto il personale dell'Itis di Muggia per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

Ciao

nonna Bis

- MASSIMILIANO ed ERIKA

Trieste, 20 gennaio 1995

†

E' mancata

Antonia Pitacco ved. Vatta

Lo annunciano il figlio LORENZO con ELSA, le nipoti LUISA e LORENA con CLAUDIO.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale del reparto Ortopedia del Maggiore.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipa al lutto famiglia ANTONINI.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

E' morta

Pierina Dobrigna in Parovel

Lo annunciano il fratello BRUNO DOBRIGNA (VOSO) e nipoti.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zennaro ved. Perentin (Ucci)

Lo annunciano con immenso dolore la figlia BRUNA con il marito JOHN, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor LIVIO SOLDINI, alla dottoressa VIDIMARI, ai medici e personale della Clinica dermatologica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, sabato 21, alle ore 14 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Tumori

Trieste, 20 gennaio 1995

Si associano al dolore i cugini TURRIDA LILIANO ARGEO SILVANA RINA.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipano al lutto gli amici COLOMBAN, CARBONI e MENIS.

Trieste, 20 gennaio 1995

Si associano NILVA ed EDI.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

Dopo lunga malattia si è spenta confortata dai suoi cari

Pierina Dobrigna ved. Parovel (Voso)

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

"Chi crede in me, anche se è morto vivrà"

Ha raggiunto il Signore dopo una lunga sofferenza

Amedeo Ugo Del Dottore

Ne danno il triste annuncio la moglie ZELMIRA, il figlio UMBERTO, le sorelle ELENA, ANNA e LJDIA i cognati, cugini e nipoti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della VI Medica dell'ospedale Santorio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

E' mancato

Ottorino Della Venezia

Lo annunciano il figlio MARINO con IDA, i nipoti MICHELE, CRISTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

Si associano al lutto dei familiari le famiglie PERCOS, ALLEGRETTO e TAMARO.

Trieste, 20 gennaio 1995

La SCHIFFINI 'MOBILI CUCINE LA SPEZIA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nino Perizzi

La Spezia, 20 gennaio 1995

Domani 21 gennaio alle ore 8 verrà celebrata una Santa Messa in S. Antonio Nuovo in ricordo di

Luly Drioli

sempre vivo nel cuore dei figli MARISA, ALBERTO, ANNA.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

Il 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Lobosco

Ne danno il triste annuncio i figli RAFFAELE con VIVIANA e WALTER con FLORIANA, i nipoti LISA, DAVIDE e MARTINA, cognate, cognati, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipano al dolore LIBERA, NADIA e CHRISTIAN.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipa NADIA MAURO.

Trieste, 20 gennaio 1995

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Ossi

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO e GIORGIO, le nuore, i nipoti e pronipote, il fratello e i parenti tutti.

Si ringrazia la Cooperativa della III età per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.15 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 gennaio 1995

Partecipa addolorata la famiglia DEVESCOVI.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Bino ved. Dari

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1995

Partecipano al lutto i condomini di via Lucio Vero 3.

Trieste, 20 gennaio 1995

†

E' mancata

Rita Fracasso

di anni 62

Lo annunciano la figlia, il marito, la sorella e il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 21 gennaio, alle ore 11.30, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Vermegliano, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.

Udine, Ronchi dei Legionari, 20 gennaio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Anna Bevilacqua ved. Vecchiet

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 23, ore 17.30, nella chiesa di S. Maria Maddalena.

Trieste, 20 gennaio 1995

1985 1995

Giuseppe Vatti

Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 20 gennaio 1995

INVASIONE / LE TRUPPE DI MOSCA HANNO CONQUISTATO IL PALAZZO PRESIDENZIALE

Su Grozny sventola la bandiera russa

Intanto la guerriglia della resistenza cecena si è già iniziata - «Purghe» tra gli ufficiali dell'Armata - Scarse notizie di Dudaiev

MOSCA — Il palazzo presidenziale di Grozny è stato espugnato dai soldati russi ieri pomeriggio, a 39 giorni dall'inizio della guerra in Cecenia. La guerriglia però continua: nella stessa capitale martirizzata dai bombardamenti e nei villaggi a sud, verso le montagne. Del leader separatista Giokhar Dudaiev non si hanno notizie certe: di lui si sa solo che aveva lasciato per tempo il bunker del palazzo, e che si troverebbe in un altro fortino, nella zona di Grozny ancora controllata dai suoi.

Alla Russia il conflitto è costato finora alcune migliaia di soldati uccisi o feriti; alla repubblica separatista, stragi di civili, distruzioni, perdite gravi fra i combattenti, 400.000 profughi su un milione di abitanti. E la guerriglia è già cominciata da qualche giorno tra le montagne del sud della Cecenia, nella catena del Caucaso: le stesse che fra il '700 e l' '800 furono per decenni le roccaforti delle rivolte guidate dal predicatore Mansur Ushurma e dall'Imam Shamil. La bandiera bianca, azzurra e rossa della Federazione russa è stata issata su quel che resta del palazzo presidenziale. La ex-sede del comitato regionale del partito comunista, come lo chiamano i comunicati russi, è un rudere nero, smozzicato dalle cannonate: simbolo di una resistenza che, con le perdite militari, ha imposto alla Russia costi politici inattesi, in patria e all'estero.

Non ci sono finora segni secondo cui questa vittoria sul campo possa permettere a Mosca di negoziare la pace senza perdere la faccia, o consenta alle forze armate di ritrovare il morale perduto in una repressione interna che - lo hanno dichiarato ufficiali fino ai gradi più alti- non rientra nè nella morale nè nelle tradizioni dell' esercito. Per gli sviluppi non militari, il presidente Ieltsin si è limitato a dichiarare che «comincia il passaggio alla tappa della ricostruzione civile e del ripristino delle forme di governo costituzionali». «La fase militare si è praticamente conclusa», ha detto Eltsin, annunciando che «si creano ora le condizioni per il passaggio dalla contrapposizione armata alla vita pacifica».

Soldati delle forze speciali dell'esercito russo ripresi alla periferia di Grozny, pronti alla battaglia.

Mentre le truppe russe entravano nel palazzo di Grozny, ormai abbandonato dai miliziani ceceni, e Eltsin faceva diffondere la sua dichiarazione, i parlamentari russi discutevano una risoluzione (poi respinta per la mancanza di una trentina di voti) che chiedeva la messa in stato di accusa del presidente, colpevole di «abuso di potere» per aver mandato l' esercito in Cecenia. Tecnicamente, la fine della fase militare preannunciata da Eltsin significa che le operazioni saranno gradualmente affidate alle forze del ministero dell' interno. Che hanno centinaia di carri armati, cannoni, autoblindo.

La prospettiva di ritiro dell'esercito dalla Cecenia non è stata accolta per ora nelle forze armate da manifestazioni visibili di soddisfazione. Secondo esperti militari occidentali e analisti russi, le forze armate della Russia post-sovietica hanno mostrato in Cecenia tutta la fragilità delle loro strutture: i comandi hanno commesso errori palesi come quello di mandare i carri armati in città senza farli accompagnare da fanterie scelte, e in momenti cruciali hanno perduto il controllo delle unità avanzate, mentre si moltiplicavano gli episodi di diserzione, rifiuto degli ordini, insubordinazione di unità intere. La risposta è stata, lunedì scorso, l'avvio di una 'purga' con inchieste penali contro alti ufficiali. Ieri, poi, sono stati silurati tre viceministri della difesa che si sono dimostrati poco docili: fra di loro Boris Gromov, eroe dell'Afghanistan.

E' forse il generale più stimato dagli ufficiali russi, e il provvedimento non pare fatto per rialzare il loro morale.

INVASIONE / IL RUOLO DI ELTSIN

Usa: un'altalena poco diplomatica

LONDRA — Boris Eltsin ha invitato Bill Clinton a Mosca per una visita ufficiale che si svolgerà in maggio se il presidente americano, come è probabile, accetterà l'invito. In quel momento possiamo sperare che gli Stati Uniti avranno meglio definito il loro atteggiamento nei confronti della Russia. Attualmente più contraddittorio.

Da un lato Washington ha dimostrato che intende sostanzialmente ignorare il bombardamento a oltranza della Cecenia e della capitale Grozny come una questione di «politica interna» russa e continua ad appoggiare Eltsin pubblicamente e ufficialmente. Dall'altro il Dipartimento di stato considera il presidente russo come un rischio crescente per la democrazia, per la stabilità e per il proseguimento delle riforme economiche nel Paese; e si chiede con preoccupazione quale sia il mezzo più efficace per impedire che una situazione sempre più difficile non degeneri ulteriormente.

Per ora la risposta della Casa Bianca è in pratica esercitare una vaga pressione diplomatica sul Cremlino e di proseguire con i programmi di progressivo allargamento della Nato ai Paesi d'Europa centrale, particolarmente alla Polonia, alla Repubblica Ceca, alla Slovacchia e all'Ungheria. Per quanto sia prudente e relativamente lento, questo procedimento rischia di sortire l'effetto esattamente opposto a quello desiderato: la sicurezza occidentale; ed è in aperta contraddizione con una politica ufficiale di amicizia e di cooperazione economica con Eltsin. In sostanza gli Stati Uniti debbono decidere se la Russia è un paese amico, o potenzialmente ostile, o se data la sua cronica debolezza non sia essenzialmente fuori gioco per i prossimi dieci anni e quindi non rappresenti nessuna minaccia, almeno per il momento.

Il segretario di stato Usa Warren Christopher.

Se quest'ultima è la risposta più calzante, l'espansione della Nato all'Europa centrale e più tardi ad altri Paesi d'Europa orientale costituisce una mossa assolutamente inutile e potenzialmente pericolosa che rischia di provocare una risposta aggressiva da parte di Mosca. E' ciò che pensa la Germania e con essa buona parte dei Paesi dell'Unione europea che nel giro dei prossimi dieci anni preferiscono associare e integrare all'Unione i Paesi che appartenevano alla sfera d'influenza sovietica. Questa politica ha un effetto stabilizzante in Europa e non costituisce una minaccia per la Russia che al contrario può giustamente aspirare a profittare di rapporti economici sempre più intensi con l'Europa occidentale.

Vi sono buoni motivi di non approfittare della debolezza russa. Negli ultimi mesi, per motivi che vanno dalla minaccia politica degli ultranazionalisti alla sua destra, alle difficoltà delle riforme economiche, Eltsin è diventato sempre più autoritario. Si è circondato da una cricca di «famigli» ed è partito in guerra contro chiunque si opponga a lui.

L'invasione delle Cecenia è uno degli elementi di questa apparente strategia di conquista di un potere sempre meno democratico.

La Cecenia è una nazione islamica che non ha partecipato al referendum sulla formazione della Confederazione degli stati indipendenti, che non ha adottato la sua Costituzione e che da tre anni chiede pacificamente di riavere l'indipendenza che la Russia zarista le tolse e che Stalin cercò di sopprimere per sempre con le deportazioni di massa.

Da quando è stata conquistata, le sue riserve di petrolio sono state sfruttate dai russi senza vergogna.

Luca Romano

BALCANI / SPARI CONTRO UN ELICOTTERO DELLE NAZIONI UNITE

Caschi blu «ostaggi» nella città di Tuzla

Il blocco dura ormai da due settimane - Il generale Rose cerca una mediazione con i musulmani

Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic.

ZAGABRIA - Ripresa dei combattimenti nell' enclave di Bihac, tiri contro un elicottero Onu in Krajina, blocco dei caschi blu a Tuzla, nessun progresso a Sarajevo per il negoziato sulla tregua in vigore dal primo gennaio. La situazione del conflitto bosniaco sta nuovamente peggiorando e la mediazione dell' Onu sta subendo una battuta d' arresto per i veti incrociati di serbi e musulmani.

Ad est di Velika Kladusa, nell' enclave di Bihac, sarebbero in corso combattimenti tra le milizie del leader secessionista musulmano Fikret Abdic e il quinto corpo d' armata bosniaco che sta tentando di riprendersi la città dopo che in dicembre Abdic l' ha riconquistata con l' aiuto dei serbi secessionisti di Krajina, la regione croata a maggioranza serba. Il colonnello Christian Levaudel, portavoce della base Unprofor di Coralici a nord della città di Bihac, ha confermato che da ieri mattina «sono state sentite oltre 400 detonazioni», ma l' Unprofor non è stato in grado di dare altre precisazioni «perchè - ha detto Levaudel - i movimenti dei caschi blu sono molto limitati».

Un elicottero dell' Unprofor è stato fatto segno a colpi d' arma da fuoco mentre sorvolava la Krajina, nei pressi dell' enclave di Bihac. L'incidente è stato reso noto solo ieri ed è stato precisato che non ci sono stati feriti. Guai per i caschi blu anche a Tuzla. Il gen.Michael Rose, comandante per la Bosnia, si trova da mercoledì nell' enclave a nord di Sarajevo per tentare di «sbloccare» l'aeroporto le cui uscite sono presidiate dai soldati musulmano-bosniaci. Da una settimana nessun soldato dell' Unprofor può uscire e stanno sensibilmente calando le provviste di cibo e carburante del battaglione. Il blocco è stato provocato dalla presenza nell' aeroporto di un serbo bosniaco in qualità di ufficiale di collegamento, presenza - dice l' Unprofor - prevista dagli accordi di cessate il fuoco.

Anche altri punti della tregua stentano ad essere applicati. La strada blu, che collega Sarajevo al resto dei territori bosniaci, è ancora chiusa. I serbo bosniaci, infatti, rifiutano il permesso al traffico commerciale e comunque insistono per la completa smilitarizzazione del monte Igman da parte dei musulmani. I musulmani, invece, insistono anche per la grave situazione nella capitale bosniaca dove c' è pochissimo cibo, un' ora di luce al giorno e scarseggia il gas, mentre la temperatura negli ultimi giorni è di 15 gradi sottozero. Lo stesso problema delle strade blu avrebbe impedito la prevista riunione della commissione congiunta sulla tregua prevista per ieri all'aeroporto di Sarajevo: secondo l'agenzia serba 'Srna', le delegazioni sono giunte sul posto, ma i musulmani si sono rifiutati di entrare per protesta contro il blocco.

La situazione in Bosnia è anche all'esame a Ginevra di una riunione congiunta del gruppo di contatto di Stati Uniti, Russia, Germania, Gran Bretagna e Francia e di rappresentanti dei paesi dell'Oci (Organizzazione della conferenza dei paesi islamici). L'incontro, di cui non è stata resa nota la sede, è cominciato alle 15 di ieri, e si è svolto nel massimo riserbo. Ma, vista la situazione sul campo, le previsioni non sono ottimistiche.

Traffico d'armi per la Croazia bloccato a New York dall'Fbi

ZAGABRIA — Mentre le fonti ufficiali continuano arcignamente a fare spalluce fingendo di ignorare la vicenda, grande scalpore stanno destando le rivelazioni del settimanale di opposizione «Globus» sull'arresto a New York di due faccendieri croati, accusati di riciclaggio di denaro sporco e tentato acquisto illegale di armi sofisticate. Una vicenda che probabilmente sarebbe passata sotto silenzio (presumibilmente con gran sollievo del regime di Zagabria) se uno degli arrestati non fosse nientemeno che un ex consigliere del Presidente Tudjman, per circa due anni una delle tante e forse troppe «eminenze grigie» del Capo dello Stato.

I due arrestati dalla polizia di New York, attualmente detenuti nel carcere di Brooklyn, sono Jadranko Sinkovic (41 anni) (ex «consigliori» di Tudjman per i mass-media, ex giornalista e in seguito dedito a intrallazzi vari) e Sasa Orcic, 31 anni (due anni fa appena sfiorato dallo scandalo della sottrazione di libri e manoscritti antichi alla Biblioteca nazionale di Zagabria).

I due «uomini d'affari», recatisi per un «viaggio di lavoro privato» negli Usa, avrebbero immediatamente calamitato i sospetti dei servizi di sicurezza statunitensi. Che avrebbero quindi stabilito di tenerli sotto stretta ma discreta sorveglianza. Stando alle rivelazioni del «Globus», una volta avute le prime conferme degli intendimenti poco puliti dei due «businessmen», la polizia americana avrebbe deciso di allestire un'operazione «sting»: in pratica un'abile sceneggiata per farli cadere in trappola.

Tramite un ex emigrato croato (già in debito con la giustizia americana), presentatosi come personaggio bene introdotto nell'ambiente del traffico d'armi e con importanti aderenze ad alto livello e giovandosi di un'impresa fittizia con tanto di uffici e succursali all'estero, gli 007 americani sarebbero riusciti a incastrare i due senza via di scampo. Pedinamenti, intercettazioni telefoniche e conversazioni registrate proverebbero senza possibilità di equivoco il vero scopo del viaggio in Usa di Sinkovic e compare.

Tutto il materiale probatorio sarebbe stato posto a disposizione della magistratura incaricata di formalizzare l'atto di accusa e celebrare il processo. La decisione di rinviare a giudizio i due faccendieri croati risale al 20 dicembre scorso (nell'udienza preliminare è stata fissata per il solo Sinkovic una cauzione di ben 5 milioni di dollari, il che la dice lunga sull'entità delle prove a suo carico).

Sempre sulla base delle rivelazioni di «Globus», Sinkovic e Orcic sarebbero caduti nella trappola tesa dalla polizia di New York e dall'Fbi come pere mature.

Al loro «contatto» americano avrebbero esibito una disponibilità immediata di 500 mila dollari (da riciclare attraverso un complicato giro bancario) più altri 2 milioni ad affare concluso. Loro obiettivo — dopo avere sdegnosamente respinto l'offerta di una partita di Kalashnikov e altro materiale vario — sarebbe stato l'acquisto di missili antiaerei «Stinger» (a corto raggio e impiegabili contro velivoli a bassa quota) e di sistemi anticarro Tow-2. Stando alle conversazioni registrate, oltre ai 500 mila dollari di acconto e da riciclare mediante i buoni uffici di una banca irlandese, i due milioni successivi sarebbero stati fatti giungere negli Usa in una «semplice valigia» (diplomatica?).

Se le rivelazioni di «Globus» risulteranno fondate, per il duo Sinkovic-Orcic si profila un non breve soggiorno nelle carceri americane.

Secondo le leggi statunitensi in materia di traffico illegale di valuta e contrabbando di armi, infatti, la pena minima — con l'accoglimento di tutte le attenuanti possibili — sarebbe di tre anni di reclusione. Un'eventuale condanna di Sinkovic dovrebbe destare perlomeno qualche rossore imbarazzato nell'entourage presidenziale a Zagabria.

Sta di fatto che il traffico d'armi con i paesi dell'ex Jugoslavia sta continuando in barba all'embargo internazionale. Le vie, come si può vedere sono veramente infinite e nella maggior parte dei casi hanno l'avallo della nomenklautra che è al potere.

red

BALCANI / «OFFENSIVA ETNICA» DELLA SERBIA

Belgrado cerca 100 mila coloni per «riserbizzare» il Kosovo

L'elevato tasso di natalità degli albanesi «ridurrebbe» entro il 2.050 i serbi a essere una minoranza in Jugoslavia

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO - La Serbia inaugura la stagione del «nuovo colonialismo». E lo fa nei confronti dell'ex provincia autonoma del Kosovo, dove il 90% della popolazione è di etnia albanese. Il governo della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) ha infatti deliberato un pacchetto di agevolazioni a favore di 100 mila tra serbi e montenegrini che volessero trasferirsi nel Kosovo. A questi «emigranti» del Duemila Belgrado è disposta a offrire terra a titolo gratuito e tutta una serie di «aiuti» quali prestiti di denaro a lungo termine e a tasso molto agevolato. Lo scopo è lapalissiano: cercare di alterare l'equilibrio etnico in quella regione, il Kosovo per l'appunto, che viene considerata la culla della serbità, ma che al giorno d'oggi è «dominata» dagli albanesi.

Le Cassandre di alcuni istituti di statistica e di demografia di Belgrado hanno sviluppato degli studi in base al tasso di natalità degli alabanesi paragonato a quello dei serbi. Orbene le cifre sono sorprendenti: entro l'anno 2.050 i serbi rischiano di diventare una minoranza in Serbia. Ma che non si tratti solo di dotte elucubrazioni lo dimostra la pronta reazione dell'esecutivo federale jugoslavo che ha varato un piano di vera e propria colonizzazione del Kosovo. Il governo ha annunciato che la priorità dell'attribuzione della terra e della concessione dei prestiti verrà data a coloro che sono già stati nella provincia per un periodo di tempo e vogliano ora ritornarci.

Il piano però non sembra nascere sotto i migliori auspici, visto e considerato che si sono rifiutati di stabilirsi nel Kosovo anche i profughi serbi dalle regioni della Bosnia e della Croazia, nonostante il governo offra loro abitazioni dignitose e buone possibilità di guadagno. Anche i profughi preferiscono «accatastarsi» in un mini-appartamento nei rioni dormitorio alla periferia di Belgrado, piuttosto che prendere possesso di una casetta unifamiliare nell'ex provincia autonoma. Del problema, in questi giorni, se ne sta occupando anche la Conferenza internazionale sulle minoranze che si sta tenendo presso l'accademia delle scienze di Belgrado. Ai lavori sono stati chiamati a partecipare anche i rappresentanti degli albanesi del Kosovo, i quali però hanno polemicamente declinato l'invito sostenendo di essere stati chiamati in qualità di minoranza e non di nazione come essi si ritengono di essere a tutti gli effetti.

Nelle cinque principali città del Kosovo gli albanesi hanno la maggioranza etnica assoluta, mentre gli insediamenti urbani «etnicamente puliti» in senso albanese sono oggi complessivamente 250. Gli albanesi poi sono politicamente molto ben organizzati (hanno proclamato una repubblica autonoma che è dotata di un governo e di un parlamento anche se non riconosciuti da alcuna nazione *ndr.*) e la questione del Kosovo è diventata un incandescente problema che è oramai di dominio internazionale.

La leadership di Milosevic ha ultimamente espresso chiaramente la volontà di trattare il problema con la controparte che è rappresentata dalla Lega democratica di Ibrahim Rugova, indiscusso leader della minoranza albanese e coraggioso fautore di una politica della non violenza nei confronti della repressione serba che gli ha valso il nomignolo di «Ghandi dei Balcani». Tuttavia Belgrado non è disposta a trattare sulla principale richiesta albanese: l'indipendenza e l'autonomia statuale del Kosovo.

Rugova ha anche ufficialmente chiesto l'intervento in veste di mediatore di una terza parte che possa fare da garante nei colloqui bilaterali. «Condurre un dialogo solo con i serbi - sostiene il leader albanese - è molto difficile, in quanto essi non mantengono mai le promesse e le parole date. E ci sembra incomprensibile - ha concluso - che mentre ci vengono offerte proposte di mediazione la polizia di Belgrado continui a compiere le sue azioni repressive nei confronti della nostra gente».

La situazione è dunque molto tesa. Nella disputa si inseriscono anche le palesi intromissioni di Tirana anch'essa non immune dal sogno di creare una «Grande Albania». Fonti politiche sostengono poi che Milosevic e Tudjman siano giunti a un nuovo perverso accordo in base al quale le Krajine a maggioranza serba diverrebbero un problema di politica interna croato e il Kosovo a maggioranza albanese un problema unicamente di politica interna serba. E le conseguenze sono facilmente intuibili. La legge dei carriarmati potrebbe tornare di moda a Pristina e dintorni.

«Italia-Slovenia, Europa più cauta»

STRASBURGO — L'Europa dovrebbe pensarci due volte prima di accusare l'Italia di frenare coi propri interessi nazionali l'avvicinamento della Slovenia all'Unione. Le cose, secondo l'eurodeputato pidiessino Andrea Manzella, non stanno come dicono i Quindici. «Sarei più cauto se fossi in loro - ha affermato ai margini dei lavori della sessione plenaria del Parlamento di Strasburgo - perché è vero che le questioni bilaterali, come ci ammoniscono, non devono pregiudicare lo sviluppo di quelle comunitarie, ma è anche vero che i vincoli comunitari non devono nascondere le esigenze bilaterali». Soprattutto, ha aggiunto, «quando queste ultime si basano, almeno secondo quanto mi dicono i diplomatici che hanno seguito il dossier, su accordi che riguardano povera gente ed interessi che si potrebbero sanare con la buona volontà delle parti».

L'ex segretario generale alla Presidenza del Consiglio invita dunque il neoministro degli Esteri, Susanna Agnelli, a non modificare la linea sinora portata avanti dal governo Berlusconi a proposito della lunga disputa sulla restituzione dei territori abbandonati in Slovenia dagli esuli italiani alla fine della Seconda guerra mondiale. A suo avviso, però, il compito è reso difficile dagli «otto mesi di politica stravagante» che il professore-deputato attribuisce alla gestione di Antonio Martino.

Il nostro governo, sostiene Manzella, ha subìto un trattamento non certamente positivo da parte dei partner di Bruxelles che «rientra in una perdita di credibilità e di fiducia reciproca complessiva». Se uno è inaffidabile sulla cornice, è la tesi dell'esponente pidiessino, «non può certo ottenere solidarietà una volta che si passa ai dettagli». In tal senso, ha insistito, l'esecutivo di Lamberto Dini deve fare il massimo «per recuperare terreno». E' un obiettivo possibile, ha precisato: «Sino a questo momento le reazioni comunitarie, come quelle dei mercati, sono state incoraggianti».

Del contenzioso bilaterale fra Roma e Lubiana che blocca l'apertura del negoziato per l'accordo di associazione economica della Slovenia all'Unione torneranno a parlare lunedì prossimo a Bruxelles i ministri degli Esteri dei Quindici. Fonti diplomatiche non prevedono uno sblocco ed è probabile che la Germania - come avvenuto nei giorni scorsi - torni a rimproverare l'Italia. Nel frattempo dovrebbe arrivare nei pressi del traguardo la decisione di discutere la partnership dell'Ue con la Croazia.

Marco Zatterin

GIAPPONE / ENORMI I DANNI ECONOMICI PROVOCATI DALLA MAZZATA DEL TERREMOTO

Soccorsi lenti, rabbia a Kobe

I morti già oltre quota 4000 - Sismologi in contropiede, popolazione impreparata: la zona era a basso rischio

GIAPPONE / PREVISIONI

Se lo stesso terremoto avesse colpito Tokyo...

TOKYO — Se un terremoto di 7,2 gradi sulla scala Richter, simile a quello che ha colpito martedì Kobe, si abbattesse su Tokyo, quali sarebbero i danni? Resisterebbero i suoi 40 grattacieli e le sue 13 linee di metropolitana? Secondo gli esperti un «grande terremoto» colpirà la capitale, ma le previsioni sul quando variano da pochi anni a 30 anni. Molti ritengono che la mazzata sarà inevitabile verso la fine del secolo. Come per la California.

Dopo l'esperienza di Kobe, i 13 milioni di tokyoti e i 10 abitanti della sua area metropolitana hanno ragione di temere seriamente. Ieri un portavoce dell'Agenzia nazionale per il territorio ha detto che i danni a Tokyo sarebbero «molto superiori» a quelli di Kobe per la natura più molle del suolo, pur tenuto conto della maggiore prevenzione in atto.

Il Dipartimento dei vigili del fuoco di Tokyo ha previsto - sulla base di un nuovo sistema elettronico che ha messo a punto recentemente - che le vittime, se il terremoto avvenisse nella stessa ora di Kobe e l'epicentro fosse alla stessa profondità di 20 chilometri, potrebbero essere tra 4000 e 5000, e almeno 1000 gli incendi. Le zone più a rischio sono quelle di Shinjuku e Shibuya, dove sono diffuse abitazioni di oltre vent'anni, precedenti alle misure antisismiche.

Il nuovo sistema di previsione si basa su otto elementi fra cui magnitudo, tipo di abitazioni, densità di popolazione, ora, incendi, suolo, traffico. Le vittime sarebbero comunque di molto superiori se il terremoto avvenisse nel corso della notte.

Il sistema non prevede problemi particolari per i grattacieli di Tokyo, che sono le costruzioni dove più severamente sono state applicate le norme antisismiche adottate dal Giappone nel 1971 dopo il terremoto di Los Angeles e riviste in senso ancora più stretto nel 1981.

Resta invece l'interrogativo delle linee sotterranee della metropolitana, dove ogni giorno viaggiano 7,8 milioni di passeggeri. «Nessuna misura antisismica particolare viene adottata per la loro costruzione», ha detto al quotidiano 'Mainichi' il portavoce della Teito Rapid Transit System Autority che gestisce alcune delle linee della metropolitana di Tokyo.

Più tranquillizzante appare la situazione del gas. Il 90 per cento delle abitazioni di Tokyo ha un piccolo computer nel contatore che chiude automaticamente l'erogazione in caso di una scossa superiore a 5 gradi Richter. Meno preoccupazione anche per gli incendi. Tokyo possiede undicimila serbatoi sotterranei di acqua per l'emergenza, Kobe nessuno.

Col passare degli anni le previsioni per Tokyo sono diventate meno catastrofiche a causa dell'introduzione di nuove misure preventive e di una maggiore preparazione degli abitanti. Nel 1998 l'Agenzia nazionale per il territorio prevedeva fra 80 mila e 130 mila morti. Nel 1990 il governo metropolitano, sull'ipotesi di un sisma di 7 gradi della scala Richter, scendeva a 9.400 fra morti e feriti. Ma calcoli del genere - naturalmente - vanno sempre presi con beneficio d'inventario. Lo insegna il disastro di questi giorni.

TOKYO — Il governo di Tokyo è sotto accusa per ritardi e lentezze nell'organizzazione dei soccorsi alle popolazioni colpite dal più grave terremoto verificatosi in Giappone nel dopoguerra. La polemica infuria, mentre il bilancio delle vittime diventa sempre via via più drammatico. Ieri sera, a tre giorni dalla tremenda mazzata, si contavano 4.047 morti, 21.636 feriti e 727 dispersi. Il computo finale delle vittime potrebbe arrivare a oltre 4.500.

Larghi tratti di Kobe, la città più colpita, sono ridotti in cenere. Oltre 12 mila abitazioni sono state distrutte e i senza casa sono 380 mila. Ieri mattina la città ha rivissuto ore d'inferno per un pauroso incendio nel centro commerciale che ha distrutto tredici palazzi.

Ieri il premier Tomiichi Murayama ha visitato le zone colpite promettendo nuovi aiuti. Ma ciò non basterà a tacitare la protesta dei terremotati, che denunciano ai reporter della stampa e della televisione le inefficienze dei politici. Perché non è intervenuto subito l'esercito con mezzi tecnici adeguati per cercare i superstiti e ripristinare le infrastrutture? E perché - chiede la gente - si continua a rifiutare l'aiuto offerto da oltre ventidue paesi stranieri?

A esasperare i toni ha contribuito la «sparata» del governatore di Osaka, Kazuo Nakagawa, indagato per scandali edilizi, che ha testualmente accusato i terremotati di essere dei «rammolliti» invitandoli «ad arrangiarsi senza aspettare la manna dal governo».

Al tramonto di martedì erano arrivati a Kobe e nella regione soltanto un migliaio di militari, portati a 20 mila dopo due giorni. Ieri ne sono stati inviati altri 13 mila, con 75 elicotteri (finora ce n'erano soltanto 8), gru e scavatrici. Sono inoltre arrivati dodici cani svizzeri da valanga con una ventina di istruttori. E' il solo aiuto estero che Tokyo abbia finora accettato. Gli Usa hanno offerto 3.600 coperte e le tecnologie delle loro truppe stanziate in Giappone. Ma la risposta del governo è stata «ni».

Il portavoce governativo Kozo Igarashi ha ribattuto che l'esercito può intervenire soltanto se chiamato dal governo, e questo può avvenire soltanto se le autorità locali lo chiedono in base all'articolo 83 della Costituzione. «Ma per valutarne la necessità, soprattutto in caso di terremoti strani come questo, occorre del tempo. Nessuno è un dio», ha detto. Né è da trascurare il fattore psicologico, in un paese poco abituato a improvvisare. Tanto più che il disastro ha toccato una regione considerata a basso rischio sismico.

Il terremoto era di tipo rarissimo, hanno osservato gli esperti: ondulatorio anzichè sussultorio (ce ne sono stati solo cinque nel mondo di questo tipo e intensità negli ultimi anni), e per di più aveva l'epicentro sulla terraferma.

«Se fosse stato in mare, le televioni avrebbero coperto gli schermi con consigli e indicazioni precise per evitare l'onda di maremoto, il tsunami. Ma questa volta c'è stato il silenzio tv perchè nessun centro di previsione ha preso in considerazione questo tipo raro di terremoto, ammette Kozo Takagi, del Centro di previsione dei terremoti di Tokyo. Eppure anche la popolazione ha le sue colpe. Impreparata com'è a simili eventi in una zona giudicata non a grande rischio, ha lasciato le stufe a gas accese, è rimasta in casa invece di uscire, non ha osservato insomma le regole più normali in casi del genere».

Una «task focre» governativa è da ieri sul posto per valutare i danni e le possibilità di intervento. Restano ancora interrotte le comunicazioni ferroviarie e autostradali, mentre gravemente ridotte sono quelle telefoniche. Anche il porto di Kobe, il secondo del paese, è stato chiuso per lo sprofondamento di 180 moli. Ci vorranno due o tre anni per la riapertura.

Questo farà salire enormemente i danni che il terremoto ha inflitto e infliggerà all'economia del paese, perché da Kobe passa oltre il 12 per cento delle esportazioni di auto, elettronica e acciaio. Fonti giapponesi parlano ormai di danni per almeno 200 mila miliardi di dollari.

NONOSTANTE LE OTTIMISTICHE DICHIARAZIONI UFFICIALI

Deng morente, lotta di potere

Il delfino Jiang Zemin teme «colpi di mano» dai conservatori di Li Peng

Deng Xiaoping: chi ne sarà il successore?

PECHINO — Mentre il ministero degli esteri ammette implicitamente una contraddizione tra il proprio comunicato sulla salute del massimo leader del paese, Deng Xiaoping, e le dichiarazioni della figlia, Deng Rong, crescono i segnali di una lotta di potere in Cina.

Il portavoce del ministero degli esteri Shen Guofang aveva dichiarato due giorni fa che tutto sommato la salute di Deng è buona, mentre Deng Rong poco prima aveva raccontato a un giornale americano che il padre peggiorava di giorno in giorno.

Secondo il portavoce, la discrepanza si spiega «forse» con problemi nella traduzione. Con ciò si ammette una differenza fra la versione ufficiale e quella di Deng Rong. Che il vecchio leader stia molto male pare confermato dalle notizie di fonte americana secondo cui Deng Lin, altra figlia del patriarca, ha rinviato un viaggio negli Usa.

L'imbarazzo del ministero degli esteri trova riscontro nel fastidio con cui alti funzionari cinesi parlano della faccenda. Secondo alcuni osservatori, non è escluso che le dichiarazioni fatte da Deng Rong siano un'arma scelta dai riformisti contro i conservatori riuniti intorno al premier Li Peng e protetti dal vecchio Chen Yun (89 anni).

Secondo fonti cinesi bene informate, infatti, se Chen Yun sopravvivesse a Deng di almeno sei mesi gli equilibri ai vertici del partito potrebbero cambiare sostanzialmente. Chen Yun è comparso l'ultima volta il 9 febbraio scorso ma è sembrato più vivace e lucido di Deng, uscito in pubblico per l'ultima volta lo stesso giorno.

Una parte dell'attuale Politburo, con a capo il segretario del Pcc, Jiang Zemin, teme tali cambiamenti di potere e ha rivelato il vero stato di salute di Deng per mettere in imbarazzo l'apparato del partito a Pechino, fedele a Deng, e rivelare l'effettivo inizio del dopo-Deng. Jiang e i suoi vorrebbero prevenire 'colpi di mano' da parte di Li Peng, sottolineando che una volta morto Deng Xiaoping si devono poi rispettare le sue scelte: la nomina di Jiang come successore e il rispetto della politica di riforme.

D'altronde è noto che, nella storia, gli ultimi giorni della vita di un 'imperatore' possono essere cruciali: sono il momento in cui compaiono o scompaiono sigilli e testamenti.

Ultimamente il 'Quotidiano del popolo' ha pubblicato ogni giorno un editoriale in cui sottolinea in varia forma l'importanza di «unificare il pensiero» e di «adeguarsi alla scelta del 'centro'», vale a dire del segretario del Pcc, e dichiara esplicitamente che Jiang Zemin è il «cuore» (hexin) del partito.

DAL MONDO

Atene la «capitale» dell'inquinamento: 100 morti all'anno

ATENE — Almeno cento ateniesi muoiono ogni anno a seguito di complicazioni polmonari e cardiache causate dai gas tossici emessi dalla cosiddetta «nuvola della morte», lo strato inquinante che sovrasta periodicamente la capitale greca, ricco di sostanze cancerogene, che ne fa la città più inquinata d'Europa. In un anno la mortalità è aumentata del 5-10 per cento nei giorni di alto inquinamento. Le misure di prevenzione - traffico a giorni alterni per le vetture private, riduzione del riscaldamento - si sono rivelate poco efficaci. Anche i monumenti ateniesi hanno subito gravi danni, con l'erosione dei marmi del Partenone e l'asportazione delle cinque cariatidi dell'Eretteo, sistemate ora in un luogo chiuso.

Oms: il virus del vaiolo «graziato» ancora una volta

NEW YORK — L'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) ha graziato il virus del vaiolo. La distruzione delle colonie del virus, conservate in due laboratori super-sicuri in Russia e negli Usa, era stata pianificata per la fine del 1993. Si era però opposta l'Oms, sostenendo che il virus potesse tornare utile per ricerche sul cancro: i due campioni di laboratorio avevano dunque ottenuto clemenza fino al giugno 1995. Per formalizzare l'atto di distruzione era necessario l'OK del comitato esecutivo dell'Oms: ieri i suoi membri non si sono messi d'accordo e la decisione slitta di almeno un anno. Molte le polemiche. Il vicedirettore generale dell'Oms, Ralph Henderson, avrebbe preferito chiuderla una volta per tutte con un flagello che ormai appartiene alla storia.

Svezia, voleva allevare rettili: 65 serpentelli nel reggiseno

STOCCOLMA — Agli orripilati agenti doganali dell'aeroporto di Stoccolma che avevano appena scoperto 65 serpentelli nascosti nel suo reggiseno, lei ha spiegato che aveva intenzione di avviare un allevamento di rettili. La donna, 42 anni, la cui identità e nazionalità non è stata rivelata, era stata sottoposta a perquisizione poiché gli agenti doganali avevano notato «qualcosa di bizzarro» nella sua figura. Per giunta, sotto la blusa della donna vi vedevano sei lucertole che si aggiravano sul suo petto. La donna adesso è in attesa di processo per contrabbando di animali e per violazione delle disposizioni sanitarie sulla quarantena imposta agli animali importati in Svezia. La sorte che toccherà ai rettili è ignota.

Amante deluso tenta il suicidio ma la pallottola uccide il rivale

WASHINGTON — Un innamorato deluso si spara in bocca. Ma la pallottola rimbalza sui denti, esce dalla guancia e colpisce alla testa il rivale, uccidendolo. E' accaduto in Florida. La polizia, dopo quattro mesi di indagini, ha ricostruito la dinamica dell'episodio e ieri ha arrestato Edward Hand, 33 anni, per omicidio non intenzionale, aggressione e rapimento. Il triangolo fatale comprendeva Hand, Ronald Gauley e la moglie separata di Gauley, Kathy. Quando Kathy, dopo avere lasciato il coniuge per andare a vivere con Hand, ha comunicato a quest'ultimo l'intenzione di tornare dal marito, l'amante deluso ha costretto i coniugi Gauley a seguirlo e si è sparato in bocca. Il proiettile è uscito da una guancia, ha raggiunto Ronald Gauley alla testa e lo ha ucciso.

TUTTI IN PIEDI AD APPLAUDIRLO NELL'EMICICLO DI STRASBURGO

Delors: l'addio di «Mr. Europe»

Testamento politico del presidente della Commissione europea - Dieci anni straordinari

STRASBURGO — Jacques Delors lascia, giusti dieci anni dopo. L'uomo che anche fuori del Vecchio Continente è visto come 'Mr. Europe' ha dato ieri a Strasburgo il suo commosso addio da presidenteall'Europarlamento nello stesso emiciclo in cui aveva iniziato la carriera di capo del governo comunitario il 14 gennaio del 1985.

Un discorso, quello dell'allora nuovo presidente della Commissione europea - ha ricordato aprendo la cerimonia di omaggio solenne a Delors il presidente dell'Europarlamento Klaus Haensch - che contrastava con l'euroscetticismo di quegli anni. Il brillante ex ministro delle finanze di François Mitterrand, 'prestato' alla presidenza dell'Europa al posto del collega Claude Cheysson, vittima di un veto dell'allora premier inglese Margaret Thatcher, si era proclamato in quel primo discorso 'ingegnere del cantiere Europa'.

Dieci anni dopo Delors - che lunedì prossimo cederà il posto al lussemburghese Jacques Santer - lascia un'Europa profondamente diversa: i Dieci del 1985 sono diventati Quindici, a Maastricht la vecchia Cee è stata sostituita dall'Ue e l'idea iniziale 'Obiettivo 92' ha prodotto il Grande Mercato Unico.

Il discorso di addio all'uomo simbolo dell'Europa dell'ultimo decennio è stato sotto molti aspetti un vero e proprio testamento politico, proiettato verso la fine del secolo. Delors ha disegnato la sua Europa del Duemila di nuovo 'grande potenza', sicura di sé e in grado di far fronte alle sfide di questa tempestosa fine di secolo, forte all'interno e rispettata nel mondo, ma ad una condizione: quella dell'unione politica vera e del federalismo. Qualcosa di molto simile agli Stati Uniti d'Europa di Altiero Spinelli, cui Delors ha più volte reso omaggio nel suo discorso-testamento, raccomandando di rileggerlo a tutti coloro che preparano le riforme del 1996.

Visibilmente emozionato, Delors ha detto che «la storia ci insegna: guai a chi non sa farsi rispettare, guai ai popoli che si abbandonano alle delizie del consumismo, alla nostalgia di un passato ormai tramontato». «Solo l'unione politica delle nazioni europee consentirà loro di difendere i propri interessi legittimi ma anche di spaziare nel mondo». I due pilastri della futura super-potenza europea, ha aggiunto Delors, dovranno essere la moneta e la difesa comuni. «La moneta unica anche perché non potrà esistere senza un governo economico europeo, la difesa comune perché costringerà l'Ue a precisare la sua strategia e le sue priorità internazionali».

Al momento dell'addio si sono stemperate le passioni ma anche le antipatie viscerali suscitate dall'uomo simbolo di un'Europa vista come 'centralizzatrice', 'arrogante', 'eurocratica' o 'trionfante', almeno fino alla crisi di Maastricht. Un uomo soprannominato 'the mad Jack' dai tabloid inglesi.

Quando il presidente del parlamento Haensch ha detto a Delors «lei lascia il suo seggio in questo emiciclo per occupare il posto che le spetta nella storia», tutti gli eurodeputati, anche gli euro-scettici e gli uomini dell'estrema destra di Jean Marie Le Pen, si sono alzati in piedi per un lunghissimo applauso.

Delors, 69 anni, non ha detto che cosa farà dopo Bruxelles. Con il suo grande rifiuto di entrare nella corsa all'Eliseo - criticato come un segno di debolezza da molti socialisti francesi - sembra escluso un suo ritorno all'Europa attraverso la politica nazionale. Ma alcuni suoi ammiratori sognerebbero già per lui una futura elezione diretta di 'Presidente dell'Europa'.

A chi vanno gli immobili «nazisti»? A Berlino un clamoroso processo

BERLINO — Miliardi e nazismo sono gli ingredienti che condiscono un processo-pilota apertosi davanti al Tribunale amministrativo federale di Berlino: la corte è chiamata a stabilire se possano essere restituiti numerosi immobili espropriati nel 1949 nella ex-Rdt a persone e imprenditori accusati all'epoca di essere criminali di guerra o comunque di aver avuto legami col nazismo, tra cui il legale successore del colosso chimico del Terzo Reich, la Ig Farben.

Sebbene il dibattimento riguardi solo due casi minori, la sentenza potrebbe condizionare il destino di circa 1.450 immobili, alcuni posti anche nel 'rinascente' centro di Berlino, per un valore complessivo stimato nell'equivalente di quasi 42 mila miliardi di lire.

L'interpretazione dei documenti dell'epoca è assai controversa. Se furono i sovietici - potenza occupante della nascente Rdt fino al 1949 - a emanare la disposizione di esproprio, gli immobili non possono essere restituiti in quanto esplicitamente escluso dal trattato di riunificazione delle due Germanie; se invece furono le neonate autorità tedesco-orientali, la situazione giuridica cambia a tutto vantaggio dei ricorrenti.

Nel primo caso gli ex proprietari possono esigere solo un indennizzo dalla città di Berlino e dallo stato federale, subentrati allo stato tedesco-orientale dopo l'unificazione, il 3 ottobre 1990. Il duello giuridico attorno alla «lista 3» - così era indicato l'elenco dei 1.450 espropriati - sembra aperto, ma la città di Berlino si è detta fiduciosa di poter mantenere gli immobili. Piuttosto che sul gran numero di proprietari di case e di negozianti dell'epoca colpiti dal provvedimento, l'attenzione si appunta sui bei nomi dell'economia tedesca inseriti nella «lista 3»: le catene di grandi magazzini Hertie e Karstadt, i gruppi industriali Siemens, Aeg, Krupp, Ig Farben.

Il nome dell'ex colosso chimico, da decenni in liquidazione, resta associato alle sue attività durante la guerra: è noto che si avvalse di migliaia di lavoratori coatti sfruttati come schiavi e che dai suoi stabilimenti uscì il famigerato gas Cyklon B, utilizzato nei campi di sterminio nazisti. Non è però in discussione se le espropriazioni siano state lecite o se nella «lista 3» fosse inserita anche qualche vittima innocente dell'arbitrio comunista; si tratta di stabilire solo «chi» le ordinò. Fra i ricorrenti vi sono gli eredi del commerciante ebreo George Werthe-im (fondatore dell'omonima catena di grandi magazzini), perseguitato dai nazisti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202568. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6668555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

AZIENDE INFORMANO

Frau alta alimentazione

natura pura al 100% e buona come nessun'altra

Alle soglie del terzo millennio, aumentano età media, usura quotidiana, alimentazione sprovvista di naturalità, ansie sociali con i loro bisogni di forma e di benessere. È da qui che parte la ricerca della FRAU ALTA ALIMENTAZIONE, un'Azienda che è entrata con la forza dell'innovazione nel mercato dell'alimentazione naturale portando con sé una vasta a pluriennale esperienza nel settore della ricerca farmaceutica e dell'alta tecnologia. Nel nome Alta Alimentazione è racchiusa l'idea vincente: si tratta, infatti, di prodotti di altissima qualità e purezza, contenenti la più alta concentrazione di principi attivi, studiati e sperimentati appositamente per rispondere alle nuove esigenze di ritorno alla natura. Inoltre FRAU Alta Alimentazione ha risolto un altro problema: ha reso **buonissimi da mangiare** tutti i suoi prodotti.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

DOMESTICA stabile cerco libera impegni familiari offro 1.000.000 mensile + vitto e alloggio telefonare 040/567512. (A542)

3 Impiego e lavoro
richieste

INGEGNERE chimico trentunenne 110 e lode ottimo inglese responsabile tecnico esaminerebbe proposte lavorative concrete province Trieste - Gorizia. Scrivere a casseta n. 8/G Publied 34100 Trieste. (A422)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA assicurazioni cerca persona per collaborazione. Tel. 7606126 orario ufficio. (A300)

AMMINISTRAZIONE stabili assume apprendista impiegata/o. Scrivere a cassetta n. 25/G Publied 34100 Trieste. (A672)

AZIENDA operante nel settore informatico ricerca tecnico hardware. Inviare curriculum a casella n. 18/G Publied 34100 Trieste. (A523)

CERCASI impiegati amministrativi contabili uffici tecnici ufficio vendite controllo qualità. 040/369066. (A00)

CERCASI per attività commerciale perito edile o geometra con esperienza contabilità computerizzata. Scrivere a casella postale Aquilinia numero 3626. (A295)

CONCESSIONARIA automobili cerca commesso per magazzino ricambi conoscenza sloveno croato esperienza provata nel campo. Scrivere a cassetta n. 20/G Publied 34100 Trieste. (A614)

GELATERIA Germania cerca personale ambosesso esperienza e non trattamento familiare telefonare 0438/309137.

HOTEL centro città cerca cameriera ai piani referenziata sostituzione malattia minimo 2 mesi. Telefonare allo 040/366220 mattino ore 10-12. (A517)

IL rinomato e noto Romantik Hotel Post di Villach cerca per il suo altrettanto molto conosciuto ristorante "Postillion" una giovane ragazza con conoscenza lingua tedesca e qualche esperienza nel settore della gastronomia. Si offrono lavoro ben retribuito, due giorni di riposo la settimana, vitto e alloggio gratuiti, possibilità di migliorare e perfezionare la conoscenza del tedesco, ottimi contatti con la famiglia del proprietario. Domanda d'impiego per iscritto al seguente indirizzo: Romantik Hotel Post - z. H. Herrn Direktor Peter Kreibich - Hauptplatz 26 A-9500 Villach. (A099)

REFERENZIATA contabilità generale con esperienza dichiarazione redditi cercasi urgentemente per assunzione azienda con sede in Trieste. Si assicura massima discrezione. Scrivere a Cassetta n. 17/G Publied 34100 Trieste. (A505)

SEGRETARIA commerciale cerca media industria meccanica indispensabile ottimo inglese pratica import-export gradita altra lingua immediata disponibilità. Inviare curriculum a cassetta n. 2/G Publied 34100 Trieste. (A320)

SOCIETA' d'informatica per ampliamento proprio organico ricerca persone esperte in programmazione con database in ambiente Windows. Scrivere a Cassetta n. 15/G Publied 34100 Trieste. (A502)

STUDIO commercialista cerca esperta contabilità possibilmente con Partita Iva propria. Curriculum a Cassetta n. 1/Z Publied 34100 Trieste. (A497)

STUDIO tecnico cerca perito edile-geometra perfetta conoscenza autocad. Scrivere cassetta n. 12/G Publied 34100 Trieste. (A456)

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA

ESTRATTO AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'A.P.T. di Grado e Aquileia indice una licitazione privata per l'appalto del servizio stagionale di pulizia dello stabilimento "Terme Marine" per il periodo 1995-1997.
Il bando integrale è pubblicato sul B.U.R. n. 3 del 18.01.1995.
Per informazioni rivolgersi agli uffici dell'A.P.T., Viale Dante Alighieri n. 72, Grado (Go) (tel. 0431/899215 - fax 0431/899278).

IL PRESIDENTE
dott. Alessandro Felluga

5 Rappresentanti

AFFERMATA società ricerca validi venditori di servizi. Banche dati, spazi pubblicitari. Liberi subito. Offresi acconto provvigionale L. 3.000.000. Lavoro in zona. Tel. 02/92103293. (S00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 Rigutti 13/1. (A541)

8 Istruzione

ASSISTENZA medie inferiori superiori prestano insegnanti esperti lezioni latino matematica stenografia. Telefonare 040/948554. (A545)

9 Vendite d'occasione

BAGNO turco cabina vetroresina seminuovo vendiamo adatto istituti palestre privati 8.500.000. Tel. 040/370854. (A546)

PELLICCE volpe L. 1.000.000, marmotte visoni ottima qualità prezzi straoccasione. Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. Tel. 370818. (A448)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie tel. 368472. (A666)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 040/305343. (A91)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A499)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330-480600 0431-93388. (C000)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A559)

CURATORE fallimentare vende al miglior offerente Fiorino 75.000 km 5.100.000, Croma stato d'uso mediocre 3.000.000, Ducato 53.000 km 10.200.000, Piaggio Poker 32.000 km 3.900.000. Telefonare per informazioni 040/638105 ore 9-12. (A675)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE ricerca per propri clienti referenziati alloggi di 2-3 stanze servizi nessuna spesa per i proprietari. 040/351342. (A420)

DITTA tedesca cerca per propria filiale a Trieste ufficio 60-80 mq tranquillo e luminoso con possibilità di parcheggio nelle vicinanze. Tel. 040/397734. (A116)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 affittasi appartamenti non residenti ammobiliati, in buone condizioni. (A513)

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze. 040/634075. (A521)

ABITARE a Trieste. Appartamenti residenti, vuoti: S. Francesco recente 125 mq 1.200.000; Settefontane 80 mq 600.000; Rossetti 110 mq 600.000; Tribunale 110 mq 1.000.000; arredato Carpineto 80 mq 800.000. 040/371361. (A467)

ABITARE a Trieste. Centrale Foresteria. Attico 180 mq, prestigioso, arredato, terrazzone vista golfo. Box. 040/371361. (A467)

ABITARE a Trieste. Non residenti. Duino 70 mq arredato in casetta con giardino 1.200.000. 040/371361. (A467)

Continua in 11.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 30/94

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 20, legge 19.3.1990, n. 55.

Esecuzione delle opere e delle provviste occorrenti per la costruzione dei nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale del lotto «B», costituito dalle seguenti zone, convenzionalmente denominate: «Rozzol 1 - Barriera 1».

L'importo a base d'asta Lire 411.395.349 (quattrocentoundicimilionitrecentonovantacinquemilatrecentoquarantanove) Iva esclusa.

Imprese invitate:

1) ALCA di CANTIERI ALBERTO e C. Snc - S. Giovanni Lupatoto (VR); 2) Associazione Temporanea d'Imprese TIEPOLO Srl - Trieste - VIGNUDA GIOVANNI Spa - San Daniele del Friuli (UD); 3) Associazione Temporanea d'Imprese FAIE Snc di Bristot Luigino & C. Snc - Belluno - ELETTROCOSTRUZIONI G. BRISTOT - Belluno; 4) Associazione Temporanea d'Imprese COSOLO AMEDEO - San Canzian d'Isonzo (GO) - M.P. ELETTRICA INDUSTRIALE di L. Mantellato e C. Snc - Zoppola (PN); 5) COMPAGNIN GIANCARLO - Legnaro (PD); 6) CONSORZIO FRA COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO - Forlì; 7) CONSORZIO RAVENNATE DELLE COOPERATIVE E LAVORO - Ravenna; 8) CO.RI.ZA. Spa - Bassano del Grappa (VI); 9) COSTANTINI ELETTRONEON Spa - Verona; 10) DEL PRETE CARMELA - Melfi (PZ); 11) RODOLFO DE FRANCESCHI & C. Sas - Pordenone; 12) ELECTRIC SYSTEM Srl - Fagagna (UD); 13) ELETTRA Srl - Resana (TV); 14) ELETTROROSA' Srl - Rosà (VI); 15) FEDECOSTANTE Srl - Ancona; 16) GABIANELLI MARCO - Sant'Angelo in Lizzola (PS); 17) GEMMO IMPIANTI Spa - Arcugnano (VI); 18) GRIMEL Srl - Fontanafredda (PN); 19) GUIDOTTI LUIGI - Folignano (AP); 20) HELIOS IMPIANTI Srl - Ivrea (TO); 21) I.C.I. Impianti Civili Industriali Sc a rl - Ronchi dei Legionari (GO); 22) INSTEL Spa - Padova; 23) I.T.E. Srl - Gorizia; 24) L'ELETTROTECNICA Srl - Martignacco (UD); 25) PAVAN IMPIANTI Srl - Altavilla Vicentina (VI); 26) PRESOTTO IMPIANTI ELETTRICI Srl - Pordenone; 27) S.E.A. di DE ZOTTI TAMAI e C. Snc - Stretti di Eraclea (VE); 28) SCHENA p.i. Mario - Belluno; 29) SCHENA COSTRUZIONI ELETTRICHE Snc - Belluno; 30) S.I.E.C.I. di Pedron Flavio & C. Snc - Villa del Conte (PD); 31) S.I.E.I. SOC. IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI Srl - Quinto Vicentino (VI); 32) S.I.E.M. Srl - Sesto Fiorentino (FI); 33) IMPIANTI ELETTRICI TELEFONICI S.I.M.E.T. Srl - Albignasego (PD); 34) F.lli STIMAMIGLIO Snc - Vicenza; 35) TECNOELETTRICA TUTI Snc - Gemona del Friuli (UD).

Imprese partecipanti:

4), 5), 9), 11), 12), 13), 14), 17), 18), 21), 22), 24), 25), 26), 30), 31), 33), 35).

Impresa aggiudicataria:

ELECTRIC SYSTEM Srl di Fagagna (UD).

Sistema di aggiudicazione:

art. 1 lettera c) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Trieste, 10 gennaio 1995

IL PRESIDENTE *(Sergio Covi)* — IL DIRETTORE GENERALE *(Gaetano Romanò)*

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FIUME: INCONTRO RISOLUTORE IERI PER IL PALAZZO DOVE HA SEDE LA CI

«Modello», è disgelo

Connazionali uniti: il sindaco Linic cancella debiti e mora, e riduce l'affitto

FIUME — Depennamento del debito relativo alle 4 mensilità inevase dell'affitto per Palazzo Modello (52 milioni di lire), cancellazione degli interessi di mora inerenti al debito e uno sconto del 30 per cento dell'importo mensile dell'affitto, con decorrenza da questo mese. Questi i risultati più immediati del «grande disgelo» avvenuto tra l'amministrazione cittadina fiumana e la Comunità degli Italiani di Fiume, grazie all'incontro svoltosi ieri pomeriggio nella sede dell'Unione italiana, a Palazzo Modello. Ai colloqui, iniziatisi alle 15 e durati quasi tre ore e mezzo, erano presenti il sindaco Slavko Linic, assieme ai suoi più stretti collaboratori, i presidenti di Assemblea e Giunta esecutiva Ui, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, il deputato italiano al Parlamento di Zagabria, Furio Radin, il vicepresidente dell'Assemblea Ui, Alessandro Lekovic, la presidente della Comunità degli italiani quarnerina, Elvia Fabijanic, e il responsabile dell'esecutivo comunitario, Mario Micheli.

E' stato un incontro dai toni accesi e molto duri che alla fine ha contribuito a sortire una soluzione parziale a riguardo del «caso Palazzo Modello». Posti nel dimenticatoio arretrati e incomprensioni, tagliata del 30 per cento la mensilità dell'affitto (da 8 a 5,6 milioni di lire), ora tuttavia i rapporti tra le due istituzioni sono destinati a subire un netto miglioramento. Infatti, nella dichiarazione congiunta diffusa al termine dei colloqui, si sottolinea l'inutile politicizzazione e internazionalizzazione del problema legato alla sede di via delle Pile e all'affitto, confermando che per la soluzione dei rapporti tra Cni e Città sono competenti Consiglio e giunta municipali, la locale Comunità degli italiani e l'Unione italiana. Nel documento è stato espresso il rammarico per la troppa influenza che altri fattori esercitano in tale contesto, fattori che non rientrano nel novero delle predette istituzioni. E' stato rimarcato inoltre che i rapporti tra Fiume e il sodalizio dei connazionali fiumano sono comunque esemplari e improntati sul reciproco rispetto, e quindi concluso che se dovessero insorgere nuovi problemi questi dovranno essere risolti tramite il dialogo e iniziative di comune interesse.

Sparisce d'incanto, dunque, la minaccia di uno sfratto della Comunità da Palazzo Modello, constatazione suffragata dallo stesso Linic: «Credo che mai più arriveremo a questi estremi - ha detto - Di ciò ringrazio l'Unione e Radin, che si sono prodigati per sbloccare l'impasse». Fabijanic ha rilevato che «l'appuntamento ha avuto successo e credo che anche in futuro i rapporti con l'amministrazione saranno incentrati su uno spirito di cooperazione». Tremul ha sottolineato che «si tratta di un punto di svolta riguardante le problematiche della CI di Fiume. Va ribadito però che i colloqui odierni (ieri per chi legge, ndr) rappresentano un punto di partenza e non d'arrivo. Nessun problema è irrisolvibile se si è armati di buona volontà. L'incontro col sindaco non ha del tutto cancellato i problemi ma va detto che l'Unione resta vicina alle esigenze di questa Comunità». Da parte sua Radin ha sottolineato che «ognuno dovrà ammettere che non sono stati realizzati tutti gli intenti ma è anche vero che è stato compiuto un notevole passo avanti».

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA

'Caso Istria' oggi in tivù

TRIESTE — «I rapporti nazionali nell'Impero absburgico: il caso istriano». Questo l'argomento della puntata di «Incontri con la storia», rubrica d'analisi e approfondimento su questioni del passato ancora aperte, in programma oggi, alle 20.30 su Tv Capodistria. Al dibattito, condotto da Ezio Giuricin, prenderanno parte Paolo Ziller, dell'Università di Trieste, Pierpaolo Dorsi, vicedirettore dell'Archivio di Stato di Trieste, Marina Petronio e Almerigo Apollonio, autore del volume «Autunno istriano», edito dall'Irci.

PRESI D'ASSALTO I CONSOLATI ITALIANI ALL'ESTERO

Voglia di cittadinanza

Sos dei giuliano-dalmati di Toronto: non hanno i vecchi documenti

ROMA — Migliaia di ex cittadini italiani hanno preso d'assalto i consolati del nostro Paese all'estero per poter riacquistare la cittadinanza d'origine, come previsto dalla legge n. 91 del 5 febbraio '92. L'enorme quantità di domande e l'ingente numero di persone che non hanno fatto in tempo a presentare la documentazione necessaria, hanno fatto sì che la scadenza sia stata prorogata sino al 15 agosto '95. Per chi è nato in comuni ancora oggi compresi nel territorio nazionale, è abbastanza facile destreggiarsi con le acrobazie burocratiche previste dalla legge. Ma non altrettanto avviene per coloro che provengono dai territori ceduti all'allora Jugoslavia.

Molto difficile è poi la situazione di quei giuliano-dalmati costretti dagli eventi a espatriare lasciandosi tutto alle spalle per dirigersi, ad esempio, alla volta del Canada. «Molti giuliano-dalmati - racconta Konrad Eisenbichler, professore alla Victoria University di Toronto e di famiglia italiana di Lussino - hanno avuto dei problemi perché non sono in possesso dei documenti originali o perché nel dopoguerra sono venuti in Canada senza passaporto italiano, solo con l'aiuto dell'Iro, l'International Refugee Organization».

Anche un altro esponente di spicco del Club giuliano-dalmati di Toronto, Alceo Lini, ritiene che le disposizioni in possesso del Consolato italiano in Canada «non facilitano la riacquisizione della cittadinanza per coloro che sono emigrati con l'Iro, nonostante vengano citati come sufficienti documenti come pagelle o analoghi certificati». Da parte sua il console generale italiano di Toronto, Enric'angiolo Ferroni Carli, pur confermando che «la posizione degli istriani è difficile» sta preparando un comunicato che renderà pubblico in questi giorni, nel quale specifica con chiarezza tutti i documenti necessari e, soprattutto, la possibilità di documentazione sostitutiva per cercare di risolvere i casi più complessi. Un problema avvertito anche dal Consolato italiano di New York, che in recenti disposizioni prende in considerazione in modo specifico il caso di persone «nate prima del 15 settembre del 1948 che hanno perduto la cittadinanza sulla base di quanto previsto dal Trattato di Parigi del 1947, in quanto non hanno esercitato il diritto di opzione, oppure, avendolo esercitato, è stato rifiutato», indicando una prassi che rende più accessibile preparare la documentazione necessaria. In vista della prossima scadenza di agosto, sembra quindi aprirsi uno spiraglio anche per coloro che non erano riusciti a superare gli ostacoli burocratici.

Questa «corsa» alla cittadinanza italiana può sorprendere, tanto più se si pensa che nella maggior parte dei casi non è legata al conseguimento di vantaggi materiali, ma è unicamente indicativa di un attaccamento al paese d'origine e a un'identità linguistica e culturale profondamente sentita non solo dai giuliani- dalmati (circa 10 mila) e dai friulani (45 mila a Toronto) residenti in Canada, ma da tutti gli italiani che sono emigrati in questo Paese. Secondo i dati dell'Ufficio di Sergio Marchi, ministro canadese per la cittadinanza e l'immigrazione, i nostri connazionali sono oltre un milione, di cui 600 mila concentrati nell'Ontario.

Tilde Ferrari

IL '94 SI E' CHIUSO CON UN BILANCIO LUSINGHIERO: A DICEMBRE BALZO DEL 23%

Capodistria: anno super per il porto

Gli oltre 5 milioni e 343 mila tonnellate di merce transitata hanno fatto segnare un incremento del 2,8%

CAPODISTRIA — Il porto di Capodistria ha concluso il 1994 con risultati superiori al previsto. Nel mese di dicembre sono state manipolate quasi 540 mila tonnellate di merce, il 23 per cento in più di quanto preventivato. Complessivamente nel '94 sono state oltre 5 milioni e 343 mila le tonnellate di merce passate attraverso lo scalo capodistriano, con un incremento sul piano annuo del 2,8 per cento. Dati inequivocabili che testimoniano la lenta ma progressiva ripresa del porto di Capodistria, che si è avvicinato ai risultati del '90, anno record. In quell'anno, ma allora esisteva ancora il mercato jugoslavo, vennero manipolate 5,5 milioni di tonnellate. Un risultato che la dirigenza dello scalo conta di migliorare nel '95. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto grazie a cospicui investimenti pari a dieci milioni di dollari (qualcosa come 16 miliardi di lire) che serviranno al potenziamento tecnologico e all'ampliamento dei servizi logistici del porto.

I «commercialisti» contano di aumentare soprattutto la quota di mercato occupata dal mercato austriaco, il quale dovrebbe assorbire il 36 per cento dei traffici globali dell'emporio, ovvero oltre 2 milioni di tonnellate.

Quest'anno è stata di poco inferiore al 35 per cento. L'investimento più interessante, che verrà realizzato in collaborazione proprio con l'Austria, riguarda l'ampliamento e il completamento del terminal per lo smistamento di automobili provenienti dai paesi asiatici e destinate ai mercati dell'Europa centrale e orientale. In piano la costruzione di officine specializzate e altri moderni servizi di assistenza. Per realizzare questo progetto la ditta austriaca «Denzel» dovrebbe assicurare 3 milioni di dollari (quasi 5 miliardi di lire). Nei prossimi anni il nuovo terminal dovrebbe accogliere annualmente fino a 100 mila automobili. Esiste inoltre un notevole interesse della «Bmw» di smistare le proprie automobili destinate ai mercati d'oltre oceano utilizzando anche l'emporio capodistriano.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,37 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 288,10 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.008,89 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.152,41 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 915,17 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.094,79 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

INIZIATIVA DI UN DEPUTATO DEMOLIBERALE

Riproposta l'istituzione della Guardia costiera

CAPODISTRIA — Si riparla in Slovenia della proposta di istituire a Capodistria una «Guardia costiera». Di questa struttura, che svolgerebbe un ruolo non solo militare ma anche di tutela ambientale e di sicurezza nel mare, ha parlato nei giorni scorsi il deputato demoliberale al parlamento sloveno, Janez Jug, incontrando ovviamente favori e critiche. Il parlamentare è convinto che un'unica motovedetta, adeguatamente attrezzata e gestita dalla Guardia costiera, potrebbe bastare alle necessità di sicurezza dell'esiguo tratto di costa sloveno.

In questo contesto, Jug, reputa «poco razionale» il discorso che vedrebbe in prospettiva la creazione di una base militare. Mentre è noto che lo stesso ministro della difesa Jelko Kacin, in una recente visita nel Capodistriano, ha annunciato la creazione di una «sede del comando di difesa costiera», da realizzare nell'area del vecchio ospedale di Ancarano, e l'acquisto di una nave da guerra. Questo in un momento in cui anche la polizia marittima ha comperato una nuova motovedetta.

L'idea di costituire la Guardia costiera è nata nel '92 nell'ambito della proposta per una progressiva demilitarizzazione del Capodistriano sottoscritta dai sindaci di Capodistria, Isola e Pirano. Sia allora Aurelio Juri, sindaco di Capodistria, che oggi Jug motivano la proposta con una razionalizzazione delle spese e un indispensabile coordinamento tra i vari soggetti la cui attività di controllo è rivolta al mare.

I sostenitori di una Guardia costiera slovena ricordano che altre nazioni come il Canada hanno un'unica struttura che svolge vari compiti: quello della polizia marittima, della capitaneria di porto, della difesa territoriale, dell'ispettorato marittimo e della salvaguardia ambientale. Quindi ci sarebbe tanto di guadagnato per i contribuenti. Purtroppo l'idea contrasta con le ambizioni dei singoli ministeri che puntano a un'espansione piuttosto che alla razionalizzazione dei servizi.

e. o.

IN BREVE

Altri incidenti stradali a Sicciole e Capodistria: due in gravi condizioni

SICCIOLE — Due feriti in altrettanti incidenti stradali mercoledì nel Capodistriano. Sul rettilineo di Sicciole un conducente ha perso il controllo della vettura schiantandosi contro un albero. Illeso l'uomo al volante e due bimbi di tre anni, a ferirsi gravemente è stata una donna. Tranne ad affermare che «si tratta di cittadini croati», la polizia non fornisce dati precisi sulle persone coinvolte. Il secondo episodio è avvenuto a Capodistria. Una donna a bordo della propria auto non ha rispettato lo stop e si è scontrata lateralmente contro un autocarro. A subirne le conseguenze è stato il compagno di viaggio che, dopo aver rifiutato i soccorsi, si è sentito male. Ora è ricoverato a Isola in condizioni molto gravi.

Presentazione del catalogo dedicato a Bartolomeo Gianelli

CAPODISTRIA — Oggi, con inizio alle 11, nella sede del Museo regionale di Capodistria, avrà luogo la presentazione del catalogo intitolato «Bartolomeo Gianelli 1824-1894». Autore dell'opera, dedicata al pittore istriano a cent'anni dalla morte, è lo storico dell'arte Gardina. Ricordiamo che la mostra dedicata a Gianelli, allestita nelle sale di palazzo Belgramoni-Tacco, rimarrà aperta fino alla fine di gennaio.

Tra i romeni fermati a Sesana tredici minorenni e un passeur

SESANA — Nuovi particolari emergono dopo il fermo, avvenuto l'altro ieri nei pressi di Sesana, di ventinove persone entrate clandestinamente in Slovenia. Secondo un resoconto della polizia il gruppo, che viaggiava su due furgoncini, è composto da 28 cittadini romeni (di cui tredici non ancora maggiorenni) e un «passeur» del quale non si rende nota la nazionalità.

Litografie di Chagall a Pirano Stasera la vernice della mostra

PIRANO — «Marc Chagall, litografie 1960-1980»: questo il titolo della mostra che si va a inaugurare questa sera nella Galleria civica di Pirano. Gli organizzatori della manifestazione, il Centro culturale francese di Lubiana e il Museo popolare di Nizza, presentano al pubblico una serie di 49 litografie. L'appuntamento per la vernice è stato fissato alle 19.

Sindaci dell'Isontino a Fiume Oggi giornata clou della visita

FIUME — È oggi in visita a Fiume una rappresentanza di sindaci dell'area isontina. Alle 9.30 gli ospiti si incontreranno con il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, dopo di che si recheranno dal sindaco Linic. Nel pomeriggio la delegazione raggiungerà Palazzo Modello, per un incontro con i vertici della CI, con i rappresentanti della Croce Rossa e con i donatori di sangue quarnerini.

Circolo di cultura istro-veneta Assemblea annuale dei soci

TRIESTE — Venerdì 27, alle 17.30, in prima convocazione, e alle 18, in seconda convocazione, nella sala del Circolo di cultura istro-veneta di Trieste (via San Francesco 14/1) si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci. All'ordine del giorno, tra l'altro, la discussione e approvazione del bilancio 1994, e l'esame e approvazione del programma per l'anno in corso.

IN 10 GIORNI 3 ESPLOSIONI «DIMOSTRATIVE»

Attentato notturno in un caffè-bar di Fiume

FIUME — Regolamento di conti o atto terroristico? Questo l'interrogativo che inquieta gli inquirenti fiumani in seguito all'attentato dinamitardo di mercoledì sera, che ha seriamente danneggiato il caffè-bar «Jazz», in via Becic 6, nel rione di Krnjevo (plasse San Nicolò), a Fiume. Per il momento la polizia sarebbe ancora a corto di indizi utili e prova ne sia il fatto che il «bombarolo» non è stato ancora fermato, nonostante che le forze dell'ordine, nella notte a cavallo tra mercoledì e giovedì, abbiano predisposto numerosi posti di blocco.

Poche le informazioni che si riescono a raccogliere sull'incidente che ha terrorizzato gli abitanti del quartiere. Tra queste è certo che l'attentato è avvenuto alle 22.40 quando uno sconosciuto (non è noto se solo o con qualche complice) ha rotto una delle vetrate del locale che in quel momento era vuoto (il «Jazz» chiude i battenti alle 22). Dopo aver rotto la vetrata, l'attentatore ha lanciato all'interno una bomba a mano che ha danneggiato parte dell'inventario. Favorito dall'oscurità, l'attentatore si è dileguato prima che nella zona arrivassero le forze della polizia e un'autolettiga, nel timore che ci fossero stati danni alle persone.

Le ricerche sono scattate subito su scorta peraltro di quanto stabilito di recente dal questore di Fiume, Zlatko Lenac: «Dobbiamo fare di tutto - ha detto infatti - affinché i criminali che lanciano bombe, mettendo in pericolo la cittadinanza e i suoi beni, siano quanto prima assicurati alla giustizia. La moda di lanciare ordigni esplosivi va eliminata in tempo, non solo per far dormire a tutti sonni tranquilli, ma anche per non compromettere l'immagine turistica della regione».

Si tratta del terzo attentato nel volgere di una decina di giorni; in precedenza c'era stata l'esplosione di un'automobile dinanzi all'albergo «Imperial» ad Abbazia; giovedì scorso è stata la volta della discoteca «Palladium», a Preluca (Abbazia), dove un ordigno è esploso davanti alla porta d'ingresso. Nei primi due casi i responsabili dell'attentato sono stati identificati.

a. m.

ABBAZIA: DISSESTI FINANZIARI IN UN'IMPRESA ALBERGHIERA

Clienti-profughi, hotel a picco

FIUME — Ospitando ormai da tre anni ben 1600 profughi nei suoi dodici alberghi, l'impresa abbaziana «Liburnia Riviera Hotels» ora rischia il dissesto finanziario. L'importo giornaliero di 6,7 marchi a sfollato che gli albergatori abbaziani si vedono stanziare dal governo croato non è sufficiente infatti a coprire neanche in minima parte le spese di vitto, alloggio e riscaldamento dei rifugiati.

La «Liburnia riviera Hotels», la maggiore impresaturistico-alberghiera della Perla del Quarnero, nel tentativo di evitare una gestione fallimentare, ha deciso di correre ai ripari senza contare più sull'appoggio delle autorità competenti, ossia del governo e del suo ufficio per i profughi e sfollati, che continuano a non comprendere la difficile situazione in cui è venuta a trovarsi l'industria dell'ospitalità abbaziana.

È in fase di studio, infatti, un progetto che mira a lasciare i 12 impianti alberghieri in gestione ai suoi ospiti ovvero agli stessi sfollati. Gli alberghi in questione, come riferiscono i dirigenti dell'azienda abbaziana, resterebbero comunque di proprietà della «Liburnia», anche se verrebbe ritirato tutto il personale e gli sfollati avrebbero così la possibilità di organizzarsi meglio e di gestire in modo autonomo la propria vita con il sostegno del governo. Il progetto, una volta pronto, verrà sottoposto, come vuole la prassi, al vaglio delle istituzioni competenti.

a. s.

LA NUOVA LEGGE CHE VIETA LA RIPRODUZIONE DEI TESTI UNIVERSITARI SCATENA LA PROTESTA DI STUDENTI E RIVENDITORI

Scatta l'allarme fotocopie

TRIESTE — Tempi duri per gli «aficionados» delle fotocopie. In questo periodo sarà più difficile, per gli studenti universitari, riuscire a risparmiare sul prezzo dei testi grazie all'«escamotage» delle fotocopie «salva - portafogli». Negli ultimi mesi la prefettura triestina ha ordinato controlli più severi nei negozi di copisteria per verificare eventuali infrazioni alla nuova legge del '93 che tutela i diritti d'autore. Alla fine del'94 la Guardia di finanza ha messo in atto un paio di interventi, uno dei quali si è rivelato «fruttuoso». Le segnalazioni, per quanto riguarda la riproduzione illegale di testi protetti dalla Siae, sono fioccate. Multato chi offriva il servizio, identificati anche gli studenti intenti a fotocopiare. La normativa che regolamenta la produzione di fotocopie, vieta infatti tassativamente la riproduzione di testi scientifici, opere artistiche e letterarie tutelate dal diritto d'autore e punisce, anche penalmente, chiunque utilizzi questo servizio ad uso di lucro. Una bella batosta per chi era abituato a guadagnare parecchio con la riproduzione di testi universitari. «In questo periodo gli affari sono diminuiti – conferma Norino Serini, titolare della BS 55, azienda specializzata nella riproduzione con una sede di fronte al Tribunale e un'altra nei pressi dell'ateneo triestino – i ragazzi si lamentano e le vendite sono calate del 50 per cento. Inoltre – conclude Serini – il problema di fondo non è risolto poichè gli studenti non rinunciano a fotocopiare i libri, ma si limitano ad usare la fotocopiatrice del papà avvocato, dello zio notaio e così via». In effetti gli studenti non sono assolutamente disposti a rispettare i dettami della normativa acquistando tutti i testi previsti nei programmi di corso dei vari docenti. «Il motivo è essenzialmente economico – spiegano – la maggior parte dei testi universitari costa una fortuna e quasi nessuno di noi si può permettere di spendere tanto. Inoltre, spesso i testi non devono venir utilizzati integralmente, ma soltanto in alcune parti. Figurarsi se andiamo a sborsare centinaia di migliaia di lire per memorizzare una quarantina di pagine». È una rivolta unanime quella degli studenti che si rifiutano a priori di acquistare alcuni libri. Soprattutto quelli scritti dagli stessi docenti. «È vergognoso – proseguono i ragazzi – essere costretti a comperare un testo, spesso incomprensibile, soltanto per incrementare i guadagni del professore che l'ha redatto». Non sembrano invece eccessivamente penalizzate dagli ultimi controlli le varie cooperative universitarie esistenti in ambito locale. «Anche se sono numerosi gli studenti – spiegano infatti alla Cusl – che si lamentano non abbiamo perso molti clienti. I nostri servizi principali sono le fotocopie di appunti e la vendita di testi universitari». Gli unici a gongolare per la nuova normativa sono naturalmente i librai e i titolari delle case editrici. Le quali però, potrebbero approfittare di questa nuova situazione più favorevole per venire incontro ai propri clienti, magari abbassando il prezzo di vendita dei testi dopo aver ammortizzato i costi di produzione con le prime vendite, come suggerisce il titolare della Libreria Goliardica di Trieste.

Erica Orsini

LA LETTERA

Ancora sull'«okkupazione»: due risposte per Roberto

Durante il periodo dell'occupazione ed anche in seguito, dell'aula magna del Dipartimento di storia e di quella dell'ateneo centrale, alcuni studenti hanno pensato di intervenire mediante articoli sui giornali, cercando di fornire un'immagine distorta di ciò che stava realmente accadendo. L'ultimo tentativo, in ordine di tempo, è stato quello di Roberto Trevi, il quale con la consueta demagogia che contraddistingue tali studenti, ha definito gli «okkupanti» poco democratici, chiusi, incivili...

Per esperienza personale posso affermare che: 1) tutti potevano partecipare ed intervenire liberamente a titolo personale durante le assemblee. 2) Le decisioni politiche venivano prese dopo essere state ratificate mediante votazione dall'assemblea stessa. Mi riferisco a decisioni politiche perché già solo l'essere contro l'aumento delle tasse costituisce una presa di posizione politica. Quindi sebbene tutti fossero d'accordo nel condividere la protesta apartitica, nessuno ha mai pensato fosse apolitica. Ed è stato proprio per sottolineare la apartiticità che è stata tolta la parola al giovane di destra: come già ricordato tutti potevano intervenire a livello personale con l'obbligo perciò di non farsi portavoce di partiti o associazioni o fronti vari.

Ebbene tale ragazzo di destra si è premurato di rendere edotta l'assemblea di un documento redatto dal Fuan, noto fronte universitario di estrema destra, sul quale si ribadiva la necessità di diminuire le tasse agli studenti italiani, ma che riteneva giusto il rincaro per quelli extracomunitari, descritti come «notoriamente ricchi». Ritengo quindi che sia stato corretto stigmatizzare questo comportamento proprio per salvaguardare la democrazia dallo strisciante razzismo contenuto nel sopracitato documento.

Non so, caro Roberto, se tu valuti sufficienti questi motivi, anche perché incentri la tua attenzione sul problema dell'imbrattamento dei muri, atto deprecabile finché si vuole ma che nel contesto della tua lettera al giornale sembra essere solo un'argomentazione populista e demagogica per affermare le tue tesi preconcettualmente contrarie a movimenti di protesta autorganizzati.

Tra l'altro onestà inellettuale vorrebbe che il tuo sdegno democratico, caro Roberto, non si rivolgesse esclusivamente contro le scritte sui muri del Dipartimento di storia, ma anche verso quelle presenti all'interno dell'ateneo centrale, guarda caso contenenti slogan opposti a quelle precedenti.

Invece rispetto a tali scritte... o si assume una posizione di condanna riguardo tutti gli episodi che, indipendentemente da chi li compie, portano un danno alla collettività, oppure si sta zitti, altrimenti a qualcuno potrebbe sorgere il dubbio che il tuo non sia che un tentativo di strumentalizzazione. Tralasciando altre cose desidero farti sapere che chi in quel periodo ha partecipato ai lavori delle commissioni anziché criticare tutto e tutti si è reso conto che il problema delle tasse è solo la punta della piramide: i problemi, il ruolo degli studenti all'interno dell'università, l'accesso del privato all'interno di questa, ecc... ne consegue che lo sforzo fatto è stato quello di non fermarsi agli slogan, ma di approfondire le tematiche in uno spazio autorganizzato ed antiautoritario, aldifuori cioè degli schemi tanto inauge in questi ultimi tempi. Pensaci Roberto.

Roberto Ulivi

A proposito di democrazia

In merito alla lettera apparsa su «Il Piccolo» il giorno 6 gennaio, l'assemblea permanente desidera chiarire definitivamente le questioni emerse. L'assemblea fin dall'inizio della protesta si è dichiarata antifascista e anti-razzista e si è posta «contro il governo Bossi-Fini-Berlusconi che taglia salari e pensioni». Crediamo, quindi, non vi siano stati dubbi sulla posizione politica del movimento: l'anti-razzismo e l'anti-fascismo escludono molto esplicitamente la partecipazione di «camerati» del Fuan. L'opposizione ad un governo dichiaratamente di destra è di per se segno evidente di una chiara presa di posizione in ambito politico. La «apartiticità» a nostro avviso è una cosa ben diversa dall'«apoliticità». La prima, che ci vede d'accordo, esclude l'ingerenza di partiti, sindacati e associazioni, rifiutiamo, invece, la seconda ritenendo più che giusta un'opposizione ad un sistema universitario che risponde ad una politica socio-economica nazionale e sovrannazionale (e questo sarebbe superficiale negarlo). È chiaro, inoltre, che vige in questo tempo un'idea di democrazia che vuole interpretare ogni affermazione come una prepotenza: rigettiamo l'accusa di prepotenza da parte di chi della democrazia fa uno scudo dietro al quale agire in modo illegale all'interno di un sistema che dietro una parvenza di liberalità e giustizia impone un modo di pensare, di vivere e di agire.

Studenti in movimento

IN MATTINATA PERSONALE IN ASSEMBLEA

Erdisu a rischio

I dipendenti temono per il proprio posto di lavoro

TRIESTE — Prosegue lo stato di agitazione dei dipendenti dell'Erdisu.

Dopo lo sciopero di tre giorni e la manifestazione di protesta messa in atto all'inizio di questa settimana, il personale dell'ente triestino ha in programma per questa mattina tre ore di assemblea generale, dalle 10.30 alle 13.30.

L'incontro si preannuncia decisamente burrascoso dato che, finora, i numerosi problemi dell'ente sono rimasti irrisolti. Non solo. Alle «grane» di natura amministrativa si aggiunge ora il pericolo della perdita del posto di lavoro.

Il timore di una forte riduzione dell'organico dell'ente è stato espresso a chiare lettere già nei giorni scorsi dal rappresentante sindacale della Cgil Giorgio Vesnaver che insieme agli altri sindacalisti ha sollecitato un incontro urgente con l'assessore regionale Tomat per la prossima settimana. «Le continue denunce e richieste del personale in merito alle numerose "anomalie" dell'Erdisu triestino - ha infatti affermato Vesnaver - non sono state per ora prese in seria considerazione dall'amministrazione regionale. Neppure le reiterate richieste di commissariamento non hanno ricevuto risposta anche se esiste l'assicurazione, da parte dell'assessorato, che l'argomento verrà affrontato nella futura riunione della giunta».

A questo punto il personale inizia a temere per il proprio posto di lavoro. «Si è fatta ormai strada nella mente di tutti - ha proseguito Vesnaver - l'idea che la Regione voglia in realtà procedere ad un ridimensionamento consistente della struttura attuale, attraverso la privatizzazione della mensa e del servizio delle Case dello studente. Se così fosse, le forze sindacali pretendono di essere informate chiaramente sulle intenzioni regionali in modo da poter condurre un confronto corretto su scelte che si riveleranno fondamentali per la vita di 130 lavoratori.

Qui, non sono più in gioco soltanto problemi di procedura amministrativa come la mancanza dei regolamenti, ma questioni sostanziali che riguardano il mantenimento di un posto di lavoro».

e. o.

SCHEDA DI INSERZIONE

INSERZ

NOME ....
COGNOME ....
ANNO DI NASCITA ....
TITOLO TESI DI LAUREA ....
....
FACOLTA' ....
....
VOTAZIONE ....
LINGUE CONOSCIUTE ....
....
POSIZIONE MILITARE ....
SEDE DI LAVORO PREFERITA ....
....
SETTORE DI LAVORO ....
TIPO DI ATTIVITA' ....
INDIRIZZO ....
....
TEL. ....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda qui accanto con tutte le notizie richieste i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Scriveteci quindi. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri curricula personali corredati da tutte le informazioni. Il tagliando va inviato a : Il Piccolo - speciale Università - via Guido Reni 1.

INCONTRO ROMANO CON L'EX MINISTRO DELL'UNIVERSITA'

Gli studenti da Podestà

Affrontati i temi della rappresentanza studentesca e dello statuto

TRIESTE — La riforma della rappresentanza studentesca e il nuovo statuto universitario.

Questi i due principali argomenti affrontati dai rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'ateneo triestino, nel corso dell'incontro romano con l'ex ministro dell'università Stefano Podestà.

Luca Presot, Barbara Macovez e Giovanni Bossi, rispettivamente rappresentanti dell'Unione studentesca Corasu, Ateneo Studenti e Lista di Sinistra, hanno preso parte proprio la settimana scorsa ad un confronto molto interessante tra l'ex ministro e i rappresentanti studenteschi di numerose città italiane.

Podestà, che ha saputo di essere decaduto definitivamente dall'incarico proprio durante l'incontro con gli studenti, ha discusso a lungo del futuro dell'università approfondendo i temi della nuova rappresentanza. «A questo proposito - raccontano i rappresentanti triestini - abbiano informato Podestà dei gravi ritardi accumulati dal nostro ateneo nella stesura del nuovo statuto e della scarsa importanza riservata, per ora, alla componente studentesca, nell'ambito di tutti gli organi consiliari. Confrontando gli statuti di altre università come quelle di Pisa e Bologna - proseguono gli studenti - ci siamo resi conto di quanto sia arretrata la nostra università. In molti atenei esiste già un consiglio studentesco che prende parte a tutte le votazioni ed elegge direttamente perfino il rettore». A sentire gli studenti, Podestà si è rivelato molto sensibile su questo argomento e ha informato i rappresentanti intervenuti su alcuni particolari aspetti relativi ad un emendamento di legge, recentemente approvato dal consiglio dei ministri, che contiene alcune norme importanti concernenti l'attività didattica come il numero minimo delle ore d'insegnamento e le tesi da seguire personalmente.

e. o.

INIZIATIVA DELL'ALSI

Gli informatici messi in Ordine

L'associazione udinese chiede l'istituzione di due albi professionali differenziati per tutelare gli interessi dei laureati e dei loro utenti

UDINE — Un Ordine diviso a metà per per i laureati italiani in Scienze informatiche.

E' quanto hanno chiesto il 13 gennaio scorso, i «dottori» specializzati in questa materia inserita di recente tra i corsi universitari. In pratica l'Ordine dovrebbe essere così strutturato: quello dei dottori in informatici e quello dei Tecnici informatici, riservato ai giovani provvisti di diplomi universitari in informatica e in ingegneria informatica. Su iniziativa dell'Alsi (Associazione laureati in Scienze dell'informazione),unapposito disegno di legge sulla materia è stato presentato alla Camera dai deputati di Forza Italia Manlio Collavini e Paolo Molinaro che sono anche i primi firmatari del progetto. L'Alsi è stata costituita a Udine, prima università in Italia a sfornare laureati in Scienze informatiche.

«Attualmente - ha spiegato il presidente Riccardo Corsi - ci stiamo organizzando su tutto il territorio italiano e proprio in questi giorni è stata costituita l'associazione regionale della Toscana. Con la costituzione di un Ordine degli informatici e dei due albi - ha poi precisato Corsi - vogliamo tutelare sia i laureati che gli utenti. Le tariffe dovranno essere chiare e prestabilite. Oggi assistiamo a situazioni molto complesse, con Tecnici che si spacciano per Informatici e che praticano prezzi esorbitanti. Riteniamo quindi di doverci tutelare e garantire anche i consumatori dei nostri servizi».

Corsi ha anche sottolineato che la proposta avanzata dall'associazione si distingue dallealtre, tese soltanto alla costituzione di un generico Ordine di consulenti, senza altro titolo se non una generica professionalità acquisita sul campo. «E' proprio la finalità dell'Associazione italiana dei programmatori che contestiamo - ha concluso Corsi - in quanto il loro tentativo di costituire un Ordine dei consulentiprogrammatori, rischia di livellare le singole professionalità, vanificando il valore del titolo professionale».

LAUREATI

Tutti i neodottori in Scienze matematiche, fisiche e naturali

FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Corso di laurea in scienze naturali

Barazza Alessandra nata l'11.3.1969 a Conegliano (Tv), laureato con punti 110 su 110 e lode il 15.7.1994.

Busatto Paola Federica nata il 2.2.1967 a Gorizia, laureata con punti 104 su 110 il 15.7.1994.

Dobrilla Renata nata l'11.5.1958 a Venezia-Lido (Ve), laureata con punti 94 su 110 il 15.7.1994.

Dragan Massimo nato il 27.4.1969 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode il 15.7.1994.

Dublo Luisa nata il 27.6.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 15.7.1994.

Giacomich Paola nata il 13.2.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 15.7.1994.

Nardi Paola nata il 10.3.1969 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode il 15.7.1994.

Corso di laurea in Scienze biologiche

Cariati Roberta nata il 6.3.1967 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110, il 13.7.1994;

Cattonaro Federica nata il 4.5.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 13.7.1994;

Cecotti Roberto nato il 25.11.1963 a Udine, laureato con punti 92 su 110, il 13.7.'94;

Ciani Marta nata il 12.7.1969 a Udine, laureata con punti 95 su 110, il 13.7.1994;

Donnini Debora nata il 17.10.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.7.1994;

Kravos Kajetan nato il 10.1.1964 a Slovenj Gradec (Jugoslavia), laureato con punti 102 su 110, il 13.7.1994;

Lupieri Ilaria nata il 25.3.1969 a Udine, laureata con punti 106 su 110, il 13.7.1994;

Makovec Erica nata il 24.1.1966 a Trieste, laureata con punti 97 su 110, il 13.7.1994;

Mongiat Maurizio nato il 7.6.1968 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 13.7.1994;

Pacco Paola nata il 28.4.1967 a Udine, laureata con punti 97 su 110, il 13.7.1994;

Vidussi Francesca nata il 12.4.1968 a Udine, laureata con punti 105 su 110, il 13.7.1994;

Viette Michèle nata il 29.1.1968 a Neuchatel (Svizzera), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.7.1994;

Widmar Sara nata il 27.9.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.7.1994;

Corso di laurea in Scienze geologiche

Bodigoi Andrea nato il 30.7.1969 a Trieste, laureato con punti 105 su 110, il 14.7.1994;

Diviacco Alessandro nato l'11.11.1965 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 14.7.1994;

Giacomini Stefano nato il 10.10.1967 a Pordenone, laureato con punti 104 su 110, il 14.7.1994;

Kocevar Luca nato il 5.12.1969 a Trieste, laureato con punti 91 su 110, il 14.7.1994;

Malusa Massimo nato il 3.9.1967 a Trieste, laureato con punti 101 su 110, il 14.7.1994.

FACOLTA' DI FARMACIA

Corso di laurea in farmacia

Abile Gabriella nata il 12.8.1958 a Trieste, laureata con punti 91 su 110, il 15.7.1994;

Abu Diab Majdi Ata Ahmad nato il 5.11.1970 a Saudia, laureato con punti 87 su 110, il 15.7.1994;

Athanasopoulou Chrysanthi nata il 26.7.1958 a Chaidari Attikis (Grecia), laureata con punti 84 su 110, il 15.7.1994;

Babarovich Luciana nata l'8.6.1966 a Trieste, laureata con punti 101 su 110, il 15.7.1994;

Continuaz. dall'8.a pagina

ABITARE a Trieste. Uffici: Oberdan 140 mq 1.200.000; S. Francesco 40 mq 700.000. 040/371361. (A467)

AFFITTASI centralissimo terzo piano ascensore 160 mq uso ufficio ambulatorio 040/630619. (A527)

AFFITTASI corso Italia 220 mq secondo piano ascensore uso ufficio ambulatorio 630619. (A527)

AFFITTIAMO centralissimi prestigiosi saloncino 3 stanze biservizi vista mare IN CASETTA giardino soggiorno 2 stanze servizi 700.000. 040/351342. (A420)

AFFITTO temporaneamente aarredato confortevole bivano riscaldamento autonomo villa Muggia 950.000. Tel 040/370854. (A546)

ALABARDA 040/635578 Barcola box 2 macchine con finestre wc doccia adatto artigiano deposito 400.000. (AT20)

ALABARDA 040/635578 S. Giacomo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno 2 poggioli arredato non residenti 750.000. (AT20)

BOX auto via Locchi munito acqua luce affitta privato. Tel. 301457. (A509)

COIMM affitta ufficio ampia metratura in zona tribunale composto da otto stanze due bagni due ripostigli doppio ingresso riscaldamento autonomo a metano stabile dotato di ascensore. Tel. 040/371042. (A480)

LORENZA 040/7606552 magazzino 100 mq, 500.000, box, Canova, acqua, luce, 260.000 mensili. (A519)

LORENZA 040/7606552 patti deroga ammobiliati una-due stanze soggiorno cucina bagno da 400.000. (A519)

MATTEOTTI luminosa mansarda ristrutturata ammobiliata 2 camere soggiorno cottura bagno non residenti affittasi. Di & Bi tel. 040/220784. (A458)

PRIVATO affitta magazzini quasi centro uno 28 mq, uno 150 mq. Tel. 415484. (A396)

SIT Boschetto panoramico, tranquillo, cucinino, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, servizio, poggioli, referenziatissimi. 040/636222. (A538)

SIT viale Romolo Gessi cucina soggiorno, 2 stanze, stanzino, poggioli, servizi vista mare referenziatissimi. 040/633133. (A538)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ABBIGLIAMENTO centralissimo Monfalcone forte passaggio vendesi trattative riservate. Di & Bi tel. 040/220784. (A458)

ABBIGLIAMENTO e intimo, licenza cat. XIV/2, zona Pestalozzi, vendita/gestione. 040/662277. (A539)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza-attrezzatura panetteria-forno avviatissima. Subentro affitto locali. 040/371361.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel 02/33603101. (G00)

CASA Editrice Fgm cerca frequenza radiofonica fm in acquisto oppure in gestione per contatti telefonare allo 040/637873. (A00)

COMPERIAMO licenza e muri ristorante bar con o senza giardino anche da restaurare. Scrivere a Cassetta n. 1/G Publied 34100 Trieste. (A274)

FINANZIAMENTI a casalinghe pensionati dipendenti firma singola esito in giornata. 0481/413051. (C0008)

FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, protestati, pensionati, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 30/500.000.000. 049/8934155. (g00)

GEPPA 040/660050 SEMICENTRALE, unica in zona, pizzeria, superalcolici, 140.000.000. (A00)

GOMMISTA cede licenza XIV/30 e relativa attrezzatura. Tel. 368468 lunedì venerdì orario negozio. (A380)

LORENZA 040/7606552 Campanelle lavanderia 30 mq, attrezzata completamente, affitto muri 165.000, 35.000.000. (A519)

ORTOFRUTTA avviatissimo zona centrale cedesi in gestione. Scrivere a Cassetta n. 16/G Publied 34100 Trieste. (A503)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione tel. 0041-91-544475. (G00)

TRATTORIA pressi ospedale Maggiore vendesi licenza zona forte passaggio 60 mq possibilità soppalco. Di & Bi tel. 040/220784. (A458)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti selezionati appartamento media metratura, zona tranquilla, pagamento contanti. EUROCASA 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO urgentemente salone tre camere doppi servizi box panoramico. Disponiamo circa 20 richieste specifiche con disponibilità 500/600.000.000. FARO 040/639639. (A00)

ACQUISTO privatamente villetta 150-200 mq abitativi o appartamento stesse dimensioni terrazza garage possibilmente panoramico. Scrivere a Cassetta n. 19/G Publied 34100 Trieste. (A530)

ELLECI 040/635222, ricerca per proprio cliente camera, cucina, bagno, in Trieste e circondario, pagamento in contanti. (A477)

RICERCHIAMO urgentemente per nostra selezionata clientela, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, zona Fiera - Montebello - Revoltella. Marketing 040/314646.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Piccardi - Matteotti recente cucina soggiorno due stanze servizi poggioli 150.000.000. 040/634075. (A521)

A.A.A. ECCARDI via Giustinelli epoca occupato cucina quattro stanze servizi. Vista mare. Occasione 97.000.000 trattabili. 040/634075. (A521)

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi. varie dimensioni con posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A521)

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

A.A. ALVEARE 040/638585 centrale piano alto, ascensore, vista aperta, ottime condizioni, saloncino due matrimoniali cucina bagno balcone. Occasione, possibilità box. (A513)

A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina nel verde villa recentissima accostata su un lato 280 mq, box, parcheggi, 500 mq giardino. (A513)

A.A. ALVEARE 040/638585 Revoltella alta recente, luminoso, nel verde, salone, tre stanze, cucina, biservizi. (A513)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Fiera recente piano alto con ascensore, soleggiato, soggiorno, bistanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli. (A513)

A. QUATTROMURA Draga San'Elia, rustico da ristrutturare con cortiletto, 52.000.000. 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA Gambini epoca, ristrutturato, camera, cucinetta, bagno, cantina. 47.000.000. 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA Miramare ottimo, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, posti auto. 145.000.000. 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA Moreri, ottimo, recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggioli, 155.000.000 possibilità box: 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA Muggia, terreno edificabile, panoramico, 800 mq. lottizzato. 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA Opicina, villetta recentissima, accostata, saloncino con caminetto, quattro camere, cucina, bagni, giardino, box. 520.000.000. 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA Ospedale, mansarda da rifinire, due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazza. 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA Romagna, splendida mansarda, terrazza abitabile, vista golfo. 170.000.000. 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA San Giacomo buono, tinello, angolo cottura, camera, bagno. 65.000.000. 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA San Giovanni recente, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000. 040/578944. (A454)

A. QUATTROMURA Severo soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggioli. 180.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Viale, appartamenti e mansarde da ristrutturare; varie metrature e prezzi. 040/578944 (A454)

ABITARE a Trieste. Rosani. Casa bifamiliare con due appartamenti indipendenti. Giardino 700 mq. Autometano. Panoramica 040/371361. (A467)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Villa indipendente nuova costruzione. Salone, cucina, tre camere, due bagni, tavernone, triplo garage, giardino. 040/371361. (A467)

ABITARE a Trieste. Zona Perugino. Locale luminoso adatto anche ufficio, 63 mq 040/371361. (A467)

ADIACENZE ROSSETTI alta in palazzina prestigiosa appartamento su due livelli con giardino proprio garage doppio posto macchina vista mare vende Silvana Immobiliare. Tel. 040/630980 Mazzini 32. (A445)

ALABARDA 040/635578 Belpoggio loft 140 mq altezza 520, 4 finestre servizio 200.000.000. (A520)

ALABARDA 040/635578 Rozzol stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio veranda cantina giardinetto 130.000.000. (A520)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende Catraro salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina terrazza tel. 040/630703. (A532)

APPARTAMENTO 5.o piano ascensore termocentrale 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 balconi 2 soffitte ottimo eventualmente arredato a privato L. 173.000.000. Tel. 637006.(A531)

APPARTAMENTO in villa CAMPANELLE su due livelli ampio giardino posti macchina 320.000.000 vende Silvana Immobiliare. Tel. 040/630980 Mazzini 32. (A445)

APPARTAMENTO zona Viale perfetto soggiorno 2 camere doppi servizi cucina ripostiglio balconi. 040/365422. (A453)

ARCO di Riccardo - Vendesi alloggi luminosi in fase di ultimazione in stabile completamente ristrutturato. Ottime finiture, autometano, possibilità posto macchina. Amm.ne Cantoni, tel. 040/365093 orario 8-14. (A524)

ATTICO panoramicissimo Scaglioni due livelli ampie terrazze 460.000.000. Faro 040/639639. (A00)

BAIAMONTI RECENTE 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 130.000.000 vende Silvana Immobiliare. Tel. 040/630980 Mazzini 32. (A445)

BIBIONE mare: vendo appartamento 5 posti piscina e tennis 65.000.000 e villetta due camere, giardino privato, posto auto, prezzo da concordare. 0431/430428-439515. (A00)

CANALGRANDE 040/662277: Carnia, appartamento nuovo, 100 mq fronte lago, perfettamente arredato, termoautonomo, garage, 165.000.000. (A539)

CANALGRANDE 040/662277: via Mazzini, stabile da restaurare mq 1470 - 6 appartamenti, ottima occasione. (A539)

CASAFFARI 040/366036: Barcola lungomare mq 120 epoca ottimo ultimo piano termoautonomo vista mare. (A457)

CASAFFARI 040/366036: Barcola vendonsi appartamenti in prestigiose palazzine di nuova costruzione varie tipologie terrazze giardini taverne box favolosa vista mare. (A457)

CASAFFARI 040/366036: Opicina e Altipiano disponiamo villette bifamiliari da mq 125 a mq 160 anche primi ingressi. (A457)

CASAIMMEDIA 941424 SISTIANA villette primoingresso AURISINA appartamento primoingresso con giardino, Commerciale, Campanelle, Banne case con giardino. (A514)

COIMM Muggia ville unifamiliari primoingresso con giardino proprio composte da soggiorno tre camere cucina doppi servizi box cantina taverna ampio portico. Tel. 040/371042. (A480)

COMMERCIALE villa rifinitissima primo ingresso splendida vista mare ampia metratura terrazze giardino box. 040/365422. (A453)

DUINO mare occasione, privato vende perfetto appartamento 90 mq. Tel. 040/208644. (C0024)

ELLECI 040/635222 Rossetti libero, stupendo, signorile, ingresso, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, bagno, wc separato, balcone, ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo metano. 312.000.000. (A477)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio 44.000.000. Occasione. (A477)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROIANO in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 155.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recente, ottavo ultimo piano, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, autometano, 160.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recentissimo, finiture lussuose, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, due bagni, poggiolo, ripostiglio, cantina, 199.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 COSTALUNGA in palazzina recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN GIACOMO ottimo, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagnetto, 49.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 RONCHETO recente, 100 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, posto macchina, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO in stabile ristrutturato, soggiorno, tinello/cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 76.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SETTEFONTANE epoca, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE epoca, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 77.000.000. (A00)

EVOLUZIONE casa giardino pubblico occupato con contratto disdettato 180 mq condizioni medie 165.000.000. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE casa Roiano ingresso soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo tranquillissimo buone condizioni. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE casa Rozzol soggiorno cucina due camere terrazza tranquillo luminoso condizioni perfette. 040/639140. (A00)

FABIO SEVERO adiacenze ottime condizioni 2 stanze cucina bagno autometano 94.000.000 vende Silvana immobiliare. Tel. 040/630980 Mazzini 32. (A445)

GEPPA 040/660050 COMMERCIALE, panoramico, recente, perfetto, garage, 210.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 GIARDINO BASEVI, vista, luminoso, piano alto, 125.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 MARCONI alta, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 140.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 ROIANO alta, nel verde, casa accostata, giardino, 185.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 SAN GIOVANNI, luminoso, recente, ascensore, da rimodernare, 125.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 SAN VITO, epoca, signorile, soleggiato, da risistemare, 110.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 STAZIONE paraggi, satbile ristrutturato, soleggiato, ampia metratura, vista città 198.000.000. (A00)

Continua in 30.a pagina

CON L'INGRESSO DELL'AUSTRIA NELL'UE IL CONFINE E' DIVENTATO SOLTANTO UN POSTO DI TRANSITO

Tarvisio, in mezzo al deserto

A Coccau sono scomparse le code dei camion - E la dogana e gli spedizionieri sono senza lavoro

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ARNOLDSTEIN — Una volta, tra Villaco e Tarvisio, la neve diventava nera in fretta. Il tempo di spazzarla ai lati della strada e di buttar sale sull'asfalto, e già i camion in fila per il confine la ricoprivano di fango e smog, fino a trasformarla in un impasto tenace, color ferro, refrattario al sole, che spesso durava fino a marzo.

Oggi, al valico di Coccau, la neve resta bianca per settimane. Da quando, il primo gennaio, l'ingresso austriaco nell'Unione Europea ha quasi azzerato i controlli al confine, niente più code di autoarticolati in attesa di sdoganamento, niente smog, niente bivacchi di camionisti nei bar surriscaldati di Tarvisio città.

Bei tempi, quelli, quando i bollettini stradali di 'Radio Onda Verde' gracchiavano per primo il nome di Coccau e delle sue file interminabili di Tir. Oggi quel nome è destinato a sparire dalla geografia radiofonica e dunque dalla memoria degli italiani. Coccau non fa più notizia neanche per l'Anas. I camion si fermano appena per mostrare il passaporto e poi via, per autostrada, verso Vienna, Venezia o l'Ungheria. Dall'inizio dell'anno le operazioni di sdoganamento sono state appena un centinaio, come dire cinque camion al giorno. I terminal sono vuoti, i doganieri stanno facendo le valigie, persino il bar dell'autoporto ha chiuso.

Soffia un vento gelido tra i piloni dell'autostrada e sulla Statale 13, all'ombra del Monte Forno, dove Italia, Austria e Slovenia si toccano. A gennaio qui non batte il sole. Sul mega- autoporto autostradale di Colma, mai ultimato, si fermano solo i corvi. Neve e pietre, pietre e neve. Uno sbancamento gigantesco, a terrazzamenti, costato settanta miliardi. 'Benvenuti nell'Italia allegra del cemento e delle tangenti' sembra dire quella ferita aperta della montagna. Monumento allo spreco, dal primo gennaio Colma è diventato anche un monumento all'inutilità. Non sarà mai completato, non serve più. E naturalmente, oggi che è tempo di vacche magre, mancano i soldi per riconvertirlo. Figuriamoci per il ripristino ambientale.

> *Persino il bar dell'autoporto ha chiuso i battenti*

Ma anche i previdenti austriaci sono sotto stress. Il grande vuoto è esploso da un giorno all'altro in una situazione di carico record di lavoro. Dai giorni della caduta della Cortina di ferro, 1989, qui si sono riversate le flotte su gomma di tutto l'Est. Polacchi, boemi, bulgari, russi, romeni. Con la guerra in Jugoslavia, la paralisi della direttrice Belgrado-Zagabria ha dirottato altri traffici ancora: camion turchi giunti a Trieste via mare e diretti a Nord; Tir macedoni, greci e iraniani con merci destinate alla Comunità dopo un lungo by-pass sulle strade ungheresi.

Franz Gattermann, 51 anni di Villaco, nel suo confortevole ufficio di capo delle dogane, gestisce la difficile ristrutturazione del 'Zollamt'. Ci sono trasferimenti da fare, 45 uomini se ne sono già andati su un totale di 180 circa, tra personale militare e civile. E' una bella gatta da pelare: i doganieri a Tarvisio sono in maggioranza immigrati, ma ad Arnoldstein sono quasi tutti carinziani. La zona di Klagenfurt fornisce un terzo dei doganieri austriaci. Qui il mestiere si tramanda di padre in figlio, anche Gattermann è doganiere per 'diritto ereditario'.

Spostare uomini diventa allora più delicato. Specie verso Est, sull'ex Cortina di ferro. «Gennaio è un mese tradizionalmente scarso di traffici» dice Gattermann, «bisogna aspettare per capire fino a che punto ha senso sguarnire questo confine». Ma intanto l'implacabile organizzazione austriaca si è messa in moto senza troppi patemi. Corsi di riqualificazione, seminari a tappeto sulla legislazione comunitaria, 700 regolamenti Ue già 'digeriti', centralizzazione del lavoro su Klagenfurt. «La macchina - dice - è talmente complicata che nemmeno gli interessati la comprendono fino in fondo».

A Bruxelles c'è qualche timore sull'efficacia dei controlli austriaci al confine con l'ex Cortina di ferro. Ci si chiede se una nazione che dal dopoguerra ha ragionato solo in termini di fiscalità interna sia in grado, da un giorno all'altro, di assumere il ruolo di 'filtro europeo' su un quadrante delicatissimo, su una frontiera sempre più attraversata da armi clandestine, uranio, droga, valuta sporca e tutto il contrabbando immaginabile, compreso quello di forza lavoro extra-europea. Erario e polizia italiane sono già in fibrillazione. Ma non c'è scelta. «L'Italia deve fidarsi di noi - dice Gattermann - così come noi dobbiamo fidarci degli sdoganamenti italiani di merci destinate all'Austria».

Alla circoscrizione doganale di Tarvisio- centrale, a due passi dalla stazione ferroviaria, si respira aria di sbaraccamento. Niente più camionisti vocianti dall'altra parte del bancone, solo centinaia di pratiche a ricordo degli ultimi mesi grassi del '94. Per anni, qui si è lavorato in deficit di personale. Chi era insispensabile fino a ieri, oggi è diventato quasi inutile. Una cinquantina di dipendenti sono in trasferimento. «Per fortuna abbiamo un buon dialogo con Roma sulla ridristibuzione del personale» dice Antonio Pizzi, ricevitore capo. Ma sa anche che il problema è ben più vasto della dogana, investe l'economia stessa della Valcanale. Con almeno trecento posti di lavoro in meno.

Coccau anno zero. Sullo sfondo, l'inutile autoporto di Colma. (Foto di Tiziano Neppi)

Anche alla 'Buzzi & Cappellaro', alla 'Treu' e alle altre case di spedizione tarvisiane il lavoro è sceso quasi a zero. Fino all'ultimo, fino alla notte di capodanno, molte ditte locali si erano illuse che non accadesse. Qualcuno aveva silenziosamente sperato che alle elezioni in Austria vincesse lo xenofobo Georg Heider, che al referendum la spuntasse il 'no' all'Europa, o che qualche regime transitorio ritardasse l'azzeramento delle operazioni doganali, come per Spagna e Portogallo. La speranza aveva alimentato l'imprevidenza, e così quasi nessuno aveva pensato a riorganizzarsi.

Oggi, gli spedizionieri senza lavoro svernano nelle taverne tra Coccau e Pontebba a consumare 'ombre' di rosso e l'incredulità per l'accaduto. A quarant'anni, con una professionalità così specifica, è difficile ripartire da zero altrove. «Che altro tipo di lavoro si poteva sperare di fare a Tarvisio?» dice brusco Mario Nassimbeni della 'Treu': «Qui non esiste che la 'Weissenfels». Né si poteva cominciare a smaltire personale in anticipo, in modo meno traumatico: i dipendenti erano tutti indispensabili fino al 31 dicembre. Conclude: «Per Tarvisio la vedo nera».

E pensare che cinque anni fa, quando al traffico austriaco si sommò la valanga di passaggi dai Paesi ex comunisti, qualcuno la snobbò come 'lavoro sporco'. Oggi che il lavoro con l'Austria è a quota zero, sono molti a rimpiangere di avere avuto la puzza sotto il naso. E' solo su quella quota di traffico che oggi si concentrano le speranze di sopravvivenza: lo sdoganamento può essere fatto dagli austriaci solo a patto che la ditta europea importatrice abbia una sua rappresentanza fiscale in Austria, obbligo che comporta costi altissimi. Così, è ancora possibile che - per esempio - una ditta italiana che ordina zinco in Romania, debba servirsi di spedizionieri italiani.

In questi casi l'Unione Europea tenderebbe a favorire gli sdoganamenti nel luogo di destinazione della merce (il che sfavorirebbe la Valcanale), ma molte aziende preferiscono affidarsi egualmente a case di spedizione dislocate a metà strada, purché tali ditte siano in grado di effettuare operazioni complesse come le triangolazioni o vendere se. vizi completi 'porta a porta'. Lo sottolinea Renato Caramore, 50 anni, dipendente qualificato della 'Parisi', uno che si è fatto le ossa ai tempi eroici in cui l'Austria non era nemmeno nell'Efta, gli sdoganamenti avvenivano per strada, col sole o la pioggia, e gli inverni erano ancora inverni, con gigantesche file tra muraglie di neve.

Dice Caramore: «Riusciranno ad assorbire il colpo solo le ditte a dimensione internazionale, capaci di offrire, come la nostra, una vasta rete di assistenza». «Chi non si diversifica muore» fa eco Alessandro Cappellaro, amministratore delegato della ditta omonima, al tavolo del bar 'Trentatré' nella piazza di Pontebba. Trentun dipendenti su 65 sono già stati licenziati.

A Pontebba nessuno si ferma, è un paese che si attraversa soltanto. Fa freddo, un vento glaciale arriva dal Canal del Ferro, i pochi abitanti sono rintanati in casa, il paese è buio. Tre avventori al bar ascoltano una samba anni Cinquanta. «Tutta colpa di Gorbaciov», dice uno di loro.

(1. segue)

IN BREVE

Strage di Peteano Il generale Cismondi in procura a Venezia

VENEZIA — Il generale Giuseppe Cismondi, già addestratore e comandante della struttura militare segreta «Gladio», è stato sentito ieri a Venezia dal sostituto procuratore della Repubblica Felice Casson. Al termine Cismondi non ha voluto fare dichiarazioni. Secondo quanto si è appreso, l'audizione rientrerebbe in un fascicolo di inchiesta aperto dalla Procura sul presunto coinvolgimento dei servizi segreti statunitensi nella strage di Peteano (Gorizia), ipotizzato in un rapporto inviato nello scorso mese di novembre dal Giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni. Nel rapporto, elaborato sulla base di alcune deposizioni sulla caduta dell'aereo militare «Argo 16», si ipotizza il reato di concorso nell'attentato, che causò la morte di tre carabinieri, di quattro ufficiali dei servizi segreti, dei quali uno della «Cia», e il reato di favoreggiamento per due generali. L'aereo, secondo il giudice, sarebbe stato impiegato per il trasporto di uomini e mezzi di «Gladio». Cismondi comandò la sezione della struttura segreta per il Nord Est d'Italia dal 1972 al 1973.

Nevicate su tutto l'arco alpino Dieci centimetri in poche ore

TRIESTE — Nevicate su gran parte dell'arco alpino del Friuli Venezia Giulia e piove sul resto della regione. La precipitazione nevosa interessa in particolare la Carnia, a partire da Amaro fino a Forni di Sopra e Forni Avoltri, e la Canal del Ferro-Valcanale. A metà mattinata aveva iniziato a nevicare anche a partire da Gemona. La polizia stradale di Amaro non ha segnalato incidenti; il traffico è stato scorrevole sia lungo l'autostrada «Alpe Adria» sia sulla statale Pontebbana. Nessun problema per gli automobilisti neppure per la statale della Val Tagliamento. La polizia, tuttavia, anche per oggi, raccomanda catene da neve a bordo per coloro che volessero transitare da passo Pramollo, passo Mauria e forcella Lavardet. Le piste nelle principali stazioni turistiche sono tutte aperte. Solo la pista «Florianca», a Tarvisio, è chiusa per lavori di riatto. Le aziende di soggiorno hanno comunicato che fino a mezzogiorno di ieri a Forni di Sopra, Arta Terme e Tarvisio erano caduti dai 6 ai 10 centimetri di neve. Ma anche nel pomeriggio le precipitazioni nevose sono continuate.

Francescutto lascia la Regione Sarà sostituito dal psi Durat

TRIESTE — Il socialista Gioacchino Francescutto ha definitivamente lasciato il consiglio regionale ed è stato sostituito da Giampietro Durat. L'assemblea ha preso atto delle dimissioni, giunte assieme alla notifica, da parte del commissario di Governo, della decisione del consiglio dei ministri di sospendere dalla carica di consigliere l'esponente socialista, in quanto condannato dal tribunale di Pordenone per tangenti.

Cultura, l'assessore Tomat con i vertici della Filologica

TRIESTE — L'assessore all'istruzione e cultura Alberto Tomat si è incontrato con i responsabili della Società Filologica Friulana. All'incontro sono intervenuti il vicepresidente vicario Manlio Michelutti, ed i componenti del direttivo Lorenzo Pelizzo, Dani Pagnucco e Lucio Sgubin, che hanno illustrato le attività e le iniziative che l'associazione ha in programma.

LA LEGA SUI MOVIMENTI IN REGIONE

«Con Fi sì al polo liberaldemocratico No al riciclaggio»

TRIESTE — «Tempo pochi giorni e in Friuli-Venezia Giulia nascerà un grande polo liberal-democratico, formato e ispirato dalle forze che ora guidano la Regione»: il senatore leghista Roberto Visentin, segretario regionale della Ln, scandisce bene le parole. E per scansare ogni equivoco, aggiunge subito: «attenzione, io mi riferisco anche a Forza Italia, anzi alla sua parte liberaldemocratica».

L'intervento del senatore Visentin a qualcuno potrà sembrare un po' estemporaneo, ma queste parole non arrivano certo a caso. Nell'annunciare la nascita di questo polo (con Ppi, Pri, Patto segni «per superare l'ormai sorpassata dicotomia destra e sinistra appartenente a un sistema ormai morto»), anche in vista delle prossime amministrative, il segretario leghista non rinuncia infatti a mandare precisi messaggi a chi di dovere. «Quando mi riferisco a Forza Italia - spiega il leghista - non mi riferisco certo a quella parte degli azzurri che vorrebbero riciclare politicanti vecchio stampo come Ferruccio Saro. Io mi riferisco - aggiunge Visentin - a quanti come il senatore forzista Romoli, in campagnia elettorale hanno promesso alla gente il cambiamento. E conoscendo il senatore so che non tradirebbe mai i suoi elettori».

Proprio nel momento in cui si fanno più frequenti le voci di un passaggio dell'intergruppo del consiglio regionale, Saro compreso, a Forza Italia, la Lega Nord tenta quindi di richiamare gli esponenti azzurri all'interno di questo futuro polo liberaldemocratico. «Certo che alla fine ognuno di noi può scegliersi le compagnie che vuole - spiega Visentin - ma ognuno di noi ha un debito con la gente che ci ha votato, scegliendo il nuovo e bocciando la vecchia classe politica locale».

Ma non è soltanto Visentin a esprimere dubbi sulle ultime manovre che sarebbero in atto all'interno di Forza Italia. Per avere chiarezza su ciò, due consiglieri regionali della Lega Nord, Giancarlo Castagnoli e Silva Fabris hanno presentato un'interrogazione al vicepresidente di giunta, il forzista Roberto Antonione. In essa i consiglieri riferiscono di aver appreso «da diverse voci circolanti in Regione di un recente vertice svoltosi tra l'onorevole Collavini di Fi, il consigliere regionale Saro, il senatore Romoli, l'ex dc ed ex segretario di Citaristi, Vannucchi e altri esponenti dell'intergruppo regionale». A questo punto Fabris e Castagnoli chiedono ad Antonione, in qualità di unico rapopresentante forzista in Regione, se è a conoscenza che scopo di questo incontro fosse «quello di riciclare gli esponenti dell'intergruppo in Forza Italia con la collaborazione del missino Casula».

DOPO CINQUE VIVACI SEDUTE-FIUME APPROVATE NELLA TARDA SERATA LE NUOVE NORMATIVE

Sì del Consiglio alla legge taglia-ospedali

Cividale e Sacile saranno collegati a Udine e Pordenone, mentre Gemona potrebbe avere attività specialistiche

GIALLO SU UN INCONTRO A ROMA DELLA PRESIDENTE

I «misteriosi» viaggi della Guerra

TRIESTE — Era forse un appuntamento romano inconfessabile quello addotto l'altra sera dalla presidente Guerra per giustificare la prosecuzione a oltranza della trattazione in aula della legge sul riordino degli ospedali. Alle opposizioni era stato fatto ritenere, infatti, che sia la Guerra sia l'assessore alla Sanità, Fasola, fossero impegnati oggi e domani in «incontri istituzionali», per cui chissà quando i lavori potevano riprendere, dato che la prossima settimana i consiglieri missini saranno impegnati col loro congresso nazionale. Poi, sia la Guerra che Fasola hanno disdetto i propri appuntamenti, e la legge sugli ospedali è stata regolarmente affrontata ieri, mattina e pomeriggio. Però nel frattempo si è fatta ampiamente largo l'ipotesi che l'impegno romano consistesse in realtà in un incontro con il coordinatore di «Forza Italia», Previti, per un chiarimento sulla posizione in giunta dell'«azzurro» Roberto Antonione; incontro al quale sarebbe intervenuto lo stesso Antonione, pronto a mollare se Berlusconi glielo chiedesse. Ma la Guerra ha invece confermato che il suo impegno era solo «istituzionale»: «Volevo — ci ha dichiarato — assolvere un impegno, purtroppo da tempo rimandato, in sede di Conferenza Stato-Regioni». E ha sdegnosamente liquidato, dicendo che lei non legge «Novella 2000», un'interrogazione intanto presentata dagli indipendenti Sedran e Larise, secondo i quali la Guerra, incontrandosi assieme a Antonione con Previti, avrebbe dichiarato — secondo quanto da essi appreso «da fonti romane bene introdotte — di non condividere le ultime posizioni di Bossi per sostenere, conseguentemente, l'«opportunità della permanenza nella giunta dello stesso vicepresidente della giunta, in rappresentanza di Forza Italia». E a sua volta il missino Casula ha rivolto un'interrogazione alla Guerra per sapere se è vero che ha accreditato la giunta come «anti-bossiana».

OSPEDALI / CONVEGNO DELLA CISL SANITA' A TRICESIMO

«Il piano rischia di essere inutile»

UDINE — La Cisl regionale vede nell'approvazione del disegno di legge sulla riorganizzazione ospedaliera la premessa per mettere in campo una serie di interventi che possano determinre una svolta nelle politiche sanitarie e assistenziali della regione e in particolare nei confronti degli anziani, quasi il 25 per cento della popolazione. Secondo la Cisl, tale provvedimento rischia di rimanere inefficace se non accompagnato a piani concreti a medio termine.

Sulla base di questa considerazione, il sindacato, che ieri a Tricesimo ha organizzato un convegno per approfondire i problemi socio-assistenziali in vista della riorganizzazione ospedaliera, ha presentato delle proposte.

La scommessa della riforma è rappresentata da un cambio di ruolo e di modalità organizzative dell'ospedale, come luogo di cura della fase acuta della malattia, attraverso un potenziamento della diagnostica preventiva e la riduzione dei 40 mila ricoveri impropri. In tal senso per la Cisl il problema non è quello di procedere a tagli indiscriminati di strutture e posti letto, che vanno ridotti di circa duemila unità in rapporto all'esistenza di prestazioni alternative (Residenze sanitarie assistenziali, day hospital ospedlaizzazioni a domicilio). La questione centrale è quella di costruire una rete sul territorio che eviti inutili doppioni e aumenti l'efficineza e la sicurezza dei ricoveri.

Per l'assistenza la Cisl ritiene indispensabile avviare anche nella nostra regione un'esperienza come quella del Trentino che colleghi l'erogazione delle prestazioni assistenziali al reddito degli assistiti e alla equità distributiva.

Infine, secondo la Cisl la riorganizzazione della rete ospedaliera può essere gestita solamente se viene predisposto in modo chiaro un piano di investimenti che utilizzi i 150 miliardi dello Stato per la riconversione degli ospedali e specifiche risorse regionali per la trasformazione delle case di riposo per non autosufficienti in Rsa e reparti protetti.

TRIESTE — Ci sono volute ben cinque sedute-fiume perché venisse infine varata, ieri a tarda sera, la legge che riordina il sistema ospedaliero regionale. Un autentico «tour de force», a conclusione del quale i consiglieri apparivano visibilmente affaticati, soprattutto quelli di Rifondazione comunista che hanno presentato emendamenti per la sopravvivenza di tutti gli ospedali a rischio e che hanno instancabilmente proposto, ogni volta, estenuanti votazioni per appello nominale. La legge di revisione è passata con i voti di Ln, Ppi, Fi, Pri, Udc, Pds e Verdi. Hanno votato contro Msi-An, Rc, Ccd, Psi, Laf, Sdraulig (Ind), Larise (Ind); nessun astenuto. Il consigliere Chiarotto (Ppi), come annunciato in aula, non ha partecipato al voto. La votazione, per appello nominale, ha registrato 38 voti a favore e 17 contrari.

Ognuno dei 12 articoli affrontati ieri ha comportato ampie discussioni, ma l'attenzione è stata polarizzata in particolare dall'art. 18 e dall'art. 19, quelli che soprattutto caratterizzano la legge, fissando i limiti di spesa ed elencando gli ospedali a rischio (in quanto non raggiungono un tetto minimo di 250 posti-letto).

Per quanto riguarda la fissazione in legge dei limiti di spesa, la giunta ha dapprima accettato le proposte del Pds, del Msi, dei Verdi, di Rc e dell'«intergruppo» formato da ex socialisti, ex leghisti e LaF; proposte che puntavano a stabilire nel 55 per cento, in luogo dell'attuale 65, l'entità della spesa ospedaliera rapportata al totale della spesa sanitaria. E ciò perché l'importo risparmiato – pari ad oltre 100 miliardi – venga espressamente destinato all'attivazione di servizi territoriali sostitutivi. Ed ha infine accettato – e così il relativo articolo è passato all'unanimità – pure la proposta che tali risparmi vengano anticipati rispetto all'esercizio 1998 inizialmente indicato.

L'altro punto riguardava, nominandoli specificatamente, gli ospedali a rischio. Ed ecco, facendo proprie varie proposte delle opposizioni, la stessa maggioranza ha presentato un emendamento per stabilire così il futuro destino dei presidi di Cividale, Gemona, Maniago, Sacile e Spilimbergo, secondo un ordine di priorità affidato al piano d'intervento a medio termine che dovrà essere predisposto entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'attuale legge:

1) trasformare i cinque ospedali in maniera che forniscano prestazioni diverse dal ricovero per acuti, attivare quelle che dovranno essere le nuove funzioni di tali strutture e potenziare i relativi servizi territoriali;

2) per l'area montana e pedemontana pordenonese dovrà esserci un unico ospedale di rete (se esso debba essere Maniago o Spilimbergo la legge non lo dice, ma detta condizioni che sembrano concepite su misura per la sopravvivenza del primo);

3) l'ospedale di Gemona dovrebbe diventare presidio per degenze specialistiche, da individuarsi attraverso uno studio di fattibilità, e nell'attesa dovrebbe esercitare quelle funzioni (di residenza sanitaria assistenziale e di poliambulatorio specialistico e diagnostico) che realisticamente sostituiranno l'attività ospedaliera vera e propria;

4) il presidio di Sacile potrebbe in parte inserirsi, comunque previo studio di fattibilità, nella costituenda azienda ospedaliera di Pordenone;

5) analogamente il presidio di Cividale potrebbe in parte inserirsi nell'azienda ospedaliera di Udine, sempreché sia d'accordo tale azienda e siano positivi gli esiti di uno studio di fattibilità.

Nessuna scelta precisa, dunque. Ma se si vorranno risparmiare un centinaio di miliardi (come stabilisce la diminuzione dal 65 al 55 per cento della spesa ospedaliera) discenderà l'automatica chiusura – così lascia trasparire una legge ancorché sibillina – di Maniago, Cividale e Gemona.

Su un siffatto articolo, in quanto impostato su un testo che dice e non dice, si sono accese in aula vivaci discussioni. Le quali si sono sviluppate anche sui tempi d'attuazione del piano cui le decisioni pratiche vengono rimandate. Le opposizioni hanno concordemente sostenuto l'opportunità di dimezzare il termine di sei mesi proposto dalla giunta, ma l'assessore alla sanità, Fasola, ha ribadito che così impongono i tempi tecnici.

g. p.

FINO A 25 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO
INTERESSI ZERO SU TUTTA LA GAMMA DELLE VETTURE FIAT ALLA CONCESSIONARIA FIAT
LUCIOLI TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

ALTRI DUEMILA OCCUPATI IN MENO REGISTRATI NEL CORSO DEL 1994

La ripresa qui non si vede

Servizio di
Giulio Garau

Le prime avvisaglie in novembre, ora la conferma. Il saldo negativo tra avviati e cessati al lavoro nel 1994 ha superato quota duemila: siamo a 2024 unità in meno. Un record che molti operatori non si aspettavano. E quello che come al solito colpisce sono i dati del comparto più debole: l'industria. A dicembre '94 hanno perso il lavoro mille e quattrocento persone. E non si finisce davvero per stupirsi facendo i raffronti con il lontano 1981. Dimostrano che per la città, se non si concretizzano misure d'emergenza, non c'è limite al peggio. Nel 1981 i valori degli occupati parlano di 26 mila 609 addetti dell'industria e ben 101 mila 865 lavoratori totali. Guardiamo il '91: all'industria sono rimasti 17 mila 852, ben 8 mila 757 peresone in meno. I complessivi 91 mila 455, 10 mila 410 persone in meno.

Rispettivamente il 32,91 per cento e il 10,22 per cento di differenza. Negli ultimi tre anni è il tracollo. «Nel '94 si registrano 1400 posti in meno per l'industria e i valori totali degli occupati stanno raggiungendo quota 85 mila. Un dato drammatico considerando che le persone in età lavorativa a Trieste sono circa 175 mila. Di questi tolti gli studenti e i pensionati quanti restano? È incredibile che ne rimangano poco più di 85 mila. I pensionati sono una massa enorme».

Mese dopo mese Paolo Petrini, responsabile regionale per il mercato del lavoro della Cisl, analizza i dati sul lavoro e l'andamenti del mercato. In questi giorni alcune categorie del settore industriale si sono riunite con il sindacalista per valutare i dati e la drammaticità della situazione.

Preoccupato anche il sindaco: «Ci sono troppe resistenze per convertire il vecchio con industrie di nuovo tipo»

«Le tabelle parlano chiaro - spiega Petrini - ogni mese perdono il posto 150 persone. Novembre dava un trend in salita. Ma si trattata di un falso segnale: a novembre ci sono stati gli accordi alla Fincantieri, molta gente dell'Arsenale è andata a casa in prepensionamento: ecco perchè i dati complessivi sono migliorati».

Molto preoccupato anche il sindaco Illy nello scorrere i dati. Soprattutto sulle cifre dell'industria. Ma nessuno stupore: «Il problema è che non si tratta di un fenomeno congiunturale - dice - il problema è strutturale. Significa che la crisi, che è congiunturale, non ha effetti sull'occupazione per Trieste». I commenti si fermano qui, bastano i dati delle tabelle dell'Ufficio del lavoro. Ma il sindaco non manca di insistere sulla strada che la città deve percorrere: «Dobbiamo convertire alcuni settori dell'economia - dice - in pratica sostituirli. Non rendono più alcuni cantieri? Bene, largo alle industrie ad alta tecnologia. Finchè non riusciremo a far decollare altri settori non ne usciremo. L'importante sarebbe non avere troppe resistenze».

Ad évidenziale l'altro dato preoccupante è Riccardo Devescovi, responsabile per le politiche industriali e il mercato del lavoro della Cgil: «Abbiamo superato quota 2 mila lavoratori in meno anche in presenza di un blocco delle pensioni di anzianità - rileva - e pur in presenza di ciò il tracollo c'è stato ugualmente. E quel che è peggio che in presenza di questo blocco avremo livelli sempre crescenti di gente nelle liste di collocamento. Ciò renderà ancor più difficile rendere visibili i segni di quella ripresa che in città ancora non si vede». «È più che mai urgente - conclude - predisporre un piano straordinario per l'occupazione e una parte di sollievo potrebbe giungere dai lavori socialmente utili. Per dare prospettive ai giovani e ai disoccupati. E su questo dovrebbe esprimersi la conferenza degli enti preposti allo sviluppo dell'area locale, inserita nel protocollo di intesa».

Duro infine il commento di Adele Pino, segretaria regionale della Uil: «Questi dati dimostrano che il sindacato ha visto giusto - afferma - il rilancio dell'attività industriale è fondamentale per il riequilibrio occupazionale a Trieste. È uno degli obiettivi prioritari: la città dei servizi è una delle tante strade, ma non certo la soluzione dei problemi».

TRIESTE	AVVIATI			CESSATI			SALDO: a-c		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Agricoltura	31	4	35	71	9	80	-40	-5	-45
Industria	1804	417	2221	2906	715	3621	-1102	-298	-1400
Altre attività	2827	3912	6739	3272	4175	7447	-445	-263	-708
L. 56	180	255	435	128	178	306	52	77	129
Totale	4842	4588	9430	6377	5077	11454	-1535	-489	-2024

ANDAMENTI OCCUPAZIONALI 1981-1994 NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

OCCUPATI	1981	1991			1992			1993			1994		
	Val. ass.	Val. ass.	Diff.	%	Val. ass.	Diff.	%	Val. ass.	Diff.	%	Val. ass.	Diff.	%
INDUSTRIA	26.609	17.852	-8.757	-32,91	16.508	-1.344	-8,14	15.133	-1.375	-9,09	13.733	-1.400	-10,19
TOTALE	101.865	91.455	-10.410	-10,22	90.106	-1.349	-1,5	88.458	-1.648	-1,86	86.434	-2.024	-2,34

LETTERA ALLA GUERRA

Travanut e Budin: «Sei mesi inutili per il protocollo»

Con il Governo Berlusconi la Regione (c'era la Giunta Travanut) aveva firmato un Protocollo di intesa per il rilancio economico dell'area triestina. Un documento finora ben poco o per niente messo in atto. Ora la palla passa al governo Dini, fiducia permettendo. E ieri proprio il consigliere regionale Renzo Travanut, assieme al collega Milos Budin (entrambi Pds), hanno inviato una lettera al presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder. «Il primo dicembre - dicono i consiglieri - la presidente della giunta regionale relazionava sullo stato delle iniziative previste dal Protocollo. Causa gli impegni della presidenza non si è potuto ancora dibattere sullo stato di attuazione del Protocollo. Tutti i gruppi conciliari all'unanimità ne riconobbero l'importanza e l'utilità. E nel documento è prevista anche l'istituzione della conferenza degli enti preposti allo sviluppo dell'area triestina». «La conferenza però - conclude la lettera - non è stata ancora istituita e i primi sei mesi sono trascorsi senza che sia accaduto nulla di significativo o quasi mentre continua il declino dell'area». Travanut e Budin ritengono che quanto prima il consiglio regionale debba riprendere e concludere la discussione.

ACCOLTO L'APPELLO LANCIATO DAL NOSTRO GIORNALE

"Elettra" uscirà dall'oblio

Per le celebrazioni marconiane la prua del vascello sarà finalmente restaurata

Servizio di
Elena Marco

Nella grande festa che celebrerà Guglielmo Marconi e i cent'anni dalla prima trasmissione senza fili su onde elettromagnetiche ci sarà anche Trieste. Il 25 aprile, giornata della Liberazione sì, ma anche giornata di Marconi, un collegamento video internazionale riunirà idealmente i tre pezzi dell'Elettra - il suo yacht-laboratorio - sparsi in mezza Italia, uno dei quali è ormeggiato da tempi non sospetti nell'ex cantiere San Marco. Alla ripresa televisiva della prua di Elettra (oltre che della bella sala marconiana allestita nel Museo del Mare) seguirà un intervento concreto di recupero per il quale si è costituito un comitato nazionale «ad hoc», capitanato dal professor Gian Carlo Corazza, presidente della Fondazione Marconi di Bologna. Quest'ultima, garantendo il 20 per cento della spesa complessiva del restauro, contribuirà così concretamente alla «promozione» da rottame a monumento della storica prua. Così, peraltro, è stato fatto con la poppa e con il troncone centrale dell'Elettra, abbattendo costi, a prima vista proibitivi, con uno sforzo di volontà, e di volontariato. In altre parole: se il 20 per cento della spesa è coperto, il resto dovranno farlo gli enti pubblici e privati cittadini.

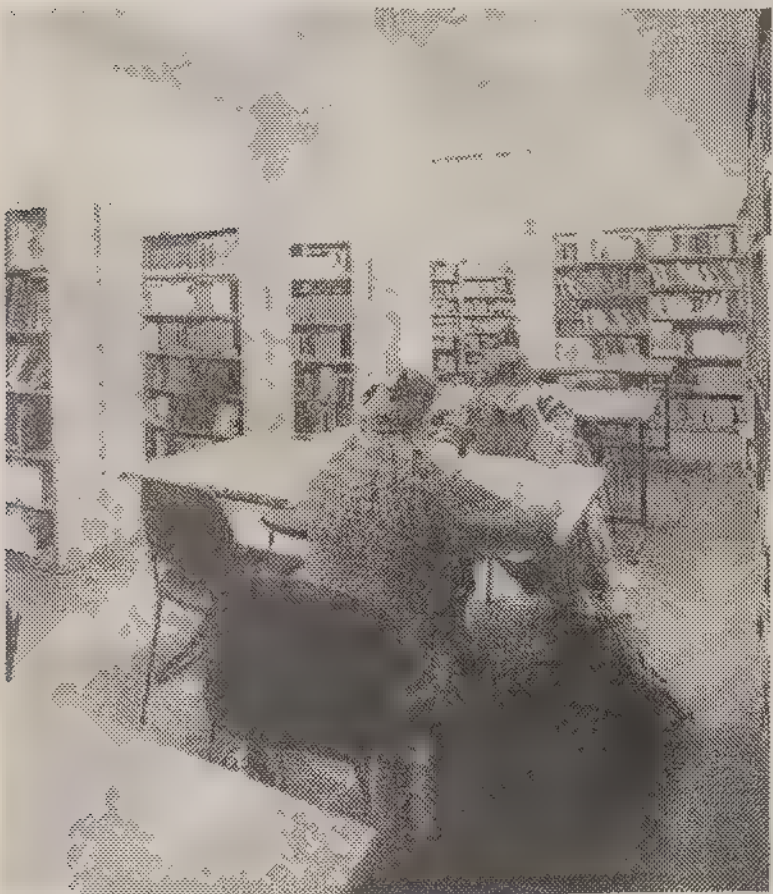
Sarà questo, forse, l'epilogo della storia infinita che ha avuto per protagonista, sua malgrado, Elettra. Una storia della quale negli ultimi giorni di agosto dello scorso anno si era occupato il «Piccolo» lanciando un appello alla città affinchè cogliesse l'occasione delle grandi celebrazioni per il centenario della radio - celebrazioni che avrebbero tenuto banco per buona parte del '95 - per porre fine all'odissea della prua. Dopo quell'appello, che aveva avuto subito il consenso di Comune, Area di Ricerca e Sincrotrone, sulla preziosa eredità marconiana custodita (o, meglio, dimenticata) a Trieste era calato però, ancora una volta, il silenzio.

Nulla di strano: l'appello che era partito proprio da queste pagine era andato a farsi benedire. Non c'è da stupirsi, abbiamo pensato, vergognandoci quasi dell'entusiasmo con il quale avevamo spinto la città ad agire... L'altra mattina invece, l'intervento del professor Gian Carlo Corazza, giunto in città senza farsi precedere da tappeti rossi, ci ha costretto a ricrederci. Il nostro appello era stato raccolto infatti dalla Fondazione Marconi che, senza troppe cerimonie, dopo mesi e mesi di messa a punto di un calendario internazionale di celebrazioni, è approdata in città chiamando all'appello, per una riunione in Comune, chi, allora, aveva accolto favorevolmente l'appello del «Piccolo».

E così, come nelle migliori favole, l'altra mattina in Comune, attorno a Corazza si sono seduti il vicesindaco Damiani e, accanto a lui, i rappresentanti di Università, Museo del mare, Civici musei, Area di ricerca e Sincrotrone. Non si tratta di un punto di arrivo, questo è chiaro, ma di un punto di partenza che prelude, così si spera, alla costituzione di un polo museale, degno d'esser definito tale, dedicato a Marconi. Dove sarà collocato, non è ancora dato a sapere: l'Area di Ricerca che aveva chiesto di trasportare la prua sul Carso per farne un monumento simbolico alla scienza (ma che dopo aver valutato i costi aveva fatto rapidamente dietrofront) sembra essersi risvegliata dal torpore. Ma anche i vertici del Museo del Mare vorrebbero risanare definitivamente l'area del mercato all'ingrosso, utilizzando al meglio, il piazzale che sta a fianco del museo stesso, e collocare la prua, su terraferma, accanto all'ordinata maestra e all'àncora originale dello yacht- laboratorio di Marconi (pezzi messi lì, all'aperto, ed esposti alle intemperie) e accanto agli oggetti meticolosamente custoditi nelle bacheche, all'interno del museo. Così va Trieste: da un giorno all'altro la prua della vergogna diventa la prua contesa.

L'IMPIANTO ELETTRICO "SALTA" IN CONTINUAZIONE CON NOTEVOLI DISAGI PER TUTTI

Biblioteca civica, si legge al buio

Una linea è sovraccaricata dal nuovo impianto di condizionamento montato per conservare vecchi testi

Biblioteca civica «paralizzata» a causa dell'impianto elettrico. Da un po' di tempo una parte dell'edificio resta senza corrente anche per diverse ore: il sistema che alimenta la struttura soffre di blocchi periodici (l'ultimo si è verificato proprio ieri mattina) che mandano in tilt computer, fotocopiatrici e montacarichi. Il tutto, nonostante l'impianto elettrico sia stato rifatto recentemente.

I disagi per gli utenti sono evidenti, con un servizio che si può definire «a singhiozzo»: molti non possono consultare i libri, mentre altri vengono invitati a ritornare qualche ora più tardi, su appuntamento. Il personale è cistretto a servirsi di pile tascabili per individuare i volumi richiesti, disposti nel buio magazzino della biblioteca. Fortunatamente gli interventi dei tecnici Acega sono sempre più celeri, e il blocco totale del servizio non si è verificato quasi mai. «Ieri — spiegano alla Bibliioteca — tutto si è risolto in poche decine di minuti. Ma se il guasto avviene di pomeriggio...».

Ma qual è la causa di tutto questo? Risponde la direttrice, Anna Rosa Rutigliano: «Una delle linee di alimentazione è stata caricata eccessivamente, così ci è stato detto». L'imputato numero uno sarebbe il potente sistema di condizionamento dell'attiguo Archivio diplomatico, che mantiene a temperatura costante le preziose carte (alcune sono antiche e risalgono al Trecento). «Se l'aria condizionata ci ha tolto il problema della conservazione dei documenti — precisa la direttrice — dall'altro continua a crearci notevoli inconvenienti. I tecnici ci hanno persino imposto di spegnere le luci, o di usare "poco" i computer e le fotocopiatrici. Ma ciò non è possibile: non si può lavorare in questo modo».

Intanto, l'Ufficio tecnico del Comune è già da tempo entrato in azione. È stato fatto un check-up del sistema. Tutto è risultato O.K.: l'impianto è infatti a norma. Ma per eliminare il sovraccarico, serve un intervento ad hoc. Per questo ci vuole una delibera comunale, attesa entro poche settimane.

Secondo i tecnici, inoltre, sarebbe sufficiente riequilibrare i carichi di corrente fra le varie fasi che alimentano l'edificio. Così, oggi, succede che l'illuminazione nelle sale di lettura funziona, mentre il montacarichi per il trasporto dei libri da consultare no.

«Cercheremo di intervenire quanto prima — assicurano all'Ufficio tecnico — anche perché vi sono altre richieste analoghe da parte di alcune scuole».

a.r.

IL CORPO CONSOLARE DAL PREFETTO PER GLI AUGURI DI INIZIO ANNO

«Un'Europa grande e in pace»

Cannarozzo: «Auspichiamo che la tolleranza torni a prevalere e restituisca prosperità e dignità agli uomini»

Petar Pavic, console generale della Repubblica federale di Jugoslavia e Joze Susmelj, console generale di Slovenia, parlano fitto fitto sopra un piatto di tartine al caviale, il flute di frizzantino in mano. Un tempo erano colleghi di lavoro, oggi Belgrado e Lubiana non si riconoscono ufficialmente. Ma il rapporto personale è rimasto, a dispetto del corso e delle dissoluzioni volute dalla storia, e un incontro di cerimoniale può essere l'occasione propizia per scambiare qualche battuta non ufficiale sui temi che angustiano la diplomazia a ogni latitudine: la pace, il lavoro, la cooperazione, il dialogo tra l'est e l'ovest, il nord e il sud del mondo. «Noi auspichiamo un'Europa non divisa — dice Pavic — e guardiamo con fiducia al futuro di tutti i popoli balcanici. Auspichiamo una pace giusta, con l'aiuto della Comunità europea, e un progresso che ci porti a un grado più soddisfacente di benessere». E Susmelj, all'indomani dell'annuncio di una ripresa di dialogo tra Roma e Lubiana, aggiunge: «La Slovenia si sta preparando all'ingresso nell'Unione Europea, cominciando dal cambiamento della legislazione». Quest'allargamento, i cui effetti economici aprono prospettive insospettabili, è atteso persino dal Sudafrica, come testimonia il suo rappresentante consolare, Igor Argamante, che sta organizzando una missione economica in loco con l'Unioncamere. «L'ambasciatore del Sudafrica — afferma — è stato più volte a Trieste che in qualsiasi altra città italiana. Il mercato è aperto, ci sono grandi capitali in movimento e l'imprenditoria nera emergente richiede soprattutto piccola tecnologia. Ma Trieste è vista con favore anche in quanto città-ponte verso i mercati dell'Est, come base per i prodotti d'esportazione».

Prospettive economiche, prima di tutto, ma anche impegno contro la disoccupazione e ampliamento della compagine europea per far crescere la pace: questi gli argomenti toccati ieri mattina, in Prefettura, nel tradizionale incontro di inizio anno con il corpo consolare triestino. Lo stesso console d'Austria, Igor Mussi, nel discorso d'auguri pronunciato, per il terzo anno consecutivo, a nome di tutti i trentacinque colleghi, ha impresso questo «taglio» alla cerimonia. «Parlo per un Paese che è entrato a far parte a pieno titolo dell'Unione europea — ha detto Mussi — e che quindi ha cessato di essere 'estero' per l'Italia. Non si può permettere che la paura blocchi il processo di integrazione, perchè la paura è un cattivo maestro. In un'Europa più grande c'è la chiave della ripresa che aiuterà tutti, la risposta alla disoccupazione e lo strumento per costruire quella pace che, fin dall'inizio, la Comunità ha voluto alle sue radici».

Sostegno alla Slovenia per l'ingresso nell'Unione

All'augurio di un rapido ingresso della Slovenia in Europa si è associato anche il prefetto, Luciano Cannarozzo, ricordando che «l'allargamento dello spazio comunitario costituisce un rafforzamento delle potenzialità di sviluppo e di correzione dei punti di crisi occupazionale» e che «le grandi tendenze all'aggregazione di sistemi economico-sociali, in vaste aree geografiche, sono la migliore garanzia di pacifica convivenza».

Ma su questa Europa che cresce, in numero e potenzialità, pesa ancora il macigno del conflitto che sconvolge i Balcani. Per questo il prefetto, augurando al corpo consolare di operare ancora, come in passato, «con responsabilità, equilibrio e tempestività», ha espresso la speranza che lo spirito di rispetto torni presto a prevalere, restituendo pace e prosperità a intere popolazioni e dignità di uomini liberi ai rispettivi, singoli cittadini.

Nel corso della cerimonia è stato sancito anche il passaggio di consegne tra Raffaello de' Banfield, che lascia la carica di console di Francia per raggiunti limiti di età, e il suo successore, Etta Carignani. Il prefetto ha ringraziato entrambi e si è detto sicuro che la signora assolverà l'impegno con lo stesso entusiasmo, la competenza e la capacità profusi in tanti anni dal maestro. Un altro nuovo ingresso nel corpo consolare è anche quello di Gesualdo Pianciamore, rappresentante onorario di Monaco.

ar. bor.

Foto di gruppo per il corpo consolare di Trieste al termine del tradizionale incontro di inizio anno. La pace, la collaborazione e la ripresa economica sono stati i temi al centro degli interventi. (Foto Lasorte)

PROVINCIA

Contributi per la cultura, domande entro il mese

La Provincia ricorda che il 31 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande di contributo per interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali, promozione di una cultura di pace e attuazione di corsi di orientamento musicale. Gli interessati possono ritirare la circolare esplicativa alle portinerie delle sedi della Provincia (in piazza Vittorio Veneto 4 e in via Sant'Anastasio 3), aperte dalle 7.40 alle 19, da lunedì a venerdì.

AL CENTRO DI VALDOLTRA

Cure ortopediche convenzionate Cgil oltreconfine

L'inizio del nuovo anno è stata l'occasione per un incontro tra la direzione dell'ospedale ortopedico di Valdoltra (Slovenia) e una delegazione della Cgil e del sindacato pensionati della stessa organizzazione. Nell'occasione, oltre a rinnovare la convenzione che la Cgil da ormai quattro anni mantiene con il nosocomio, la delegazione sindacale ha visitato i rinnovati e ristrutturati padiglioni di degenza, le nuove e moderne strutture di fisioterapia, la sala operatoria e l'impianto Tac.

In una nota la Cgil ricorda che sono ormai centinaia gli iscritti e non al sindacato, i pensionati, i cittadini, che hanno usufruito con soddisfazione della convenzione stipulata. I risultati e le attestazioni di riconoscimento professionale e di disponibilità dell'intera struttura ospedaliera di Valdoltra — si legge ancora nel comunicato — hanno rafforzato i rapporti e consentito l'allargamento delle prestazioni. Con quest'anno, infatti, oltre alla fisioterapia e all'ortopedia è possibile accedere a prestazioni riguardanti esami di laboratorio, radiografie, Tac ed elettrocardiografie.

Per informazioni sulla convenzione e sui servizi che essa offre gli interessati possono rivolgersi a: Cgil di Muggia in calle Bacchiocco 6/A tel. 273410; Spi Cgil di Muggia, stesso indirizzo, tel. 271086; Giuliano Mauri della Cgil, via Pondares 8 tel. 3786231; Spi Cgil, stesso indirizzo, tel. 3786224; Cgil e Spi di Aurisina, piazza San Rocco, tel. 200036 e in tutte le sedi di Lega zonali dello Spi Cgil.

ATTESO IL RESPONSO DEL CONSIGLIO DI STATO SUL RICORSO DEL PRESIDENTE TOMBESI

Cdc: guerra di "successione"

Girandola di nomi: Rosso Cicogna, Donaggio, Sodaro, il barone Parisi, Ella Kropf e Sonia Dukcevic

Donaggio

Rosso Cicogna

Riuscirà il presidente della Camera di commercio a sopravvivere politicamente a quella che definisce l'ennesima cospirazione nei suoi confronti? Non è escluso, conoscendo l'inossidabile Tombesi. Stando alle voci la Regione stessa avrebbe per ora rinunciato all'idea di nominare un nuovo presidente della Cdc in attesa di quanto comunicherà il Consiglio di Stato (dovrebbe riunirsi tra fine mese e i primi di febbraio). L'organo della giustizia amministrativa potrebbe infatti accogliere la sospensiva richiesta dal presidente camerale sulle recenti nomine regionali. L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia aveva sostituito i tre nominativi in scadenza nella giunta della Cdc con il presidente dell'Unione commercianti Donaggio; il presidente degli industriali Azzarita e il direttore dell'Intersind Sambo. Contro questa iniziativa Tombesi aveva fatto ricorso. E non avendo avuto soddisfazione dal Tar ha interpellato il Consiglio di Stato.

Il punto chiave è che la Regione, nominando a breve un presidente, rischierebbe di trovarsi spiazzata da un Consiglio di Stato che ritenesse fondata l'opposizione di Tombesi. Sospendendo la questione in attesa del giudizio di merito, la magistratura amministrativa lascerebbe invece in piedi per chissà quanto tempo la precedente giunta camerale e lo stesso presidente. «L'iniziativa della Regione - ha tuttavia dichiarato Ret, presidente degli Artigiani - è in sintonia con la legge nazionale 580 e va nello spirito di quella maggiore rappresentanza che deve essere assegnata alle categorie nei consigli delle Cdc e alle presidenze». E aggiunge: «Non abbiamo bisogno di un conflitto fra Stato e Regione».

Se il Consiglio di Stato concede la sospensiva nella querelle sulle nomine fatte dalla Regione nella giunta camerale tutto si blocca

In queste settimane si erano fatti alcuni nomi nella "successione" a Tombesi: dal presidente dell'Unionecommercianti Donaggio, al direttore dell'Associazione industriali Rosso Cicogna, all'ex presidente del Lloyd Adriatico Sodaro. Ma da ambienti vicini alla Camera rimbalzano altre indicazioni: il barone Parisi, donne imprenditirici come Hella Kropf (Don Baxter) o Sonia Dukcevic. «Trieste con l'elezione di Illy a sindaco ha guadagnato peso - osserva l'attuale presidente della Cdc - e alla guida di questo ente occorre un'altra persona di tale portata». Un ragionamento che non soddisfa Donaggio. «E' politicamente inammissibile - rilancia il presidente dell'Unione commercianti - che Tombesi dopo due mandati e la nuova legge nazionale si aggrappi a cavilli giuridici e blocchi le legittime aspettative delle categorie».

Quali sono insomma gli scenari possibili all'orizzonte della Cdc? «Se viene concessa la sospensiva dal Consiglio di Stato temporaneamente tutto rimane come prima - afferma Tombesi - altrimenti, qualora non fosse data, potrei continuare il contenzioso nel merito, ma non credo che rimarrei». «In ogni caso - conclude - ho l'intelligenza per collaborare e mi auguro che l'amministrazione regionale, ove voglia procedere, scelga una persona adeguata». Anche lui non si risparmia una frecciata: «Purtroppo il gran degrado che si è avuto con la fine della prima Repubblica ha toccato le rappresentanze delle categorie». Fra Donaggio e Tombesi è guerra aperta.

Fabio Cescutti

«Il manager Bragonzi prezioso per il Burlo»

«L'itinerario è stato ben tracciato. Ora è assolutamente necessario proseguire sulla strada costruita dal dottor Gilberto Bragonzi» Così si è espresso il direttore scientifico dell'istituto, Sergio Nordio, a seguito della recente nomina di Bragonzi a manager di una grossa Usl del Mantovano. Secondo Nordio, grazie al lavoro svolto da Bragonzi l'istituto ha potuto prendere iniziative importanti, l'amministrazione è stata impegnata in operazioni necessarie, sono stati individuati problemi organizzativi. «La sua più grande capacità — ha concluso — è stata quella di indicarci la strada giusta, che ora potrà essere seguita dal vice direttore sanitario, con l'appoggio della direzione scientifica, del commissario Gerin e con la collaborazione dello stesso Bragonzi, che manterrà una presenza settimanale al Burlo per i prossimi sei mesi».

LA QUESTIONE TECNICA

Braccio di ferro nell'interpretare la nuova legge

La legge nazionale 580 del '93 ha riformato le Cdc, stabilendo fra le tante cose che le attuali giunte camerali dovranno predisporre i nuovi statuti. Secondo Tombesi dovrebbero farlo quindi le giunte in prorogatio. La Regione Friuli-Venezia Giulia nominando i tre nuovi componenti (Donaggio Azzarita e Sambo) al posto di quelli che avevano finito il mandato avrebbe violato questa situazione. Sulle Cdc, sempre secondo questa teoria, la Regione potrebbe intervenire solo legiferando e non attuando.

La tesi contraria ritiene invece che la legge del '93 non vale per le Regioni a statuto speciale come il Friuli-Venezia Giulia. E sostiene che la giunta regionale è intervenuta correttamente con le nuove nomine in giunta camerale, in quanto vanno nello spirito della 580. Questa vuole che i nuovi consigli camerali siano composti da rappresentanti delle categorie e che gli stessi eleggano il presidente.

Secondo questa ipotesi la Regione quindi, in base alla sua autonomia, potrebbe anche eleggere subito un presidente espressione delle categorie.

IL SINDACO DI TRIESTE AL «MAURIZIO COSTANZO SHOW»

Illy, goccia che scava la pietra

Un intervento sospeso fra la beneficenza dell'azienda e i problemi della città

COMUNE

Uffici chiusi

Sportelli chiusi in qualche ripartizione del Comune per lavori in corso. L'amministrazione ha infatti reso noto che gli uffici del settore nono, Concessioni edilizie, l'ufficio visione strumenti urbanistici e l'archivio disegni, saranno chiusi al pubblico domani, lunedì 23 e martedì 24 gennaio, per lavori di straordinaria manutenzione.

E' finita con Maurizio Costanzo che prometteva di bere d'ora innanzi soltanto caffè Illy, la partecipazione del sindaco di Trieste al «Maurizio Costanzo Show» dell'altra sera. Ciò come segno di riconoscenza per quei quaranta milioni offerti dall'azienda triestina, per la ricostruzione del ponte di Bagnasco, distrutto nell'alluvione in Piemonte. Un gesto di beneficenza che ha rappresentato lo spunto per la presenza di Riccardo Illy al massimo «talk show» nazionale.

Mischiando con una certa disinvoltura la sfera privata di industriale del caffè a quella pubblica di sindaco, il discorso ha abbracciato poi le sorti della città. «Città straordinaria, con grande fascino ma anche tanti problemi», ha detto Costanzo, chiedendo a Illy tre cose fatte e una non fatta in questi tredici mesi da primo cittadino.

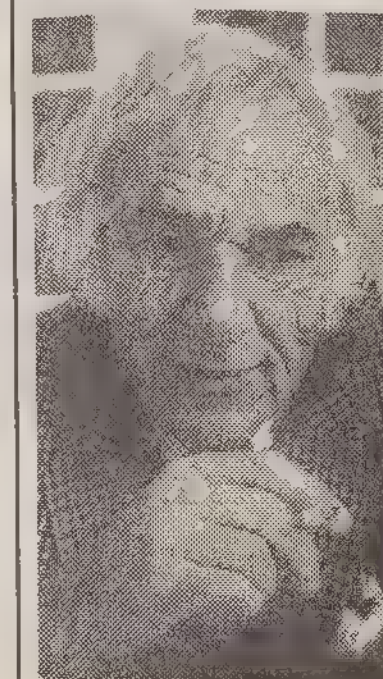
Dopo aver citato Lincoln («se ho quattro ore per tagliare un albero, ne impiego tre per affilare l'accetta...»), Illy ha ricordato l'approvazione del nuovo statuto, quella della nuova struttura organizzativa dell'amministrazione comunale e l'adozione della variante al piano regolatore generale («che è il futuro urbanistico e lo sviluppo economico della città»). «Ma il problema principale è l'occupazione», ha aggiunto, ricordando la disoccupazione in crescita e l'impegno per salvare la Ferriera di Servola («sarebbe un segnale per la città intera sulla capacità di ricostruire e riconvertire la sua economia»).

Costanzo: la vicinanza con l'ex Jugoslavia? Trieste è stata per anni ai margini dell'Europa, ha spiegato Illy. «Ora che l'Europa si apre verso Est ci sono nuove opportunità da sfruttare. Ed è importante creare relazioni con la Slovenia, che speriamo sia presto associata all'Unione Europea, ma anche con Croazia e Ungheria. Perchè i confini non si possono spostare, ma è possibile farli quasi sparire, se creiamo un tessuto omogeneo europeo anche verso Est».

Un accenno da parte del conduttore anche alla «Trieste città con la maggior percentuale di lettori di quotidiani», poi l'intervento dello scrittore Alberto Bevilacqua sulla «grande tradizione culturale della città, che è emancipata, per tanti fenomeni quasi in anticipo sui tempi». «A Trieste più della metà della popolazione — ha detto Illy — è pensionata: una situazione che nel resto d'Italia e d'Europa si presenterà solo fra quindici o vent'anni. In questo è una città laboratorio. Anche nel settore economico, da noi soltanto il 16 per cento degli addetti sono impiegati nell'industria, a fronte del 35 per cento nel Nord e di una media oltre il 20 per cento in Italia».

Lei è troppo educato, ha sviolinato Costanzo prima di tornare agli altri ospiti, dovrebbe alzare un po' la voce. Illy: preferisco la tecnica della goccia che scava la pietra...

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA DEL QUASI OMONIMO CUGINO PITTORE

Morto Nino Perizzi, uomo d'arte

E' morto improvisamente, all'età di 72 anni per un male incurabile, Nino Perizzi (nella foto), mobiliere e stimato uomo d'arte.

Perizzi è scomparso a quasi un anno esatto dalla morte di Nino Perizi, il pittore cugino e quasi omonimo dello scomparso. Nino Perizzi era personaggio molto noto in città ma anche ben oltre i confini locali.

Il padre Giovanni, fra gli anni Venti e Trenta, aveva acquisito un prestigio tale da godere della stima e della personale amicizia di architetti come Pulitzer Finali e Rogers, con i quali collaborava soprattutto nell'allestimento dei favolosi arredi delle grandi navi d'epoca.

Nino Perizzi fu, col fratello Tullio, valente continuatore dell'opera del padre. Era uomo di molteplici interessi artistici e culturali.

Aveva studiato ingegneria a Padova e si occupava di musica.

Nino Perizzi era malato da tempo, ma ultimamente era tornato al lavoro, tanto che sembrava che le sue condizioni fossero in via di miglioramento. Invece, all'improvviso, la malattia si è aggravata, tanto che è stato necessario il ricovero al sanatorio. La sua scomparsa ha creato vivo cordoglio in città.

IL PUBBLICO MINISTERO DOVREBBE ACCONSENTIRE AL PATTEGGIAMENTO

Cardarelli, pena mite in vista

Si smussano le accuse e di conseguenza la condanna sarà contenuta entro i due anni

Servizio di
Silvio Maranzana

Si stanno ammorbidendo i risvolti penali del crack Fintour, quella che fino al caso Tripcovich è stata la più clamorosa bancarotta della storia economica triestina, una voragine che ha inghiottito qualcosa come trecento miliardi. Il processo nei confronti di tutti a tre gli imputati dovrebbe svolgersi a porte chiuse, senza testimoni, lontano dal pubblico e dai fotografi.

Quirino Cardarelli molto probabilmente riuscirà a contenere la condanna entro i due anni. Ieri, dinanzi al Giudice per le indagini preliminari, Alessandra Bottan, l'avvocato difensore Riccardo Seibold ha prodotto una documentazione che il Pm Antonio de Nicolo ha chiesto di consultare per acconsentire al patteggiamento, riservandosi una decisione,

ma manifestando comunque una disponibilità di massima. I trenta capi di accusa si vanno smussando: l'ipotesi di bancarotta fraudolenta potrebbe essere derubricata in bancarotta preferenziale, altre accuse potrebbero cadere. Sta emergendo nel complesso una linea di tendenza abbastanza favorevole alle tesi difensive. Sembrano infatti anche ristretti i margini temporali delle responsabilità dell'imprenditore: in conseguenza di tutto ciò, la condanna dovrebbe rientrare nei limiti del patteggiamento.

Per il crack Fintour dal Gip anche Fari e Cassarà

Di questa formula giuridica usufruirà anche Agostino Cassarà, ex amministratore del gruppo Fintour. Entrambi patteggeranno forse già nel corso della prossima udienza, sempre davanti al Gip, il 16 febbraio. In quella data ci sarà anche l'assunzione di ulteriori prove per ammettere al giudizio con rito abbreviato, che sarà celebrato presumibilmente il 9 marzo, l'ultimo amministratore della Fintour, Ivano Fari. Anche Fari verrà dunque giudicato senza pubblico.

Il crack della Fintour era emerso oltre tre anni fa pochi giorni dopo l'inaugurazione del centro Giulia, una delle sue ultime creature. L'«impero» era stato dichiarato fallito il 6 aprile '92, inghiottita da una voragine di 300 miliardi di debiti. Il curatore del fallimento, Lino Guglielmucci, ha così spiegato il crack: «Le cause del dissesto vanno individuate nello squilibrio tra i mezzi propri e il giro di affari.» «Risulta evidente che gli ambiziosi progetti non trovavano un adeguato supporto finanziario.»

I beni della «Fintour» sono stati poi venduti all'asta. La Villa Faccanoni però, ex «regale» residenza di Cardarelli, non trova acquirenti non perchè il suo prezzo, 700 milioni, sia troppo alto, ma perchè la sua gestione e la sua manutenzione sarebbero troppo esose per qualsiasi privato.

AL GIP

Hashish e cocaina: patteggiati due anni

Due anni di reclusione per Franco Bortuzzo, triestino, 35 anni, e Giancarlo Pausic, 35 anni, abitante a Monfalcone. Le condanne sono state patteggiate ieri mattina dinanzi al Gip Alessandra Bottan tra il Pm De Nicolo e gli avvocati difensori Frassini e Maniacco. I due erano accusati di introduzione di cocaina dalla Costa Rica, hashish dalla Spagna e di pastiglie di ecstasy.

Auto come impazzita centra palo della luce

Con l'auto come impazzita centra uno stop e quindi un palo della luce. E' successo ieri verso le 13 in viale Forlanini, all'incrocio con via Gortan. Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara Giuseppe Liuzzi, 45 anni, via Aquileia 12.

L'uomo ha ripotato un serio trauma toracico e alcune fratture. La prognosi è riservata. Per estrarlo dall'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche. Liuzzi era alla guida di una Seat Malaga. Improvvisamente ha perso il controllo del mezzo.

Prima ha centrato il palo del segnale di stop e poi, rimbalzando, è finito contro un palo della luce. Sul posto si è recata un'ambulanza del 118, ma come detto l'uomo era incastrato tra le lamiere contorte della berlina. Quindi è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato nel reparto di chirurgia toracica. Sul posto, per i rilievi di legge, una pattuglia dei carabinieri di via dell'Istria.

IN BREVE

Sì alla convenzione tra Iacp e Università per i nuovi impianti

Approvata dal consiglio di amministrazione dell'Iacp una bozza di convenzione con alcuni dipartimenti dell'Università di Trieste per una loro consulenza tecnico-scientifica sulle problematiche applicative della legge 46/90 nell'area degli impianti elettrici e termici, sia centralizzati che autonomi. La decisione è giunta al termine dell'ultima seduta del consiglio di amministrazione dell'Iacp convocata dal vicepresidente Franco Zigrino e alla quale hanno partecipato i consiglieri Andreina Ascalone, Giuseppe Erriquez (nella sua veste di consigliere in quanto la sua nomina a presidente è stata formalizzata successivamente alla riunione), Gobbo, Lovero (consigliere anziano), Macaluso, Mauri, Rizzi, Veronese, Vittigli, Clean e Petracco e il direttore generale Pierantonio Tacchéo. Tra le varie delibere approvate, da segnalare quella inerente l'aggiudicazione dei lavori di urbanizzazione relativi all'allacciamento fognario nel complesso edilizio di Borgo Santi Quirico e Giulitta di Santa Croce al collettore fognario del comune di Duino Aurisina, e all'acquisto dal Comune di Trieste di 130 metri quadrati in via Piccola Fornace 9 per la realizzazione di otto alloggi.

Psichiatra triestino a Sarajevo per valutare un progetto dell'Oms

E' da oggi a Sarajevo, dove rimarrà fino al 29 gennaio, lo psichiatra Mario Reali, del dipartimento per la salute mentale di Trieste, come consulente dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) per valutare il programma finanziato dalla Cooperazione italiana per la ricostruzione dei servizi per la salute mentale in Bosnia. La missione di Reali - come rileva una nota - è incentrata, in particolare, sulla valutazione delle possibilità operative di costituire un'equipe mobile psichiatrica per la zona di Sarajevo centro, un centro di salute mentale territoriale ed una residenza terapeutica per persone traumatizzate dalla guerra, per gli ex detenuti nei campi di concentramento, per le donne che hanno subito violenza sessuale. Nella sua missione lo psichiatra incontrerà le autorità cittadine per definire procedure, modalità, risorse e strutture necessarie alla graduale realizzazione del progetto «Sarajevo centro». Per questo progetto, Reali si è anche rivolto alla giunta comunale di Trieste, al sindaco Riccardo Illy e all'assessore Gianni Pecol Cominotto per favorire - si legge ancora - il coinvolgimento di istituzioni, associazioni, imprese, in iniziative culturali e imprenditoriali che possano costituire il fulcro di un buon programma di salute mentale per la popolazione di Sarajevo.

Pedoni-kamikaze nel caos del traffico per affrontare i pericoli della strada

Ieri è stata una giornata pericolosa per i pedoni. Un gruppo di pedoni di «Camminatrieste» è andato a piedi in via Fabio Severo (da via Coroneo all'Università) sotto una pioggia battente per verificare le condizioni del transito pedonale, la pulizia, il traffico e la viabilità, lo stato di degrado, i marciapiedi occupati dalle macchine e dalle moto, le deiezioni dei cani, l'alta velocità delle macchine. «E' stata una prova dura per il gruppo - si legge in un comunicato - che ha transitato in pieno pericolo per l'incolumità personale: tra l'università e l'incrocio verso via Cantù le macchine sfrecciavano a velocità ben superiori a quelle consentite, e in questo tratto tutti i pedoni partecipanti sono stati bagnati fino alla cintola essendo stati costretti a camminare ai bordi della strada perché i marciapiedi, le fermate dell'autobus e ogni passaggio pedonale era interamente occupato». «Camminatrieste» mette in guardia contro i pericoli che derivano dal camminare in città e chiede l'intervento delle forze dell'ordine «per il rispetto del codice della strada».

IN PRETURA

Nascosto dentro Coin assaltò le casse

Si era fatto chiudere dentro i grandi magazzini «Coin» durante la chiusura meridiana e poi aveva dato l'assalto alle casse con forbici e altri arnesi: peccato che durante la pausa per il pranzo tutto il denaro venga trasferito nella cassaforte. Alessandro Fattor, 31 anni, strada vecchia dell'Istria 17, era rimasto a mani vuote ed era stato poi bloccato in strada. Ieri il pretore Picciotto lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa assegnandolo poi per due anni a una colonia agricola.

L'EROINA NASCOSTA NEL RETTO SAREBBE SFUGGITA AI CONTROLLI AL CORONEO

Entrò in carcere «imbottito» di droga

Ma per la difesa lo spaccio nella cella 140 è stato solo un'invenzione di un confidente delle guardie

Quasi un «Tir» umano di eroina. In queste condizioni è accusato di essere entrato in carcere Filippo Bough con dieci grammi di droga nascosti in un profilattico inserito nel retto. Alla visita d'immatricolazione sarebbe stato spogliato nudo e avrebbe dovuto fare anche qualche piegamento, come vuole la norma, ma le guardie che lo hanno perquisito non si sono accorte di nulla. Un paio di giorni più tardi la cella 140, al secondo piano del Coroneo, dove lui è stato rinchiuso, sarebbe diventata uno spaccio di eroina. Ne avrebbero approfittato in particolare Daniele Cusumano, 29 anni, via Giuliani 38 che avrebbe poi regalato una dose a Dean Rankovic, sloveno di 31 anni e quest'ultimo che a propria volta ne avrebbe ceduta una a un altro detenuto.

Il processo contro Bough, Cusumano e Rankovic è cominciato ieri dinanzi al Tribunale. E' una storia vera o una mistificazione della realtà? «Una sporca faccenda», l'ha definita l'avvocato Giorgio Borean, difensore di Cusumano. Nella tesi della difesa si sarebbe trattato di un «bidone» tirato al terzetto da un altro carcerato, Walter Carone Iurissevich, intento a farsi bello dinanzi alle autorità carcerarie per ottenere l'affidamento in prova al servizio sociale.

«Carone aveva tentato un bidone anche nei confronti di altri detenuti -ha sostenuto Borean- si

Cominciato il processo che riprenderà il 13 giugno

è fatto passare il barattolo del caffè e vi ha buttato dentro una 'caramella' di eroina. Poi ha restituito il barattolo e si è precipitato al corpo di guardia per denunciare i compagni. Questi ultimi però si sono accorti del tiro mancino e hanno buttato la 'caramella' nel cesso. L'ispezione delle guardie ha dato così esito negativo.»

Il procedimento è nato da una relazione dell'ispettore Carlo Di Rienzo in base alle informazioni fatte da una fonte confidenziale, poi rivelatasi essere Carone. «La droga l'ha portata dentro tale Pippo», aveva raccontato Carone. Poi gli era stata mostrata la foto di Filippo Bough. «Sì, Pippo è lui», avrebbe ammesso. Carone ieri doveva testimoniare, ma non si è presentato. Per questo il tribunale lo ha condannato a 500 mila lire di multa e ha ordinato che venga portato in aula con la forza per la prossima udienza, il 13 giugno.

Dopo quella relazione le perquisizioni nelle celle alla ricerca della droga non avevano dato esito. Nel cortile invece era stato trovato un involucro con una quantità minima, sufficiente a tre o quattro assunzioni; alcuni detenuti erano risultati positivi al «controllo antidoping». Ma dov'è finita tutta l'eroina, ne era veramente entrata tanta in carcere con Pippo? Anche il presidente del Tribunale, Guido Patriarchi, si è soffermato sulla visita che viene fatta a chi entra in carcere. «Ricordo un film con Alberto Sordi, 'Detenuto in attesa di giudizio, in cui c'era una scena, beh, lasciamo perdere. Ma come avviene in realtà?» «In genere si fa un'ispezione esterna - ha risposto l'ispettore Rienzi - sarà sfuggito...»

s. m.

FINANZA

40 milioni sequestrati

Una decina di rotolini di marchi tedeschi. Li aveva infilati sotto la cintura e ieri pomeriggio si è presentato al valico di Pese. «Ha qualcosa da dichiarare?», ha chiesto il finanziere. L'altro, uno zingaro romeno, ha risposto un sicuro «no». E invece aveva con sè 41 mila marchi, più o meno 42 milioni. I finanzieri hanno voluto vederci chiaro: «Quel denaro è sospetto». Così è scattato il sequestro.

CONCLUSA LA CAMPAGNA DELLA LEGAMBIENTE

Mal'aria, ma non troppo

Le lenzuola esposte denunciano un inquinamento non eccessivo: tutto merito della bora

La bora ha miracolato anche le lenzuola della Legambiente. Nel senso che i risultati dell'«Operazione Mal'aria» (campagna di rilevamento dell'inquinamento da polveri), cominciata il 15 novembre e conclusasi il 15 gennaio, sono stati un po' falsati — secondo gli organizzatori — proprio dalla presenza in queste settimane del forte vento purificatore nostrano.

Come si ricorderà, la Legambiente aveva avviato in tutta Italia una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori sulla gravità del problema dell'inquinamento ambientale nei centri urbani. Chi voleva aderire bastava che si presentasse in una delle sedi locali dell'organizzazione ambientalista, dove gli veniva consegnato un candido lenzuolo (um metro e mezzo per un metro e venti, con la scritta «No allo smog» e il simbolo della Legambiente), da esporre per almeno un mese all'esterno delle finestre o dei balconi per della propria abitazione.

«Si sono presentati in settantacinque — spiega Sandro Laurenzi, responsabile della «Legambiente Circolo Verdeazzurro» — che ci hanno permesso di concentrare la nostra campagna sulla parte nord-orientale della città. Gli aderenti alla campagna hanno ricevuto, oltre al lenzuolo, una specie di cartoncino-lettore con una banda di varie gradazioni di grigio, che permettevano di leggere con facilità il grado di inquinamento raggiunto in quella zona».

Hanno aderito all'operazione settantacinque volontari

Le prime tre fasce (bianco, grigio dai 18 ai 23 grammi di polveri e particelle sospese, grigio dai 23 ai 30 grammi) indicano una situazione nella norma. Anche la quarta fascia (dai 30 ai 38 grammi) è considerata ancora accettabile. Pollice verso invece per le due fasce superiori (dai 38 ai 53 grammi e oltre i 53 grammi), considerate di «inquinamento pesante».

Tali polveri sono di varia provenienza, ma riconducibili soprattutto al traffico veicolare e all'inquinamento da riscaldamento.

«Dobbiamo dire — prosegue Laurenzi — che, nonostante la presenza della bora, che ha in effetti un po' falsato la rilevazione, ci sono state diverse strade in cui i dati reali riscontrati sono stati superiori a quelli previsti. Esempi: via D'Azeglio, via San Nicolò, via Ginnastica, via Pier Luigi da Palestrina, via Torrebianca, via Forlanini, via Gallina, via Udine e viale XX Settembre. Queste, secondo la nostra rilevazione, sono attualmente le zone a maggior rischio inquinamento della città».

Secondo Legambiente, le cause di questa situazione stanno anche nell'anomalia della nostra città sotto il profilo del traffico: qui sono immatricolati oltre 160 mila veicoli, molti dei quali compresi unicamente in alcune arterie di grande scorrimento che vengono perlopiù percorse a velocità ridotte.

Tutte queste circostanze favoriscono un tasso molto elevato di immissione nell'atmosfera di sostanze altamente nocive. Il tutto senza considerare ancora l'aspetto dell'inquinamento acustico, che potrebbe magari diventare il tema di una delle prossime campagna della Legambiente.

SMOG

Ma da piazza Goldoni dati di nuovo «al limite»

Sfiorata ancora una volta la «soglia di pericolo» nella rilevazione della qualità dell'aria da parte della centralina di piazza Goldoni. Secondo i dati diffusi dal Comune, mercoledì i valori dell'ossido di carbonio hanno toccato quota 9,9 milligrammi per metro cubo, laddove lo standard previsto è di 10 milligrammi. La media oraria è invece di sedici milligrammi, a fronte di uno standard di quaranta. In una giornata senza bora, dunque, i livelli di inquinamento tornano a essere temibili.

Le lenzuola della Legambiente appese alle finestre nelle scorse settimane.

IMPIANTO DI VIA COSTALUNGA

Soldi per gli arredi del nuovo obitorio

Finalmente si sono reperiti i quattrini per gli arredi, relativi al secondo lotto di lavori, dell'obitorio di via Costalunga. Arredi che riguardano soprattutto i servizi necroscopici, quelli per le autopsie e per i riscontri diagnostici (in sostanza la parte dove opererà la Usl) del grande impianto, inaugurato dopo qualche polemica a dicembre, che si estende per oltre quattromila metri quadrati in adiacenza del cimitero di Sant'Anna.

Infatti, con una delibera del 29 dicembre scorso, l'amministrazione cittadina ha assegnato la somma di 520 milioni (reperiti a chiusura del bilancio '94) per l'ultimazione dei lavori nel complesso obitoriale.

Si fa, dunque, meno lontano il momento nel quale la struttura verrà messa in condizioni di funzionare a pieno regime. Per il momento vi vengono celebrati soltanto i funerali destinati al cimitero di Sant'Anna (e non quelli fuori provincia). Mentre le autopsie e le «preparazioni» vengono ancora fatte, da personale misto: Usl, Comune, all'ospedale Maggiore.

Cauto e scaramantico l'assessore alla Sanità del Comune, Pecol Cominotto, non se la sente di anticipare una data in cui tutto ciò non verrà più fatto in via Pietà, ma passerà alla nuova struttura. Eppure, c'è più di una voce che dà settembre o al massimo ottobre come scadenza verosimile.

Intanto, nei giorni scorsi, vi sono stati ultimati alcuni lavori di «aggiustamento» per delle modifiche di progettazione o altro ancora, come l'installazione di tre punti scarico mancanti e un varco in un vano troppo stretto per il passaggio delle barelle.

«Completati gli arredi e il nuovo impianto di illuminazione del parcheggio dell'obitorio (oltre 200 posti macchina, ndr) — chiarisce l'ingegner Tevini, del settore edilizio del Comune — tutto il servizio potrà venir portato in via Costalunga. Inoltre, più in là, abbiamo in mente di creare un secondo forno crematorio con il sistema abbattimento zinco, che potrà venir utilizzato per le salme provenienti da fuori città».

Attualmente il servizio cremazioni è abbastanza richiesto. In circa un mese di attività si sono eseguite una quindicina di cremazioni che vengono fatte secondo le richieste dell'utenza il martedì e il giovedì. Tale servizio (oggi del tutto gratuito) fino a poco tempo fa, per la mancanza in città di un forno crematorio pubblico, doveva venire dirottato sino a Udine con un costo per l'utenza di circa 800 mila lire.

Daria Camillucci

In diretta Tv i consumatori imbrogliati

Alla ribalta i consumatori triestini «raggirati». Per oltre 25 minuti, infatti, martedì scorso piazza Unità, con lo sfondo del palazzo comunale, è apparsa su Raidue in «Cronaca in diretta»: il programma televisivo (condotto da Alessandro Cecchi Paone) che, proprio in quella giornata, ha avuto indici elevatissimi di ascolto nell'attesa di conoscere la composizione del governo Dini.

Dunque, tra un flash televisivo dal Quirinale e il telegiornale, si è svolta la denuncia dell'Organizzazione tutela consumatori di Trieste (Otc), per bocca di Luisa Nemez. Nel raccontare i fatti, la Nemez ha fatto il nome di una famosa casa editrice nazionale, nota per le vendite «porta a porta», la quale è stata denunciata ripetutamente (in merito ci sono state, tempo fa, anche alcune lettere dello stesso tenore giunte in redazione) da parecchi triestini all'organizzazione dei consumatori.

Ecco i fatti, così come sono stati raccontati sotto l'occhio attento delle telecamere di Raidue. I malcapitati, in genere, quasi sempre giovanissimi, privi di malizia, erano stati avvicinati da un venditore che con abilità era riuscito a informarsi sui loro gusti per la lettura. «Il venditore si è offerto di farmi avere dei depliant delle edizioni in questione e per questo dovevo dargli le mie generalità e firmargli un foglio che però non mi obbligava ad alcun acquisto», ha raccontato una delle «vittime». Di fatto, ha spiegato la Nemez, il «foglietto» non era altro che un normale contratto di vendita carpito con l'inganno.

«Noi non facciamo guerre sante a nessuno – si ribadisce in un comunicato dell'Otc – ma pretendiamo che il consumatore venga messo nelle condizioni di conoscere ciò che si accinge a fare. Vogliamo che venga messo a conoscenza che sta firmando un contratto e non una intervista o altro. Un contratto che, questo è importante, può venir scisso entro sette giorni dalla stipula. Pertanto, esigiamo che venga applicata la legge, e non che dopo otto giorni, invece, il consumatore ignaro veda arrivarsi a casa un pacco di libri che è costretto a ritirare per non avere noie legali».

Alla trasmissione da piazza Unità erano stati anche invitati i dirigenti delle edizioni in questione, che però non hanno voluto essere presenti se non con una lettera dove si dice che avrebbero seguito il programma con attenzione per prendere adeguati «provvedimenti».

Nella sede di via Udine dell'Otc troviamo Luisa Nemez, pronta a dare altri ragguagli. Sarebbero oltre un'ottantina i casi giunti all'associazione tra denuncie e «sfoghi» telefonici. Ma il fenomeno in realtà sarebbe ben più vasto. «Non firmate niente – ha puntalizzato – e soprattutto leggete quello che firmate».

Ma questi sistemi per carpire la buona fede dell'acquirente sono anche ben più articolati: infatti, non in molti lo sanno, il «diritto di ripensamento» è valido solo per i contratti stipulati al di fuori dei locali commerciali e d'affari. Pertanto, ad esempio, nelle vendite televisive, quando il contratto viene firmato in un locale commerciale, il diritto al ripensamento della legge 50 del 1992 non è previsto.

SU 13 MILA PERMESSI DI SOGGIORNO RILASCIATI DALLA QUESTURA NEL '94

Quasi 1.500 stranieri espulsi

Fra i motivi di allontanamento, l'ingresso clandestino e la mancanza di entrate proprie

Almeno tredicimila sono i cittadini stranieri che si sono rivolti, nel corso del 1994, alla questura di Trieste per ottenere il permesso di soggiorno, dei quali oltre duemila lo hanno richiesto per la prima volta. Un aumento del venti per cento rispetto all'anno precedente, di cui una parte è composta da extracomunitari che si sono resi responsabili di reati contro il patrimonio.

Nel corso del 1994, l'ufficio stranieri della questura ha rilasciato o rinnovato 13 mila 400 permessi di soggiorno: 8102 richiesti da cittadini provenienti dall'ex Jugoslavia, in particolare modo dalla Bosnia, dalla Serbia e dal Montenegro e 2743 da cittadini croati. Ma un fenomeno sempre più attuale è la richiesta di permessi di soggiorno per motivi umanitari o per operazioni di «medical evacuation». Numerosi sono stati infatti i cittadini, per la maggior parte bambini accompagnati dalle loro madri, evacuati dalle zone di guerra della ex Jugoslavia e curati all'ospedale Burlo Garofolo. Una permanenza la loro più o meno lunga per la quale le autorità locali sono obbligate a richiedere delle garanzie. E non sempre questi stranieri, una volta dimessi dall'ospedale, ritornano nel loro paese. Nella maggior parte dei casi vengono avviati nei campi profughi.

2020 sono state invece le persone che hanno richiesto il permesso di soggiorno per turismo, delle quali 834, provenienti principalmente dalla Russia, Ungheria e Polonia, sono state ospitate da cittadini italiani. I garanti, così vengono definite le persone che danno ospitalità, sono però obbligati ad accollarsi le spese di assistenza e di mantenimento oltre a quelle sanitarie. I cittadini provenienti dalla ex Jugoslavia possono però fermarsi nel nostro paese per tre mesi senza essere obbligatoriamente in possesso del permesso di soggiorno. È sufficiente infatti il visto sul passaporto, rilasciato dall'ambasciata italiana all'estero.

Ma Trieste non è senz'altro scappata all'assalto degli extracomunitari provenienti dal Senegal o dal Marocco, che giornalmente cercano disperatamente lavoro. «Nel corso del 1994 abbiamo fermato centinaia di extracomunitari che vendevano prodotti con marchi contraffatti – dichiara Isabella Massa, dirigente dell'ufficio stranieri – ma nello stesso tempo abbiamo trattato 93 pratiche di richiesta di lavoro autonomo da parte di imprenditori o artigiani stranieri che desideravano avviare un'attività propria in Italia. Un dato singolare questo, che senz'altro dimostra i buoni rapporti che intercorrono con le autorità di altri Paesi, perché, per concedere l'autorizzazione ad uno straniero di avviare un lavoro autonomo, deve esistere la stessa disponibilità nei confronti dei cittadini italiani da parte dei paesi esteri dai quali provengono i richiedenti».

Intenso quindi è stato il lavoro svolto dalla squadra di polizia giudiziaria dell'ufficio stranieri che nel corso del 1994 ha espulso 1474 cittadini extracomunitari, indagandone 120 per i reati contro il patrimonio e contro le persone. «La mancanza dei mezzi di sostentamento, l'essere entrato clandestinamente in Italia sono i casi più comuni per i quali si provvede all'espulsione – ha continuato il dirigente – anche se non sempre le cose filano lisce. L'attività burocratica amministrativa del nostro ufficio ha evidenziato nel corso dell'anno passato 22 ricorsi contro il provvedimento di espulsione. Solo due però sono stati accolti».

All'aumento del fenomeno dell'immigrazione si contrappone quindi l'ufficio stranieri «al quale spero – ha concluso Isabella Massa – verrà assegnato altro personale per migliorare l'attività investigativa».

Roberto Vitale

IMMIGRATI

	Espulsi	Indagati	Arrestati	Invitati a lasciare il territorio	Sfollati
dall'1 luglio '93 al 30 giugno '94	1308	94	7	331	87
dall'1 luglio '94 al 31 dicembre '94	848	53	-	110	39

IMMIGRATI

	Espulsi aut. giudiz.	Espulsioni coatte	Fogli di via indigenti	Fogli di via obbligatori	Diffide
dall'1 luglio '93 al 30 giugno '94	15	14	11	33	4
dall'1 luglio '94 al 31 dicembre '94	7	20	44	3	17

Dati ufficiali del Ministero dell'Interno

RITIRATA LA FIRMA DAL PROGETTO

Obelisco, Cervesi lascia

Il neoassessore comunale all'urbanistica Cervesi ha ritirato la sua firma dal progetto di risistemazione dell'area dell'Hotel Obelisco a pochi giorni dalla presentazione del progetto stesso. Realizzato assieme all'ingegner Palusa, il piano di recupero dell'ex Hotel Obelisco è già pronto, e sarà presentato tra circa dieci giorni.

Il piano prevede la risistemazione dell'hotel con cento posti letto e alcune «suite» per una spesa complessiva di 15 miliardi di lire. Una volta aperto, il complesso - distribuito su un'area complessiva di 60 mila metri quadrati, darà lavoro ad almeno cento persone. Cervesi ha ritirato la sua firma proprio in virtù dell'incarico pubblico appena assunto in veste di assessore all'urbanistica.

DATI INATTESI SUL FENOMENO NELLE CITTA' PRESENTATI AL CCA DA GIOVANNI FILORAMO, DOCENTE DI STORIA DEL CRISTIANESIMO A TORINO

«Sette» religiose, New Age, scuole parapsicologiche: vi aderiscono due triestini su cento

Servizio di **Silvio Maranzana**

Un italiano su cento professa forme di nuova religiosità, cioè aderisce a quelle che, con termine che qualcuno giudica dispregiativo, vengono definite sette. La percentuale probabilmente raddoppia a Trieste sia perchè si tratta di un centro urbano, dove il fenomeno è più sentito, sia perchè esiste una certa propensione in questo senso.

Le cause psicosociologiche che hanno portato alla formazione di comunità come quelle degli Hare Krishna o degli Arancioni sono state illustrate l'altra sera nel corso di una conferenza da Giovanni Filoramo, docente di storia del Cristianesimo all'università di Torino e uno dei principali studiosi italiani che indagano i fenomeni religiosi. A Trieste, come del resto in altre zone d'Italia, il cattolicesimo convive con queste nuove religioni (sono presenti, fra gli altri, alcuni seguaci di Sai Baba), con filoni religiosi orientali (esiste, all'interno di uno stabile del centro, un tempio buddista tibetano), con comunità storiche alternative (ortodosse, evangeliche, ebraiche) e ultimamente con propaggini di quella che è una fede in grande espansione, l'islamismo (una moschea funziona all'interno di un altro palazzo cittadino).

I nuovi culti sono quelli più inesplorati, in parte perchè hanno osservato un carattere esoterico, in parte perchè sfuggono a una quantificazione riferendosi specificatamente a una forma privata di religiosità. E' quest'ultimo, secondo Filoramo, il carattere dominante di quel variegato fenomeno che va sotto il nome di New Age. I suoi aderenti si propongono di creare condizioni di pace e di fratellanza, presupposti per l'avvento dell'Età dell'Acquario. Gli adepti dei nuovi culti sostanzialmente rimproverano alle Chiese tradizionali di proporre religioni senza emozioni, che non consentono di sperimentare in prima persona il senso religioso.

Accanto a ciò vi è la ricerca di un leader carismatico che lo studioso torinese ha classificato in quattro modelli. Il leader 'esemplare' è un guru che si autodefiisce reincarnazione della divinità (è il caso degli Hare Krishna), il leader 'riformatore' è quello che si apre alle tecniche psicologiche occidentali (è il caso degli Arancioni), il leader 'sapienziale' è quello che introduce ai misteri della sapienza (come il Dalai Lama per i buddisti), il leader 'guaritore o terapeuta' è quello che attualmente ha più seguito e si dice in grado di curare gli uomini dai malanni fisici (vi fanno riferimento molte scuole parapsicologiche).

«Alla base di tutto però – ha sottolineato Filoramo – c'è una ripresa di forme di sapere gnostico. La Gnosi è una forma religiosa di conoscenza che vuole abolire la distanza tra l'uomo e Dio. E proprio tra l'uomo e Dio passa la linea d'ombra della tradizione monoteistica cristiana.»

Ma a superare le leggi della natura e a rendere l'uomo Dio punta anche la magia con gruppi e riti che fanno parte di una galassia ancora in gran parte inesplorata. All'immancabile domanda del pubblico sul satanismo e sulle sette sataniche, Filoramo si è sottratto. «Ammesso e non concesso che si tratti di un fenomeno religioso, rimane inafferrabile perchè ha conservato il proprio esoterismo.» Ma proprio da Trieste negli ultimi mesi sono partiti da questi gruppi espliciti messaggi essoterici che paiono destinati a riprendere entro breve tempo.

Giovanni Filoramo

MUGGIA / LUNEDI' CGIL, CISL E UIL ALLA CAMERA DI LAVORO

Cassa alla Sitip, no dei sindacati

Denunciati anche i continui e numerosi infortuni che si verificano all'interno della fabbrica tessile

La fabbrica Sitip alle Noghere. (Foto Balbi)

Spaccatura alla Sitip, la fabbrica tessile delle Noghere, tra direzione e sindacati. Dopo l'annuncio della cassintegrazione per 56 dipendenti della filatura per due settimane Cgil, Cisl e Uil ufficializzano il conflitto. Lunedì i tre segretari di categoria si recheranno all'Ufficio regionale del lavoro per esprimere un parere sulla richiesta della «cassa» e si preannuncia un no secco.

«La cassintegrazione è stata richiesta senza il consenso del sindacato - accusa Roberto Comuzzi (Cisl) - l'azienda sta mistificando. Utilizzano la cassa speciale per ristrutturazione usata a livello generale di Finsitip, ma a Trieste non c'è ristrutturazione e allora si avvalgono della ristrutturazione organizzativa del personale».

L'ennesima bufera della breve ma travagliata vita dello stabilimento. Schermaglie iniziate con accuse e contro accuse prima sulla questione dell'assenteismo dei lavoratori, poi sulle difficoltà gestionali della direzione. Una situazione paradossale per una fabbrica moderna in un momento quale quello attuale con il mercato dei filati che tira alle stelle.

«Il mercato? - sbotta Comuzzi - andrebbe benissimo, è che in azienda c'è un problema di organizzazione. È assurdo che proprio quando il mercato dei filati è al massimo si fermino le macchine». Con 56 in cassintegrazione su 116 addetti alla filatura infatti c'è il blocco.

Ma c'è un altro problema annoso alla Sitip per i sindacati: gli infortuni. Il settore della Medicina del lavoro aveva fatto dei controlli già nel '90 e altri lo scorso settembre. «I grafici sono tutti peggiorati - afferma il sindacalista - dal marzo del '90 al settembre '94 ci sono stati ben 210 infortuni, 120 nel settore tessitura e 90 alla filatura. Se parliamo poi di rumore la situazione è peggiorata ancor di più: dagli 85 decibel (il limite di legge) si è passati quasi ai 94».

Cgil, Cisl e Uil hanno da tempo chiesto un incontro con l'assessore regionale all'industria Moretton ma prima di martedì sembra sia difficile ottenerlo. «Quella cassintegrazione oltre ad essere strumentale è ingiustificata - aggiunge Claudio Coslanich (Uil) - da una parte si lascia a casa della gente e dall'altra si chiede a chi è in filatura di fare gli straordinari, senza parlare delle nuove assunzioni».

Poi la questione sollevata dalla medicina del lavoro: «La situazione è preoccupante - aggiunge - la media nazionale degli infortuni è del 2 per cento su un milione di ore: alla Sitip è del 15,8 per cento. Si tratta di 7 mila ore lavorative perse. Causa della carente organizzazione e programmazione del lavoro e non è vero che i lavoratori non sono professionalmente capaci. È colpa della manutenzione carente: le macchine vanno a ritmi fortissimi ed è successo che in qualche caso, dopo aver spento l'interruttore, i motori hanno continuato a funzionare».

«Il sindacato è disponibile a trattare - conclude Coslanich - ma su piano industriale preciso. Noi non riusciamo a capire la strategia di quest'azienda». Anche Filippo di Stefano (Cgil) ribadisce il suo parere negativo alla richiesta della cassintegrazione che sarà sottoposta lunedì ai sindacati all'Ufficio regionale del lavoro: «Quella cassintegrazione è una ripicca nei confronti dei lavoratori - accusa seccamente - ed è stata annunciata dopo lo sciopero del 9 gennaio. Quello sciopero volevamo revocarlo ma non abbiamo potuto. E la questione degli orari di lavoro è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Noi siamo disponibili a fare qualsiasi discorso, pronti a trattare. Ma per gli accordi servono due soggetti e il sindacato non è un oggetto».

MUGGIA / VERSO IL CARNEVALE: I TEMI

Lampo: film e bora con «Via col vento»

Manca più di un mese, ma a Muggia già fervono i lavori per il Carnevale.

Una sfida condotta sul filo dell'ingegno e della creatività che vede confrontarsi all'«ultimo bozzetto» le nove compagnie (rimaste orfane, lo scorso anno, della «Spasimo»), ognuna impegnata a dare vita al tema che sarà la sua bandiera durante la grande sfilata. Intanto, però, c'è chi esce allo scoperto. A rivelare i segreti del proprio laboratorio, «arroccato» proprio in cima alla frazione di Santa Barbara, è la compagnia «Lampo», che quest'anno propone «Via col vento».

Inevitabile è il richiamo al romantico, notissimo film del 1939, tanto che il carro di apertura dovrà ospitare i sosia muggesani di Vivien Leigh e di Clark Gable, ma non solo. In una città come quella di Trieste, dove la bora è un elemento irrinunciabile della vita quotidiana, il vero protagonista del corteo mascherato sarà per l'appunto il vento, in tutte le sue forme.

E via allora con la bora, il «borino», lo scirocco e il «vento maestro», ma anche con trombe d'aria e mulinelli di foglie (rappresentati da un nugolo scatenato di ragazzini). Senza dimenticare tutto quanto è associato a tale fenomeno meteorologico: dai surf, agli aquiloni, dai mulini con l'immancabile figura di Don Chisciotte, alla Barcolana («Una delle poche cose che a Trieste funziona solo con l'ausilio del vento»; osserva scherzosamente il presidente della «Lampo», Miriano Mercandel).

E sarà proprio la famosa competizione velica a ispirare il look della «Filarmonica di Santa Barbara» diretta dal maestro Coretti, che si sbizzarrirà in motivi bandistici sul tema. Non mancheranno poi i riferimenti alla realtà locale, quali ad esempio la nota canzone sul «Tram de Opcina».

Sul grande carro mobile (la cui struttura è già pronta), troveremo quindi la gigantesca figura mitologica di un Eolo dalle gote gonfie che spunta dalle nuvole e un'enorme rosa dei venti girevole (proprio ieri pomeriggio, Elvino Viola, del direttivo, stava mettendola a punto). E l'effetto dovrebbe essere sicuro, viste le dimensioni del carro: appositi meccanismi permetteranno infatti di alzare le singole parti al disopra dei cinque metri e 40 considerati come il limite massimo.

Insomma, per la compagnia si prospetta un mese di duro lavoro alle prese con colla, carta e pennelli, ma anche con ago e filo, a confezionare i fantasiosi costumi proposti dalla «stilista» del gruppo, Chiara Belcaro. Costumi che sono già stati parzialmente consegnati l'altra sera, ma che verranno nuovamente distribuiti domenica pomeriggio, alle 16.30, presso la sede della scuola elementare di Santa Barbara.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / FRAZIONI

Sant'Antonio e Moccò: festa del patrono con musica e prosa

Sant'Antonio in Bosco e Moccò in festa per il patrono. A celebrare il santo che dà il nome a una delle frazioni di San Dorligo della Valle è stato il circolo culturale «Slovenec», promotore di un animato intrattenimento all'insegna della musica e della prosa. I primi a esibirsi sono stati i bambini della scuola, seguiti a ruota dal coro «Slovenec-Slavec» e dai cittadini del posto, impegnati in una performance in due atti dedicata al santo protettore.

A monopolizzare la serata però non è stato solo Sant'Antonio Abate, ma anche il più «giocoso» San Cosmiano, protettore dell'abitato di Moccò, nonché delle nubili e dei celibi. Facile pretesto, dunque, per gag e battute scherzose legate alla vita quotidiana del paese. E per finire in bellezza, prosciutto nostrano e dolci tipici, il tutto innaffiato dal malvasia delle cantine locali. Nato all'alba del secolo (il primo gennaio del 1900, secondo la tradizione) in ossequio a un'idea illuministica di diffusione della cultura e dell'alfabetizzazione, il circolo è attualmente presieduto da David Zahar, ponendosi come punto di riferimento per i circa 500 abitanti della frazione.

Tra i prossimi programmi, è prevista per sabato 28 la commemorazione del primo anniversario dalla morte di Sasha Ota, l'operatore Rai ucciso a Mostar insieme a Luchetta e D'Angelo. Ota viveva infatti a Sant'Antonio, dove ricopriva la carica di vicepresidente del circolo.

IN BREVE

Incontro a Muggia: aspetti e proposte sull'urbanistica

«Muggia aspetti urbanistici»: questo il tema dell'incontro in programma oggi, alle 18, presso il centro culturale di piazza Repubblica. A introdurre il dibattito sarà l'assessore all'urbanistica Ferry Scherl. Interverranno gli architetti Franco Bocchieri, Corrado Pagliaro e Luciano Venier. L'incontro è stato organizzato nell'ambito della mostra «Oggi e ieri».

Gestione della fascia costiera Oggi dibattito pubblico

La gestione della fascia costiera triestina nella produzione comunitaria: è il tema di un pubblico dibattito in programma oggi alle 18, organizzato dal «Patto per Trieste» nella sede di via Carducci 31. Interverranno il capitano Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione italiana maricoltori, Ladi Minin, ex assessore comunale, portavoce dell'associazione «Autonomia e riforme per Trieste».

Malattie infettive a dicembre 2 casi di Aids e 35 di morbillo

Nel mese di dicembre ci sono stati 86 casi di «orecchioni», 35 di morbillo, due di Aids e 14 di tubercolosi. Lo rileva il bollettino mensile delle notifiche delle malattie infettive del servizio di Profilassi dell'Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina. Si sono verificati anche 2 casi di blenorragia, uno di epatite virale A, 5 di rosolia, 2 di salmonellosi, 26 di scarlattina, uno di sifilide e 25 di varicella.

Rioni, Altipiano Ovest Riunione del consiglio

Il consiglio della prima circoscrizione (Altipiano Ovest) si riunirà lunedì prossimo alle 18 nella sede di Prosecco. Cinque gli argomenti all'ordine del giorno: dopo alcune comunicazioni del presidente, verranno affrontati i problemi che riguardano il cimitero, il regolamento per l'accesso agli atti Acega, una mozione dei gruppi consiliari Ccd e Lega Nord, oltre ad alcune interrogazioni.

Tutela e promozione sociale Domande di contributo

L'amministrazione provinciale di Trieste comunica che il 31 gennaio prossimo scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di contributo da parte di enti, istituzioni, associazioni, organismi che perseguono a livelo provinciale o subprovinciale la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati, disabili, handicappati e risultano censiti nelle strutture locali.

Muggia, donna e tempo libero Concorso di fotografia

«La donna e il tempo libero». Questo è il tema della mostra fotografica «in rosa» che si terrà al centro «Millo» in occasione dell'8 marzo. Organizzata dal circolo muggesano dell'Udi e dalle pensionate della Cgil, l'iniziativa si rivolge alle donne dell'intera regione, proponendosi di incoraggiare la creatività femminile in un campo solitamente riservato agli uomini.

RIONI / PROPOSTA

Caso Ponzanino: tavolo di confronto tra le parti in causa

Ancora il Peep del Ponzanino al centro della riunione dell'altra sera al quinto Consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia. Dopo aver manifestato soddisfazione per il recente sopralluogo condotto dall'assessore al Decentramento, Grioni, alle case degli espropriati del Ponzanino (e sperando che questo comportamento sia d'esempio per gli altri politici coinvolti in questa e altre questioni) i consiglieri hanno proposto l'organizzazione di una tavola «di confronto» tra costruttori, assessori competenti, consigliocircoscrizionale e rappresentanti del Comitato dei cittadini espropriati del Ponzanino.

«A un anno esatto da quando ha avuto inizio la presente legislatura - ha sottolineato il presidente del consiglio Guido Galletto - gli abitanti del Ponzanino stanno aspettando una soluzione definitiva ai loro problemi».

Sono due i punti cruciali della questione, a cominciare dalla quantificazione dell'indennizzo dovuto agli espropriati da parte della Regione.

«Come l'assessore Grioni ha potuto constatare nel sopralluogo - ha continuato Galletto - gli edifici espropriati, in buona parte, risultano in buone condizioni per interni, accessori e quant'altro. Gli indennizzi ai proprietari, quindi, devono essere dati tenendo conto delle reali situazioni abitative. In secondo luogo, alcuni espropriati del Ponzanino attendono ancora la messa a punto della graduatoria per l'assegnazione di nuovi appartamenti da parte dell'Istituto autonomo case popolari, una situazione di precarietà e di attesa che condiziona l'esistenza degli interessati.

Nella stessa riunione, è intervenuta la dottoressa Murcovich del Settore sedicesimo- Attività educative e ricreative, per relazionare sul previsto trasferimento dell'asilo di via Conti (attualmente operante presso l'opera dell'Itis di via Pascoli, presso la scuola elementare di via Vasari. Il trasferimento, previsto per il prossimo anno scolastico, dovrebbe interessare un'ottantina di bambini con relative famiglie. «L'Itis - ha reso noto il funzionario comunale - ha comunicato la decisione in fretta e furia: lo sgombero dei locali sarà utile all'attivazione del nuovo Centro geriatrico diurno».

Notevoli perplessità sono state palesate dai consiglieri e dai genitori dei piccoli alunni presenti alla riunione.

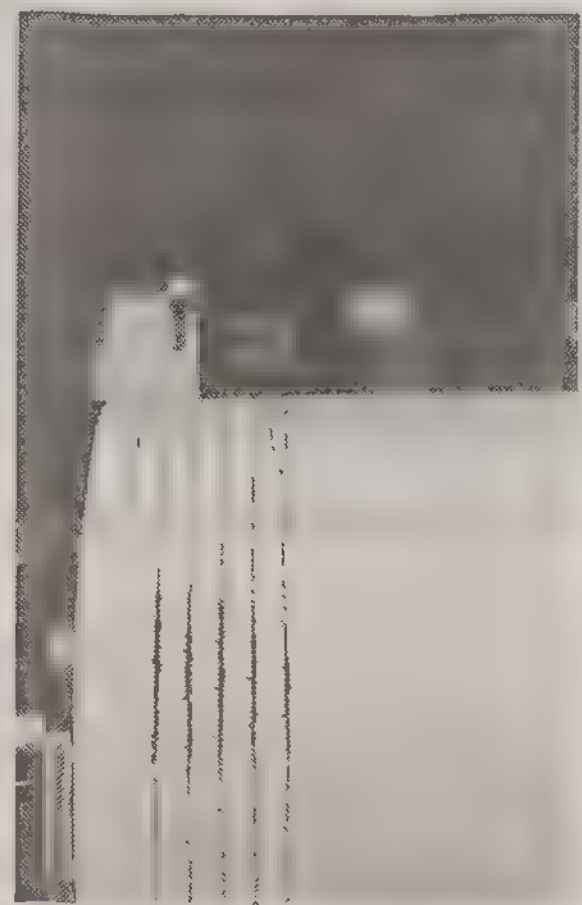
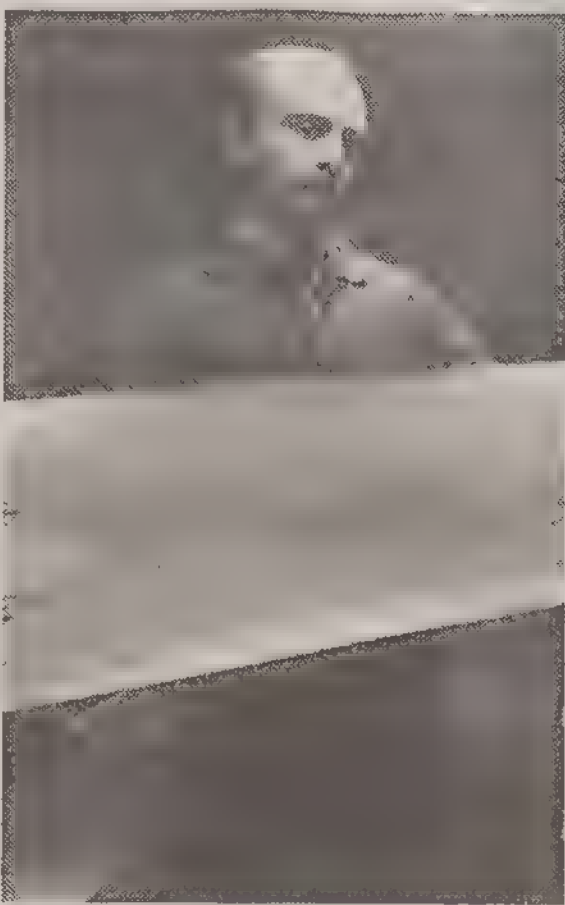
Maurizio Lozei

SCOSSA REGISTRATA CON 10-12 MINUTI DI RITARDO

Il forte terremoto in Giappone nel sismografo del Geofisico

Il disastroso terremoto che ha colpito il Giappone nei giorni scorsi (7,2 gradi della scala Richter) e che ha provocato più di tremila morti (ma cifre esatte non ci sono ancora), è stato registrato anche dall'Osservatorio Geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante.

Come risulta dalle foto (Lasorte) pubblicate a fianco, il sismografo dell'Ogs ha registrato alle 21,59 di lunedì (5,59 di martedì in Giappone) la violenta scossa, con un ritardo di 10-12 minuti, il tempo necessario all'onda sismica di giungere in Italia.

Tra la zona tellurica e Trieste ci sono circa 8.600 chilometri.

IL PIANO REGOLATORE PREVEDE LO SPOSTAMENTO DELLA STRUTTURA

Opicina «privata» del poligono di tiro

È possibile che Trieste resti senza un poligono di tiro. Il nuovo piano regolatore, qualora venisse approvato, prevede infatti lo spostamento della struttura ora ubicata a Opicina.

Nulla è invece previsto per il futuro, come conferma il presidente della sezione triestina del Tiro a segno nazionale, Raffaele Panareo. «Il piano regolatore prevede la chiusura e lo spostamento del poligono. Ma dove intendono mandare quelli che vogliono praticare questo sport, e non sono pochi in provincia e in città.»

I recenti successi ai mondiali di specialità, disputatisi tra Milano e Tolmezzo, hanno confermato la gloriosa tradizione che questa disciplina possiede nella nostra città.

Ma la struttura di Opicina non serve soltanto all'attività sportiva. L'addestramento di personale di pubblica sicurezza, nonché di guardie forestali e guardie giurate, dipende in buona parte dall'uso di questo poligono.

Già oggi circa 150 triestini sono costretti per motivi di sovraffollamento dell'impianto a servirsi di quello realizzato a Tolmezzo.

«C'è stata la proposta - continua Panareo - di accorpare in un unico impianto le tre federazioni, quella di tiro con l'arco, di tiro a segno e di tiro a volo. Ma il nostro è un impianto militare, e la trasformazione della struttura non sarebbe realizzabile in questi termini».

Un calcolo approssimativo per la realizzazione di un altro poligono è già stato fatto, almeno 15 miliardi di lire. «È ovvio - conclude il presidente - che il rischio è quello di ritrovarci senza niente in mano, se ci mandano via da Opicina chi mai potrebbe mai darci i finanziamenti per un altro poligono?».

Nel frattempo a Tolmezzo gli amministratori sono stati capaci di reperire i fondi, tra quelli provenienti dai mondiali di calcio, per una struttura da 2,5 miliardi, comprendente anche un campo di calcio e una piscina.

Riccardo Coretti

ORE DELLA CITTA'

I nostri amici animali

Il prof. Franco Bruno sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Associazione Medica

Oggi il prof. Antonio Tiengo, ordinario di Medicina interna e direttore della divisione di Malattie di ricambio e della scuola di specializzazione di endocrinologia e malattie del ricambio dell'Università degli studi di Padova, terrà un aconferenza dal titolo «La sindrome plurimetabolica». La conferenza, organizzata dalla Associazione medica triestina, avrà luogo alle 18 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich n. 1.

Circolo Ras

oggi alle 21.45, al Musiclub Ras, via Santa Caterina 2, si terrà un concerto del trio Laura Antonaz (voce) Rossanna Posarelli (clavicembalo) Irena Pahor (viola da gamba). In programma musiche del XVI - XVII secolo. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati al circolo Ras, piazza della Repubblica, 1.

Pro Senectute club Rovis

Oggi al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 un documentario di carattere scientifico.

Psichiatria a due voci

Il circolo culturale La Rupe organizza oggi, alle 20.30, al centro Brdina, in via di Prosecco 109, un incontro sulla psichiatria intitolato «Psichiatria a due voci» con la partecipazione degli psicoanalisti dott. Raimondo D'Aronco e dott. Paolo Fonda. Si tratta della prima iniziativa del circolo culturale La Rupe di questo 1995.

Shiatsu e emozioni

Conferenza sulle applicazioni dello shiatsu in relazione alle problematiche psichiche ed emotive. Relatore Maurizio Battistella, operatore shiatsu. Questa sera alle 20.30, al circolo Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Cca: conferenza rinviata

La prevista conferenza di oggi organizzata dal Cca del prof. Sergio Nordio, nella sala Baroncini è stata rimandata a data da destinarsi.

STATO CIVILE

NATI: Lagovini Anna, Treppiedi Nazareno, Zecchin Ilaria, Parovel Matteo, Mariano Alessandro, Suran Marco.

MORTI: Brumat Giuliana, di anni 41; Granzotto Marino, 46; Micheluzzi Laura, 61; Dobrigna Pierina, 88; Della Venezia Ottorino, 82; Derin Ernesto, 87.

Società «Dante Alighieri»

L'assemblea generale dei soci, che si terrà nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 3, è convocata per oggi, alle 17, in prima, e alle 18.15 in seconda convocazione, con il seguente odg: lettura e approvazione del verbale della precedente riunione; relazione morale, culturale e organizzativa; relazione finanziaria; 72.o congresso nazionale; varie.

Le Poste a Tele4

L'Ufficio relazioni esterne della sede per il F.V.G. delle Poste rende noto che nel corso della programmazione dell'emittente televisiva Telequattro oggi, alle 17.55, sarà proposta una trasmissione riguardante le manifestazioni inereti il Centenario del palazzo delle Poste e dei servizi erogati all'utenza.

In visita al Dante

Oggi, alle 17.30 nell'aula magna del liceo ginnasio statale «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, presentazione dell'istituto agli alunni della terza media e alle rispettive famiglie, con l'illustrazione dei nuovi indirizzi di studio che si intendono istituire per il prossimo anno scolastico 1995/1996 e la visita dei laboratori.

Tra terra e cielo

Oggi, «Cartomanzia e futuro» incontro con Mario Iapi alle 20.30, presso all'associazione culturale Tra terra e cielo, via della Geppa 2.

Club amici pallamano

Il Club organizza per sabato 28 gennaio una trasferta in pullman a Reggio Emilia per assistere alla partita Rubiera-Principe. Per iscrizioni telefonare entro martedì 24 gennaio al 330588, ore serali.

Circolo Ferriera

Al Circolo Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162, concerto di rock italiano con i Piramide euclidea.

Incontri di epidemiologia

Oggi, alle 17, nella sala conferenze dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65/1, nell'ambito degli Incontri di epidemiologia, si terrà il seminario: «Aspetti bioetici legati ai test di suscettibilità genetica per i tumori». Parlerà il dott. Vineis del servizio di Epidemiologia dei tumori di Torino. Entrata libera. Per informazioni telefonare al 3785401.

Fraternità universale

In occasione del 79° anniversario della nascita del Fondatore della Magna fraternitas univesalis, dr. Serge Raynaud de la Ferriere, questa sera, alle 20, nella sede della Fondazione, in via San Lazzaro 5, III piano, sarà ricordata la figura scientifica e spirituale unitamente al suo messaggio e alla sua opera con una conferenza del dr. Guido Marotta: «Che cos'è essenzialmente la new age?».

In visita al Nautico

Per gli incontri di orientamento didattico, oggi, alle 17.30, visita all'Istituto tecnico Nautico «Tommaso di Savoia», piazza Hortis 1.

Università Terza età

Oggi aula A 10-12.15: sig.ra A. Falmigni lingua inglese: conversazine e II corso; aula B 9.30-12.20: sig.ra M. de Gironcoli lingua inglese. Corso base A e B, III corso; aula A 15.45-17.20: prof.ssa E. Serra letteratura italiana: poetesse del '900; aula A 17.30-18.30: dott. R. Calligaris rocce filoniane ed effusive; aula B 16-18.20: prof.ssa G. Franzot lingua francese: II e III corso; Ist. Nautico: 16-17: prof. P. Stenner I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione, come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile per la misurazione della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e domenica, sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Tra i Rivi a Roiano, con orario dalle 9 alle 13.

Associazione dentisti

A cura dell'Andi oggi, nella sede dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di piazza Goldoni 10, il dottor E. Bernkopf terrà una conferenza su «Approccio gnatologico con la patologia di usuale pertinenza otorinolaringoiatrica». Oltre ai soci Andi la conferenza è aperta a pediatri e otorinolaringoiatri.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, riprendono gli appuntamenti con «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospite il prof. Loris Premuda, professore emerito di Storia della medicina all'università di Padova. Tema proposto, «Medicina e filosofia: eterna simbiosi».

Concerto del Jazz Quintet

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, di piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto International Jazz Quintet: Lee Harper, tromba; Roberto Bonisolo, sassofono tenore; Roberto Magris, pianoforte; Max Sornig, contrabbasso; Gabriele Centis, batteria.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo, rumba e cha-cha-cha

Stasera, dalle 22 al Paradiso Club, la bella musica latino-americana proposta da Edy Milani d.j. È gradita la presenza delle scuole di ballo. Vieni, ti aspettiamo insieme a tanta bella gente che balla.

El Coco Loco

y la merenguemania te esperan en Strada per Longera 177, fono 574305.

Ex allieve de Sion

Oggi, alle 10, nella Chiesa di Nostra Signora di Sion il parroco don Ettore Malnati celebrerà una messa per le allieve dell'ex collegio di Notre Dame de Sion.

Primi passi sportivi

Oggi, alle 18, nella sede dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti), in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382), verrà presentato ufficialmente il progetto «Primi passi». L'iniziativa è rivolta ai bambini dai 0 ai 6 anni e ai loro genitori ed è basata sulla visione del gioco come strumento motorio.

Circolo Tomè

Domani alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il gruppo di animazione «Amici in allegria» intratterà i presenti con simpatia. Presentazione a cura di Mario Pardini.

Urbanistica di Muggia

Nell'ambito della mostra «Oggi e ieri» - fotografie a confronto sul centro storico - aperta sino al 23 gennaio al centro culturale di Muggia, piazza della Repubblica 4, oggi alle 18 Muggia aspetti urbanistici - introduzione arch. Ferry Scherl, assessore all'urbanistica, relatori, arch. Franco Bocchieri, arch. Corrado Pagliaro, arch. Luciano Venier.

Iscrizioni alla Benco-Pitteri

Lunedì 23 gennaio, alle 17 alla scuola elementare «N. Sauro» di via S. Giorgio 6, il preside della «Benco-Pitteri» illustrerà i progetti della propria scuola per il prossimo anno scolastico. Sono invitati a partecipare tutti i genitori delle classi 5° elementari.

Lego touring show

Il centro commerciale «Il Giulia» ospiterà fino all'11 febbraio il Lego touring show «pirates»: una superficie di circa 100 mq. con 7 vetrine contenenti ciascuna uno dei modelli riproducenti alcuni momenti tipici della vita dei pirati nei mari del Sud.

Assemblea giudici atletica

Domenica, presso la sede provinciale del Coni in via F. Severo 14, si terrà l'assemblea regionale del Gruppo giudici di gara di atletica leggera. Oltre alle relazioni tecnica, morale e finanziaria, è prevista anche la nomina di due delegati per l'elezione del Comitato nazionale. I lavori si inizieranno alle ore 9.

Frontiere fiorite

Domenica alle 17, al teatro dei salesiani di via dell'Istria, l'associazione padovana «Teatro musica ragazzi» presenta lo spettacolo «Frontiere fiorite».

Seminario di figura

Il prof. George Killeen, insegnante di educazione visiva al collegio del Mondo Unito di Duino, proporrà un seminario di figura con metodologie nuove. Sandro Starc e Carlo Furlan, scenografi realizzatori, integreranno il seminario con alcuni elementi di anatomia artistica, disegno e tecniche pittoriche. Il seminario è aperto a disegnatori di ogni livello e si terrà nella sede dell'Actis, in via Corti 3/a. Gli incontri inizieranno lunedì 30 gennaio con frequenze di tre volte alla settimana, lunedì, martedì e mercoledì dalle 18.30 alle 20.30, per complessive 24 ore. Telefonare al 638632, oppure allo 0360/877234.

Treno storico Trieste-Bled

Il 25 febbraio (sabato), per iniziativa dei volontari del museo ferroviario di Campo Marzio (Sat/Dlf), si ripeterà la gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata alla adesione del numero minimo di partecipanti da raggiungersi entro domenica 12 febbraio. Informazioni e adesioni, fino ad esaurimento dei posti, al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13; tel. 3794185.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza nella sede di via Zovenzoni 4, un corso di fotografia per principianti. L'inizio è previsto per il 6 febbraio. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 18 alle 19, oppure telefonare al 635396.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio e portadocumenti patente e libretto di circolazione tedesca. Al gentile e onesto rinvenitore lauta mancia. Tel. 327403.

Smarrita scatoletta bianca contenente prezioso auricolare, non utilizzabile da altri. Congruo compenso rinvenitore. Tel. 303205.

Smarrito orecchino d'oro tragitto Carducci 35 - fermata suttoportici Goldoni - bus 11 - via Rossetti alta. Mancia. Tel. 944479.

Diplomati operatori di marketing

Nel corso dell'ultima assemblea generale dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia, si è svolta la consegna dei diplomi di «Operatore di marketing» ai partecipanti al corso organizzato dalla Confcommercio triestina. L'iniziativa, attuata per la prima volta nel 1989, rivolta agli studenti con il diploma di scuola media superiore, disoccupati e con meno di 25 anni, è finalizzata alla formazione di una figura professionale preparata alle esigenze di un mercato in evoluzione. Nell'immagine il presidente dell'Unione commercianti, Donaggio, attorniato dal gruppo di giovani che hanno partecipato all'ultimo corso.

MOSTRA

«Il femminile di Dio» nelle donne di Sebastiana

Immagini straordinariamente comunicative, sono quelle che compongono la mostra fotografica di Sebastiana Papa «Il femminile di Dio», che da domani (e fino al 5 febbraio) sarà aperta nella Sala comunale d'Arte, in piazza Unità d'Italia.

Organizzata dal Teatro stabile La Contrada e dal Centro servizi e spettacoli di Udine nell'ambito delle iniziative legate allo spettacolo «A cinquant'anni lei scopriva... il mare» di Denise Chalem, co-prodotto dal teatro triestino e da quello udinese e realizzato per la regia di Alessandro Marinuzzi (debutto in prima assoluta al teatro Cristallo il prossimo sabato 28 gennaio), la mostra è un percorso che viaggia in profondità, nello sguardo dell'anima, grazie alle donne ritratte da Sebastiana Papa nei suoi viaggi dall'India alla Sardegna, dall'Iran alla Palestina.

«Autrice di diverse pubblicazioni e di mostre come «I segni del silenzio» e «Tornerà la tua infanzia e giocheremo» — spiegano gli organizzatori dell'iniziativa Sebastiana Papa è una figura particolare come fotografa ha il grande dono di vivere e leggere le emozioni e la storia prima ancora di fotografarle, di poter quindi cogliere quegli attimi straordinari che solo una complice intesa può concedere, di riportare quasi magicamente su una pellicola e poi su carta fotografica stampata dei mondi interiori di una meravigliosa grandezza».

La mostra dopo la presenza a Trieste, verrà allestita a Udine contemporaneamente alle repliche udinesi dello spettacolo.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Volento si può fare ogni cosa.

Inquinamento

9,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura massima: 5,8; minima: 7,2; umidità:76%; pressione 1018,6 in aumento; cielo: coperto con pioggia: vento da E-NE Bora con raffiche a 22 km/h; mare: mosso con temperatura di: 8,4; pioggia: mm 14.

Le maree

Oggi: alta alle 11 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.26 con cm 22 e alle 17.25 con cm 51 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.08 con cm 43 e prima bassa alle 6.12 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

AVVENTISTI

Anno della tolleranza

Il 1995 è stato decretato dall'assemblea generale delle Nazioni Unite come l'anno della tolleranza. L'Onu, l'Unesco e il Consiglio d'Europa hanno già preso a riguardo numerose iniziative. Anche la chiesa cristiana Avventista del settimo giorno, ha deciso di dedicarlo alla riflessione su questo argomento una giornata, quella del 21 gennaio, e altre iniziative sono in programma. Le chiese avventiste di tutto il mondo si soffermeranno infatti ancora sul tema, per mettere in risalto, spiegano, gli aspetti positivi della tolleranza, che non significasopportazione da parte di chi si sente superiore, ma rispetto per le idee altrui.

A Trieste, la comunità avventista celebrerà la giornata di riflessione domani, in via Rigutti 1, alle 16, con una conferenza della dottoressa Dora Rigutti. L'ingresso è libero.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 16 gennaio al 22 gennaio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371677; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

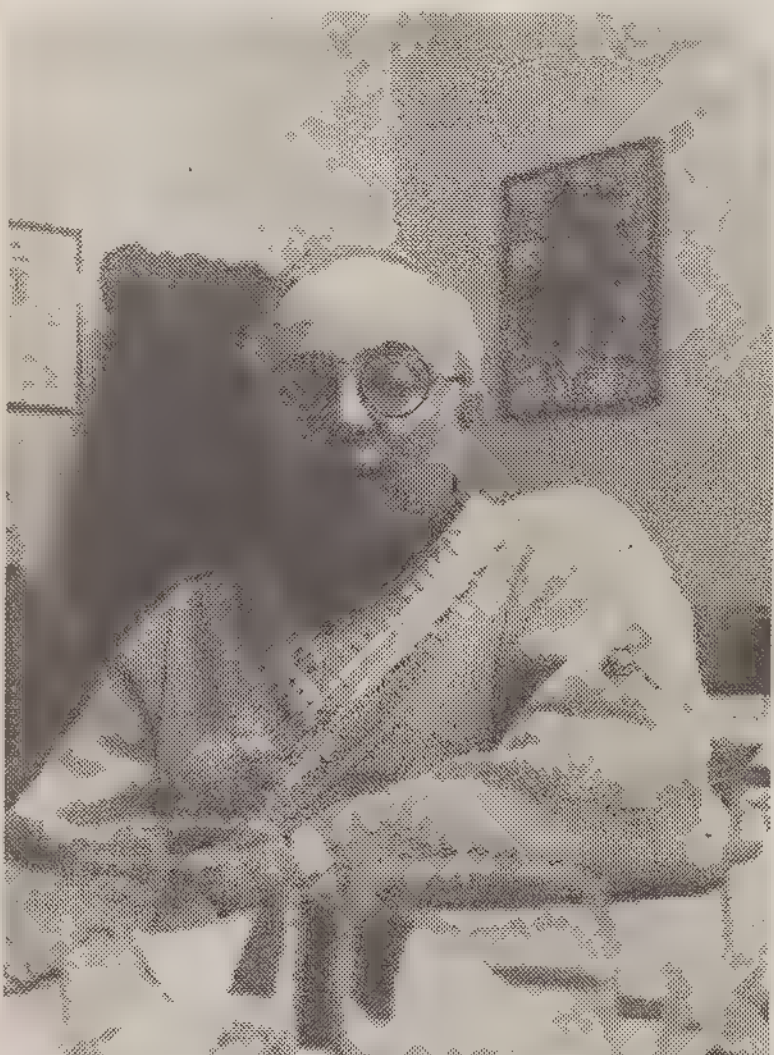
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vincenzo Viscardi (15/1) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Laura Pozar in Polacco nel I anniv. (18/1) dal marito Ermanno e familiari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Barba nel IX anniv. (19/1) da Gloria e Flavio 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ildegarda Bruseghini nel VII anniv. (20/1) da n.n. 200.000 pro Astad, 200.000 pro Enpa.
— In memoria di Angela Cian dalla nuora Rachele 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silavana Degrassi in Dellore nel VII anniv. dal marito Aldo e figlia Dilva 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilia Delben per il compleanno (20/1) dalla figlia e nipoti 30.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria della cara amica Hilde da Gianna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Orlando nel I anniv. da Marino ed Anita Orlando 50.000 pro Ana sez.G.Corsi.
— In memoria di Marcello Rojc per il compleanno (20/1) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabrizio Sbisà per il 42° compleanno (20/1) dai genitori 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Scrignani nel XVIII anniv. (20/1) dalla moglie Valeria e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Vittorio Sinigo nel V anniv. dal nipote Ernesto Sinigo 50.000 pro Cooperativa Ala (borsa di lavoro).
— In memoria della cara mamma Carla Sternisa nell'anniv. (20/1) da Armida e Claudia 30.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Bruno Varini nel X anniv. dalla moglie Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— dalla tombola di Natale da Nerina Zetto Gregori 100.000, n.n. 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Vidal dai cugini Rita, Luigi e Eufrasio 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Pietro Visalli dalle fam. Lioacono-Ianderco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio e Duilio Vindigni da N.N. 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Mariuccia Voiscavich ved. Zorzut dalle fam. Polduzzi e Nino Rustia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Zappador ved. Pauluzzi da Maria Dell'Aquila e figlia 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Roiano).
— In memoria dei propri cari defunti dal Rita 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Stefano Grio 40.000 pro Unione italiana ciechi.
— Per ringraziamento dall'avv. Giovanni Galletto 200.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Ermando de Walderstein dal cugino Aldo de Walderstein e fam. 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Aurelio e Carla Amodeo dal figlio Aurelio Amodeo 100.000 pro Ricreatorio G.Padovan ex allievi.
— In memoria della cara professoressa Ginevra Artusi da Duilio ed Ellade Tagliaferro 100.000, da Italia Utel e sorelle 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Bertrandi dalla cognata Marina Deangeli 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giuseppina Bonaventura da Giuseppina Dandolo in Piccioni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoarda Bratina Croci+ da Jole Germani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoarda Bratina Croci da Jole Germani 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Italia Carisi D'Errico da Fatima Mameli 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
— In memoria di Eleonora Cavestro dalle famiglie Bortolin, Paoletti, Brancale, Milone. Stocovaz e Polli 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Fortunata Cecconi ved. Sblatero dalle fam.e Spirio e Marini 20.000 pro Aism.
— In memoria di Amedeo Chelleri da Gabriella Milocco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Ugo Cioli da Giorgio e Lia Macerata 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marino e Serena Benussi 100.000 pro Rotary Club Trieste Nord.
— In memoria di Gino Coldani da Enrico, Liliana ed Attilio 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Crisman dalla moglie Lina e dalle figlie 10.000 pro Famiglia Umaghese (Umago viva).
— In memoria di Arnaldo Degrassi dai condomini vi via M.Polo, 37 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Desenibus da Ferruccio Desenibus 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sparta Dimitropulo in Finocchiaro da Argia e Sergio Finocchiaro 100.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia del Giglio 100.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Romana Diotallevi da n.n. 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Livio Grassi da Marino Benussi 100.000 pro Rotary Club Trieste Nord.
— In memoria di Giuseppe Laconi da Anna Mocchi 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Maffei da Alda Maffei 200.000 pro Sogit, 200.000, da Annamaria, Giampiero, Nicola e Marco 100.000, da Fiora e Hanno Speich 100.000, da Ilaria Orzan 30.000, da Mario e Livia Gini 100.000 pro Uic.
— In memoria di Argia Marziani dalle cugine Maria e Antonia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Roberto Morosini dagli amici di Servola 389.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Padoan dalla fam. Padoan, familiari e nipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Imperia Pergolizzi dagli insegnanti e personale della scuola materna statale di Muggia centro 140.000 pro Cro - Aviano.

ANDREA CENTAZZO AL CENTRO STUDI TOMMASEO

Musica a tutto tondo

L'autore friulano ha dato un saggio dei suoi brani «caleidoscopici»

Il musicista Andrea Centazzo in una foto Sterle.

Se l'altra sera foste passati alla Trattoria sociale di Contovello, sareste rimasti, a dir poco strabiliati. Da quel luogo tipico, ma un po' fuori dal mondo, si alzava forte la musica di un requiem. Una musica straordinaria, piena di pathos e sfumature. La musica che Andrea Centazzo ha voluto far ascoltare al pubblico intervenuto alla serata organizzata dal Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», poiché: «Per un musicista è sempre complesso parlare di un lavoro come "l'arte dei suoni". La musica va ascolatata».

Così alle sue parole Centazzo ha alternato l'audizione dei suoi dischi, da «A Bosnian Requiem», al «Concerto per Pasolini», a qualche brano delle colonne sonore da lui composte per Hollywood. Una musica poliedrica quella di Centazzo, che ha fatto il giro del mondo (l'autore, friulano, vive e lavora a Los Angeles dove ha vinto numerosi premi), e che dal mondo, dalle più svariate etnie, trae ispirazione.

«La mia musica non può essere qualificata in un solo genere, come in Italia c'è la mania di fare. È una musica che ha le fonti di ispirazione più disparate».

Ma è proprio questa qualità, questo sfuggire i generi che rende la musica di Centazzo così diversa, così unica. Certo questa diversità a volte provoca dei problemi: «Più ci si allontana dai generi codificati, più è difficile trovare una collocazione nel mercato della musica, è una questione di interessi pilotata dai media», ha detto Centazzo.

Nel corso della serata il musicista ha inoltre presentato un cofanetto: «Andrea Centazzo. Sea. Land. People. Season», appena uscito dalla Warner Chappel Music, che contiene: un libro sulla sua musica «Musician without bounders. Musica senza frontiere» di Stefania De Salvador, e quattro compact disc che raccolgono una selezione delle «caleidoscopiche» musiche che l'autore friulano, ha composto in 20 anni di attività, dal 1973 al 1993. Accanto a questa operazione, è stata ora pubblicata, sempre dalla Warner Chappel Music, l'opera omnia delle partiture di Andrea Centazzo «Cosa che dà una certa soddisfazione», ha detto l'autore. Sempre quest'anno, nell'ambito delle manifestazioni indette dalla Regione, per il ventennale della morte di Pierpaolo Pasolini, saranno eseguiti a Udine il «Concerto per Pasolini» e il concerto «Pioggia sui confini» composti da Andrea Centazzo (la prima è prevista per il 5 maggio).

Enrica Cappuccio

10° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL MUSICALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Grazie alla collaborazione dei nostri lettori pervengono numerosissimi tagliandi - con la graduatoria in continuo mutamento - per definire la seconda canzone che rappresenterà Trieste al gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio "Leone d'oro". Si fa presente che "Insieme per Trieste" (la canzone più votata al Politeama) è pertanto già designata per questo importante concorso nazionale (l'altro primo premio al Politeama è andato a "L'amor xe un gelato" per la Linea giovane). L'emittente maggiormente segnalata conquisterà l'annuale riconoscimento "Premio diffusione". La scheda è pubblicata sino al 22 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Ieri, ogi e...** *(di U. Marchesan e R. Aiello)* Complesso "I Samantha & Co."
2. **Fraca fraca, ruca ruca** *(di F. Gregoretti e G. Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"
3. **Balla Trieste** *(di L. Comelli e P. Pizzamus)* Complesso "Pentaurus"
4. **Done moderne** *(di M. G. Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
5. **Sta serenada** *(di P. Rizzi)* Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e il gruppo mandol. "Euterpe"
6. **Quel ritornel** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa
7. **Chissà se i sa?** *(di E. Benci Blason)* Erminia Benci Blason e "I cari amici"
8. **Quando el Carso te ciama** *(di M. Di Bin)* Andrea Terranino e Deborah Duse
9. **Soto el feral** *(di R. Scognamillo)* Complesso "Gli Assi"
10. **Trieste-Austria** *(di M. Ratschiller)* Martha Ratschiller e "La Servola Band"
11. **Trieste balerina** *(di E. Vidiz e U. Lupi)* Evelina Furlani
12. **L'amor xe un gelato** *(di S. Napolitano e R. Gerolini)* Complesso "Billows '85"
13. **Trieste... tasi e scoltime** *(di M. Palmerini)* Boris Kosuta e "I Long Sluc"
14. **Beato fra le done** *(di L. Sartini Felluga e R. Felluga)* Roberto Felluga e il trio "Claudia-Lorena-Nadia"
15. **Insieme per Trieste** *(di M. Sardi)* Mara Sardi con Federica e Loredana Perruccio
16. **Passegiando per Trieste** *(di S. Svara e F. Valdemarin)* Gruppo "Il resto d'Italia"
17. **Tranvai rap** *(di F. Polojaz e A. Saksida)* Mauro Gori e "Gli Effe Kappa"

REFERENDUM

16° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVI Festival della Canzone Triestina è:

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1995

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XVI Festival Triestino»

- *Radio Cuore (106.100) 10' ogni ora dalle 6.05*
- *Radio Nuova Trieste (93.300-104.100) ore 12.30*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 11*

Prosegue con successo questo referendum con la collaborazione dei nostri lettori per scegliere un secondo brano del riuscitissimo XVI Festival cittadino che rappresenterà Trieste all'imminente finalissima nazionale del Festival di musica leggera "Leone d'oro" di Venezia. Inoltre tra le varie promozioni ricordiamo la pubblicazione dei testi e della tradizionale "cassetta", del volume "Trieste mia!" sui cent'anni dei concorsi canori e la "passerella" con i brani e i protagonisti del XVI Festival alla birreria Forst il 18 e 19 gennaio.

CARTE GEOGRAFICHE IN MOSTRA AL MUSEO DELLA COMUNITA' EBRAICA

Antiche mappe per trovare la Terra Santa

In un'eccezionale esposizione cartografica preziosi reperti ripercorrono la storia delle rappresentazioni della Palestina

La mostra cartografica allestita nel museo ebraico. (Foto Sterle)

Cos'è una carta geografica? Uno strumento conoscitivo, di informazione più o meno dettagliata, secondo l'accezione corrente del termine; ma può essere anche un'opera d'arte, quando risulti impreziosita da disegni e colori vergati a mano; e ancora, nel rappresentare un determinato territorio, può assumere il ruolo di testimone della storia delle genti che vi si stanziarono. Tre diversi modi di «leggere» una carta geografica, che sono compresenti nella mostra «La Terra Santa e la sua immagine nella cartografia antica», che si aperta ieri pomeriggio al «Museo della comunità ebraica di Trieste Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5.

L'esposizione, che è allestita a cura del professor Luciano Lago, preside della facoltà di Magistero dell'ateneo triestino, in collaborazione con i professori Graziella Galliano, Carlo Donato e Claudio Rossit, e che vuole privilegiare un'impronta didattico-didascalica nel ricostruire il complesso quadro della lunga vicenda cartografica della Palestina, si pone come evento di assoluto rilievo per la ricchezza e la rarità della documentazione esposta. Oltre una ventina sono gli enti, biblioteche, musei e privati che hanno prestato i «pezzi» esposti. Tra questi, di grandissimo rilievo sono una carta nautica del Dodicesimo secolo e la tavola moderna della Terra Santa nel Codice tolemaico, entrambe conservate alla Biblioteca medicea laurenziana di Firenze. Per dare un'idea del loro valore, si pensi che il trasporto fino a Trieste e la collocazione in una teca del museo, sono stati curati personalmente da addetti della biblioteca fiorentina.

L'allestimento della mostra ha un significato particolare per la comunità ebraica. Essa rappresenta, come ha scritto Nathan Wiesenfeld, presidente della comunità, nell'introduzione al catalogo della mostra, «il tentativo di prolungare l'antico nel territorio del presente». Se il recupero o il mantenimento dei legami con il proprio passato più lontano è indispensabile per la formazione dell'identità e della cultura comune di ogni popolo, quello ebraico sente questa operazione con una più urgente motivazione dettata dalla sua tormentata storia. Un'operazione che, rivolta all'interno della comunità, ha spiegato nel corso della presentazione della mostra il presidente del museo, Claudio de Polo, si intreccia con il desiderio di divulgare all'esterno tutto ciò che concerne la cultura ebraica, nell'intento di informare su un argomento che, conosciuto poco e male, è stato fonte di tragici pregiudizi.

«Non a caso, a sottolineare questa volontà di apertura – ha detto Wiesenfeld – la mostra è allestita nei locali che negli anni Trenta ospitarono quegli ebrei che, provenienti dall'Europa Orientale, erano in transito a Trieste per imbarcarsi alla volta dalla Palestina».

Tornando all'aspetto cartografico, è interessante notare come nella redazione delle carte conti più il fatto storico-biblico che quello geografico; le rappresentazioni della Terra Santa, infatti, più che avere come scopo il criterio della verosimiglianza, mettono in rilievo il fattore simbolico, con il percorso dell'Esodo, o il monte Sinai in evidenza. Tra carte e atlanti, i pezzi esposti, che coprono un periodo di tempo che va dal Dodicesimo secolo alla fine del Settecento, sono circa 150, la metà dei quali proveniente dal Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste.

Paolo Marcolin

VOLUME

«Cara Istria»

Si presenta oggi, alle 17.30, nella sede dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, il nuovo volume «Cara, vecchia, nobile Istria», un insieme di immagini e parole che percorrono itinerari sconosciuti dell'Istria.

La manifestazione si aprirà con una relazione del prof. Rinaldo Derossi, alla presenza degli autori delle fotografie, Rino Tagliapietra e Franco Viezzoli.

Nell'occasione saranno presentate diapositive di alcune delle immagini del volume, e la poetessa Annamaria Muiesan Gaspari, curatrice dell'opera, leggerà i commenti pubblicati del prof. Derossi.

RASSEGNA

Video arte

Si inaugura oggi, alle 18, allo studio d'arte Bassanese di piazza Giotti 8, la rassegna «Video arte dalla Germania 1990-1992, materiali del premio Marl», per il ciclo «Lontananze» a cura di Laura Safred, con un intervento di Paolo Ravalico, e in collaborazione col Goethe Institut. Il premio Città di Marla individua e premia la migliore produzione di video d'arte dalla Germania. Dalle ultime edizioni del concorso è stata selezionata una serie di rappresentazioni di video che costituiscono delle mostre itineranti organizzate dal Goethe Institut. I video saranno a disposizione del pubblico nei giorni feriali, fino al 9 febbraio, dalle 17 alle 20.

AMBIENTE

Campagna «Mal'aria»

Domani, alle 11, in Capo di Piazza (piazza Unità) si concluderà con una manifestazione la campagna della Legambiente-Circolo Verdeazzurro «Mal'aria». Alla iniziativa aderiranno alcune persone che hanno esposto in questi giorni le lenzuolla per rilevare il grado di inquinamento nelle loro strade. Nell'occasione saranno resi noti i dati finali della campagna antinquinamento, e sarà distribuito un pacchetto di proposte elaborate con i contributi di tutti i partecipanti. Al tavolo di Legambiente proseguirà inoltre la campagna di propaganda sul Treno verde, che quest'anno farà tappa, ma a Gorizia e a Nuova Gorizia.

PROSECCO

Foto, disegni per ricordare le tre vittime di Mostar

Alla casa di cultura di Prosecco è in programma la mostra fotografica «Mostar a Trieste» in concomitanza con il primo anniversario della scomparsa dei tre giornalisti triestini Luchetta, Ota e D'Angelo. La mostra si aprirà venerdì 27 gennaio, dalle 18 alle 22, e continuerà sabato 28 e domenica 29 gennaio dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 20.

L'esposizione si articola sui seguenti soggetti: Mostar oggi e ieri; disegni dei «Bambini della guerra»; video in memoria dei tre giornalisti.

L'iniziativa parte da un'esperienza di volontariato fatta l'estate scorsa a Mostar da due triestini, e ha come scopo la raccolta di fondi in favore di azioni umanitarie per le popolazioni colpite dalla guerra nella ex Jugoslavia, da devolvere all'Asit (Associazione solidarietà italiana - Trieste), diretta dal dott. Marino Andolina e all'Ics (Consorzio italiano solidarietà).

Per ulteriori informazioni si può telefonare al signor Pobega, al numero 362643, o allo 0330-490040.

IN VETRINA

Fazzoletti e cotillons ci narrano la moda

Nobile accessorio per civettare, per ornare, per piangere e chissà quant'altro. Questo è il tema della prima di una serie di mostre che Marialieta Verchi ha pensato di raccontare, spiega, «come si trattasse di una serie di fiabe romantiche».

Nel corso dell'anno verranno allestite mostre diverse per ricordare l'importanza della moda anche nei suoi accessori, proponendo di volta in volta tematiche diverse.

La prima rassegna comprenderà fazzoletti ricamati accompagnati da portafazzoletti e cotillons, seguirà una mostra dedicata ai parasole e successivamente alle borsette, alle scarpe, ai cappelli, alle vestaglie e altro ancora.

Martedì 24 gennaio, nella sala interna del negozio di via Tigor 15/a-b, alle 17, si aprirà la prima di queste mostre, che proseguirà per tre settimane, con orario 10.30- 12.30, 17-19 tutti i giorni, domenica e lunedì esclusi.

La rassegna è assolutamente gratuita, e gli oggetti di volta in volta esposti appartenenti alla collezione privata di Marialieta Verchi non sono in vendita.

TAVOLA ROTONDA

Nuove famiglie degli anni '90

I partecipanti alla tavola rotonda. (foto Lasorte)

Famiglia significa tradizione, sicurezza, educazione. Famiglia significa anche, nucleo basilare su cui si fonda la società. Un tempo, almeno, famiglia significava tutte queste cose; ma oggi che cosa è cambiato? Cosa si intende oggi per famiglia? Sono tanti gli interrogativi che sorgono quando si affronta questo tema, e proprio per discuterne il Soroptimist club e l'Inner Wheel di Trieste, hanno organizzato la tavola rotonda «Le culture della famiglia», che si è tenuta l'altra sera al circolo delle Generali. Ad aprire la discussione sono stati Marina Spaccini e Giorgio Pellis, che hanno incentrato il loro intervento sul racconto del loro soggiorno in Kenya come medici missionari laici, attraverso il quale hanno potuto conoscere e capire quale sia il concetto di famiglia per le popolazioni africane. «La famiglia è per gli africani un valore molto grande e molto diverso dal nostro — ha spiegato Pellis — per l'africano non esiste il concetto di famiglia nucleare.

La famiglia africana somiglia alla nostra famiglia patriarcale ma, in realtà, si discosta anche da questa». La famiglia ha per le popolazioni dell'Africa un valore molto profondo, perché legato alle loro credenze religiose e spirituali. «C'è tutto un sistema diverso dietro la famiglia africana — ha spiegato Pellis —. La donna serve essenzialmente a procreare e a lavorare, l'uomo invece è colui che prende le decisioni, ha una funzione sociale.

Sempre numerosi, ma di ordine diverso sono i problemi che le famiglie hanno nella nostra società, e di cui ha parlato Mayla Paci, neuropsichiatra all'ospedale Burlo Garofolo. «I problemi che affliggono le famiglie nella nostra società sono molteplici — ha spiegato — ma hanno, nella maggior parte dei casi un denominatore comune; derivano cioè dalla scarsa capacità di adattamento dei componenti del nucleo familiare.

Ma la trasformazione più radicale nella famiglia italiana si è avuta, secondo Loredana Bruseschi, avvocato ed esperta di diritto di famiglia, —quando negli anni '70 sono state approvate le leggi sul divorzio, sull'aborto e, soprattutto, con la riforma del diritto di famiglia che, afferma la Bruseschi, hanno provocato il venir meno di tutto un sistema di certezze».

Il Fai si dà il via alla grande con Abbado

È con un eccezionale concerto della Chamber Orchestra of Europe diretta dal maestro Claudio Abbado, che il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) inaugura il nuovo anno di attività.

Un evento di spicco dunque e di grande interesse per il mondo musicale e culturale italiano, nato dalla collaborazione tra il Fai, il teatro La Fenice di Venezia e Ferrara Musica nonché grazie al gruppo Pam, Lorenzo Rubelli, Cassa di risparmio di Venezia, Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, Gruppo Riello, Antonio Carraro Trattori, Il Gazzettino e il Comune di Venezia, che hanno dato il loro contributo per la manifestazione.

Il concerto, che si terrà lunedì 27 febbraio alle 20, al teatro La Fenice, ha un programma vario e articolato.

Verranno eseguite: l'Ouverture da «Il Barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini, la Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore detta «Col rullo di timpani» di Johann Haydn, la Sinfonia da camera n. 1 di Arnold Schönberg e, infine, la Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore D 125 di Franz Schubert.

Per gli aderenti Fai che volessero partecipare al concerto, è riservato un «trattamento speciale»: non verrà infatti applicato loro il diritto di prevendita sul costo del biglietto (pari al 20 per cento).

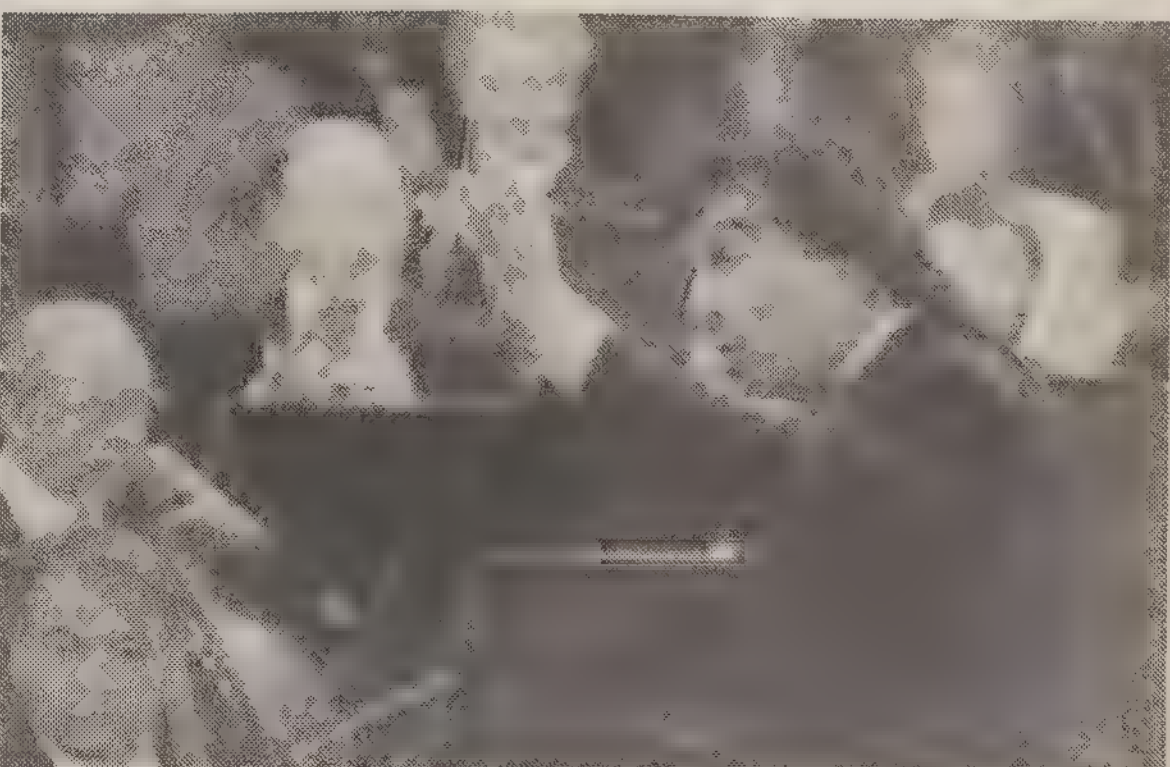
La vendita dei biglietti è, in ogni caso, limitata ad un massimo di 4 posti a persona per qualsiasi settore del teatro. Il prezzo per le poltrone in platea e per i palchi di primo e secondo ordine è di 200 mila lire, mentre quello per i posti in prima e seconda galleria è di 100 mila lire.

I biglietti per il concerto si possono acquistare alla biglietteria del Teatro La Fenice (Campo San Fantin 30124 Venezia, tel. 041/5210336, fax 041/5221768) ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18, eccetto domenica e lunedì.

Chi invece desiderasse acquistare i biglietti senza recarsi preventivamente a Venezia potrà farlo via posta e via fax, inviando l'intero importo e indicando nome, cognome, indirizzo, città, prefisso e numero telefonico, numero e tipo di biglietti.

In caso di indisponibilità di posti, l'importo inviato verrà restituito. Il pagamento potrà essere effettuato per contanti, con assegno circolare non trasferibile, a mezzo vaglia postale telegrafico, utilizzando le carte di credito American Express, Carta Sì, Master Card, Euro Card e Visa.

I biglietti prenotati e pagati rimarranno a disposizione nella biglietteria del Teatro, dove saranno ritirabili su presentazione della documentazione del pagamento effettuato.

Inoltre, per i primi duecento aderenti Fai che acquisteranno i biglietti, è stata organizzata una visita, in forma privata, alla mostra «Omaggio a San Marco - Tesori d'Europa» che si terrà prima del concerto.

Un concerto di Abbado apre il nuovo anno del Fondo italiano per l'ambiente.

LA «GRANA»

Automezzi pesanti sulla statale 202 nonostante i divieti

Care Segnalazioni,

sono un abitante di Chiarbola della zona intersecata dal tratto conclusivo della Ss 202, e chiedo di portare a conoscenza dell'opinione pubblica la situazione viaria di questa strada, con particolare riferimento ai recenti sinistri accaduti, e con la deprecabile condizione di pericolo e disagio per gli abitanti del luogo che ne consegue. Nonostante il divieto di transito per gli automezzi pesanti il tratto di arteria viene percorso quotidianamente da numerosi autocarri e autotreni in entrambi i sensi di marcia; non solo, neppure i limiti più ragionevoli di velocità, oltre a quelli stabiliti dalla apposita segnaletica, vengono rispettati dagli autoveicoli in genere. Mi sia consentito di utilizzare questa rubrica per sensibilizzare chi di dovere, al fine di ottenere il rispetto delle prescrizioni emanate e prevenire il ripetersi di possibili incidenti.

Ettore Giacomini

In gita con l'auto negli anni Venti

Mio padre, Nino Fereghin, sorride felice al volante di questa bella automobile in una foto scattata alla fine degli anni Venti.

Luciano Fereghin

EDILIZIA / REPLICA COSTRUTTORI

Manodopera e concorrenza

Sul piano personale non avrei risposto al signor Furlan per il basso profilo del suo intervento, anche se i dati da lui forniti sono del tutto inattendibili. Mi ha chiamato però in causa come presidente dei costruttori, e mi incombe l'obbligo istituzionale di ripristinare la verità dei fatti e dare a un problema reale il giusto inquadramento.

Si vuole far credere, innanzitutto, che come imprenditore predico bene ma contribuisco in misura irrilevante all'occupazione locale con solo cinque o sei dipendenti; ciò non corrisponde al vero perché l'estensore sembra non voler tener conto che la Venuti Costruzioni ha in appalto in associazione temporanea di imprese due rilevanti opere come il recupero del Teatro Verdi e la ristrutturazione di un edificio in piazza Oberdan, nuova sede della Banca di Credito di Trieste, con circa 50 dipendenti diretti, oltre quelli della Consortili, con un monte salari di circa 3 miliardi, un indotto locale di altre 3/4 miliardi su un fatturato di circa 11 miliardi.

Certo, non pretendo con tale attività, nè può essere mio compito, di risolvere i problemi attuali di crisi dell'occupazione, ma modestamente e seriamente cerco di contribuire in misura non irrilevante.

Ciò premesso, il problema sollevato circa la concorrenza della manodopera veneta, o per meglio dire specialistica, da tempo oggetto di approfondimento tra il Collegio e i sindacati, è conseguente da un lato alla razionalizzazione del processo produttivo, come già avvenuto a livello industriale, per contenere i costi e poter affrontare negli appalti pubblici la libera concorrenza esterna che pratica ribassi significativi, dall'altro dalla carenza di aziende specialistiche organizzate localmente dovuta alla marginalità del territorio.

E' noto a tutti che la prefabbricazione industriale edilizia proviene tutta dal Friuli e dal Veneto, e così intonacatori, gessini, pavimentisti e gran parte dell'impiantistica per interventi significativi.

Ci sono poi società (non pseudo artigiani), iscritte all'albo, specializzate in opere in c.a. che vengono utilizzate in appalti relativi a iniziative immobiliari private secondo quanto previsto dalle leggi.

Anche la lavorazione del legno, dopo la chiusura di importanti realtà locali collegate anche dalla tradizione cantieristica, è appannaggio di industrie regionali o venete.

In questo quadro, per rendere concorrenziale la manodopera diretta bisogna cercare di ridurre il costo del lavoro, non certo diminuendo le retribuzioni, ma riducendo o eliminando tutti i costi indiretti, superiori in edilizia di circa il 40% rispetto alle altre industrie manifatturiere, e con tale obiettivo l'Ance ha affrontato il problema di rinnovo nazionale del contratto degli edili.

Disponibilità e senso di responsabilità del sindacato su tale indirizzo, già espresse, potranno risolvere, sia pure gradualmente, tali problemi, non certo una difesa localistica della libera circolazione della manodopera che sarà sempre più diffusa e collegata, spiace a dirlo, a problemi concorrenziali non solo a livello di manodopera ma per tutta l'industria edilizia locale che dovrà cercare spazi di mercato nel contenimento dei costi, razionalizzando il processo produttivo, nell'efficienza e professionalità.

Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori edili e affini di Trieste

Opera profughi
Interventi Regione

In relazione alla segnalazione «Manutenzione stabili, la Regione disattende le sue leggi» l'amministrazine regionale sottolinea come siano stati completamente finanziati negli anni dal 1984 al 1994 di gestione Iacp, degli alloggi ex Opera profughi giuliani e dalmati, ben 110 progetti di manutenzione straordinaria per una spesa complessiva di 23,6 miliardi oltre ai quali vanno computati 5,5 miliardi per lavori di ordinaria manutenzione.

Queste poche cifre per ribadire che l'amministrazione regionale, pur nelle ristrettezze di bilancio degli ultimi anni, ha sostenuto interventi sostanziali ed economicamente rilevanti nei complessi edilizi dell'ex Opera profughi. Va inoltre chiarito che la predisposizione dei programmi di intervento manutentorio sono stati sempre predisposti dall'Ente gestore Iacp che ha valutato, di volta in volta, l'entità, la natura degli interventi, nonché la priorità nell'esecuzione degli stessi. Nel caso sollevato dagli abitanti delle case di via Lussinpiccolo, da informazioni assunte dall'Ente gestore, risulta che all'atto della predisposizione dei programmi quel complesso di case richiedeva interventi meno urgenti rispetto ad altri.

L'amministrazione regionale ritiene altresì necessario precisare che in fase di presentazione del bilancio di previsione per l'anno 1994 da parte dello Iacp, non era previsto alcuno stanziamento per programmi di interventi di manutenzione straordinaria, mentre era stato presentato un allegato con una serie di richieste per lavori straordinari che comportavano un onere finanziario non compatibile con le limitate disponibilità del bilancio regionale. In tale allegato erano inclusi sia i lavori per gli stabili di via Lussinpiccolo sia quelli per un intervento prioritario di adeguamento della fognatura del complesso di borgo SS. Quirico e Giuditta poi finanziato, per evidenti ragioni di urgenza e indifferibilità, con l'avanzo di amministrazione della gestione Iacp.

Tali decisioni sono state prese con delibera della G. R. del 22 febbraio 1994, e immediatamente trasmessa all'Istituto. Va infine rilevato come lo Iacp, che subentrerà quale proprietario all'amministrazione regionale, ai sensi della L. R 34/93, potrà, nell'ambito della propria autonomia e disponendo tra l'altro del progetto già approvato, realizzare prioritariamente l'intervento straordinario sugli stabili di via Lussipiccolo.

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia Dir. reg. degli affari finanziari e del patrimonio

MULTE / INTERESSI

«Burocrazia, croce dell'utente»

Il 16 gennaio sono stata all'Ufficio imposte del Comune a pagare una multa comminata a mio figlio, per infrazione al Codice della strada nel 1989, e che all'origine ammontava a circa 130 mila lire.

Di questa multa non abbiamo saputo nulla fino al 30 novembre 1994, quando ci è arrivata un'ingiunzione di pagamento di lire 491.100 da versare entro 5 giorni. Dopo di che la cifra è salita a tutt'oggi a lire 573.038, che abbiamo dovuto pagare.

Quando ho chiesto all'impiegato quale era l'interesse dovuto in questi casi, mi ha risposto che era del 7%.

Facendo un rapido calcolo ho dedotto che la cifra sarebbe salita a circa lire 180.000. Mi chiedo, a questo punto, con molta rabbia in corpo, per quanto tempo ancora i cittadini dovranno pagare la disorganizzazione e la lentezza burocratica degli enti preposti?

Anche negli altri paesi europei l'utente è trattato in questo modo?

Laura Battich

Le proposte
della sinistra

Sono un marittimo, ed a causa della mia permanenza all'estero non riesco a seguire bene l'evoluzione rapida della nostra società. Per seguire le vicende politiche di questo nostro paese mi dedico alla lettura di vari giornali, ed ascolto diversi Tg anche per avere una visione imparziale sui fatti relativi alle manovre del governo e dell'opposizione.

Ho capito finora le proposte e le intenzioni della politica di centro, di destra e dei riformisti, ma non ho capito ancora quelle della sinistra, al di là delle critiche al passato governo. Infatti, da un Tg di Telemontecarlo durante le manifestazionistudentesche un giovane è intervenuto per proporre manifestazioni «antifasciste»; sul Piccolo del 17 gennaio ho letto che l'on. Bertinotti partecipava ad un convegno «antifascista»; sulla "Repubblica" del 23 dicembre è comparsa una rubrica «Fascismo e consumismo»; varie domande dai giornalisti di sinistra a Fini, in campagna elettorale, avevano per priorità i rapporti di An col fascismo. E se altri organizzassero manifestazioni anticomuniste, anti vecchia Dc, e così via, forse che la lira si rivaluterebbe sul marco?

Sarà questa opera di pochi fanatici, diranno alcuni. Sì, come un vecchio comunista di nome Pepi che sul letto di morte ha chiesto la tessera del Msi perché è «meglio che muoia uno di loro anziché uno dei nostri», ma è solo una barzelletta.

Bruno Coloni

MULTE / PRECISAZIONE

«Nessun caos sugli aumenti»

Con riferimento all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» il 16 gennaio, dal titolo «Multe, caos sugli aumenti» nel quale è stata data rilevanza al fatto che questo Corpo di polizia municipale ha interpretato l'efficacia del decreto diversamente dagli altri organi di polizia, si ritiene opportuno precisare che non è esatta l'indicazione secondo la quale il Codice della strada prevede un adeguamento automatico delle sanzioni in base ai dati dell'Istat: l'art. 195, 3.o comma del D. L.vo 30/4/1992 n. 285 dispone che deve intervenire un decreto interministeriale che, tra l'altro, doveva essere emanato entro il 1.o dicembre 1994. L'amanazione in ritardo rispetto a quella data (infatti il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dd. 9/1/1995) e il silenzio del legislatore sull'efficacia dello stesso, hanno determinato dei problemi interpretativi, che questo Comando di polizia municipale ha risolto, trattandosi di atto a contenuto normativo, secondo i principi generali contenuti nell'art. 40 delle disposizioni preliminari al Codice civile e, tra l'altro, nel senso più favorevole al cittadino («in dubio pro reo»).

Soltanto successivamente è intervenuto un comunicato della Presidenza del consiglio dei ministri che, per risolvere lo stato di incertezza determinato dal decreto stesso, che non conteneva alcun termine di efficacia, ha disposto la decorrenza dalle 24 del giorno 9 gennaio 1995, disposizione alla quale questo Comando si è ovviamente uniformato dal momento nel quale ne è venuto a conoscenza.

Sembra opportuno ricordare che, di fronte a queste incertezze determinate dallo stesso legislatore, le questioni non si risolvono in base al fatto di avere o meno «collegamenti diretti con i ministeri», bensì in base a una scrupolosa e attenta interpretazione secondo i principi normativi vigenti, soprattutto in materie come quella in questione, nelle quali si incide direttamente sui cittadini, il che, ovviamente, implica un'attenzione ancora maggiore.

Al proposito sarebbe stato auspicabile che si fosse interpellato direttamente il Comando di polizia municipale, quale fonte formale, anche al fine di evitare falsi allarmismi nella cittadinanza. Infatti, in ogni caso il presunto «caos» non si verificherà in quanto, alla luce del comunicato, sarà effettuato d'ufficio il regolare riscontro per la corretta notificazione agli interessati.

Il comandante del corpo della polizia municipale dott. Franco D'Ambrosio

PESCA

Spinning "cosacco" quando fa freddo

Il disegno (tratto dall'ultimo numero di "Pescare") illustra meglio di tante parole una tecnica di pesca con l'artificiale poco nota, ma di incredibile efficacia quando si pesca in acque profonde e i pesci stanno rintanati in prossimità del fondale. Questo accade d'inverno, e il perchè è presto detto: alle quote più basse l'acqua conserva più o meno la stessa temperatura e i pesci (animali sangue freddo) acquattandosi sul fondo risentono meno degli sbalzi di temperatura, molto più avvertibili in superficie.

Quando si insidiano (laddove è permesso) lucci, persici e altri pesci attratti dagli artificiali da spinning è quindi necessario riuscire a far lavorare i nostri artificiali sul fondo: impresa non facile perchè quando inizia il recupero l'artificiale tende inevitabilmente a venire a galla, verso il punto di partenza (rappresentato ovviamente dal vettino della canna).

Ma i nordici, che praticano addirittura la pesca attraverso i fori scavati nel ghiaccio dei laghi, hanno sviluppato una tecnica di pesca "in verticale" che d'inverno dà ottimi frutti. Si tratta di far scendere l'esca fin sul fondo, in prossimità delle tane. E' perciò indispensabile portarsi sulla verticale delle tane, o con la barca oppure pescando da rive scoscese, prospicienti alti fondali, come le prismate o le dighe.

La tecnica, a questo punto, è semplice: si lancia sotto i propri piedi, si lascia scendere l'esca fin sul fondo e quindi si imprime all'artificiale un movimento a saliscendi, aiutandosi col vettino. Insomma, l'artificiale deve saltellare su e giù per un metro o due, come una cavalletta, davanti al muso del pesce.

Importante è usare gli artificiali giusti: pesciolini molto piombati con l'ancoretta attaccata in coda (i famosi "cosacchi"), i grossi jig con testina ben piombata e vermone di plastica "innescato" in modo che scodinzoli, oppure grossi ondulanti da 40 grammi.

Incredibile ma vero, questa tecnica, con jig opportunamente alleggeriti, e montati con piume di marabou anzichè i soliti vermini di plastica, rende ottimamente anche applicata alla pesca a mosca. Si tratta di una versione "cosacca" dello streamer, che in primavera, con acque fredde e velate, dà risultati stupefacenti: basta non pretendere di fare lanci lunghi e usare canne opportunamente potenti.

Li. Mi.

GIOVANI

Tutti a lezione di teatro

Anche corsi e seminari fra le iniziative del Cut, centro universitario

Centro universitario teatrale ovvero il teatro a 360 gradi. E' ricco di iniziative il programma annuale dell'associazione, nata lo scorso anno nell'ambito della facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo triestino.

Estremamente soddisfatta per l'interesse ottenuto con l''intensa attività del '94, la presidente del Cut, Luisa Vermiglio, intende riproporre ai giovani universitari alcune iniziative ormai collaudate integrate da numerosi nuovi progetti.

«Riprenderemo a breve - spiega la Vermigli - la serie di video sul teatro contemporaneo in collaborazione con la Cappella Underground che hanno già ottenuto un ottimo successo a livello di partecipanti. Il nostro obiettivo non è solo la programmazione video, ma la creazione di una videoteca universitaria a disposizione di tutti gli studenti». Tra i numerosi corsi già operativi, offerti ad un costo d'iscrizioneestremamente conveniente, figurano invece la palestra di tecnica teatrale, un appuntamento bisettimanale che si protrarrà fino a giugno e alcuni seminari teorico - pratici di formazione teatrale organizzati in collaborazione con professionisti esterni ed enti pubblici. Quelli previsti per quest'anno hanno come filo conduttore il tema dell'improvvisazione analizzato nei suoi molteplici aspetti. «Tra questi vanno segnalati - prosegue la Vermiglio - lo stage sul metodo Stanislawskj, sull'improvvisazione «corpo-musica», sulla commedia dell'arte».

Sempre nell'ambito seminariale è in cantiere anche un convegno dedicato soprattutto agli "addetti ai lavori" sul tema complesso dell'amministrazione teatrale che dovrebbe venir coordinato dall'ex direttrice del Teatro stabile rossetti Mimma Gallina, con interventi di esperti triestini e la collaborazione delle facoltà di Lettere e Economia e dell'associazione studentesca Aiesec.

Infine grande interesse dovrebbero riservare anche i laboratori di analisi drammaturgica che prevedono una messinscena finale. «In questo ambito - conclude la Vermiglio - siamo molto contenti di poter finalmente contare sulla diretta collaborazione di un docente del nostro ateneo, Marzio Porro. Sarà lui infatti a curare il lungo programma biennale dedicato all'analisi teorico - pratica dell'opera di Goldoni prima dello spettacolo finale.

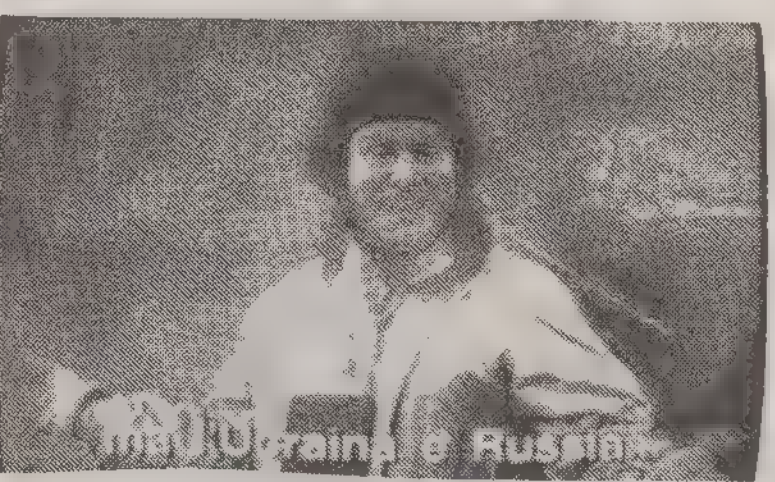
Il primo ciclo di incontri avverrà sempre nell'ambiente universitario come per tutti gli altri laboratori». In corrispondenza della realizzazione degli spettacoli il Cut auspica inoltre la possibilità di organizzare delle letture o degli spettacoli multimediali, da tenersi in ambito universitario o in locali cittadini, su argomenti collegati alla vita universitaria.

Erica Orsini

SPOT IN TV

Così veri, così russi

Personaggi «doc» per il filmato sul nuovo atlante del Corriere della Sera

Ossessiva ma creativa. Ci siamo immedesimati tutti (o quasi) in quell'astronauta dimenticato nello spazio che ricade in Ucraina e scopre con crescente sorpresa, attraverso il dialogo con una contadina, tutti i cambiamenti avvenuti nella geografia dell'ex Unione Sovietica. Immedesimati perché non si riesce più a tener dietro ai confini politici nuovi del mondo, neppure di quello più vicino a casa. A riempire questa lacuna ci ha pensato il «Corriere della Sera» con una promozione «didattica», cioè il regalo di un atlante d'Europa e d'Italia e l'enciclopedia geografica mondiale della De Agostini, a fascicoli tri settimanali. All'agenzia Tbwa il compito di tradurre la promozione in uno spot accattivante: ed ecco creati due personaggi che penso ricorderemo per molto tempo, l'astronauta e la contadina. «Sembrano due russi veri!» - ha commentato una mia amica assai attenta alla pubblicità televisiva. E la risposta è che lo sembrano perché lo sono, veri. Il colmo dei colmi è che il simpatico signore che impersona il cosmonauta è un giornalista. Un giornalista russo doc, in quanto è il corrispondente da Roma dell'agenzia di stampa Tass, di nome Dimitri Polounine (tanto che si può paradossalmente dire che la Tass fa oggi pubblicità al Corriere!). Anche la protagonista femminile è stata selezionata esclusivamente tra donne russe che vivono a Roma, in modo da dare al dialogo dell'assurdo fra i due, il massimo della genuinità, evidenziato ancor più dalla colonna originale «con sottotitoli» in italiano. E crediamo che il «Cacai Russia» resterà per qualche settimana nel linguaggio modaliolo dei ragazzi, così come successo per altri slogan o neologismi passati dalla pubblicità alla vita.

Tutti i nomi dei realizzatori: direttore creativo Luciano Nardi, copywriter Marco Calaprice, casa di produzione Euphon, regista Riccardo Milani che mi dicono aver alle spalle un buon bagaglio cinematografico anche a fianco di Nanni Moretti. Bravi.

Fiora Palazzini

IL TEMPO

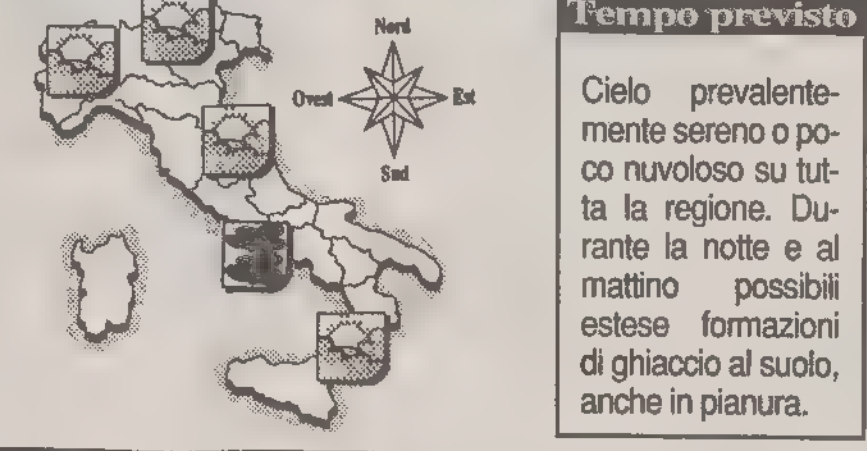
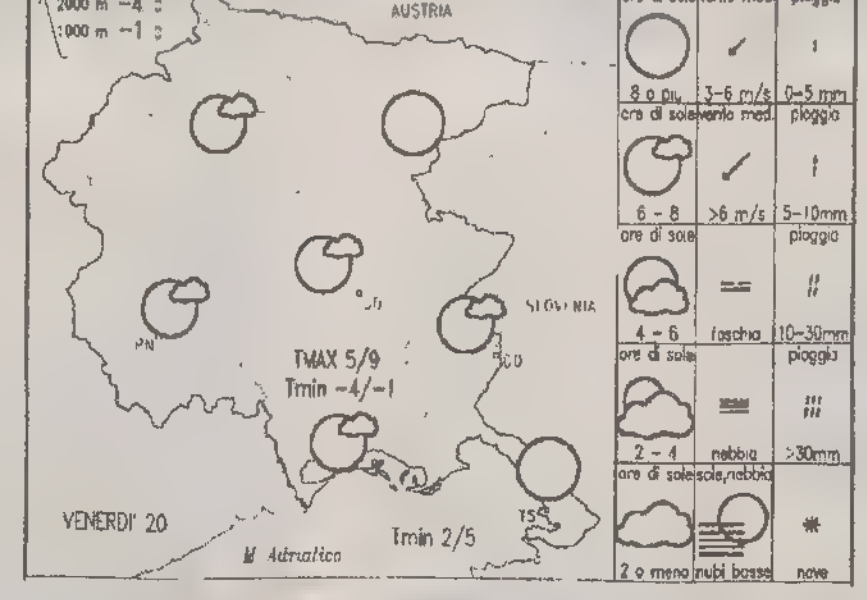
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

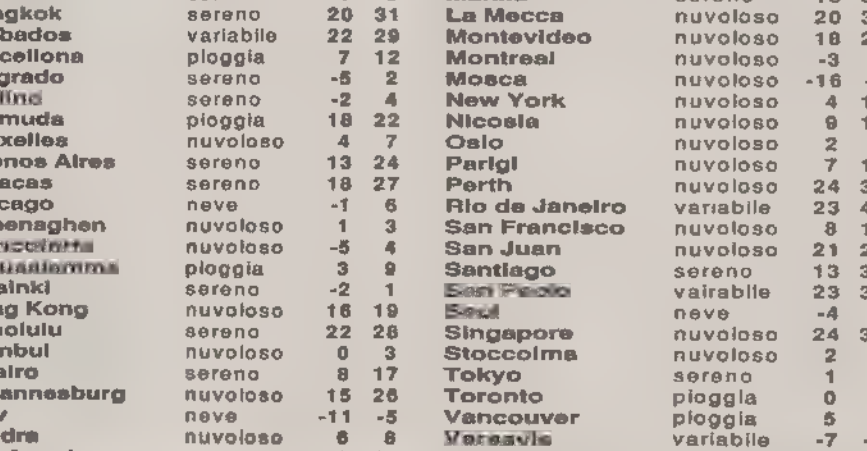
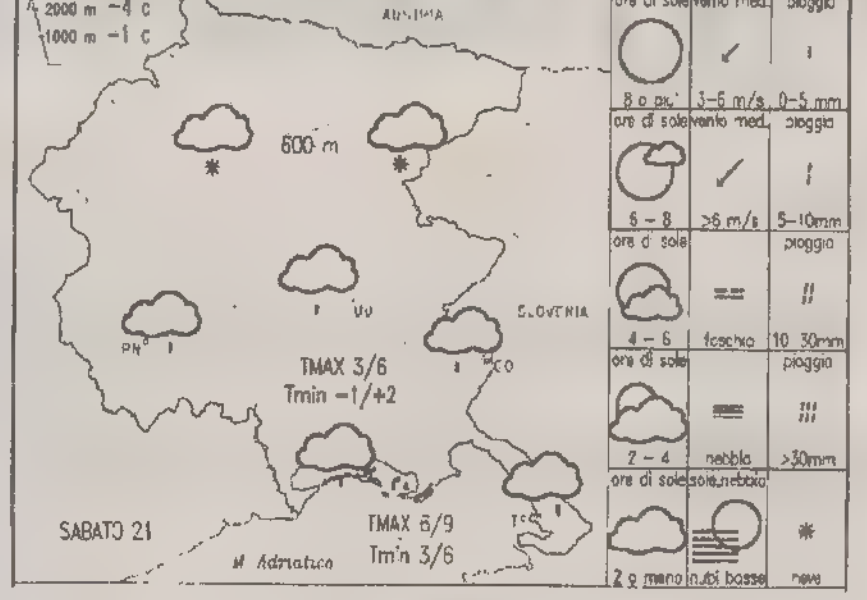
Previsioni per il 20.1.1995 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 21.1.1995 con attendibilità 70%

2000 m −4 c / 1000 m −1 c — AUSTRIA — 600 m — SLOVENIA — TMAX 3/6, Tmin −1/+2 — SABATO 21 — M. Adriatico — TMAX 6/9, Tmin 3/6

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Durante la notte e al mattino possibili estese formazioni di ghiaccio al suolo, anche in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	6	8	Madrid	pioggia	3	8
Atene	sereno	1	8	Manila	sereno	18	31
Bangkok	sereno	20	31	La Mecca	nuvoloso	20	31
Barbados	variabile	22	29	Montevideo	nuvoloso	18	26
Barcellona	pioggia	7	12	Montreal	nuvoloso	-3	1
Belgrado	sereno	-5	2	Mosca	nuvoloso	-16	-8
Berlino	sereno	-2	4	New York	nuvoloso	4	16
Bermuda	pioggia	18	22	Nicosia	nuvoloso	9	17
Bruxelles	nuvoloso	4	7	Oslo	nuvoloso	2	4
Buenos Aires	sereno	13	24	Parigi	nuvoloso	7	10
Caracas	sereno	18	27	Perth	nuvoloso	24	36
Chicago	neve	-1	6	Rio de Janeiro	variabile	23	40
Copenaghen	nuvoloso	1	3	San Francisco	nuvoloso	8	14
Francoforte	nuvoloso	-5	4	San Juan	nuvoloso	21	29
Gerusalemme	pioggia	3	9	Santiago	sereno	13	30
Helsinki	sereno	-2	1	San Paolo	vairabile	23	33
Hong Kong	nuvoloso	16	19	Seul	neve	-4	1
Honolulu	sereno	22	26	Singapore	nuvoloso	24	31
Istanbul	nuvoloso	0	3	Stoccolma	nuvoloso	2	4
Il Cairo	sereno	8	17	Tokyo	sereno	1	9
Johannesburg	nuvoloso	15	26	Toronto	pioggia	0	2
Kiev	neve	-11	-5	Vancouver	pioggia	5	6
Londra	nuvoloso	6	8	Varsavia	variabile	-7	-1
Los Angeles	sereno	8	17	Vienna	nuvoloso	-7	-3

VENERDÌ 20 GENNAIO — **SAN SEBASTIANO**

Il sole sorge alle **7.39** e tramonta alle **16.53** — La luna sorge alle **20.04** e cala alle **9.05**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	5,8	7,2	MONFALCONE	1,6	7
GORIZIA	3	6	UDINE	1,8	5,2
Bolzano	-2	4	Venezia	1	6
Milano	0	5	Torino	-6	6
Cuneo	0	8	Genova	2	12
Bologna	1	6	Firenze	7	9
Perugia	2	11	Pescara	-1	16
L'Aquila	-1	9	Roma	10	15
Campobasso	3	8	Bari	2	12
Napoli	9	13	Potenza	2	7
Reggio C.	8	14	Palermo	11	15
Catania	6	14	Cagliari	8	15

Tempo previsto per oggi: sulle zone ioniche nuvolosità variabile con residue precipitazioni ma tendenza a graduale miglioramento. Sul resto d' Italia cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle zone interne del Lazio e dell' Abruzzo e sulle zone appenniniche meridionali.

In mattinata tendenza ad aumento della nuvolostià sul settore nord-occidentale, con possibilità di piogge isolate; nel corso della giornata estensione della nuvolosità e dei fenomeni sul resto del nord, sull' alta Toscana e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

Venti: deboli o moderati da sud - est sulle regioni ioniche; sud - occidentali sul resto d' Italia con rinforzi sulle regioni settentrionali e centrali di ponente.

Mari: a mossi i bacini settentrionali e lo Ionio; generalmente poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro - settentrionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse e possibilità di locali nevicate sui rilievi alpini.

Temperatura: in diminuzione al nord e al centro.

Venti. deboli variabili con rinforzi da sud - ovest.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Noia, tedio - 5 La «Ville lumière - 9 Prima... per il poeta - 10 Iniziali di Ciotti - 11 Valle del Trentino - 12 Tribunale Amministrativo Regionale - 13 Inizia la musica - 14 Cadauno in breve - 16 Possono esserlo le fermate del tram - 20 Guerriglieri sudamericani - 21 Borsellino - 22 Dura... di meno - 24 Piccoli diavoli - 26 Una che s'adira facilmente - 28 Fabbrica le «Marbella» - 29 Sta per giorno - 30 Chi lo commette sbaglia - 33 Donna che non andò mai dalla sarta - 35 Dittongo di pietra - 36 Sigla di un sindacato - 38 Un'idea... impagabile.

VERTICALI: 1 Ufficio Provinciale del Tesoro - 2 Steffi tennista - 3 Lo è il globe-trotter - 4 Istituto Autonomo - 5 Iniziali di Cézanne - 6 Lo sono certe imposte - 7 Mezzo rigo - 8 Accordi - 10 Lo era Solimano - 13 Collina di Roma con osservatorio - 14 Lo sono molti uccelli - 15 Lo era Pericle - 17 Affabile e garbato - 18 In botanica è la peluria che ricopre alcuni organi - 19 Prescelta dagli elettori - 21 Pubblica Istruzione - 23 Castro di Cuba - 25 Lo scrittore Svevo - 27 Se ne allontana chi va al largo - 31 Rosso a Londra - 32 Un esperto contabile (abbr.) - 34 Ammesso come principio - 36 Articolo indeterminativo - 37 Il 2 sulle lapidi.

LUCCHETTO (4/7 = 5)

Il diplomatico

S'accorda in uno spazio di secondi
e dà la prova di saperci fare,
in uno stato perciò si può trovare
che i suoi principi gli daran successo.

INTARSIO (x'xyzyxxxzxxzz)

Uno «scomodo» parlamentare

Del dato viene fatta trasmissione
e, se vale, fa porre l'obiezione
dei partiti - che tutti hanno incassato -
con questo al Parlamento deputato!

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: l'ibernazione/liberAnazione.

Anagramma: piccoli morosi = il microscopio

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Valorizzate al massimo il vostro aspetto, date risalto alla vostra bellezza, magari seguendo il consiglio di Giove, Venere e Plutone che vi vogliono molto sexy e in grado di sottolineare con malizia le vostre indiscusse doti estetiche.

Toro 21/4 – 19/5
Dovreste dar prova di carattere, di ferrea volontà eliminando un vizio o limitando un comportamento che non giova alla salute. Marte positivo vi dà una carica d'energia che bisogna finalizzare in scopi concreti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Con una persona che vi piace moltissimo una semplice cara amicizia potrebbe essere insufficiente alle vostre vere necessità, meglio quindi proporre con il linguaggio del corpo un tipo di unione più personale e molto più coinvolgente.

Cancro 21/6 – 21/7
L'amicizia di Saturno, della Luna e di Marte che vi regalano dinamismo, sono i motivi conduttori della vostra giornata. Pensare che sarà produttiva, interessante e attivissima è la logica conseguenza che dalle stelle si deduce.

Leone 22/7 – 23/8
Come vi piacerebbe una giornata all'insegna di indolenza, pigrizia e relax... Ma il favore di Giove, Venere e Plutone pretende che vi diate da fare in maniera continuativa e solerte, per regalarvi i suoi doni più belli!

Vergine 24/8 – 22/9
Avrete a che fare con persone che tendono a scaricare i loro doveri. Però potrebbero aver fatto i conti senza l'oste, senza considerare che Marte vi fa insofferenti, polemici, capaci di difendere la vostra vera convenienza.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un bel Mercurio v'indurrà a guardare con occhi disincantati e critici un legame a due dove voi siete quelli che date... Potreste anche decidere di dare una brusca sterzata all'attuale procedere della vostra storia a due.

Scorpione 23/10 – 22/11
Permettere a estranei di insidiare l'equilibrio della vostra coppia, e di criticare il vostro modus vivendi è una leggerezza imperdonabile. Evitatela, poiché più avanti potreste pagarla con malumori e crisi fra le mura domestiche.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le stelle non vi hanno mai favorito così tanto: Giove porta l'avallo della fortuna nei vostri progetti, Venere assicura avvenenza e successo nel campo affettivo. Plutone centuplica e puntualizza la vostra lungimiranza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Gli astri vi invitano a una nuova iniziativa e vi fanno più animati che mai dal sacro fuoco della forte ambizione. E i risultati che seguono al vostro impegno sono sia parecchio lusinghieri, sia oltremodo gratificanti.

Aquario 21/1 – 19/2
In fatto di economia e di finanze Giove, Venere e Plutone proteggono coloro che hanno rapporti con il pubblico e lavorano a contatto con la gente. Mercurio nel segno favorisce la comunicativa e dà spago alla intraprendenza.

Pesci 20/2 – 20/3
Marte vi ha fatto più sensibili agli strali di Cupido, ma attenzione: Saturno nel segno presuppone che le cotte prese adesso durino a lungo, quindi considerate bene di chi vi innamorate e a chi donate il vostro cuore affettuoso.

SERIE A / GROSSO COLPO DELLA SOCIETA' BIANCONERA CHE SI E' ASSICURATA IL FUORICLASSE PORTOGHESE

Juve, il Figo è maturo

LISBONA — Sei miliardi di lire allo Sporting Lisbona e un miliardo e mezzo all'anno al giocatore per tre stagioni. Questi, secondo fonti vicine alla società portoghese, i termini dell'accordo raggiunto con la Juventus per il trasferimento del centrocampista Luis Figo, 22 anni, alla squadra bianconera a partire dal prossimo campionato. L'intesa, anche se l'annuncio ufficiale non è stato ancora dato, è stata conclusa mercoledì sera fra il presidente dello Sporting, Josè Sousa Cintra, e il vicepresidente della Juventus, Roberto Bettega.

Secondo le stesse fonti, nella bozza di contratto ci sarebbe anche una clausola in base alla quale Figo sarebbe autorizzato a tornare allo Sporting se per qualche motivo non si adattasse al calcio italiano. Lo Sporting ha fatto sapere inoltre che sta negoziando il passaggio in Argentina del suo attaccante bulgaro Krasimir Balakov. L'intermediario italo-argentino Settimio Aloisio è a Lisbona per trattare il possibile acquisto di Balakov da parte del Racing di Avellaneda, la squadra ora allenata da Maradona.

Massimo riserbo, per ora, da parte della Juventus sulla conclusione della trattativa per l' acquisto di Figo, ventiduenne «stella» del calcio portoghese. Da fonti vicine alla società bianconera si ammette però che l' ingaggio del centrocampista si può dare per scontato, anche se mancano ancora alcuni dettagli per la firma del contratto: «Entro 48 ore - si afferma - la trattativa con lo Sporting Lisbona e con il giocatore dovrebbe concludersi positivamente».

Mercoledì il vicepresidente Bettega, l'amministratore delegato Antonio Giraudo e Luciano Moggi, consulente di mercato, sono andati e tornati in giornata da Lisbona.

Le conferme ufficiali dovrebbero arrivare dal Portogallo, si lascia intendere alla Juventus, perchè c'è un accordo in tal senso col presidente dello Sporting. Lo stesso presidente aveva concesso alla Juventus di prendere contatto direttamente col giocatore sin dagli ultimi mesi del 1994. Il contratto di Figo con lo Sporting scadrà nel luglio prossimo e i regolamenti Uefa consentono alle società di cominciare a trattare con l' interessato solo sei mesi prima della scadenza contrattuale, a meno che non vi siano deroghe da parte dei proprietari del cartellino. Figo sarà pagato a parametro: tra i 4,5 e i 5 miliardi secondo fonti bianconere, qualcosa di più (6 miliardi) secondo indicazioni portoghesi. Al giocatore è stato offerto un contratto triennale di 1,5 miliardi l'anno lordi. Il riserbo in casa juventina è giustificato dal fatto che Figo è diventato l'idolo del calcio portoghese e che le voci della sua cessione hanno suscitato tensione fra i tifosi dello Sporting. Proprio mercoledì il centrocampista aveva cercato di calmare le acque con un' intervista in cui affermava di non voler lasciare il Portogallo.

Il centrocampista Figo.

«Le uniche cose che so di questa vicenda sono notizie di fonte giornalistica», è stato il laconico commento dell'allenatore bianconero Marcello Lippi, che neppure ha voluto esprimere giudizi di natura tecnica su Figo. «Non voglio parlare», ha insistito. In effetti Lippi si trova in una situazione imbarazzante, perchè l'arrivo del portoghese mette in discussione la permanenza di altri stranieri in forza alla Juventus: Jarni, Deschamps e Koehler. Unica sicura conferma quella dell'altro portoghese Paulo Sousa, già compagno di squadra e grande estimatore di Figo. D'altronde si può dire che le trattative per portare a Torino i due lusitani siano state quasi parallele.

La Juventus cominciò a interessarsi a Figo dalla primavera-estate scorsa, quando definì l'ingaggio di Sousa. Figo, che faceva gola anche a Parma e Milan, è un centrocampista avanzato che agisce sulla fascia sinistra. Ha vinto i titoli mondiali con le nazionali Under 18 e 20, ha giocato nella Under 21 e ora fa parte di quella maggiore. Quest' anno ha segnato 6 gol in campionato e due in nazionale.

Il presidente dello Sporting di Lisbona, Josè Sousa Cintra, ha confermato ieri la cessione di Figo alla Juventus per 580 milioni di escudos (5.800 milioni di lire). Sousa Cintra ha escluso che il precontratto firmato con il Parmada José Veiga, procuratore del giocatore, possa turbare l'affare fatto con la Juventus, che ha anch'essa un precontratto e che è l'unica squadra ad aver stabilito contatti, già dallo scorso anno, con la società portoghese.

Sousa Cintra ha aggiunto che Figo è stato ceduto alla Juventus anzichè al Parma per evitare il rischio che attraverso la Parmalat il giocatore potesse finire nel Benfica, grande rivale.

SERIE A / LA JUVE AL SANT'ELIA

Un miracolo del Cagliari per riaprire il campionato

ROMA — Dopo il pasticciaccio dell'arbitro Stafoggia nell'incontro di Torino tra Juve e Roma, tutti fuoriosi: dal presidente Franco Sensi ai tifosi giallorossi, dalla classe arbitrale ai giocatori bianconeri. Una bufera!

Vale la pena alzare tanta polvere e fare tanto chiasso per un incontro finito male per colpa di sviste arbitrali? Il calcio è spensieratezza e divertimento.

Non gazzarra e polemica. Il pubblico della Roma deve rientrare in sé stesso, avere buon senso, attendere fiduciosamente la sentenza della giustizia. Gli errori arbitrali - ci sono stati nel passato e ci saranno sempre - fanno male perchè danneggiano le società e fanno soffrire il buon calcio. Il giudice sportivo, intanto, ha offerto a tutti una tregua: il risultato non è stato omologato ma le squalifiche non si sono fermate.

Adesso bisogna attendere, senza scalpitare e senza alzare la voce. Tutto ciò che si perde oggi - è la legge dello sport - si riprende domani.

Il campionato, intanto, sta per raggiungere il traguardo dell'ultimo turno di andata con la Juventus che si trasferisce a Cagliari con il proposito di una conferma; con il Milan che è alla ricerca, nella sfida con la Fiorentina, di allargare la sua classifica; con il Parma non rassegnato a recitare un ruolo secondario nella lotta per lo scudetto.

Il Parma avrà un avversario, il Napoli di Boskov, da affrontare con le «molle». La squadra partenopea, infatti, con il tecnico jugoslavo in panchina, è più pericoloso in trasferta che al San Paolo. Fuori casa ha pareggiato con la Sampdoria, con la Roma, con il Foggia, con l'Inter ha addirittura vinto con il Milan. Nevio Scala non teme avversari. La sua squadra, organizzata in tutti i reparti e maturata per gioco e mentalità, è un collettivo che sa sempre farsi valere. L'incontro- clou, dunque, lo troviamo al Sant'Elia: il Cagliari, anche se imbattuto in casa, non ha trovato ancora il ritmo giusto e, quindi, fatica ad avere una posizione adeguata in classifica. Il problema è nella prima linea che è andata a segno appena tredici volte risultando una delle peggiori del campionato. Dely Valdes ed Oliveira, da tempo assenti con il gol, posseggono piedi e testa per fare paura alla Juve. L'allenatore Tabarez non si affida soltanto alla coppia Valdes-Oliveira ma anche all'ex giallorosso Roberto Muzzi che, con le tre reti realizzate, si è confermato utilissimo anche quando è stato impiegato in ruoli diversi.

La retroguardia non è un reparto robusto e solido ma sa farsi rispettare per abilità ed organizzazione. Tabarez può fermare Lippi. Non sarà una sfida impari anche se il tecnico bianconero ha trovato nel portoghese Paulo Sousa, un punto di riferimento fondamentale nell'economia di tutto il gioco. Lippi, inoltre, ha un Vialli a mille, un Del Piero sempre più completo, un Peruzzi concentrato, un Kohler guerriero, un Ravanelli uomo-gol. Una domenica molto attesa: la capolista vuol vincere per allontanare ogni polemica sul successo di domenica scorsa. Vuol vincere per confermarsi sempre più leader e per non deludere chi ha già finito la «stagione della Juve». L'attacco e la retroguardia sono gagliardi ma non i migliori. Ha perso appena una volta e ha conquistato più successo di tutti. Il suo gioco, con uomini di valore e di esperienza, è sempre soddisfacente.

A Cagliari di scena la capolista, al «Tardini» torna il Parma e a San Siro la compagine viola, che è a ridosso delle squadre di testa, non temere l'assalto del Milan. Batistuta, capocannoniere con 16 reti, è pronto a calibrare i suoi piedi per farsi applaudire a Milano. Il portiere Rossi è bravissimo ma Batistuta ha tanta «confidenza» con i gol da non temere le difese più ermetiche. Un turno delicatissimo per le compagini di coda: brividi in Brescia-Lazio, rischi per l Reggiana a Foggia, in pericolo la Cremonese all'Olimpico, incertezze a Padova-Inter.

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Brescia-Lazio	2
Cagliari-Juventus	X 2
Foggia-Reggiana	1
Milan-Fiorentina	1
Padova-Inter	1 X 2
Parma-Napoli (ore20.30)	1
Roma-Cremonese	1
Sampdoria-Bari	1
Torino-Genoa	1 X 2
Ascoli-Verona	1 X
Palermo-Pescara	1
Carrarese-Ravenna	X
Barletta-Siracusa	X 2

IL 25 MARZO

A Salerno l'incontro tra Italia ed Estonia

ROMA—Italia-Estonia di sabato 25 marzo valida per le qualificazioni europee si disputerà nello stadio Arechi di Salerno con inizio alle 15. Lo ha deciso la Figc ricordando che dopo la sfida con gli estoni gli azzurri di Sacchi torneranno in campo mercoledì 29 marzo per affrontare in trasferta l'Ucraina. Il campionato di serie A osserverà un turno di riposo domenica 26 marzo.

Italia-Estonia segnerà la ripresa dell'attività della nazionale italiana dopo l'amichevole prenatalizia con la Turchia (3-1 per gli azzurri) a Pescara. Dopo i confronti con Estonia ed Ucraina, il calendario azzurro della stagione prevede Lituania- Italia per mercoledì 26 aprile, sempre per le qualificazioni agli europei che si terranno in Inghilterra nel giugno 1966. Gli azzurri a questo punto devono assolutamente fare punti e molti gol per raddrizzare la classifica dopo il pareggio con la Slovenia e la sconfitta rimediata con la Croazia.

Dalla città di Salerno, quindi, l'Italia di Sacchi si attende quella spinta necessaria per riprendere subito quota.

GERMANIA

Rummenigge, ultimatum a Trapattoni «Deciditi»

BERLINO — Il vicepresidente del Bayern Monaco, Karl- Heinz Rummenigge, ha detto che Giovanni Trapattoni non ha manifestato alcuna intenzione di lasciare la squadra tedesca. Al tempo stesso il dirigente ha posto il tecnico davanti ad una scadenza, indicando nel 18 febbraio il giorno entro il quale dovrà prendere una decisione univoca.

Parlando ieri con giornalisti a Monaco di Baviera, Rummenigge ha commentato il contenuto di dichiarazioni del tecnico pubblicate da un quotidiano sportivo italiano, secondo le quali Trapattoni pensa «ad un ritorno in Italia».

Rummenigge ha detto che, assieme al manager del Bayern Uli Hoeness, ieri «ci siamo seduti attorno ad un tavolo e abbiamo parlato dell'annullamento della tournée in Giappone». «In margine - ha aggiunto - abbiamo anche discusso la questione dell'allenatore. Ma Trapattoni non ci ha dichiarato apertamente che il 30 giugno si chiude».

Il vicepresidente del Bayern ha però confermato che Trapattoni ha problemi a livello familiare: «Della questione parleremo presto con il tecnico e sua moglie Paola». Una decisione comunque deve essere presa entro il 18 febbraio, termine della pausa invernale del campionato.

CASO ALDAIR

La Roma presenta oggi il ricorso

ROMA — E' pronto il ricorso della Roma sulla regolarità dell' incontro con la Juventus disputato domenica a Torino. Il reclamo era stato annunciato lunedì dalla società giallorossa con un doppio telegramma, alla Federcalcio e alla Lega. Quel primo preavviso era servito a far rinviare l' omologazione del risultato, 3-0 per la Juventus. Ora i due legali incaricati da Sensi, l' avv. Lubrano e l' avv. Ferreri, hanno messo a punto l' apparato difensivo della loro tesi, che si appunta sul disturbo del guardalinee Tullio Manfredini nei confronti di Aldair al momento della rimessa laterale dal quale è scaturito il gol del vantaggio di Ravanelli.

Nel ricorso, che sarà inviato via raccomandata e via fax al giudice sportivo e per conoscenza alla Juventus, si fa menzione di un doppio disturbo nei confronti del giocatore, effettuato da Manfredini con il tocco della mano sulla schiena e con quello della testa sul pallone. Secondo la tesi della Roma, il disturbo avrebbe avuto un doppio effetto, psicologico e balistico, sulla rimessa del giocatore. I legali hanno deciso di recedere dall'idea di allegare al ricorso i guanti usati da Aldair, vista la facile obiezione che il taglio all' altezza della falange poteva essere stato effettuato dopo la partita. Nella raccomandata ci saranno però anche una sequenza fotografica dell'azione incriminata.

NUOVA TRIESTINA / CONTRO L'ARZIGNANO

Brescini, inatteso stop

Problemi di formazione (dalla cintola in su) per Pezzato

TRIESTE — La buona sorte non bacia in fronte l'Alabarda. In questa stagione la Triestina si è trovata di fronte una costante negativa da dover superare. Ogni volta che al Rocco arriva una formazione nuova, e si va a scorrere il suo recente ruolino di marcia, ci si accorge di avere a che fare con dei marziani. Sarà un caso, ma tutte le avversarie che scendono a Trieste lo fanno quasi sempre nel loro periodo di forma migliore. A questa regola non sfugge nemmeno l'Arzignano che domenica prossima (il posticipo è ancora valido e di questo ne ha approfittato pure il Bassano che ospiterà domenica il Treviso) tenterà di ostacolare il cammino alabardato. State un po' a sentire. I veneti hanno messo assieme una striscia utile di sette partite consecutive, durante le quali hanno conquistato ben 12 punti su 14. Cinque vittorie e due pareggio, quindi, il loro tabellino più recente.

In più l'Azzignano martedì scorso ha battuto la Gallaratese qualificandosi così per la semifinale di Coppa Italia. Se non dovesse bastare questo per far temere ancora di più l'incontro di dopodomani, aggiungeremo pure che infortuni, malattie e squalifiche stanno decimando l'Alabarda. Certe, per domenica, le assenze dei centrocampisti Pivetta (squalificato) e Jacono (tendinite), mentre migliorano invece le condizioni dell'influenzato Zanvettor, ieri regolarmente in campo con i compagni. Ma nello stesso allenamento un'altra tegola è caduta sul capo di Franco Pezzato. Patrizio Brescini è dovuto uscire anzitempo dal campo per un dolore alla coscia sinistra.

«È un problema di origine muscolare — ha precisato l'attaccante alabardato — che non mi permette di spingere al meglio con la gamba sinistra. Vedremo un po' di cosa si tratta». Gli esami ai quali Brescini dovrà sottoporsi, serviranno a diagnosticare esattamente il malanno al suo bicipite femorale. Si pensa comunque a una contrattura. Sia come sia, i problemi da risolvere per Franco Pezzato in previsione Arzignano, aumentano di giorno in giorno. Per l'Alabarda non è proprio un periodo fortunato.

E intanto, il Treviso gongola. E si avvicina piano piano. Riguardo alla difesa che al Rocco dovrà fermare i temuti Borriero e Rebonato (quest'ultimo, rispetto all'andata, ha pure smaltito la pancetta che lo contraddistingueva), non ci sono dubbi. Azzalini, Birtig, Tiberio, Zocchi e Incitti scalpitano già in previsione del match. I problemi, a questo punto, riguardano il settore che va dalla metà campo in su.

Per scardinare l'arcigna difesa dell'Arzignano (solo 13 le reti subìte sinora dai veneti), Franco Pezzato dovrà attendere l'ultimo istante, contare i feriti e cercare di schierare la formazione più in palla. Tanto, le soluzioni alternative certamente non gli difettano. E nemmeno la fantasia. Il Treviso, quindi, non si faccia soverchie illusioni.

Alessandro Ravalico

GROSSETO

Un pugno all'arbitro: squalificato fino al 2000

FIRENZE — Per un pugno inferto all' arbitro non potrà tornare sui campi di calcio prima della fatidica alba del Duemila. Alberto Pieraccini del Seggiano, la squadra grossetana che partecipa al campionato di 2/a categoria (gir.I), è il primo calciatore dilettanti della Toscana, e probabilmente in Italia, ad essere squalificato fino all' inizio del prossimo millennio. E' questa la decisione del giudice sportivo della Lega dilettanti in seguito all'aggressione subita dall'arbitro durante la partita Seggiano-La Sorba (0-5) di domenica scorsa.

Pieraccini è stato punito con la squalifica per cinque anni e potrà tornare a giocare solo il 19 gennaio del Duemila. Espulso per aver offeso, minacciato e colpito un avversario con una violenta pallonata, il calciatore ha colpito l' arbitro con un pugno all'arcata sopracciliare.

POSITIVE INDICAZIONI DALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEL SAN SERGIO

Bilancio in rosso ma futuro roseo

Confermato De Bosichi alla presidenza, i vice sono Milocco e Blasina

TRIESTE — Si è svolta, nella sala riunioni della scuola elementare «Medaglie d'oro Mario e Livio Visintin» di via Petracco 10, l'assemblea annuale dei soci della «Polisportiva San Sergio». Ha preso la parola Roberto De Gioia il quale si è detto onorato di presiedere l'assemblea di una società della quale lui stesso ha posto le prime pietre, alcune delle quali raccolte dal primordiale terreno di Borgo San Sergio, reso praticabile dal duro impegno e dalla passione di amici e simpatizzanti.

Dopo l'immancabile richiamo storico alle origini e del percorso fatto, che ha condotto il sodalizio triestino ai vertici del calcio dilettanti, il microfono è passato al presidente Nicola de Bosichi che ha trattato il punto primo dell'ordine del giorno: bilancio consuntivo per l'anno 1994 e quello preventivo per l'anno 1995. L'elenco al dettaglio delle spese sostenute ha prodotto la sommatoria delle uscite che ammonta a 249 milioni. Sul fronte delle entrate la cifra di 211 milioni e composta corposamente dalle sovvenzioni degli sponsor, dai 15 milioni dei soci e dai 25 milioni degli enti pubblici.

Il passivo di 37 milioni da ammortizzare nell'anno '95 che costituisce il bilancio, è stato approvato all'unanimità. Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine

Il San Sergio durante un allenamento quando faceva più caldo.

del giorno, dal titolo «Relazione sportivo-tecnico-morale del consiglio direttivo uscente» è intervenuto il vice presidente Furio Blasina, che ha informato sul settore giovanile e in particolare sulla «scuola calcio». L'attività si è estrinsecata attravreso il coinvolgimento della scuola, notoriamente pigra in fatto di iniziative sportive, attraverso la promozione e l'organizzazione di tornei con il supporto della Figc per ragazzini delle scuole elementari. L'interessamento dello stesso provveditorato agli studi ha conferito al tutto una connotazione significativa sul piano sociale e culturale. Lo stesso De Gioia aveva parlato del rione di Borgo San Sergio, lontano dalla città, «disadattato e maltrattato, eppure punto di riferimento, ormai, per l'aspetto socio-sportivo perché raccoglie i giovani dalla strada, dà loro una casa, fa fare risultati sportivi».

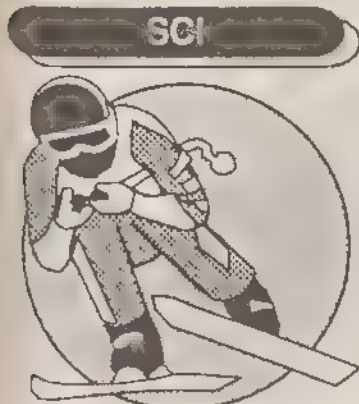
Un caldo bagno di civiltà e di assistenza. Tanto è vero, che parte delle cospicue energie umane, sono state riversate nell'organizzazione di partite per ragazzi handicappati con la collaborazione dei ricreatori. Ma il sano realismo induce a capire che non si tratta di filantropia pura. Come ha spiegato Blasina assieme ai riconoscimenti dell'opinione pubblica e all'eco di consenso dei mezzi di informazione, si è verificato un forte incremento di bambini che hanno mosso i primi calci nel Borgo, per un totale di 64 tesserati ex novo.

«Il San Sergio cresce dal basso oltre che dall'alto» ha concluso Blasina dando la parola al consigliere Claudio Ribarich, che tra i lavori agli impianti ha citato anche la recinzione dalla parte dei nomadi. Anche il presidente de Bosichi ha constatato il buono stato di salute della polisportiva, fondando il suo assunto su un dato numerico: 135 atleti che usano gli impianti, 70 dei quali non superano i 12 anni, alcuni dei quali hanno appena imparato a camminare. Ringraziando i collaboratori nella rincorsa al sogno gialloross0, si è soffermato, con un lamento, alla crescente difficoltà dei bilanci che aumentano anche in virtù dei nuovi successi raggiunti.

«Servono ulteriori aiuti finanziari», ha osservato, «soprattutto dal settore pubblico tenendo conto dell'elevato valore sociale dell'operato del San Sergio, a cui intendiamo mantenere fede». Impegni e mete sempre più ambiziose che uniscono e appassionano, come il riferimento alla cittadella dello sport, progetto da anni in cantiere. Su questo tema de Bosichi ha detto: «Ci sono tanti scogli, il problema è di natura politica e l'amico De Gioia è in posizione di rilievo anche se il momento in Italia non è dei migliori. Ma a maggio insisteremo».

Tra piani regolatori e progetto Zarattini si è arrivati alla modifica dello statuto. Il consiglio direttivo, composto da un presidente il cui voto vale per due in caso di parità, da un vicepresidente e otto consiglieri, è stato trasformato riducendo a soli tre consiglieri, al presidente a due vicepresidenti. Ecco la nomina fresca in carica per tre anni al posto dei due precedenti: presidente Nicola de Bosichi; vicepresidenti Furio Blasina, Carlo Milocco; consiglieri Mario Rizzo, segretario, Tommaso Riccardi, economo, Claudio Ribarich, addetto impianti.

Roberto Sinico

SCI

COPPA DEL MONDO / OGGI LIBERA A WENGEN, NELLE PROVE ASSINGER E' STATO IL PIU' VELOCE

Ghedina sfida gli austriaci

COPPA DEL MONDO DONNE

Oggi discesa a Cortina, tempo permettendo

CORTINA D'AMPEZZO — Sono arrivate alla spicciolata ieri pomeriggio la maggior parte delle slalomiste della squadra azzurra di sci, che si sono così aggregate a Isolde Kostner, Bibiana Perez e le altre discesiste già a Cortina da martedì. Manca ancora all'appello Deborah Compagnoni, che arriverà in serata.

Oggi, nevicate permettendo, è in programma la prima delle due discese in programma, recupero della libera annullata a Garmisch. Domenica, invece, verrà disputato uno slalom gigante. Nonostante l'annullamento delle ultime prove cronometrate di discesa, a causa della nevicata su Cortina, il morale nella squadra italiana è buono, soprattutto dopo i discreti tempi fatti segnare sulla pista Olimpia da una ritrovata Isolde Kostner, quarta, e dalla più giovane delle sorelle Merlin, quindicesima.

Bibiana Perez ha invece riportato un leggero stiramento ai muscoli del ginocchio destro; tuttavia non paiono esserci dubbi per la sua presenza in gara oggi. L'anno scorso l'atleta di Vipiteno conquistò a Cortina un quarto posto in superG, a soli 20 centesimi dal podio.

WENGEN — Aspettando Alberto Tomba, che sarà in gara soltanto domenica in uno slalom, la Coppa del Mondo si getta oggi e domani in due discese mozzafiato. Sulle nevi di Wengen è atteso un revival dei campioni di casa, che non avrebbero potuto cominciare peggio la stagione.

Può far bene, oggi o dopo, più Xavier Gigandet – sesto nell'ultima sessione di prove – che William Besse, che non appare fra i primi dieci. Ma la pattuglia aerea dell'Austria fa paura: nell'ultima sessione gli austriaci hanno ottenuto i primi 4 tempi. Il più veloce è stato Assinger, l'unico a scendere, anche se per soli 3/100, sotto i 2'31", seguito da Trinkl, Rzehak e Patrick Ortlieb. Quest'ultimo, campione olimpico 92, si è diffuso in lodi sperticate nei riguardi delle condizioni ambientali: «È una discesa di sogno. La pista è in perfetto stato. Con questa neve le irregolarità del terreno sono cancellate».

William Besse, che ha racimolato un tempo di 5 secondi più alto di quello di Ortlieb, la pensa in modo diverso: «La pista era lenta e le curve della parte bassa troppo strette. E non capisco perchè manchino i salti che rendono la discesa più eccitante».

Fra i primi 10 ieri non compare neanche Luc Alphand, che è reduce dal duplice trionfo di sabato scorso a Kitzbuehel, ma il francese non si è lamentato, al contrario di Besse e di altri concorrenti, della sofficità della neve.

Tranquillo anche il «vecchio» Marc Girardelli, che sta tornando alla forma migliore e che in questo fine settimana, con una combinata a disposizione, ha la possibilità di ridurre il distacco abissale che lo divide da Tomba: il lussemburghese è terminato al settimo posto e con la sua classe si appresta a sfruttare al massimo le occasioni elvetiche.

Questa possibilità arride anche all'austriaco Gunther Mader che, nella classifica generale della Coppa del Mondo, è il primo alle spalle di Tomba, anche se con un distacco di 368 punti: «Ma la stagione è all'inizio ed io sono in grado di conquistare punti in tutte le specialità».

Al disegno del campione austriaco – che in queste prove non ha però esaltato – si opporranno anche gli italiani, che cercheranno di finirgli davanti in modo da fargli conquistare il minor numero possibile di punti.

Fra gli azzurri il migliore è stato ieri Kristian Ghedina, con 2'32"58, tre centesimi sopra il tempo di Girardelli, a 1"61 dal miglior crono di Assinger. Attesa anche per le prove di Vitalini e Perathoner.

Kristian Ghedina, l'azzurro più atteso.

GIUNTA DEL CONI

La schedina va male ma è esploso Totogol La prudenza di Pescante

ROMA — Le tendenze degli ultimi mesi sono state confermate dalle ultime due schedine: il Totocalcio presenta un riscontro negativo rispetto alle previsioni di incasso del 6,12 per cento, mentre il Totogol è positivo per il 164,31 per cento. Questi dati sono emersi nel corso dell'odierna Giunta Esecutiva del Coni e saranno esaminati con attenzione per individuare possibili correttivi, anche tenendo conto delle risultanze di un rapporto recentemente presentato dal Censis, incaricato di una indagine demoscopica sul gioco in Italia. Ma, come ha fatto capire il presidente del Coni, Mario Pescante, nel corso della consueta conferenza stampa, non sono attese novità nel breve termine per quanto riguarda ulteriori iniziative, dopo la fortunata adozione del Totogol.

«In questo momento – ha detto il dirigente – dare il via ad altre formule su altri sport, quali automobilismo di formula uno, equitazione e basket, equivarrebbe a tentare il suicidio. Abbiamo in programma varie riunioni per controllare lo stato di salute del Totocalcio, tuttavia non mi sembra questo il momento più opportuno per attivare altre iniziative».

In Giunta si è parlato anche della vicenda del Csn Fiamma, di doping, di enti di promozione sportiva, dei progetti riguardanti gli Internazionali d'Italia di tennis. Parlando della vicenda del Centro Nazionale Sportivo Fiamma, Mario Pescante ha sottolineato come sia indispensabile mantenere serenità, ma al tempo stesso fermezza di atteggiamento. Il segretario generale del Coni ha espresso preoccupazione e rammarico per il fatto che alcune iniziative di attuazione dei programmi dell'ente, ormai vicine all'approdo legislativo, rischiano di dover essere riavviate a causa della situazione politica del Paese. In particolare la legge sull'associazionismo sportivo, la revisione della legge 91, i lavori della commissione sui rapporti tra giustizia ordinaria e giustizia sportiva ed i rapporti con la scuola.

Pescante ha informato la Giunta sul parere dato dal Tas (Tribunale Arbitrale dello Sport) sui quesiti posti dall' Uci (Unione Ciclistica Internazionale) e dal Coni in merito al conflitto sorto nell'applicazione da parte della Fci della normativa antidoping federale. «Fino all'accettazione senza riserva del codice medico del Cio – è detto fra l'altro nelle 21 cartelle del parere firmato dal giudice Keba Mbaye e dagli aribtri Gerard Rasquin e Paolo Barile –, da parte dell'Uci, la competenza a condurre la lotta contro il doping in materia di competizioni ciclistiche internazionali appartiene all'Uci in qualità di Federazione Internazionale, la competenza del Comitato Nazionale Olimpico o di altra istanza nazionale, non è che sussidaria». Il Tas precisa ancora che «in caso di conflitto le regole antidoping stabilite da una federazione internazionale prevalgono sulle regole di un comitato nazionale olimpico o di ogni altra istanza sportiva nazionale».

Sempre in materia di doping, la Giunta ha preso atto con soddisfazione delle iniziative dei Nas per combattere il commercio di sostanze anabolizzanti, ed ha approvato le proposte della coommissione antidoping e della commissione di indagine sul doping per verificare la reale possibilità di utilizzare l'analisi del sangue come strumento per l'accertamento e per avviare un'azione decisa contro l'uso della eritropoietina.

Pescante ha annunciato che il 20 e il 21 febbraio si svolgerà a Roma il convegno internazionale «Sport contro droga» sotto l'egida del Cio e dell' Onu.

SALTO CON GLI SCI / IL RIPOSO IN VAL CANALE

Cecon prenota i Mondiali

Esaltato dai successi in Coppa, il tarvisiano già pensa a Thunder Bay

Roberto Cecon

UDINE — L'uomo volante sta riposando. Tra le abetaie della «sua» Val Canale. Dopo due vittorie consecutive in Coppa del mondo ha deciso di fermarsi, perché nella sua testa sta balenando un'idea meravigliosa: la vittoria nel campionato mondiale il prossimo marzo. Lui, il friulano volante, all'anagrafe risponde al nome di Roberto Cecon, 23 anni, sposato con un figlioletto di nome Federico. Lui, da solo, si è permesso di sfidare i mostri sacri della sua specialità (il salto con gli sci) e gli ha messi tutti in fila. E ora sta pensando allo «scherzetto» finale. A marzo, come detto, ci saranno i mondiali della specialità in Canada (precisamente a Thunder Bay), e magari, in due salti, potrebbe pure riuscirgli un exploit, che solo poco tempo fa era un miraggio.

«Sono terzo in Coppa del mondo dopo queste vittorie – dice il finanziere – ma ho deciso di fermarmi di comune accordo con il mio allenatore. Non credo, infatti, che potrei battere nell'arco della stagione dei "mostri" come Golaberger e Bredesen, mentre è più probabile che io possa riuscirci in una prestazione sola. Per esempio, appunto, quella del mondiale. Quindi sfrutterò questo periodo di riposo per allenarmi in vista dell'appuntamento iridato».

Il buon Roberto è praticamente nato con gli sci ai piedi e, soprattutto, con la voglia di saltare, di fare lo spericolato. «Avevo otto anni quando mi sono avvicinato alla disciplina del salto con gli sci – dice – vuoi perché mi piaceva, vuoi per tradizione familiare (il nonno, il padre e il fratello sono stati buoni specialisti, ndr.). Poi, qui a Tarvisio, o fai salto o fai fondo, non c'è molto da scegliere».

Da quel momento l'ingresso in Nazionale e le prime vittorie. Nella scorsa stagione Cecon è giunto quinto in classifica generale di Coppa del mondo vincendo tre tappe della rassegna iridata. Quest'anno è terzo, ma secondo i suoi calcoli, non scenderà più sotto della quarta posizione. Ma il segreto, qual'è? «Nessuno in particolare – si schernisce l' "Icaro friulano" (il suo personale è di 199 metri!), bisogna solo avere delle doti di elasticità muscolare, di acrobazia e, soprattutto, molto sprezzo del pericolo. Non voglio dire che la nostra specialità sia roba da pazzi, ma quando si affronta il trampolino occorre un po' di fegato per buttarsi giù a 90 all'ora».

Anche il cambio di allenatore ha influito positivamente sul rendimento di Cecon. «Ora ho un trainer italiano, mentre prima dovevo allenarmi con gli stranieri – dice – Con lui, Delle Ave, parlo molto, e mi è più facile migliorare nei particolari, così importanti nella nostra specialità».

Il solo problema è che dietro l'uomo volante non c'è un movimento che possa fornirgli un certo ricambio. «Siamo in due, io e Pertile, a fare le gare di Coppa del mondo – conclude – ma di giovani che provano a saltare, nemmeno l'ombra».

Insomma, il Tomba del volo con gli sci è solo.

Francesco Facchini

FONDO / 30 CHILOMETRI

Agli Assoluti di Dobbiaco il ritorno di «Manu» Biathlon: O.K. Pallhuber

DOBBIACO — Con gli occhi puntati su Manuela Di Centa, al rientro ufficiale in gara dopo l' intervento chirurgico, prendono il via oggi a Dobbiaco, in Alta Pusteria, i campionati italiani assoluti di sci di fondo.

In gara, oltre alla Di Centa, che questo pomeriggio terrà una conferenza stampa, anche tutti i migliori azzurri. Prima gara in programma, stamani alle 9.30, la staffetta maschile 4 x 10 km a cui seguirà, sabato 21 alla stessa ora, la 30 km femminile a tecnica libera. Chiude il programma, domenica la 50 km maschile a tecnica libera.

In marzo a Tesero, val di Fiemme, verranno poi disputate le rimanenti gare degli assoluti.

Intanto, l'azzurro Wilfried Pallhuber ha vinto la 20 km di Oberhof in Germania valida per la terza prova della Coppa del mondo di biathlon.

L'italiano ha preceduto il francese Bailly-Salins e il russo Riabov. Decimo si è piazzato un altro azzurro, Andreas Zingerle.

La classifica generale vede al comando il norvegese Tyldum con 102 punti; primo degli azzurri è Patrik Favre, quinto con 56.

Classifica generale di coppa: Tyldum (Nor) 102 punti; Drachev (Rus) 79; Bjoerndalen (Nor) 63; Riabov (Rus) 60; Sikora (Pol) e Favre (Ita) 56.

LETTERA AL CIO

Tarvisio 2002, la Carinzia offre garanzie economiche

TRIESTE — Il governo carinziano, riunito in seduta straordinaria a Klagenfurt, ha deciso di trasmettere al Cio una dichiarazione di garanzia con la quale si impegna ad assicurare la copertura finanziaria degli investimenti necessari in Carinzia per l'organizzazione dei Giochi ed anche per gli eventuali deficit di Tarvisio 2002.

La parte austriaca degli investimenti per l'organizzazione dei «giochi senza confine» viene calcolata in circa 1,8 miliardi di scellini (270 miliardi di lire).

Martedì prossimo, a Losanna, «Tarvisio 2002» saprà se il suo messaggio di collaborazione internazionale all'insegna degli ideali olimpici è stato accettato dai vertici del Comitato olimpico internazionale (Cio).

Il cosiddetto comitato elettorale olimpico, presieduto dal coreano un Yong Kim, annuncerà infatti nel pomeriggio del 24 gennaio, all'auditorium del Museo olimpico di Losanna, il lotto delle quattro città finaliste che a giugno, nell'ambito dell'annuale sessione di lavori del Comitato olimpico internazionale, si contenderanno la sede delle Olimpiadi della neve del 2002.

La decisione verrà collegialmente assunta da un comitato composto da dieci membri. A loro spetterà il compito di scartare cinque delle nove candidature presentate e portare, quindi, quattro città al ballottaggio del 16 giugno '95 a Budapest.

Oltre a tarvisio 2002, in collaborazione con Slovenia e Carinzia, in lizza vi sono Salt Lake City (Usa) ed Ostersund (Svezia), quasi sicuramente tra le prescelte, Quebec City (Canada), Sion (Svizzera), Jaca (Spagna), Graz (Austria), Poprad-Tatry (Slovacchia) e Soci (Russia).

«Tarvisio 2002» verrà ufficialmente presentata al Cio nel pomeriggio di lunedì da una delegazione di cui faranno parte, tra gli altri, il presidente del Coni Mario Pescante ed il presidente della federazioneinternazionale atletica leggera Primo Nebiolo, entrambi membri del Cio.

Successivamente avrà luogo una conferenza stampa, mentre nel primo pomeriggio di martedì a tutte le nove città candidate verrà consegnato un diploma di benemerenza; poi, in una cerimonia in programma all'auditorium del museo olimpico saranno ufficialmente comunicati i nomi delle quattro città finaliste.

TENNIS / OPEN D'AUSTRALIA

Il tabellone dà una spinta a Edberg Korda paga la «consumazione»

MELBOURNE — Stefan Edberg ha più di un motivo per festeggiare il suo ventinovesimocompleanno. Il tabellone infatti gli è sempre più favorevole. Ieri un'altra testa di serie, il sudafricano Ferreira (n.11) è caduto sotto i colpi dell'americano Krickstein. Senza colpo ferire lo svedese, che nel prossimo turno affronterà l'inesperto tedesco Dreekmann, potrebbe arrivare dritto nei quarti dove, secondo le previsioni, dovrebbe trovare l'austriaco Muster, che ha superato il francese Guardiola.

«Giocando bene e con un po' di fortuna – dice Edberg, che ha scherzato con il romeno Adrian Voinea, n. 176 del mondo, proveniente dalle qualificazioni (6-3 7-6 6-4) – posso ancora vincere un torneo del Grande Slam». Allo svedese, da 13 anni sul palcoscenico mondiale, ciò che lo spinge a continuare è infatti «il desiderio di innalzare un trofeo».

Ferreira non è stato l'unica testa di serie a uscire ieri. Anche l'olandese Krajicek, n.16 del tabellone, abbandona il torneo, sconfitto dal sudafricano Ondruska 7-6 6-4 6-3. Avanzano anche il russo Kafelnikov e gli americani Agassi e Martin.

Mentre Petr Korda diventa il primo dei migliori venti del mondo ad essere ammonito, nella sua vittoriosa maratona tennistica con il tedesco Burgsmuller, per aver perso tempo a dissetarsi e a rinfrescarsi a un cambio di campo (da quest'anno l'Itf ha ridotto i tempi da 25 a 20 secondi). «Cosa posso fare? Non sono mica una macchina» si è giustificato il ceco.

Stefan Edberg, un compleanno davvero felice.

Continua intanto il momento magico di Patrick McEnroe. Dopo aver liquidato a sorpresa Becker, il fratellino di John ha battuto anche il britannico Bates. Nella tarda notte di ieri sono tornati in campo i superstiti italiani del singolo: Pescosolido aveva il compito più ingrato, contro il n.13 ucraino Medvedev, mentre Furlan se la doveva vedere con l'americano Wheaton.

Nel torneo femminile la spagnola Arantxa Sanchez sembra un carro armato. In due partite ha concesso alle avversarie soltanto cinque giochi. L'ultima sua «vittima» è l'americana Whitlinger Jones (6-2 6-1). Nel duello in famiglia tra la Novotna e la Sukova la spunta la prima (3-6 6-3 6-2). Come Edberg anche lei, dopo le eliminazioni della Hack e della Sabatini, ha un tabellone in discesa che la dovrebbe portare dritta in semifinale, dove però c'è la Sanchez.

Più difficoltosa invece la qualificazione dell'americana Mery Joe Fernandez (7-6 7-5 alla connazionale Harvey-Wild).

Sempre più sorprendenti infine le giapponesi, che hanno deciso di continuare il torneo nonostante la tragedia che sta vivendo il loro Paese a causa del terremoto. Kimiko Date, sempre dolorante allo stomaco, e Naoko Sawamatsu hanno raggiunto oggi la Kamio e la Nagatsuka qualificandosi pure loro per il terzo turno.

A margine degli Open, va segnalata una novità in Coppa Davis. L'Australia dovrà fare a meno di Jason Stoltenberg nell'incontro di Coppa Davis di tennis contro il Sudafrica in programma dal 3 al 5 febbraio a Durban. Miglior giocatore australiano del momento ed è n.20 del ranking mondiale, Stoltenberg è infortunato alla spalla destra. Il capitano John Newcombe ha convocato Jamie Morgan, n.89 del mondo e sembra intenzionato a scegliere Richard Fromberg come singolarista al posto di Stoltenberg insieme con Patrick Rafter. Completano la selezione australiana la coppia di doppio composta da Mark Woodforde e Todd Woodbridge.

I risultati. Singolare uomini (secondo turno): Edberg (Sve-6) b Voinea 6-3 7-6 (7-3) 6-4; Ondruska b Krajicek (Ola-16) 7-6 (7-5) 6-4 6-3; Dreekmann b Santoro 6-3 6-4 6-2; Muster (Aut-14) b Guardiola 6-3 7-6 (7-3) 6-2; Spadea b Black 6-4 6-1 6-0; Krickstein (Usa) b Ferreira (Saf-11) 6-3 6-7 (8-10) 7-6 (7-4) 6-3; Rusedski b Kulti 7-6 (7-3) 4-6 2-6 6-2 6-3; McEnroe b Bates 6-3 7- 5 6-3; Rafter b Campbell 6-4 7-6 (7-1) 6-2; Prinosil b Masur 7-6 (7-4) 6-3 6-4; Eltingh b Lareau 7- 6 (7-4) 5-7 7-6 (7-5) 7-5; Korda b Burgsmuller 2-6 5-7 6-4 7-6 7-2 7-5; Martin (Usa-8) b Fleurian 6-4 6-2 6-3; Kafelnikov (Rus-10) b Carlsen 4-6 6-3 6-1 6-3; Bjorkman b Forget 6-4 1-6 2-6 6-4 6-3; Agassi (Usa-2) b Golmard 6-2 6-3 6-1.

GALOPPO

L'Unire annulla anche la tris di Agnano

ROMA — L'Unire ha deciso di annullare la corsa Tris in programma oggi ad Agnano galoppo. In un breve comunicato dell'ente ippico si legge: «L'Unire, preso atto del comunicato dell'Associazione Nazionale Proprietari Cavalli Purosangue, considerato che pertanto non può prevedersi uan composizione del campo partenti tale da garantire una regolare accettazione della scommessa Tris, dispone l'annullamento della scommessa Tris prevista sul Premio Marco Paganini in progranna oggi. Le scommesse Tris eventualmente già accettate sulla predetta corsa saranno rimborsate».

La Tris di mercoledì in programma a Firenze era stata annullata dopo un'ora di rinvii e proteste dei proprietari che che chiedono una cointeressenza sul volume delle scommesse Tris gestite dal consorzio Consortris. E la società ippica «Villa Glori Agnano» che gestisce gli ippodromi di Napoli e Firenze, prima ancora della decisione dell'Unire, si era riservata di sospendere l'accettazione delle iscrizioni per tutte le corse di trotto e galoppo programmate nelle due città. La società, in un comunicato, ha parlato di «atteggiamenti intimidatori tenuti da qualificati rappresentanti di proprietari di trotto che hanno impedito lo svolgimento della corsa tris in programma a «Le Mulina» e di illegittimi interventi volti a non far effettuare la tris di galoppo di Agnano».

PRONOSTICO TOTIP

Un «Encat» a tre punte sulla pista di San Siro: Peace -Omsk-Lubro

Prima corsa. Lussuosa edizione del Gran Premio Encat a San Siro. In pista tutti i migliori indigeni (qualcosa come diciotto partenti) dei quali noi scegliamo Peace Kronos, Omsk e Lubro Gim. Gli altri sono sorprese, con Palizzi e Onorato Gim in testa.

***

Seconda corsa. Lustro Ri in pole position può far sua la corsa romana dove Prost deve far dimenticare la battuta a vuoto della recente Tris a Tor di Valle. Si ripresenta Orneus che, se al meglio, può mettere tutti in riga, mentre da non escludere del tutto è senz'altro Manning Luis.

***

Terza corsa. A Torino gli alleati New York Or e Nagold, dovranno vedersela con Milord Ciak e Oltrepò Gau. Accoppiata 1-X andata e ritorno visto che nel gruppo 2 non figura nessun soggetto di spicco.

***

Quarta corsa. Alle Mulina, Marchino ci sembra una base scontata. Pur su distanza forse un po' lunga, il cavallo di Gradi non dovrebbe temere la concorrenza che ha in Mitroz Mo il soggetto più appariscente. Ruolo di sorpresa, invece, per Chio Bi.

***

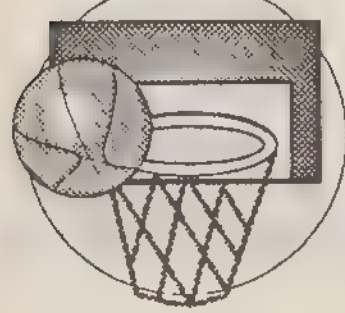
Quinta corsa. Patrik Pra è senz'altro il più forte del terzetto di penalizzati nella prova patavina. La sua compagna di nastro, Penelope Gas (deludente l'ultima volta a Montebello) si segnala subito dopo, ma non possono essere ignorati né Norvegian Fc né Olten.

***

Sesta corsa. Chiude la schedina un ascendente per giovani velocisti di scena all'ippodromo pisano. Corsa difficile da decifrare, con Mr. Toni Grey, Macho Camacho, Lap and Tap e Hafling da tenere nella giusta considerazione. Non ci convince il gruppo 1 che proveremo a escludere dal pronostico.

m. g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 X
2.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
5.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
6.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X

ILLYCAFFE' / RIECCO CALAVITA MA NON GIOCHERA' CONTRO I REGGIANI PRIVI DI RIZZO E CAVAZZON

Il ritorno del re di Coppa

TRIESTE - Chi ha più problemi, l'Illycaffè o la Metasystem? Reggio Emilia, suggeriscono logica e classifica. E' vero, ma in casa biancorossa sarà una vigilia con qualche incertezza. C'è un punto di domanda accanto al nome di Gattoni: a Reggio ci va di sicuro ma fino a che punto potrà aver recuperato dopo l'influenza?

Pol Bodetto è ancora fuori squadra e nemmeno l'arrivo di Joe Calavita basta a riportare il sorriso. Il buon Joe si è presentato tirato a lucido, neanche un filo di grasso, e ha fornito le sue garanzie ai dirigenti triestini ma jogging e piscina non possono aver compensato sei mesi di assenza dal ritmo partita.

Dopo aver ripreso confidenza con l'ambiente ieri sera, oggi Calavita si sottoporrà alle visite mediche. I sanitari triestini ripongono la massima fiducia nell'operato dei colleghi statunitensi ma il tallone infortunato deve essere sottoposto al «tagliando». A Reggio Emilia, comunque, non sarà della partita. Tornerà buono per la Coppa Korac, una manifestazione che l'anno scorso lo ha già visto esprimersi a ottimi livelli. Le «onde» fatte dal ragazzone del Vermont a Salonicco appartengono ormai alla storia biancorossa.

Ieri Calavita ha trovato una squadra completamente diversa a quella che ricordava di aver visto l'ultima volta, al torneo precampionato di Grado. Allora c'erano Chilcutt e Middleton mentre Tonut era ancora, suo malgrado, uno spettatore eccellente...

Se l'Illycaffè ha qualche problemino, è messa abbondantemente peggio, tuttavia, la Metasystem. Dopo aver incassato due sconfitte ai supplementari consecutive, la squadra ha definitivamente abbassato la guardia. Mitchell a 40 anni suonati non può inventarsi un miracolo ogni domenica e il risveglio di Londero a questo punto interessa più il selezionatore azzurro che Markowski.

Mai come domenica Burtt e Thompson potranno fare la differenza. E' arduo trovare nel roster reggiano un nome in grado di poter contrastare Steve. Ci sarebbe Cavazzon ma Graziano probabilmente salterà la sfida. Ha rimediato un colpo a un ginocchio e, in un primo tempo, nel clan reggiano temevano che dovesse operarsi al menisco. Una Tac ieri ha scongiurato l'ipotesi, oggi Cavazzon andrà a consulto dal professor Lelli, a Bologna.

Pochi rivali anche per Kevin Thompson. La Metasystem è tra le formazioni meno attrezzate sotto canestro e adesso deve fare a meno anche di Rizzo. L'ex casertano si sta rimettendo da una broncopolmonite, gli antibiotici lo hanno ridotto a uno straccio e domenica carà forfait. A contrastare Thompson sotto canestro resterà il solo Reale, decisamente meno potente del solido centro statunitense.

Bargna avrà invece il suo daffare per chiudere Mitchell, l'unico terminale offensivo affidabile per gli emiliani. Cvjeticanin, dopo un esordio scoppiettante, nelle ultime partite ha segnato il passo.

Teoricamente Metasystem-Illycaffè rappresenta uno scontro diretto per la salvezza (i reggiani hanno vinto all'andata a Chiarbola). In realtà, il margine a favore dei biancorossi è più che rassicurante e le notizie che rimbalzano da Reggio dipingono un ambiente tutt'altro che frizzante.

L'Illycaffè ha le sue ottime ragioni per disputare un buon incontro: la possibilità di agguantare il decimo posto, e con esso i play-off, esiste ancora. Nella ipotetica tabella di marcia per quel piazzamento la visita nella città del Tricolore costituisce proprio l'impegno meno complicato. Distrazioni come quelle dell'andata non sono ammesse: hanno già provocato sin troppi rimpianti e recriminazioni.

Ro.De.

La grinta di Calavita in una foto d'archivio: sgomita con Rogers.

BILLY THOMPSON SOTTO ACCUSA

I rabbini contro l'ex asso Nba

TEL AVIV — Da cambio di Jabbar nel campionato più bello del mondo a missionario sotto accusa in Israele.

Protagonista della singolare vicenda è il giocatore di basket statunitense Billy Thompson. Alcuni rabbini ultraortodossi gli hanno dichiarato guerra ritenendolo un «missionario giunto a Gerusalemme solo per diffondere il Verbo cristiano».

In un'intervista al quotidiano «Maariv» il vice sindaco di Gerusalemme, rabbino Haim Miller (del partito ortodosso «Agudat Israel»), ha anche minacciato di annullare i sovvenzionamenti alla squadra di basket «Hapoel Gerusalemme» - in cui gioca Thompson (che in passato ha fatto parte dei Los Ageles Lakers) - se questi «non cesserà di tenere conferenze di carattere morale e religioso».

Thompson è rimasto stupefattodall'atteggiamento dei rabbini che, secondo «Maariv», controllano da vicino tutti i suoi spostamenti e l'identità delle persone che frequenta.

«E' vero - ha detto - sono un cristiano credente. Ma non faccio il missionario». A insospettire i rabbini di Gerusalemme, a quanto pare, è stata la pausa nella carriera sportiva di Thompson che nel 1992 - dopo aver giocato fra i Miami Heat, ha brevemente abbandonato lo sport per studiare teologia.

Secondo la rivista israeliana un altro vice-sindaco di Gerusalemme, Yigal Amedi, ha intanto preso le difese di Thompson: «E' un atleta splendido e un'ottima persona» ha detto alla radio. «Non consentirò che sia infastidito dai rabbini».

Nella sua carriera Billy Thompson, 32 anni, 205 cm, pivot con un discreto tiro anche dalla distanza, ha giocato anche in Italia. Tre anni fa venne ingaggiato dall'allora Breeze Milano, l'attuale Aresium, cavandosela senza infamia e senza lode: disputò 15 partite con sedici punti di media e una decina di rimbalzi.

In Israele sono molti i giocatori Usa con precedenti nel campionato italiano. Il nome più prestigioso è senza dubbio Darren Daye, l'all around visto in azione a Pesaro e a Siena. Nella scorsa stagione ha giocato in Israele anche Steve Burtt, nel Maccabi Rishon.

Mai prima d'ora, tuttavia, si erano verificati episodi come quello che ha visto coinvolto l'ex centro di rincalzo dei Lakers.

NAZIONALE / MESSINA SODDISFATTO A META' DALLA GARA DI ASSAGO

Censurata la difesa «scolastica»

Su Ferroni: «Bravo, ma se non mette un po' di grinta resterà un soprammobile»

Ettore Messina.

MILANO — Soddisfatto, con moderazione. Ettore Messina ha visto la sua Nazionale molto raffazzonata (con l'assenza all'ultimo momento di Gentile) tenere testa alla Stefanel nella partita-festeggiamento per Meneghin e D'Antoni: qualcosa gli è piaciuto, altro meno.

«Abbiamo avuto molta fluidità in attacco ma una difesa molto scolastica e inconsistente» è stato il suo primo giudizio. E proprio la buona predisposizione offensiva, rimarcata dal 12/15 nel tiro da tre punti, è stato l'aspetto «più positivo».

«L'esatto contrario - ha spiegato - di quel che mi aspettavo. Avevo parlato ai ragazzi delle difficoltà che avrebbero incontrato avendo davanti una squadra vera: in questi casi, aggrapparsi alla difesa è il modo migliore per tenere. Invece, in difesa abbiamo latitato mentre invece c'è stata una buona circolazione di palla e buon attacco».

Sul piano individuale ha parole di elogio per Ferroni, Chiagic, Bonora e De Pol, che aveva partecipato al raduno ma ha giocato nella Stefanel.

Le cose migliori sono state del giovane Franco Ferroni. Il ct frena gli entusiasmi: «Ferroni ha dimostrato il suo potenziale però se non mette un po' di grinta, resta un bel soprammobile». Riferimento esplicito a certe dimenticanze difensive. Prossimo appuntamento: 8 febbraio a Padova con la Bielorussia.

SERIE A1 / GLI ARBITRI

A Reggio il tandem Grossi-Duva Buckler-Scavolini domani in Tv

ROMA — Sarà Grossi-Duva la coppia designata ad arbitrare domenica Metasystem-Illycaffè. Questo il quadro completo.

SERIE A1

Buckler-Scavolini (domani, Pallonetto-Cerebuch)
Metasystem-Illycaffè (Grossi-Duva)
Stefanel-Filodoro (Teofili-Pascotto)
Birex-Pfizer (Cazzaro-M.Vianello)
Madigan-Panapesca (Reatto-Deganutti)
Comerson-Teorematour (D'Este-La Monica)
Benetton-Cagiva (Colucci-Piezzi)

SERIE A2

Polti-Juventus Caserta (Facchini-Mattioli)
Olitalia-Teamsystem (Tullio-Giansanti)
Libertas Udine-B.Sardegna (Borroni-Nardecchia)
Francorosso-Floor Padova (Baldi-L.Longo)
San Benedetto-Auriga (Zancanella-N.Longo)
Jcoplastic-Brescialat (Guerrini-Zucchelli)
Pall. Pavia-Menestrello (Pironi-Penserini)
Aresium-Turboair (domani, Pozzana-Aloisi)

Buckler vigorosa

BOLOGNA - La Buckler Bologna ha battuto il Limoges 74-59 (33-22) nella seconda giornata di ritorno del girone B degli ottavi di finale del Campionato europeo per club di basket maschile. Buckler: Coldebella 4, Danilovic 13, Morandotti 2, Binion 24, Binelli 13, Brunamonti 5, Abbio 4, Carera 9.

PALLAMANO / DOMANI CONTRO IL TERAMO

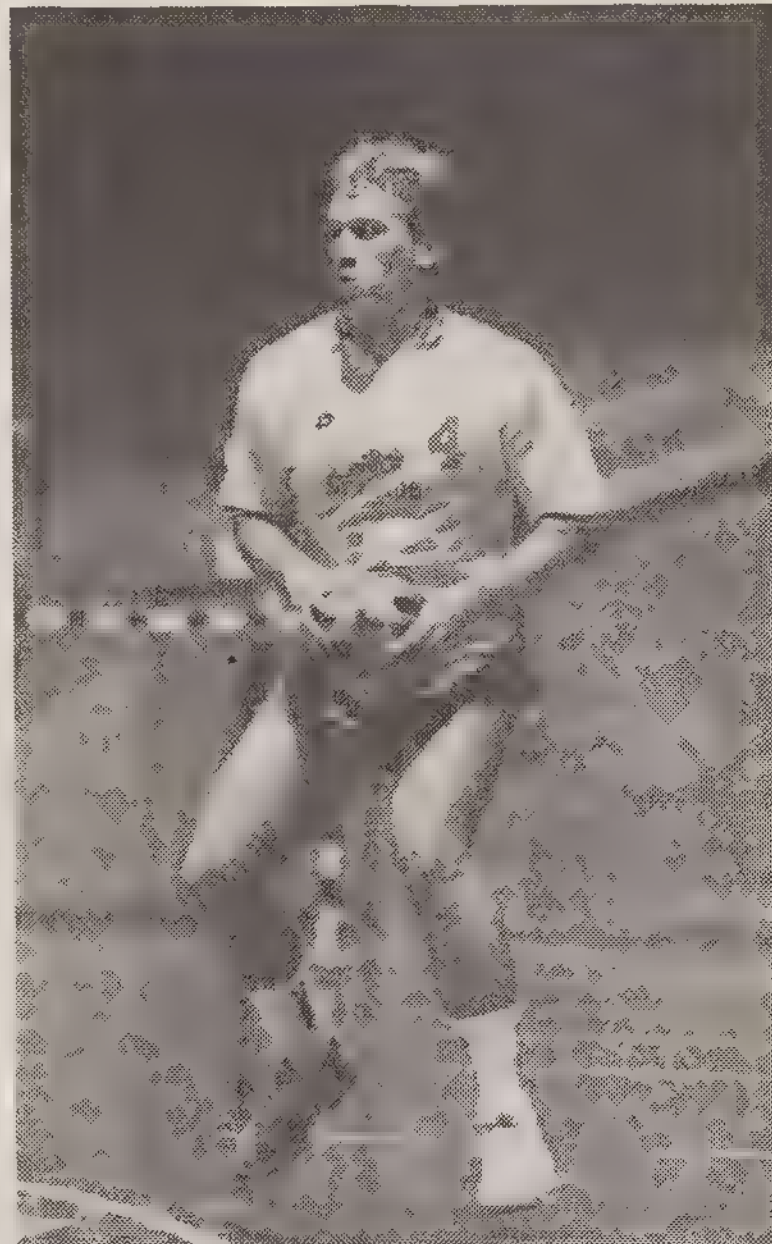
Principe di nuovo in groppa dopo le vacanze romane

TRIESTE — Riprende la preparazione del Principe in vista dell'impegnativo incontro di sabato sera con il Tonini Teramo. La compagine di Lo Duca, reduce dalla sorprendente sconfitta patita sul terreno della Lazio, recupera i nazionali Bosnjak e Mestriner con l'intento di cancellare da subito il primo passo falso stagionale.

La sconfitta patita sabato scorso a Roma non pregiudica certamente l'ottimo campionato disputato fino a ora. Di certo, però, resta l'amarezza per il modo in cui i biancorossi hanno gettato al vento i due punti.

«Sicuramente, la lunga sosta – afferma il coach triestino – ci ha penalizzati. Alla ripresa del campionato avevo notato un sensibile calo di concentrazione. Per fortuna siamo riusciti a passare indenni dalla trasferta di Bologna; non altrettanto è successo con la Lazio. Certo, le condizioni ambientali non ci hanno aiutato.

Disputare una gara su un campetto da oratorio, con una temperatura che si aggirava attorno agli zero gradi e con una situazione esterna sicuramente ostile, ha creato presupposti negativi.

In settimana abbiamo analizzato la gara, abbiamo snocciolato i nostri errori e, senza drammatizzare, siamo pronti a ripartire con entusiasmo per continuare la striscia vincente che ci ha portati al comando della classifica».

Oveglia è raffreddato ma giocherà contro il Teramo.

Nonostante i timori del dopo-partita, la rosa biancorossa gode di ottima salute. Unica eccezione Giorgio Oveglia, il quale, nella ghiacciaia capitolina, si è buscato un fastidioso raffreddore. Niente di preoccupante, comunque, tant'è vero che il giocatore si è regolarmente aggregato ai compagni e si sta allenando in vista del confronto con il Teramo.

La partita, di per sè non facile, racchiude ulteriore interesse per il gran numero di ex che infarcisce la rosa degli abruzzesi. Oltre a Settimi e Marsotti, quattro stagioni a Trieste coronate dalla conquista di ben due scudetti, troviamo l'ex allenatore Adzjc, Markus Niederwieser, secondo portiere del campionato 1992-'93, e quel Limoncelli che ha vestito la casacca biancorossa nel corso della stagione agonistica 1990-'91.

Come vediamo, molti sono i motivi per considerare quello di sabato sera un appuntamento da non perdere. In primis, la grande voglia di riscatto che animerà i giocatori triestini, desiderosi di dimenticare Roma e di riaffermare, con un perentorio successo, la leadership incontrastata dell'attuale campionato.

Nell'anticipo della seconda giornata di ritorno, intanto, l'Ortigia Siracusa ha battuto il Gaeta 27-24. Il successo, dei padroni di casa non è mai stato in discussione. Migliori realizzatori Milosevic (7), Zanghi e Migliatta (sei gol).

FEMMINILE / DOPO IL COLLEGIALE AZZURRO A TRIESTE

Un settore che può sbocciare

Il potenziale tra le pedine della «Sperimentale» di Sales non manca

La triestina Martiradonna in maglia azzurra.

TRIESTE — Ogni tanto si trova qualcuno che riesce a liberarsi di quel «no se pol» che spesso ci tiene incatenati nei più disparati settori della vita cittadina. Un'idea, tanta buona volontà ed ecco in funzione una piccola macchina organizzativa che consente, nonostante qualche comprensibile intoppo, un raduno collegiale della nazionale azzurra femminile con tanto di amichevole ufficiale piuttosto significativa, perché disputata con la rappresentativa jugoslava.

Dopo le celebrazioni di rito, dietro le quinte possono tirare un sospiro di sollievo Ceccotti, Tandoi e Gherzel e l'attivissima funzionaria della Fip Evelina Correnti.

Dal punto di vista tecnico il discorso si fa un pochino più complicato, d'altronde il basket in gonnella ha intravisto medaglie di un certo valore quando le attuali azzurrine non erano ancora nate.

Riccardo Sales si è accorto di quanto duro sarà il suo lavoro e probabilmente qualche frutto potrà maturare dopo gli Europei. Fatte le debite proporzioni, la nazionale femminile si trova nella situazione vissuta anni fa dall'Italia maschile a livello Juniores. I ragazzi del '68 non erano poi tanto distanti da gente che aveva come punto di riferimento un certo Kukoc.

Le promesse dell'ex Jugoslavia in seguito si sono trasformate in campioni e invece i baby azzurri hanno accusato problemi di crescita. Ora Cadette e Juniores dimostrano un potenziale di valore, staremo a vedere se saranno capaci di soffrire e migliorare, anche se molto dipenderà dagli obiettivi delle società.

In un panorama in cui balzano evidenti le grandi carenze in fatto di preparazione, Trieste per lomeno si conferma, pur nelle sue contraddizioni, scuola e fucina al tempo stesso.

s.b.

NUOTO SALVAMENTO / ALLA «BIANCHI»

Tre giorni con i «top»

TRIESTE — Stasera alle 18 la piscina «Bruno Bianchi» ospiterà il trofeo nazionale di nuoto per salvamento «Soccorso acquatico», che si concluderà domenica. A questa «tre giorni» di altissimo livello parteciperanno tutte le più forti società italiane, dalle Fiamme Oro Roma al Gruppo Sportivo dei Carabinieri. La nostra città sarà rappresentata dal Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco e dal Circolo Lavoratori del Porto. La schiera delle rappresentative regionali sarà completata dalla Polisportiva 3 di Udine e dal Gymnasium Pordenone. In questa competizione sarà presente anche la specialità della «staffetta nazionale torpedo», praticata in tutte le gare europee. In concomitanza con questa manifestazione si svolgerà anche la 2.a parte del Campionato regionale salvamento per categorie junior e senior.

Tra gli atleti più rappresentativi dei Vigili del Fuoco vi sono Piergiorgio Moncini che ha partecipato ai Campionati mondiali in Inghilterra e Marco Volterrani. Il Clp si presenta con il chiaro intento di ottenere piazzamenti prestigiosi. La squadra di punta è senza dubbio quella femminile junior che mira a conquistare una delle prime tre piazze. Tra le atlete che la compongono vi è Sara Danielo, campionessa italiana a squadre, la quale cercherà senz'altro di mettersi in luce per entrare nella nazionale giovanile.

Massimo Vascotto

Borsa

Borsa	Dollaro	Marco
10669 -0,85%	1611.65 -0.32	1050.28 -0.84

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Scambi ancora scarsi con piccole speculazioni

MILANO — Seduta nervosa e altalenante per la Borsa che non mantiene le premesse della chiusura di mercoledì. L'indice Mibtel ha terminato con un ribasso dello 0,85% a quota 10.669. La seduta era partita sotto i migliori auspici con le quotazioni in recupero ma poi c'è stato un repentino mutamento di impostazione e le vendite sono tornate a prevalere. La riunione è trascorsa poi all'insegna della massima volatilità dei prezzi, con la quota in continuo mutamento, condizionata dalla scarsità degli scambi. Nonostante l'impostazione negativa l'umore di fondo del mercato non è pessimista anche perchè l'andamento della valuta è stato positivo.

Gli operatori hanno tenuto tutto il giorno gli occhi puntati sugli sviluppi della situazione politica anche se le dichiarazioni fatte da Dini avevano già rincuorato gli animi circa la tenuta del governo alla prova del Parlamento.

L'atteggiamento non chiaro della maggioranza lascia però adito a dubbi sul consenso che il governo potrà incontrare e ciò basta per attendere ancora. In assenza di idee e di mani forti in acquisto il mercato è stato preda della speculazione di piccolo cabotaggio che ha fatto oscillare i prezzi in senso più o meno negativo senza molta coerenza. L'attività al mercato dei premi si è mantenuta positiva specialmente su Fiat e ciò fa ben sperare per il futuro. Complessivamente, il controvalore degli scambi è ammontato a 990 miliardi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Briantea	10700	10750	-0.47
Bca Pop Com Ind	17700	17800	-0 56
Bca Pop Crem	10890	10990	-0.91
Bca Pop Crema	65200	63700	+2.35
Bca Pop Emilia	100000	100000	+0.00
Bca Pop Intra	11900	11900	+0.00
Bca Pop Lodi	12120	12100	+0 17
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	9040	9060	-0.22
Bca Pop Nov7/94	8800	8750	+0 57
Bca Pop Sirac	14300	14300	+0.00
Bca Pop Sondrio	61400	61300	+0.16
Bca Prov Na	3620	3600	+0.56
Borgosesia	675	675	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1180	1211	-2.56
CBM Plast	50.5	52	-2.88
Calzatur Varese	375	375	+0 00
Carbotrade p	1220	1220	+0.00
Cond Acq Rm	32	33	-3.03
Cr Agr Bresc	9025	9020	+0.06
Creditwest	9850	9705	+1 49
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1410	1380	+2.17
Finance	1970	1970	+0 00
Frette	4055	4055	+0 00
Ifis p	900	900	+0 00
It Incendio	16990	16995	-0 03
Napoletana Gas	2300	2300	+0 00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	4070	3700	+10 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 875	19.925
Argento (per kg.)	254 000	255.500
Sterlina (v.C.)	144 000	155 000
Sterlina (n.C.)	145 000	160 000
Sterlina (post.74)	144 000	158.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	115 000	125 000
Marengo francese	114.000	124 000
Marengo belga	113 000	123 000
Marengo austriaco	113.000	123 000
Krugerrand	617.000	665 000
20 Marchi	143.000	163 000

BORSE ESTERE

New York	-0 83%
Londra	-0,86%
Francoforte	+0,50%
Parigi	1,24%
Zurigo	+0,07%
Tokio	-0,77%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1611 65	1616 87
Fiorino ol	936.84	944 54
Yen	16.17	16 31
Marco ted.	1050.28	1059 2
Franco fr.	304.08	306 28
Franco bel.	51	51 38
ECU	1989.58	2003 3
Dol. canad.	1136.73	1134 65
Dol. austral.	1234 85	1229 95
Peseta	12.1	12 17
Franco sv.	1245.48	1260 42
Sterlina	2529 48	2546 57
Corona sved.	215.12	217 54
Scellino	149.28	150 55
Corona dan.	266.74	268 58
Corona norv.	240.26	241 96
Dracma	6.76	6 81
Escudo port	10.18	10 26
Marco f.n	340 08	342 48
Lira irl	2504 83	2521 99

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Pop Com In 94-99 6%	108.75	+1.16
B Pop Intra94-99 6,5%	111 25	-0.22
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109.6	+0 57
Bca Carige 95-02 3,8%	98.89	+0.29
Centro Saffa O 91-96	98.45	+0.43
Centro Saffa R 91-96	97.87	-0.13
Cement.Merone 93-99	104.88	+0.84
Centro A Mant.96	120	+0.00
Ciga 88-95	101.91	+0.16
Cir 94-99 Cv 6%	87 31	+0.00
Cr Fond 94-01 6,5%	129.67	+1 32
Gifim 94-00	92.46	+2.73
Medio Italmob 93 99	110 56	+2 91
Medio Unic. r 2000	87 4	-0 29
Medio Unic.2000 4,5%	87.32	-0,58
Medio Alleanza 93-99	130 17	+2 17
Olivetti 93-99	218 26	+0.00
Pirelli Spa 85-95	111 07	+0.07
Pirelli Spa 94-98 5%	93 84	+1.57
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	111.33	+1.18
Pop.Bs 93-99	132	+1.54
Pop Milano 93-99	137.96	+3.11
Saffa 87-97	95.5	+0 00
Snia Fibre 94-99	100 5	+0.00
Sopaf 94-00 5,00%	81	+0 00

LE REAZIONI DEI MERCATI

Lira in recupero, il marco è sceso sotto la soglia 1050

Meno bene è andata piazza Affari, che ha ceduto lo 0,85 per cento anche a causa della voglia di realizzi dopo il forte rialzo degli scorsi giorni. Mentre la Federal Reserve aumenterà i tassi a breve almeno di mezzo punto, la Bundesbank ha preferito lasciare tutto come prima.

ROMA — Rasenta la noia questo oscillare dei mercati a seconda della direzione che prendono le più disparate voci sul destino del governo. Voci attendibili o voci infondate, non importa; in ogni caso provocano reazioni in tutti coloro che devono decidere se comprare o vendere lire, o titoli italiani o azioni quotate alla Borsa di Milano. Almeno (e per fortuna) ieri i risultati non sono stati negativi per la lira.

Un pò meno bene è andata a Piazza Affari, che ha ceduto lo 0,85% anche a causa della voglia di realizzi dopo il forte rialzo dei giorni scorsi.

La lira ha fatto un bel salto rispetto al marco, che se il giorno prima era stato rilevato dalla Banca d'Italia a quota 1059,28, ieri è stato fotografato a 1050,28 e addirittura è sceso nel primissimo pomeriggio fino a 1049,60 lire.

Le voci hanno fatto la loro parte: il tam tam che risuonava nelle sale cambi stava dando per certo il sì al governo Dini di quella che fino all'altro giorno era la maggioranza.

Inoltre si è cominciato a nutrire un cauto ottimismo sulla possibilità che il nuovo governo, ottenuta la fiducia, vari presto la manovra bis. Contemporaneamente il dollaro viaggiava a 1610 lire; la divisa Usa è stata rilevata da Bankitalia a 1611,65 contro le 1616,87.

Anche l'Ecu è stato notevolmente ridimensionato a quota 1989,58 su una valutazione precedente di 2003,30.

In chiusura il marco veniva scambiato intorno a 1054,62 lire; il dollaro a 1602,15 dopo un minimo a 1599 toccato qualche minuto prima delle 19.

L'andamento del dollaro ha risentito della diffusione del «Beige book» americano, nel quale si ipotizza il ritorno di un'inflazione rinvigorita.

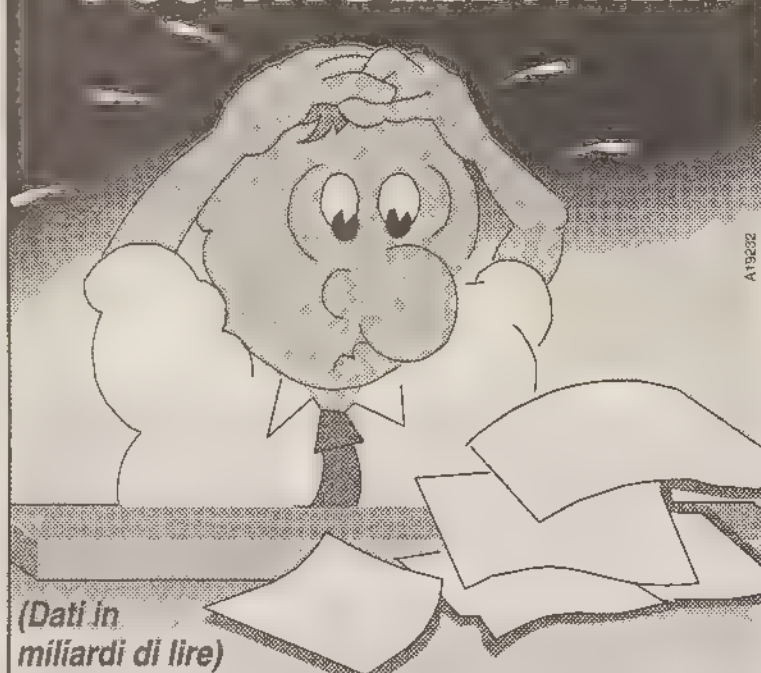
Gli analisti hanno ormai la certezza che entro pochi giorni la Federal Reserve (Banca centrale americana) aumenterà i tassi a breve, almeno di mezzo punto percentuale. Il rialzo sarà all'ordine del giorno della riunione, prevista per il 31 gennaio e il primo febbraio a Washington, del Federal Open Committee.

Ha invece deluso la Bundesbank.

La Banca centrale tedesca, che riunisce il Consiglio centrale ogni quindici giorni, non solo non ha abbassato i tassi ufficiali, cioè il tasso di sconto e il tasso Lombard (sulle anticipazioni) che sono fermi dall'11 maggio scorso, ma ha lasciato invariato al 4,85% anche il tasso fisso dell'asta pronti contro termine.

I mercati, al contrario, erano sicuri che dopo diversi mesi, la Buba avrebbe ritoccato al ribasso il saggio.

C'è invece chi, come la Goldman Sachs, è pronto a scommettere su una stretta monetaria in Germania entro 4-8 settimane.

I CONTI DELL'ITALIA

(Dati in miliardi di lire)

Debito pubblico	2.080.000
Titoli di Stato da rinnovare nel '95	890.000
Deficit di bilancio previsto per il '95	140.000
Interessi da pagare nel '95 secondo la Finanziaria	176.250
Interessi da pagare nel '95 in base ai tassi attuali	200.000

LE PRIVATAZZAZIONI SUL TAPPETO

ENTI	DATE PREVISTE
Ilva	ENTRO IL 28/2
Imi (2ª tranche)	INIZIO '95
Ina (2ª tranche)	DOPO MARZO
Enel e Stet	GIUGNO

LA CORTE DEI CONTI: «IL BUCO» E' ENORME MA CON UNA MANOVRA...

Un debito da curare

Il problema è Tangentopoli che «rischia di finire a tarallucci e vino»

I giudici contabili credono nel futuro

ROMA — In sette anni il debito pubblico è passato da poco più di 798 mila miliardi a oltre 2 milioni di miliardi alla fine del '94. Fortuna vuole, osservava ieri il Procuratore generale della Corte dei conti Emidio Di Giambattista all'inaugurazione dell'anno giudiziario, che in questi ultimi giorni stia cominciando a prevalere il buon senso.

La cura del disavanzo, ha detto Di Giambattista, «può essere impostata nell'immediato, con la manovra bis», mentre la cura del debito si può impostare «in prospettiva». I giudici contabili hanno, in questo senso, fiducia nel futuro. Ma se si eccettua la soddisfazione per l'estensione del controllo della Corte dei conti sugli enti pubblici trasformati in spa, il loro entusiasmo finisce qui. Non solo perchè sono oberati dal lavoro (in Lombardia ogni magistrato deve sbrigare 3 mila 105 fascicoli; in Sardegna oltre 2 mila); ma anche e soprattutto perchè sono alle prese con ingiustizie clamorose. Tangentopoli, per esempio.

La questione Tangentopoli rischia di finire a tarallucci e vino a causa di un decreto decaduto che nessuno al governo si è preoccupato di reiterare e che potrebbe di fatto condonare tutte le scorrettezza commesse in passato dagli amministratori pubblici. Di Giambattista ha dedicato a questo sconcertante fatto un intero capitolo della sua relazione. Cerchiamo di spiegare: ci sono alcune disposizioni di legge che riducono fortemente i tempi previsti per l'esercizio dell'azione di risarcimento da parte della magistratura contabile, da dieci a cinque anni. In base ad una legge di cinque anni fa, a partire dal 13 giugno prossimo quest'azione non potrà più essere esercitata nei riguardi degli amministratori e dipendenti di enti locali per tutte le ipotesi di danno verificatesi prima del 13 giugno del '90.

Ma con una legge successiva, inoltre, dell'ottobre '93, questo stesso riferimento temporale è stato introdotto retroattivamente per altre categorie. Un decreto che correggeva questa ingiustizia era stato varato, ma poi è decaduto.

Il magistrato contabile parla di «schizofrenia legislativa», di situazione «desolante; lo è non solo per il fatto in sè, che costituisce un pessimo esempio di incertezza del diritto, ma anche, e soprattutto, per il premio che si è inteso dare ad amministratori disonesti». E cosa dire della legge sugli enti locali dissestati?

Questa seconda questione riguarda un decreto convertito in legge lo scorso ottobre in base al quale devono essere considerati a tutti gli effetti «validi ed efficaci» anche gli inquadramenti di personale illegittimi, adottati prima del 31 agosto '93. Si tratta in sostanza di assunzioni illegittime, di abusi d'ufficio, di erogazione di compensi non dovuti e più in generale anche di forme di consenso illecito alle quali hanno fatto ricorso in passato amministratori pubblici.

«Questo modo di legiferare», ha tuonato Di Giambattista, «è incurante degli elementari principi di etica, oltre che di diritto», ed «evidentemente è duro a morire», benchè non possa certo essere compreso tra le cose «che la gente si aspetta per tentare di riacquistare fiducia e credibilità nelle pubbliche istituzioni».

Un altro «malinconico esempio» di come si possa ferire la certezza del diritto è lo scandalo della nomina degli amministratori Usl della Lombardia (è aperto un fascicolo istruttorio con l'ipotesi di danno erariale); o addirittura lo scandalo del Sisde. Il provvedimento di sequestro conservativo dei beni, depositati a San Marino (circa 25 miliardi) dei funzionari implicati è stato infatti bloccato dalla magistratura locale.

All'atto del risarcimento dei danni a seguito di condanna, quindi (ha concluso Di Giambattista) sarà possibile intervenire solo sui beni rimasti sequestrati nel territorio nazionale.

I DATI ISTAT DI OTTOBRE

Come un treno l'economia reale Il fatturato sale più dell'8%

ROMA — Non conosce soste la ripresa della macchina industriale del Paese. Malgrado le difficoltà finanziarie, l'economia reale dimostra di aver ingranato la marcia della ripresa che continua a crescere a ritmi superiori al previsto.

La conferma viene dal forte balzo in avanti messo in mostra dal fatturato e dagli ordinativi dell'industria anche a ottobre dello scorso anno. Secondo i dati diffusi oggi dall'Istat, il fatturato ha messo a segno una crescita dell'8,2% (rispetto al + 13,3% di settembre e il 21,2% di agosto) e gli ordinativi addirittura del 23,6%, rispetto allo stesso mese del '93. Nei primi dieci mesi del '94, il fatturato è cresciuto del 9,4% e gli ordinativi del 16,3%.

La crescita complessiva del fatturato nel periodo gennaio/ottobre '94, spiega l'Istat, è stata determinata da un aumento del 6,5% della domanda interna e del 17,6% di quella estera. Per gli ordinativi, invece, l'incremento del mercato interno è stato del 13,7% e quello del mercato estero del 21,0%.

Tornando ai dati del solo ottobre, il fatturato ha fatto registrare una crescita del 6,6% del mercato interno e del 12,4% di quello estero. Aumenti generalizzati si sono verificati per tutti i settori con la sola eccezione delle industrie alimentari (-1,6%). Tra gli incrementi più significativi, quelli delle industrie conciarie (+15,3%), dell'industria dei metalli (+15,0%), delle macchine e apparecchi meccanici (+12,1%) e delle tessili e abbigliamento (+11,9%).

Considerando la destinazione economica delle produzioni, l'aumento dell'indice Istat più marcato riguarda i beni intermedi (+12,8%), seguiti dai beni di investimento (+7,6%) e da quelli di consumo (+3,0%). Quanto agli ordinativi, la crescita tendenziale di ottobre del mercato interno è stata del 23,2%, a fronte del 24,3% di quello estero. Particolarmente sostenuto l'incremento nell'industria dei mezzi di trasporto (+72,1%), nell'industria della carta (+33,6%), in quella delle macchine e apparecchi meccanici (+23,2%) e nell'industria dei metalli (+21,5%).

Brutte notizie invece per le aree in crisi. La Confindustria esprime infatti «ampie riserve» sugli esiti del negoziato sugli aiuti al Mezzogiorno e alle altre aree deboli del Paese, tenutosi a Bruxelles venerdì scorso tra il nostro governo e la commissione europea. «Tale negoziato costituiva, infatti - si legge in una nota - una occasione di rilevante importanza per rilanciare politiche di riequilibrio incisive e per avviare a soluzione la crisi strutturale del Mezzogiorno. Da parte imprenditoriale era stata più volte richiamata la necessità che l'abbandono delle vecchie politiche di intervento dovesse avvenire in maniera graduale.

INDUSTRIA: CRESCE IL FATTURATO

Forte balzo in avanti del fatturato e degli ordinativi dell'industria: a ottobre dello scorso anno, il fatturato ha messo a segno una crescita dell'8,2% e gli ordinativi addirittura del 23,6%, rispetto al mese precedente. Queste le variazioni % di ottobre '94 su ottobre '93 dell'indice del fatturato totale dell'industria per settori di attività economica.

SETTORI	VAR. TENDENZIALI
Estrazione di minerali	+14,2
Alim., bevande e tabacco	-1,6
Tessili e abbigliamento	+11,9
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	+15,3
Legno e prodotti in legno	+11,0
Carta, stampa ed editoria	+10,2
Petrolifere	+3,2
Prod. chimici e fibre sintet.	+10,5
Gomma e materie plastiche	+11,0
Lavor. miner. non metalliferi	+7,9
Industria dei metalli	+15,0
Macchine e appar. meccanici	+12,1
Apparec. elettr. ed ottiche	+6,8
Mezzi di trasporto	+9,3
Altre industrie manifatturiere	+1,2
INDICE GENERALE	+8,2

a19231 P&G infograph

BENE L'ITALIA CON NOVE NUOVI INGRESSI

La top-500 dei gruppi europei: le Generali salgono al 15.o posto

ROMA — Undici aziende promosse e ben nove «new entries». Nove bocciature (qualcuna sonora), una posizione invariata e una sola «espulsione». Nella graduatoria annuale dei migliori 500 gruppi europei curata dal Financial Times, l'Italia vanta il maggior numero di nuovi ingressi rispetto ad ogni altro paese. Un risultato conseguito grazie ai successi del programma di privatizzazioni condotto dagli ultimi governi.

In testa all'Ft-500 Survey, la classifica basata sulla capitalizzazione delle imprese, che verrà pubblicata oggi, tra le italiane restano le Generali, il colosso assicurativo che nella graduatoria europea guadagna 5 posizioni, passando dal 20° al 15° posto. Le novità iniziano al secondo posto, con il debutto di Telecom Italia, giunta al 25° in Europa e paragonabile solo in parte al 43° posto ottenuto dalla Sip l'anno scorso. E al terzo, con il sorpasso di Fiat (balzata in Europa dall'85° al 33° posto) su Stet (comunque salita dal 65° al 49° posto), ora quarta delle italiane.

I primi quattro gruppi italiani guadagnano dunque tutti terreno nello scenario europeo.

Le «new entries» sono quasi tutte frutto del successo delle privatizzazioni: si chiamano Ina (105° posto, quinta delle italiane), San Paolo di Torino (146°, 8°), Imi (154°, 10°), Credito Romagnolo (353°, 16°), Finmeccanica (386°, 21°), Ferruzzi Finanziaria (401°, 22°), Mondadori (460°, 28°) e Italcementi (479°, 29°).

Dopo Generali, Telecom, Fiat, Stet e Ina, la lista delle 29 aziende italiane comprese nell'Ft-500 Survey prosegue al sesto posto con Alleanza, retrocessa in Europa al 108° posto dal 90°. Seguono Montedison, con un balzo al 143° posto dal 463°, San Paolo (146°, new entry), Mediobanca (150° da 168°), Imi (154°, new entry), Comit (171° da 219°), Ras (246° da 163°), Pirelli (297° da 348°), Credit (308° da 256°), Fondiaria (352° da 270°), Rolo (353°, new entry), Sai (366° da 309°), Olivetti (369° da 363°), Sirti (374° da 383°), Italgas (381° da 324°), Finmeccanica (386°, new entry), Ferruzzi Finanziaria (401°, new entry), Ifil (416° da 457°), Gemina (424° da 464°), Banco Ambrosiano (435° invariato), Parmalat (447° da 382°), Toro Assicurazioni (451° da 359°), Mondadori (460°, new entry), Italcementi (479°, new entry). Accanto a Italcable, fusa in Telecom, nella classifica di quest'anno non figura il nome di Assitalia, giunta 499° l'anno scorso.

«Ci sono nove debuttanti italiane nell'Ft-500 - commenta Andrew Hill per il Financial Times - più che in ogni altro paese. Cinque di esse sono entrate perchè i loro proprietari hanno deciso di vendere quote di capitale sul mercato.

IL MODELLO ITALIANO DOPO LA RECESSIONE DEI PRIMI ANNI NOVANTA

«Quel sommerso deve riemergere»

Per l'economista Brunetta è l'unica strada, altrimenti si dovrà tagliare lo stato sociale

ROMA — Il nostro paese non può convivere con l'attuale elevato tasso di lavoro sommerso altrimenti non rimangono che due strade: o si taglia lo stato sociale o bisogna abbandonare l'Europa del trattato di Maastricht. E' quanto ha affermato l'economista Renato Brunetta nel suo intervento al primo congresso dell'ordine dei consulenti del lavoro. Lo stesso Brunetta indica una strada diversa: portare alla luce del giorno il lavoro sommerso ampliando la platea di chi paga le tasse e i contributi previdenziali.

Secondo l'economista fino ad oggi il modello italiano vedeva convivere un'ampia quota di lavoro sommerso e un generoso stato sociale grazie ad un deficit pubblico finanziato con l'emissione di titoli sottoscritti proprio da coloro che evadevano il fisco e i contributi sociali. Questo modello, secondo il professore di economia del lavoro della seconda università di Roma, ha funzionato fino a ieri grazie ad una elevata propensione al risparmio e ad una inflazione compensata da svalutazioni competitive«. A tenere in piedi questa situazione c'era poi il terziario che, grazie ai prezzi più alti che praticava rispetto ai settori esposti alla concorrenza, riusciva ad assorbire gli eccessi di manodopera espulsi dall'industria.

«Ma il meccanismo - dice Brunetta - si rompe con l'adesione al trattato di Maastricht che presuppone una serie di convergenze macroeconomiche da parte dei paesi che partecipano all'avventura: l'inflazione, il disavanzo, il debito, cioè gli indicatori che contribuiscono alla formazione dei tassi di interesse che poi condizionano i rapporti commerciali fra i partners». A fronte degli sforzi tesi ad «eliminare questi elementi di collante del modello italiano - dice ancora l'economista - non ci sono stati mutamenti dell'economia reale per cui si stanno riducendo i margini di manovra di un sistema sostanzialmente autarchico mentre non cambiano le regole del mercato del lavoro».

E proprio tale «impasse», dovuta anche al fatto che il trattato di Maastricht era orientato sul versante finanziario più che su quello reale, secondo Brunetta ha prodotto «la distruzione di circa 1 milione di posti di lavoro dei primi anni '90 mentre la recessione dei primi anni '80 non ha provocato analoghi effetti proprio perchè il terziario ha potuto assorbire le grandi eccedenze di manodopera dei settori manufatturieri».

E allora se questo «italico modello» non può più reggere Brunetta espone una serie di soluzioni alternative: «Si può uscire dal trattato di Maastricht aderendo nuuovamente all'italico modello autarchico - rileva l'ex consulente del Ministero del lavoro - oppure tagliare lo stato sociale perchè il nostro paese non può permetterselo, si può infine intraprendere una strada coerente con il trattato di Maastricht cambiando le regole del gioco, disdettando il patto perverso degli egoismi e delle flessibilità implicite ed esplicite ed avviando un processo di modernizzazione dell'economia ma, soprattutto, del sistema regolativo del mercato del lavoro pubblico e privato». E sposando implicitamente proprio quest'ultima soluzione Brunetta afferma che «la chiave di volta è una forte azione tendente a fare emergere il sommerso il che comporta una modernizzazione del sistema produttivo e del mercato del lavoro».

BANKITALIA AUTORIZZA IL CREDIT AL RILANCIO

L'affare Rolo verso la stretta finale

MILANO — La vicenda Rolo è alla stretta finale e a 15 giorni dal termine perentorio delle offerte pubbliche d'acquisto (3 febbraio, ribadito dal presidente della Consob) è impossibile fare previsioni sull'esito delle operazioni e quindi sul futuro della banca emiliana. Ieri un significativo ma quasi scontato passo avanti è stato fatto dall'opa del Credit che ha ricevuto l'autorizzazione di Bankitalia al rilancio. Ciò non significa, affermano fonti vicine al Credit, che l'istituto guidato da Lucio Rondelli abbia consegnato alla banca centrale i termini della propria offerta di aumento: ha soltanto dimostrato la congruità dell'operazione con i propri coefficienti patrimoniali.

Altro discorso è l'autorizzazione Consob. Per ottenerla il Credit dovrà comunicare i termini dell'aumento integrando il prospetto informativo. Ma in questo caso è ipotizzabile che attenderà il responso della Commissione sull'ammissibilità del rilancio di Cariplo e soci. Un verdetto atteso a cavallo del prossimo fine settimana quando la Consob riceverà dal Consiglio di Stato un parere consultivo. Lunedì, poi, si riunisce il consiglio di amministrazione Cariplo. E potrebbe riprendere il balletto delle autorizzazioni, della comunicazione dei termini, delle pubblicazioni. Semprechè Consob dia l'ok al rilancio Cariplo e Cariplo si avvalga di questa facoltà.

Intanto rimane il 3 febbraio il termine per la chiusura delle due Opa concorrenti sul capitale del Credito Romagnolo; lo ha confermato ieri il presidente della Consob, Enzo Berlanda, troncando sul nascere ipotesi di un possibile spostamento delle date, affinchè i due contendenti potessero studiare meglio il rilancio (per il Credit) e un eventuale controrilancio (da parte della Cariplo), se ritenuto ammissibile dalla Commissione.

«Il termine è stato fissato per il 3 febbraio, e quello resta - ha detto Berlanda, parlando a margine dell'incontro con i rappresentanti della Borsa di Parigi - vale per l'uno e per l'altro. Non lo decide la Consob, è la legge che lo dice; è faticoso applicarla, però ci penseremo».

PRESA DI POSIZIONE DEI GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA

«Ci vuole un sindacato unico e coerente»

ROMA — Un sindacato unico, rappresentativo di tutti i lavoratori, più «coerente» tra centro e periferia, dove spesso le posizioni concordate tra i «vertici» vengono disattese. E' quanto chiedono i Giovani imprenditori di Confindustria a Cgil, Cisl e Uil, contemporaneamente all'auspicio che governo e Parlamento introducano rapidamente tutti i meccanismi di flessibilità all'interno del mercato del lavoro.

«Come noi imprenditori siamo equidistanti dalle posizioni politiche - ha detto il presidente dei Giovani, Alessandro Riello - anche il sindacato lo deve essere. Occorre quindi un sindacato unico, forte, rappresentativo, che abbia a cuore gli interessi di tutti i lavoratori ma anche delle aziende nelle quali essi lavorano».

Al sindacato, i Giovani imprenditori chiedono anche maggiore coerenza. «Spesso i vertici sono «illuminati» - ha spiegato Riello - ma poi andiamo in periferia e certe posizioni assunte al centro vengono disattese».

Positive le prime reazioni nel mondo del lavoro. Il segretario generale della Cisnal, Mauro Nobilia, ha ricordato che la sua organizzazione «ha sempre caldeggiato l'unità del mondo del lavoro nell'interesse generale della nazione». Occorrono però «garanzie concrete per una politica industriale e sociale capace di convincere i lavoratori a compiere scelte più avanzate».

L'attenzione dei Giovani imprenditori è anche puntata sul problema occupazionale. Una soluzione potrebbe arrivare dall'introduzione degli strumenti di flessibilità nel mercato del lavoro. Oltre ai contratti a termine e ai contratti formazione lavoro, già utilizzati, Confindustria chiede: il part-time (minori ore di lavoro con minore retribuzione); maggiore libertà nei contratti di lavoro a termine; il salario d'ingresso; il lavoro interinale. In particolare su quest'ultimo strumento i Giovani Imprenditori hanno criticato il ddl attualmente depositato in Parlamento, «al di fuori di ogni logica di mercato», annunciando la presentazione di una proposta «più percorribile».

La Commissione Rapporti sindacali dei Giovani imprenditori presieduta da Michele Carofiglio, ha condotto a proposito un'indagine sugli allievi degli Istituti tecnici industriali e professionali industriali di Milano, Roma e Napoli. Dalla ricerca è emerso tra i giovani un sostanziale appoggio per gli strumenti di flessibilità del mercato del lavoro, anche se alcuni di essi vengono reputati «ingiusti».

ZAPPI AL «CORSERA»

Finmare ci ripensa: i 5 miliardi regionali per il Lloyd fanno gola

Non più tardi di due mesi fa, l'amministratore delegato della capogruppo genovese aveva affermato l'inutilità dello stanziamento previsto dalla Regione. Adesso il contrordine: anche quei quattrini «sarebbero provvidenziali» per salvare la compagnia dalla liquidazione, in attesa dei 40 miliardi governativi.

TRIESTE — Riportiamo dal «Piccolo» del 19 novembre 1994, esattamente due mesi fa: «I 5 miliardi della Regione servirebbero a far vivere il Lloyd per pochi mesi: ne vale la pena?».

Leggiamo invece nell'edizione di ieri del «Corriere della Sera»: «Senza i 40 miliardi destinati al Lloyd dal decreto (si tratta del più volte reiterato provvedimento che stanzia una sessantina di mld a favore del servizio «linea» Finmare, *ndr*) la società rischia di saltare. In queste condizioni anche i cinque miliardi che ci metterebbe a disposizione la Regione Friuli (sic) sarebbero provvidenziali».

Le festività natalizie hanno evidentemente portato consiglio all'amministratore delegato di Finmare, Antonio Zappi. Quando intervistammo Zappi in una soleggiata e ventosa mattinata genovese, il neo-insediato manager non si discostò dalla linea che dal '93 era stata impostata dal predecessore Rosina: quei cinque miliardi servivano a ben poco, una misera «fiche» a confronto delle esigenze finanziarie e della massa debitoria che incombevano sulla compagnia triestina.

Ora, dopo le varie polemiche sul piano Finmare e soprattutto dopo la clamorosa smentita da parte dell'ex ministro Fiori delle intenzioni contenute in quel documento, è curioso e interessante prendere atto che su quel pugno di dollari non è lecito sputare.

Facciamo un po' di storia. Il 2 aprile 1993, un paio di mesi prima delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, la giunta uscente - allora guidata dal democristiano Vinicio Turello - presentò un disegno di legge, il 491/1, che stanziava 5 miliardi «... per la determinazione e il sostegno del programma di risanamento e di ristrutturazione dell'attività del Lloyd ...»; relatore del «ddl» era Dario Rinaldi, allora esponente di punta scudocrociato. Presso Friulia venne costituito un apposito fondo, utilizzabile qualora si fosse provveduto «... alla regolare e contestuale erogazione dei contributi di avviamento stanziati dalle leggi dello Stato a favore del Lloyd ... ovvero alla contestuale erogazione di somme di almeno pari entità ... da parte dell'Iri e/o di società facenti capo al relativo Gruppo».

A fronte della persistente e sdegnosa indisponibilità di Finmare ad attivare quella fonte finanziaria per una ricapitalizzazione, i 5 miliardi sono rimasti intonsi. Adesso Genova si sveglia e, in considerazione del difficile e oneroso accesso al mercato creditizio, si rende conto che con quei 5 miliardi il Lloyd (in buona forma commerciale) può tirare avanti qualche prezioso mese.

Sul cambiamento di rotta impresso da Zappi interviene Paolo Polidori, consigliere regionale della Lega nord, che rileva come «la Regione, nel contesto di una complessiva operazione di privatizzazione che tanti stanno aspettando da troppo tempo, può giocare una carta fondamentale a tutela dell'autonomia gestionale e giuridica del Lloyd».

Massimo Greco

RIFORMA PORTUALE / 100 MILIARDI PER TRASFORMARE LE COMPAGNIE

Culp chiama banco

Gialuz: «Capitale e investimenti, abbiamo bisogno di quelle risorse»

Servizio di
Massimo Greco

Regolamentazione del lavoro in ambito portuale: firmato ieri un verbale d'accordo tra l'«autorità» e le organizzazioni sindacali

TRIESTE — Era scontato che la Compagnia portuale triestina avesse alzato le orecchie. Quei cento miliardi, messi in palio dal decreto legge 10/95 (ne avevamo parlato nell'edizione di ieri) approntato *in extremis* dal ministro uscente Fiori, non possono non far comodo alla Culp nel momento in cui si precisa il processo di trasformazione imprenditoriale e non ci sono più prepensionamenti disponibili per alleggerire il quadro occupazionale. La portata del punto *c*, comma 2, art. 1 del provvedimento - *licenziato* l'altra sera dal governo Berlusconi - è tutta da chiarire: in esso si fa riferimento ad interventi a sostegno delle attività di riconversione delle compagnie, tenuto conto delle esigenze di ristrutturazione e dell'andamento dei traffici. Insomma, c'è da aspettarsi la più classica caccia al tesoro da parte di realtà, quali le compagnie portuali, che di soldi hanno drammatica occorrenza, che debbono provvedere a capitalizzare le neonate società e a pianificare investimenti.

Scottato dal deludente esito della lotta per gli «esodi» - Trieste non è stata certamente beneficiata e 209 eccedenze premono sull'organizzazione del lavoro -, il vertice della Culp mette le mani avanti: «Con 433 soci - osserva Mauro **Gialuz** - siamo una delle più consistenti compagnie. In seguito alle modifiche della legge 84/94 (apportate dall'art. 11 del dl 696/94 *ndr*), ci strutturereremo in due cooperative, una destinata alle attività d'impresa, l'altra al lavoro conto terzi. I finanziamenti governativi sono una *chance* da non lasciarsi sfuggire per meglio calibrare competitività operativa ed equilibrio gestionale». Un messaggio agli organi istituzionali e ai politici autoctoni: della serie non facciamoci fregare come l'altra volta con i prepensionamenti.

Intanto, nel quasi quotidiano fluire di problemi legati all'applicazione della riforma, la neonata *autorità* triestina e i sindacati confederali si sono accordati ieri per studiare insieme «le misure idonee a regolamentare il lavoro e l'occupazione nel porto». Le parti hanno sottoscritto un verbale, che prevede **a)** l'istituzione di un registro pubblico delle imprese e delle ditte operanti nell'ambito territoriale dell'*autorità*; **b)** la creazione di un registro pubblico dei lavoratori dipendenti o dei soci delle imprese e ditte di cui sopra; **c)** la regolamentazione - da definirsi entro il 31 marzo - dell'impiego dei lavoratori all'interno dei recinti portuali.

Le ragioni della preoccupazione sindacale sono trasparenti: soci Culp e dipendenti Eapt sono complessivamente più di 900, gli esuberi variano attorno alle 3- 400 unità; in porto operano oltre venti cooperative, che danno lavoro a circa 300 soci. Il timore di Cgil-Cisl-Uil è che, nella confusa fase attuativa della riforma, si accenda un'incontrollabile *deregulation* nella gestione della manodopera.

Romanò, commissario Eapt.

IMPRESE

Rolo-Banca del Friuli: plafond di 10 miliardi a favore del turismo

UDINE — Il Credito romagnolo-Banca del Friuli, in un momento di difficoltà dell'economia regionale e nazionale, cerca di facilitare l'accesso al credito agevolato. Infatti, in considerazione della risposta altamente positiva ottenuta nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, in relazione a precedenti interventi straordinari rivolti al settore turistico, il Credito romagnolo-Banca del Friuli ha deliberato un intervento che prevede lo stanziamento di un plafond di 10 miliardi a favore degli operatori commerciali, turistici e alberghieri, che svolgono attività stagionale nelle località balneari o montane della regione Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Ad esso potranno accedere anche gli associati a Consorzi di garanzia fidi, convenzionati con l'istituto. Tale intervento, che potrà svilupparsi tramite concessione di finanziamenti in lire o valuta, a condizioni di particolare favore, è volto a sostenere le esigenze finanziarie legate all'avvio dell'esercizio. Il perfezionamento delle operazioni dovrà concentrarsi, preferibilmente, nel periodo febbraio-marzo 1995, ipotizzando per il pagamento un piano di ammortamento che in nessun caso potrà prevalicare la data di chiusura dell'attività stagionale. Per le operazioni con garanzia consortile i tassi faranno riferimento al prime rate Abi, mentre per la clientela ordinaria è prevista un'aggiunta dello 0,50%. In particolare le finalità indicate per accedere ai finanziamenti chirografari agevolati dovranno rientrare per il commercio e turismo, in acquisto macchinari, arredi e ristrutturazioni locali. Il termine indicato per l'attivazione dei relativi rapporti è stato fissato al 30 aprile di quest'anno e comunque fino a esaurimento dei fondi messi a disposizione.

DOPO IL CAMBIO AI VERTICI

Contratti integrativi, scende in sciopero il Banco di Napoli

ROMA — Non c'è pace al Banco di Napoli. Dopo la tempesta ai vertici, che ha portato alla sostituzione dei due amministratori delegati, scendono in campo anche i lavoratori dell'istituto che hanno proclamato uno sciopero per oggi. Motivo della protesta è il contratto integrativo: «La posizione del Banco - sostengono Fabi, Fiba, Fisac, Uib, Cisnal, Fasib e Silcea - è quella di annullare tutte le specificità normative ed economiche aziendali con la miope pretesa di applicare ai lavoratori esclusivamente la normativa del contratto collettivo nazionale di lavoro».

Una simile posizione, secondo i sindacati, sarebbe stata presa dal consiglio di amministrazione della banca con una apposita delibera. La trattativa tra azienda e sindacati si è svolta in un clima difficilissimo per il prospettato avvicendamento ai vertici della banca. La delegazione dell'azienda si è incontrata con i sindacati il 17 gennaio, proprio mentre il cda procedeva alla sostituzione dei due amministratori delegati.

«E' apparso evidente - sottolineano i sindacati - che, pur se le decisioni adottate garantiscono stabilità di governo all'azienda, ponendo fine agli scontri e alle polemiche pericolosamente acuitesi negli ultimi tempi, non determinano purtroppo nessuna significativa modifica della posizione del Banco.

UN CONVEGNO SULLA LOGISTICA DI CONFINDUSTRIA A GENOVA

Trasporti, sviluppo bloccato

Il settore deve uscire da una situazione confusa per tornare alla competitività

Sistema Italia fra incapacità programmatoria e ritardi

GENOVA — Rifacciamoci i conti in tasca per evitare quelle pericolose e non più sostenibili diseconomie che oggi penalizzano l'industria e la competitività del trasporto quando il «just in time» è diventato, per tutti, un imperativo quasi categorico. Conti che si debbono rifare grazie all'apporto della «logistica industriale vista come fattore di sviluppo e di competitività delle imprese». Ed è questo anche il tema del convegno promosso dalla Confindustria, che a Genova ha riunito i massimi esperti del settore per un confronto diretto tra la domanda e l'offerta di logistica per ridare competitività al «sistema Paese» che rischia, in assenza di una seria politica di settore, la totale emarginazione dal resto d'Europa.

«Bisogna uscire dall'attuale confusione, modificando normative e regolamenti e creando delle linee-guida certe e operare delle scelte per ridare fiducia agli operatori vecchi e nuovi e per rivitalizzare l'intero settore garantendogli un recupero d'efficienza tale da renderlo competitivo a tutti i livelli», spiega Giancarlo Chiodini, della Benetton e presidente della commissione trasporti della Confindustria. Bisogna rimescolare dunque le carte e individuare i nuovi «soggetti» che devono fare la politica dei trasporti.

Si giungerà a costituire un organo in grado di avallare le emanazioni dei diversi ministeri per garantire che ogni azione sia finalizzata e conseguente con gli obiettivi generali per poi pianificare lo sviluppo di tutte le attività? È questa la domanda, il «leitmotiv» dove mirare le nuove proposte per rilanciare un sistema oggi in crisi, «per i ritardi strutturali di tutta la catena del trasporto; per l'incapacità strutturale del soggetto pubblico nel gestire un sistema complesso e garantire unità decisionale e continuità realizzativa a singoli progetti-cardine (porti, centri intermodali, cabotaggio, interventiinfrastrutturali); per la frammentazione operativa dei soggetti privati, per una latente incapacitàprogrammatoria», ha dichiarato Sebastiano Gattorno, presidente del Gruppo Serra. «Il tutto mentre si assiste a un progressivo deterioramento nella capacità di comunicazione verso e per l'Europa e mentre va sempre più accentuandosi la concorrenza internazionale.

Le statistiche parlano chiaro: il 67 per cento del traffico terrestre import-export è gestito in Italia da vettori stranieri e questa percentuale sale all'82 per cento per quanto riguarda il traffico marittimo che perde ogni anno 400 mila containers a vantaggio della portualità del Nord Europa, senza considerare le migliaia di tonnellate di merce convenzionale».

L'inefficienza del nostro Paese regala agli operatori esteri un giro d'affari di circa 20 mila miliardi che si traduce in circa 500 mila posti di lavoro in un settore, quello del trasporto merci, che nel nostro Paese — secondo i dati della Confetra — impegna circa 400 mila addetti oltre ai 150 mila delle Ferrovie dello stato. Allarme rosso dunque per il sistema trasportistico. Ma che fare? «Bisogna compiere un deciso salto qualitativo — spiega Gattorno — che proponga per la prima volta la centralità della merce come soggetto primario». E la proposta operativa non è tardata: «Ci vuole un organo di pianificazione logistica che garantisca la continuità progettuale, la coerenza con gli obiettivi di efficienza e di efficacia del sistema, la definizione in tempi certi di modalità, degli schemi di finanziamento e dei percorsi realizzativi dei singoli progetti e la coerenza delle formule gestionali con gli obiettivi».

La nuova struttura ipotizzata e annunciata per la prima volta qui a Genova dovrebbe essere costituita tra i principali soggetti industriali e di servizi, assumendo le caratteristiche di «cervello pensante e realizzativo» del sistema logistico italiano. Un soggetto in grado di assicurare quell'indispensabile connessione immediata fra le esigenze del sistema economico e le scelte strategiche di programmazione e di politica del settore. In questo senso l'adozione e lo sviluppo della logistica industriale, di una logistica autofinanziabile, è l'unica strada percorribile per ridare competitività al «sistema Paese».

Tra gli interventi di particolare rilievo quelli di Luigi Attanasio, presidente dell'Assindustria genovese; di Lucio Bianco, direttore del progetto finalizzato Trasporti 2-Cnr; di Antonio Giacoma, della Confetra; di Paolo Finatti, Logistica Barilla; Raffaele Mazzitelli, Logistica Sagit Unilever; Antonio Nuzzo, Logistica Fiat Auto e Giovanni Leonida, amministratore delegato della Tecnologistica. Moderatore del convegno Salvatore Carruba, direttore del Sole 24 Ore, mentre ha concluso il vicepresidente della Confindustria, Carlo Callieri.

Massimo Bernardo

APPELLO AL GOVERNO

Un giudizio positivo sul contratto da Federtrasporti

ROMA — La Federtrasporti (le municipalizzate del settore del trasporto pubblico locale) ha dato il «via libera» all'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri siglato lo scorso 13 dicembre, un «via libera» però condizionato dal rispetto da parte del governo degli accordi presi per il risanamento dell'intero settore che presenta un deficit pregresso di 13mila miliardi. La decisione è stata presa al termine di una vivace assemblea che si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno illustrato dal presidente della federazione, Felice Cecchi. In particolare Cecchi ha espresso un giudizio positivo sui contenuti dell'accordo ritenuti in grado, anche per la presenza di normative innovative, di «contribuire efficacemente all'avviato processo di risanamento delle aziende e alla riaffermazione del loro ruolo essenziale per lo sviluppo del trasporto pubblico locale». Tra queste norme innovative Cecchi ha sottolineato «l'eliminazione, grazie anche al responsabile comportamento del sindacato, di tutti quei vincoli che consentivano, ad esempio, agli autisti di essere pagati per sei ore di lavoro in cambio di una prestazione effettiva di 3-4 ore». Ma, in attesa che anche il sindacato ratifichi il contratto, la Federtrasporti ha voluto richiamare il governo agli impegni presi in sede di discussione del contratto stesso.

In particolare Cecchi ha chiesto al nuovo governo l'approvazione del decreto legge, giunto alla sesta reiterazione, che ripiana parzialmente il deficit pregresso; il finanziamento degli oneri connessi alla soppressione del fondo speciale previdenziale della categoria e al conseguente passaggio all'Inps, e l'agevolazione all'esodo del personale. «Dal nuovo governo ed in particolare dal nuovo ministro dei Trasporti Giovanni Caravale - ha tenuto a sottolineare Cecchi - abbiamo già avuto segnali positivi che speriamo si traducano presto in fatti concreti per evitare una grave crisi del trasporto pubblico locale».

All'assemblea della Federtrasporti è intervenuto anche il presidente della Cispel, Chicco Testa, che ha condiviso «il metodo e il merito dell'ipotesi di accordo», sostenendo che «costituisce una importante ed innovativa premessa anche per il rinnovo degli altri contratti dei servizi pubblici». Testa ha poi affermato che «è indispensabile riportare alla normalità le relazioni nelle aziende pubbliche dei servizi degli enti locali, rovesciando negative prassi ormai consolidate, secondo cui si tratta per ottenere aumenti salariali a fronte di riduzione di orario».

GATTORNO PUNTA ALL'ACQUISTO DI GOTTARDO RUFFONI

Tripcovich, il piano si realizza e la Gta chiude in pareggio

TRIESTE — Procede regolarmente verso il compimento, il progetto di salvataggio delle aziende Tripcovich. Anche se al piano elaborato dal curatore fallimentare della holding del gruppo triestino Marco Zanzi, mancano gli ultimi assensi formali da parte delle banche creditrici, gli stessi istituti di credito stanno proseguendo nei contatti. Secondo alcune indiscrezioni la stesura della convenzione che dovrà mettere il timone delle aziende in crisi nelle mani delle stesse banche mediante una conversione in capitale dei crediti, sarebbe già cosa fatta.

La Gta, la società che dall'agosto del '94 ha preso in affitto i rami d'azienda che operano nella logistica, nei trasporti e nelle spedizioni dell'ex gruppo Tripcovich (fra cui anche Gottardo Ruffoni), chiuderà intanto il '94 con un pareggio.

«Un risultato ottimo - ha dichiarato Sebastiano Gattorno, presidente del gruppo Serra che aveva guidato l'operazione - di cui sono estremamente soddisfatto, anche se ci è costato. Nel progetto abbiamo già investito 50 miliardi, in parte come capitale ed in parte come debito, garanzie e fidejussioni bancarie, ma abbiamo recuperato delle aziende da quello che era uno sfacelo. Adesso - ha continuato Gattorno - speriamo che si giunga in tempi brevi alla definizione del piano di salvataggio proposto dal curatore fallimentare, Marco Zanzi (con la consulenza della Gallo Advisories e della Bil).

«Se il piano venisse accettato la Gottardo Ruffoni ritornerebbe in bonis e quindi si potrebbe procedere all'acquisto e comunque verrebbe definito il suo assetto futuro. Auspico che entro la fine del mese si giunga ad una soluzione perchè non nascondo che questa incertezza ci ha provocato notevoli difficoltà anche all'esterno con fornitori e clienti», ha aggiunto Gattorno.

Verso la fine dello scorso anno il gruppo Serra aveva commissionato allo studio Vitale e Borghesi, un progetto di fattibilità per un'integrazione del gruppo genovese con le società del gruppo Tripcovich, in grado di costituire un polo della logistica che dovrebbe, in seguito, approdare a piazza Affari.

Bisognerà però attendere fino ai primi giorni del mese prossimo per conoscere la decisione del tribunale di Milano sull'amministrazione controllata per la Gottardo Ruffoni e la Finrex: la decisione infatti è stata rimandata al 2 febbraio, data entro cui il piano di salvataggio dovrà aver ricevuto almeno l'85% delle adesioni da parte delle banche.

g.v.

Aumenta il Pil sloveno (5%), ma resta il nodo dei debiti

LUBIANA — Gli analisti sono molto soddisfatti dell'andamento dell'economia slovena nel decorso 1994 e ulteriori progressi si attendono nel 1995. Secondo gli esperti dell'Istituto statale per la macroeconomia e lo sviluppo, la Slovenia si sta avvicinando piuttosto velocemente agli standard dei piccoli Paesi dell'Europa occidentale e centrale. Nel 1994, anche se i dati non sono del tutto completi, sono previsionali e rapportati ai risultati definiti dei primi dieci mesi dell'anno, il prodotto lordo è aumentato del 5 per cento, la produzione industriale è cresciuta del 6,5 per cento. Sono questi risultati ottimali, superiori alle previsioni dell'inizio dell'anno, superiori anche ai risultati di alcuni Paesi dell'Europa comunitaria per non parlare degli altri Paesi dell'Europa orientale. E se cresce la produzione industriale, per buona parte indirizzata all'esportazione, d'altra parte, nell'ambito sloveno, l'industria ha sempre minor peso.

In tutti i settori dell'economia aumenta la produttività. Nei primi nove mesi dell'anno essa è aumentata addirittura del 15,3 per cento, segno questo che nel precedente sistema oltre a una sovraoccupazione vi era notevole lassismo. Il processo di privatizzazione ha appena avuto inizio, nel 1994 non se ne sono visti ancora i risultati.

Una ulteriore espansione economica è prevista anche per il 1995. Si spera addirittura di raggiungere entro la fine dell'anno risultati migliori di quelli del 1994. Ci sono però delle condizioni che dovranno essere rispettate. In primo luogo quelle legate alla produttività e al valore degli stipendi. Essi sono in genere nel 1994 aumentati più dell'inflazione, che è ancora sempre molto al di sopra degli standard europei. Anche se il tallero sloveno mantiene una quotazione molto forte nei confronti del marco tedesco, che non piace a chi esporta.

Intanto quando è in ballo la discussione su cifre che raggiungono e oltrepassano il miliardo di dollari l'edificio del parlamento sloveno viene ermeticamente chiuso affinché ministri e deputati possano discuterne in pace, senza che al di fuori dell'edificio ne trapeli qualcosa. È successo mercoledì. Il presidente del parlamento Skolc, su invito del premier Drnovsek, ha convocato i parlamentari. Nemmeno una mosca avrebbe potuto entrare nell'edificio del Parlamento. All'ordine del giorno erano i contatti che il governo della Slovenia e la Banca centrale del giovane Stato hanno con quel consorzio internazionale di banche commerciali — ne sono interessate oltre 200 — che vantano crediti nei confronti dell'ex federazione jugoslava e delle aziende che a suo tempo operavano in quel Paese.

È noto che già nel 1988, cioè prima della dissoluzione della Jugoslavia, oltre 200 banche commerciali federatesi nel cosiddetto Club di Parigi, raggiunsero con il governo federale di Belgrado e con le banche jugoslave di allora un accordo sul rifinanziamento dei debiti e sugli obblighi che allora assunsero le banche jugoslave. Oltre ai debiti contratti da singole aziende, facilmente individuabili, c'erano quelli definiti «non definiti localmente», cioè di interesse nazionale, al cui pagamento avrebbero dovuto contribuire in modo solidale tutte le Repubbliche dell'ex Jugoslavia.

Con l'improvvisa e violenta disgregazione della Federazione il discorso si mutò in una ripartizione. La richiesta indirizzata a Lubiana è che questa paghi 1,2 miliardi di dollari sui 4,4 dovuti dalla ex Jugoslavia nel suo complesso. I negoziati sloveni con il consorzio internazionale di banche sono però proseguiti senza che ovviamente nulla trapelasse all'esterno. A Lubiana si teme, lo scrivono gli editorialisti della stampa finanziaria, che con la progressiva eliminazione dell'embargo nei confronti della Serbia, i finanzieri internazionali non saranno più teneri nei confronti della Slovenia. Questa è l'unica attualmente in grado di pagare i suoi debiti, l'unica che ha forti depositi di valuta (le riserve superano i 2,5 miliardi di dollari). Le banche ovviamente vogliono riavere il loro denaro. C'è il pericolo reale che la Slovenia, qualora non raggiunga un accordo con il consorzio di banche, venga per certi versi messa in castigo a livello internazionale. Anche se finora nulla è trapelato sulla riunione a porte chiuse del Parlamento si è dell'opinione che il governo voglia avere l'approvazione dei deputati per raggiungere un accordo che sia a metà strada tra i 500 milioni e il miliardo e 200 milioni di dollari di cui si è detto prima.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA
6.45 TG1 FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 CUORI SENZA ETA'
10.05 AI CONFINI DELL'ALDILA'
10.55 SCI. DISCESA FEMMINILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END
14.20 IL MONDO DI QUARK
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 SOLLETICO
15.55 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CHIARO E TONDO - SPECIALE
23.00 TG1
23.10 LA PARTITA. Film (commedia '88). Di Carlo Vanzina. Con Matthew Modine, Faye Dunaway.
0.05 TG1 NOTTE / CHE TEMPO FA
1.05 DOC MUSIC CLUB
1.10 VIDEOSAPERE. VIAGGIATORI LOMBARDI IN AMERICA. Documenti.
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 I DUE PRIGIONIERI. Scenegg.
3.00 TG1
3.05 CHECK UP
3.50 TG1
3.55 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
4.05 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 17. Documenti.
5.15 BASI DI DATI, LEZIONE 38

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
7.10 PAPA' CASTORO
7.30 TALESPIN
7.50 DOOGIE HOSWER
8.10 LASSIE
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSH
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 MIAMI VICE- SQUADRA ANTIDROGA.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 SPECIALE MIXER: INVIATI DI GUERRA'
23.50 METEO 2
0.15 PAROLA E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ
0.25 DSE L'ALTRA EDICOLA
1.05 VIDEOSAPERE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOKO 5113. Telefilm.
2.15 CONCERTO DAL VIVO: COCCIANTE - GAETANO - PERIGEO
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.30 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 13

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE. Documenti.
6.45 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
7.00 VIDEOSAPERE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 VIDEOSAPERE PASSAPORTO PER L'EUROPA
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.20 VIDEOSAPERE FILOSOFIA
8.40 VIDEOSAPERE ARCIPELAGO INDONESIA
9.25 VIDEOSAPERE EVENTI. Documenti.
10.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA ETA'
11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.10 TGR E
12.15 TGR LEONARDO
12.20 SCI. DISCESA MASCHILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.30 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARAONE
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 OMICIDIO A LUCI ROSSE. Film (thriller '84). Di Brian De Palma. Con Melanie Griffith, Craig Wasson.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 PUBBLIMANIA. SOGNO AMERICANO
0.40 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.10 FUORI ORARIO

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV. Con Carla Urban.
10.50 SCI. DISCESA FEMMINILE
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.20 SCI. DISCESA MASCHILE
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 SUI MARI DELLA CINA. Film (avventura '35). Di Tay Garnett. Con Clark Gable, Jean Harlow.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 SUPERHUMAN SAMURAI
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PAPERISSIMA
22.30 TARGET
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 BRACCIO DI FERRO
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 TARGET
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.20 CIAK NEWS
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO
17.25 IL MIO AMICO RICKY
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 DELITTI PERFETTI. Film tv (thriller '88). Di R. Herrington. Con J. Spader, C. Gibb.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 SPECIALE SUL FILM "STARGATE"
22.55 AMERICAN COLLEGE. Film (commedia '83). Di Noel Black. Con P. Cates, M. Modine.
0.40 ITALIA UNO SPORT
1.40 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 STAR TREK. Telefilm.
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.00 MCGYVER. Telefilm.
5.00 CHIPS. Telefilm.
6.00 TALK RADIO

RETE 4

7.30 I JEFFERSON. Telefilm.
8.00 DIRITTO DI NASCERE
8.30 PANTANAL. Telenovela.
8.55 BUONA GIORNATA
9.00 GUADALUPE
10.00 CATENE D'AMORE
10.50 FEBBRE D'AMORE
11.25 TG4
11.50 MANUELA. Telenovela.
12.45 TRE CUORI IN AFFITTO
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.10 CUORE SELVAGGIO
16.00 LA DONNA DEL MISTERO
17.00 PERDONAMI
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.35 PERLA NERA
22.40 LA LUNGA ESTATE CALDA. Film (drammatico '58). Di Martin Ritt. Con Paul Newmann, Joan Woodward, Anthony Franciosa.
23.30 TG4
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 MEDICINE A CONFRONTO
2.55 I JEFFERSON. Telefilm.
3.20 TRE CUORI IN AFFITTO
3.45 CORNETTI ALLA CREMA. Film (commedia '81). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Edwige Fenech.
5.20 MAI DIRE SI. Telefilm.
6.10 SAMURAI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.55 CENTENARIO PALAZZO POSTE TRIESTE
18.15 BUIO IN SALA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 SUPERAMICI
20.30 LA FORESTA PIETRIFICATA. Film (drammatico '36). Di Archie Mayo. Con Bette Davis, Leslie Howard.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 BUIO IN SALA
23.35 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE.CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

10.50 DRAGO VOLANTE
11.30 TELEVENDITA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.00 BASKET. FLOOR-LIBERTAS
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 TRIESTE - ROMA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 ORGOGLIO DI RAZZA. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.05 TELEVENDITA
23.30 TRIESTE - ROMA

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.10 RUBRICA DI CUCINA
20.30 CIANURO A COLAZIONE. Film (giallo '83). Di Robert Lewis. Con Anthony Andrews, Pamela Bellwood.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.00 MATCH MUSIC
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 PIANETA ARTIGIANATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 MUSICA ITALIANA
2.30 DR. JAKYLL E MR. HYDE. Film (drammatico '41). Di Victor Fleming. Con Spencer Tracy, Ingrid Bergman, Lana Turner.
4.35 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 CONFLITTO. Film (drammatico '38). Di Leonide Muguy. Con C. Luchaire, R. Duchense.
9.00 CONFLITTO. Film.
11.00 CONFLITTO. Film.
13.00 CONFLITTO. Film.
15.00 CONFLITTO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 CONFLITTO. Film.
19.00 CONFLITTO. Film.
21.00 CONFLITTO. Film.
23.00 CONFLITTO. Film.
1.00 CONFLITTO. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 ENOS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 DELITTO IN SILENZIO. Film (drammatico '57). Di Peter Collinson. Con Jaqueline Bisset, Christopher Plummer.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 NEWS LINE
23.45 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 F.B.I.. Telefilm.
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 CUORE IN RETE
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 COMBAT KILLER ZONA 421 OBIETTIVO MANILA. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 TREND
2.30 LA CITTA' MORTA. Film (azione '88). Di Peter Yuval. Con Greg Cummings, Christine Lunde.
4.00 SUOR LETIZIA. Film (drammatico '56). Di Mario Camerini. Con Anna Magnani, Eleonora Rossi Drago.
5.30 MUSICA E SPETTACOLO
6.15 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8,00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 10.30: Radio Zorro; 11.45: Grr Previsioni Weekend; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.11: Una risposta al giorno; 15.20: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.32: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: Grr I mercati; 18.30: Grr Sommario; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Grr Mondo Motori; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.08: Radiouno Jazz '95; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30); 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.00: Il figlio del Woodoo: Jimi Hendrix; 14.35: L'operetta in 30 minuti; 15.00: Giri di boa; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 20.06: Radiostarship; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: Da Modena: Guglielmo '95; 0.30: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Grr Titoli; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.30: Novelle dal Decameron; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Teresa; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Salome'; 23.30: Teresa; 0.00: Radiotre notte classica; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30).

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30 Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale;19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

CANALE 5

I «Power Rangers» vestiti da samurai

Servizio di
Giorgio Placereani

Sbanda, come tra Scilla e Cariddi, fra la scopiazzatura di «Tron» e quella di «Power Rangers» la nuova serie di telefilm americani per ragazzi «Superhuman Samurai», quotidiana da lunedì su Canale 5 alle 17. «Tron», un film di Steven Lisberger di alcuni anni fa, per primo cercava di visualizzare la dimensione «interna» del computer come un mondo parallelo, immaginando una specie di città fantastica immersa in una perenne luce azzurra, con una bizzarra umanizzazione dei programmi: basta questa sommaria descrizione per capire donde venga, con la sola aggiunta dell'inevitabile aggettivo «virtuale», la dimensione «cibernetica» dei telefilm. Dal canto suo «Power Rangers» presta generosamente l'impianto narrativo complessivo: stessi studentelli che si trasformano in robot e stessi scontri coi mostri in stile giapponese. Soltanto, questi combattimenti non si svolgono nella nostra realtà fisica contro gli amici di Rita Repulsa ma nella dimensione cibernetica contro i «megavirus» del computer, i quali, chissà perché, assomigliano a Godzilla: tanto dovrebbe bastare per l'originalità.

In effetti «superhuman Samurai» è evidentemente nato per capitalizzare sul successo dei «Power Rangers», ai limiti del plagio; ma il suo vero problema non sta nella mancanza di originalità, bensì nella povertà e nell'infantilismo della realizzazione. È un «Power Rangers» dei poveri, più una spruzzata di computer, giacché è di moda.

È vero che si tratta di un «giovenile» senza ambizioni scespiriane, ma agli sceneggiatori di «Superhuman Samurai» sembra giusto attribuire un'età mentale di dodici anni. I presupposti e lo svolgimento dei primi episodi mostrano una tale semplicistica ingenuità da risultare deliranti. In realtà, invece di abbozzare una situazione che abbia un minimo di concretezza, il telefilm fa balenare sul teleschermo una nuda serie di segni e riferimenti. Il protagonista sente la voce della sorellina dal piano di sopra, poi arriva la notizia che lei è rimasta ferita e dev'essere operata, poi si risente la sua voce che racconta di avere un braccio al collo; tutto ciò non ci suggerisce, come vorrebbe, un mondo reale che si muove fuori quadro, ma fa lo stesso effetto di una didascalia che dicesse «la sorella di Sam è malata: servono soldi!»

I tentativi di umorismo sono assai poveri (inoltre questi quattro ragazzini recitano malissimo!); in fondo, anch'essi non valgono «per sé» ma come accenni che ci rimandano a situazioni televisive già viste. Con quest'atteggiamento di minimo sforzo incentivo si lega bene la miserabilità claustrofobica dei pochi set che appaiono nel telefilm. Forse lo sforzo produttivo è andato tutto nel mondo cibernetico, ma anche qui, a giudicare dai primi due episodi, è sempre la stessa storia, coi programmi come edifici azzurrini che il megavirus «scalda» facendoli diventare rossi.

Non solo «Power Rangers» (anch'esso, non proprio Shakespeare) e un po' più divertente, ma la sua ingenuità si sopporta meglio perché si aspetta di arrivare alle scene di combattimento. Qui ciò non succede: a parte la piattezza dei telefilm, probabilmente uno scontro nella dimensione «virtuale» del computer non è abbastanza emozionante. Regola aurea dei film di mostri giapponesi: non basta il dinosauro-dragone, ci vogliono sempre i modellini della città di Tokio che crolla sotto i suoi piedi.

TV / RETEQUATTRO

Buone azioni degli italiani

Massimo Ranieri da fine marzo condurrà «Cuori d'oro»

Massimo Ranieri torna in tv con un «format» acquistato dalla Bbc.

MILANO — A Strehler ancora non l'ha detto, ma a marzo Massimo Ranieri, ora impegnato al Piccolo Teatro con «L'Isola degli Schiavi» di Marivaux, lavorerà su Retequattro come conduttore di «Cuori d'oro», un nuovo programma che racconterà le buone azioni degli italiani, ultimo «format» (in ordine di tempo) acquistato dalla Fininvest. Ma, sull'assenso del maestro, Ranieri ci conta, visto che ha già approvato la sua partecipazione a Sanremo. «Se hai una buona canzone devi andare» gli avrebbe detto Strehler e lui una bella canzone è convinto di averla, «La vestaglia». «Sarà diversa dal mio solito repertorio, più vicina a quelle di Aznavour perchè a 42 anni non posso più fare la canzone urlata. In fondo, 20 anni di teatro hanno modificato anche il mio modo di cantare».

Era dai tempi del «Fantastico» con Anna Oxa che Ranieri non andava in tv come conduttore. «Quel 'Fantastico' fu un brutto sogno - ha raccontato - mi vollero a tutti i costi e mi convinsero che potevo fare il conduttore. Da allora, decisi di non avere più nulla a che fare con la tv. Ora però, mi è arrivata la proposta di Retequattro: mi hanno offerto un programma più profondo, costruttivo, con dei valori».

«Cuori d'oro» nelle sue dieci puntate racconterà storie di ordinaria bontà: dalla vecchina che dà da mangiare ai gatti, alla persona che aiuta l'handicappato, all'«eroe per caso» che si butta in mare per salvare chi sta annegando.

Il programma andrà in onda a marzo in prima serata. «Cuori d'oro» è un «format» acquistato dalla Bbc. In realtà il programma della tv inglese dura circa 50 minuti, mentre la versione italiana sarà di due ore.

«Sono contento di iniziare un'esperienza così particolare - dice Massimo Ranieri, - tanto più che non ho bisogno di inseguire l'Auditel».

Ranieri rivolge un appello a tutte le persone che hanno casi da segnalare. Storie grandi e piccole di abnegazione, di altruismo, di coraggio. Le segnalazioni vanno inviate a «Cuori d'oro», viale Europa 44, 20093 Cologno Monzese (Milano).

TELEVISIONE

I FILM

Perfido complotto

«Omicidio a luci rosse» di Brian De Palma

Nella giornata odierna in tv prosegue l'omaggio notturno di Raitre al mito di Dick Tracy con due episodi della serie cinematografica a lui dedicata subito dopo la guerra, che si vedono a partire dalle ore 4 del mattino. Attenzione anche su Tmc, alle 14.10, al ritorno di un vecchio film di Tay Garnett (1935), **«Sui mari della Cina»**, con Clark Gable ufficiale di marina, Jean Harlow affascinante maliarda, Wallace Beery rissoso bandito. In serata:

«Omicidio a luci rosse» (1985) di Brian De Palma (Raitre, ore 20.30). E' uno dei film più hitchcockiani del talentuoso allievo del re del brivido. Protagonista un attore squattrinato (Craig Wasson) che, lasciato dalla moglie, va a vivere a casa di un amico, spia una bella ninfomane (Melanie Griffith), crede di salvarla da un assassino e si trova invischiato in un perfido complotto.

«La partita» di Carlo Vanzina (Raiuno, ore 23.10) con Matthew Modine e Faye Dunaway. Il film sostituisce il previsto «Investigazione letale» di Simon Langton.

«La lunga estate calda» (1958) di Martin Ritt (Retequattro, ore 22.40). Torride passioni per Paul Newman, Joan Woodward e il dispotico Orson Welles.

«Delitti perfetti» (1988) di R. Herrington (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv» il ritorno di Jack lo squartatore a Los Angeles, 100 anni dopo. Con James Spader.

Telequattro, ore 18.15

Bohème e cinema dell'Est a «Buio in sala»

Questa sera «Buio in sala» dedica metà della puntata alla «Bohème» di Puccini in scena alla Sala Tripcovich. Ne parleranno il direttore Tiziano Severini e i due tenori impegnati nella parte di Rodolfo, Alberto Cupido e Carlos Ventre. Per il cinema, ampio spazio agli Incontri con il cinema dell'Est europeo in programma fino a domenica a Trieste. Verrà, inoltre, presentato lo spettacolo «Carta diva» di e con Ennio Marchetto, di scena domani al Miela, mentre lo strumento della settimana sarà il pianoforte.

Raiuno, ore 20.40

Francesco De Lorenzo a «Chiaro e tondo»

Francesco De Lorenzo, l'ex ministro della Sanità, racconta la sua esperienza di detenuto nel carcere di Poggioreale al microfono di Bruno Vespa per «Chiaro e tondo», in onda questa sera su Raiuno.

L'intervista, la prima di De Lorenzo per la tv da quando è sotto accusa per tangentopoli, è stata realizzata nella stanza del Policlinico Gemelli dove è ricoverato. L'ex ministro dà la sua versione a proposito delle accuse che gli vengono mosse.

La trasmissione si occuperà di carcerazione preventiva ascoltando alcuni detenuti in diretta da Poggioreale. Seguirà un dibattito sullo stesso tema, al quale parteciperanno il procuratore della Repubblica di Firenze, Vigna, il presidente della commissione giustizia della Camera, Maiolo, il vice presidente, Grimaldi, e l'avvocato Flick.

Canale 5, ore 20.40

Pontecorvo a «Paperissima» premia i video

Una giuria d'eccezione premierà oggi, nell'ultima puntata di «Paperissima», i migliori video amatoriali tra i 44 presentati nel corso di questa edizione del programma. Presidente della giuria sarà il direttore della Mostra del cinema di Venezia, Gillo Pontecorvo, che guiderà il gruppo di «esperti» formato da Valeria Marini, Jim Storm, l'attore di «Beautiful», Francesca Reggiani, orfana di «Tunnel», Paolo Brosio, inviato del TG4 e Guido Carretto, direttore di «Novella 2000».

Tra gli «errori» proposti questa settimana dal programma di Antonio Ricci condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro, ci sono, tra gli altri, quelli di «Mai dire gol», di Licia Colò alle prese con una tartaruga, di Alba Parietti e molti ancora. Gran finale con gli scherzi fatti da Marco e Lorella agli ospiti di «Paperissima». Il film preso di mira dalla Cuccarini e da Columbro stavolta è «Trappola di cristallo» con Bruce Willis.

Raidue, ore 23

«Speciale Mixer» sugli inviati di guerra

«Inviati di guerra» è il titolo dello «Speciale Mixer» in onda oggi su Raidue, che sarà dedicato alla guerra in Cecenia. In un reportage realizzato da Milena Gabanelli nel centro di Grozny, dove si fronteggiano soldati russi e partigiani ceceni, è descritta la vita della popolazione civile e il lavoro dei giornalisti inviati nella zona, primo fa tutti Ettore Mo del «Corriere della Sera», da oltre vent'anni presente in tutti i focolai di guerriglia del mondo, dall'Afghanistan al Medio Oriente.

Canale 5, ore 22.30

«Target» dedicato a Moana Pozzi

Il mito di Moana Pozzi a sei mesi dalla morte dell'attrice sarà al centro della puntata odierna di «Target». In primo piano, il successo di videocassette, film, riviste, linee 144 e addirittura di un cd rom sulle imprese erotiche dell'attrice. Sarà lo spunto per una inchiesta sul mondo delle «luci rosse», cui contribuirà anche un'intervista a Riccardo Schicchi, grande animatore del filone «hard core» in Italia.

CINEMA / TRIESTE

Urss sepolta dalle risate

Travolgente come una danza russa l'«Ivan Chonkin» del grande Jiri Menzel

L'attore Gennadij Nazarov, protagonista del film di Menzel nei panni della recluta Ivan Conkin.

Servizio di

A. Mezzena Lona

TRIESTE - Serviva un ultimo esorcismo. L'estremo sberleffo capace di dissolvere ciò che rimane di un fantasma irrequieto come quello dell'Unione Sovietica. Una risata lunga due ore, insomma, sull'Armata Rossa, i piani quinquennali, la fede in Stalin, il collettivismo di stampo marxista-leninista.

Ebbene, l'esorcismo è avvenuto proprio nella serata inaugurale degli «Incontri di Alpe Adria Cinema», arrivati alla sesta edizione. Sì, perchè il regista ceco Jiri Menzel ha seppellito sotto un cumulo di ironia l'ormai bucherellato mito sovietico con il súo film **«Zivot a neobycejna dobrodruzstvi vojaka Ivana Chonkina»** (La vita e le straordinarie avventure del soldato semplice Ivan Chonkin). La pellicola, già inserita in concorso all'ultima Mostra di Venezia, in laguna è riuscita a raggranellare il Premio del Senato.

Travolgente come una danza russa, l'«Ivan Chonkin» di Menzel. Tratto dal romanzo, proibitissimo ai tempi di Breznev, di Vladimir Vojnovic, mette alla berlina in modo raffinato e dirompente quella super lodata macchina da guerra che era l'Armata Rossa. Un povero soldatino semplice, «picchiatello» alla Jerry Lewis, viene spedito a fare la guardia a un aereo planato in uno sperduto villaggio a causa dell'avaria al motore.

Qui, in mezzo a un pugno di case e a piccoli campi coltivati, l'insignificante Ivan trova la scorciatoia per entrare nella leggenda. Innamorato perso della prosperosa postina Nyura, viene suo malgrado coinvolto in un pasticciaccio condito da invidie personali, ripicche ideologiche, deliri di potere della polizia segreta, commovente inettitudine dello stato maggiore dell'esercito sovietico.

Menzel, che nella prima mezz'ora centellina le gag con raffinata maestria, imprime all'«Ivan Chonkin» un ritmo sempre più indiavolato. Fino a chiudere con una sequensza degna di «Miracolo a Milano». Nella danza forsennata svetta un bravissimo Gennadij Nazarov, che veste i panni del soldatino buffo e inetto con l'espressività di un Buster Keaton, l'ironia di uno Stan Laurel nato all'ombra dell'Impero dei soviet. E pensare che questo giovane attore compare qui, per la prima volta, sugli schermi del cinema. Molti divetti strapagati dovrebbero bussare alla sua porta e chiedergli, con umiltà, un bel ripasso di tecnica recitativa e di carisma.

Cambia la musica quando si deve parlare dell'Albania. Ma, per carità, non si possono certo fare paragoni tra Jiri Menzel, vincitore di un Premio Oscar e dell'Orso d'oro al Festival di Berlino, con Ibrahim Mucaj e Kristaq Mitro. Dei due registi cinquantenni la sesta edizione di «Alpe Adria» ha proposto al pubblico di Trieste **«Duaje emrin tend»** (Sii fedele al tuo nome). Tipica storia costruita rispettando rigidamente le regole del «realismo socialista».

Un terzetto di giovani, formato dalla bellissima Jona, Arsen e Agron, sgomitano per trovare posto nella società. Ma uno di loro cerca di fare il furbo. Usando gli altri per realizzare il suo progetto. Un po' troppo statico e privo di cambi di ritmo, il film assomiglia a una telenovela cucinata in salsa albanese. Ma, almeno, è recitato in maniera dignitosa. Senza pretese.

Una segnalazione breve, ma doverosa, meritano come sempre i film d'animazione. Quest'anno «Alpe Adria» ha voluto rendere omaggio, tra l'altro, a Gisèle ed Ernest Ansorge, bravissimi registi svizzeri. Mercoledì sera si è avuto un primo assaggio della loro grande arte: **«Alunissons»** (Allunaggi). Tremenda parabola sull'uomo, e sulla sua incapacità di vivere in pace rispettando il prossimo.

Terza giornata, intensissima, di proiezioni oggi al Cinema Excelsior e alla Sala Azzurra. Da segnalare, tra l'altro, il film della Rassegna ufficiale «Magarece Godine» (L'età ingrata), del bosniaco Nenad Didzarevic, alle 22.30; e la proiezione di «Baruf NeoNazi» (Professione neonazista) di Winfried Bonengel, alle 20.30. Seguirà l'incontro con il regista e con Ingo Hasselbach autore del «Diario di un naziskin», pubblicato in Italia dal Saggiatore.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Moglie straordinaria

Miranda Richardson oscura Williem Dafoe

TOM & VIV
Regia di Brian Gilbert
Interpreti: Willen Dafoe, Miranda Richardson, Rosemary Harris (Usa, 1994)

Recensione di

Cristina D'Osualdo

L'Inghilterra degli anni '20, i salotti borghesi con i loro rituali, il filosofo pacifista Bertrand Russell, le passioni letterarie, il circolo di Bloomsbury. Su questo sfondo si consuma la straziante storia d'amore fra il poeta angloamericano Tom Stearns Eliot (Willem Dafoe) e l'eccentrica Vivienne Haigh Wood (Miranda Richardson). Sono gli anni di «Terra desolata»: Tom accetta, con la devozione di un martire, un matrimonio fallito fin dall'inizio e si fa carico di una moglie sofferente di disturbi ormonali e psichici, troppo presto giudicati come demenza. Ma la vitalità di Viv aiuterà non poco il marito agli inizi della carriera artistica, quando la poesia non è ancora «fuga dalle emozioni».

Poi, il successo letterario, il narcisismo artistico allontanano Tom verso terre ben più desolate: quelle del conformismo sociale e del perbenismo bacchettone. Tormentato dal senso di colpa, Tom lascerà l'Inghilterra dopo aver rinchiuso la moglie in una «confortevole» clinica psichiatrica.

Tratto da un dramma teatrale di Michael Hastings «Tom & Viv» è un cine-racconto in stile Ivory (ma senza quel tocco «impeccabile») con verdi giardini fioriti ed eleganti interni edoardiani.

E, poco importa quanto ci sia di vero o di falso, il film non aspira certo alla verità storica. Il regista, da parte sua, ci regala il ritratto impietoso di un rapporto coniugale «patologico» sullo sfondo di una società «desolata» e irrigidita nelle proprie convenzioni. Certo, Eliot non ne esce bene sotto il profilo umano.

Come Vivienne getta un'ombra sulla figura del marito-poeta, allo stesso modo Miranda Richardson, in una straordinaria interpretazione, oscura Willem Dafoe assolutamente fuori ruolo.

CINEMA

Eastwood premiato

LOS ANGELES - Per le sue «produzioni di grande qualità», l'attore regista americano Clint Eastwood riceverà il premio Irving Thalberg, nel corso della 67.ma cerimonia degli Oscar del cinema, che si svolgerà il 27 marzo.

Il premio Thalberg è stato creato nel 1937 per rendere omaggio al regista Irving Thalberg, che contribuì a rendere famosi gli studi della 'Mgm'.

CINEMA

E Letterman presenterà la «notte degli Oscar»

WASHINGTON - Sarà David Letterman, il «re della notte» della Tv americana, a presentare la serata degli Oscar a Los Angeles il 27 marzo.

La caccia al presentatore era scattata alla Academy da alcune settimane dopo che l'attrice Whoopi Goldberg, che aveva condotto l'ultima edizione, e il comico Billy Crystal, presentatore delle tre edizioni precedenti, avevano dato forfait.

Letterman, il più pagato conduttore di 'talk show' della Tv americana, ha promesso che farà il possibile per evitare che la «notte delle stelle» si prolunghi, come da tradizione, oltre il tempo prestabilito (in Italia la diretta comincia alle 3 di notte).

TEATRO

Un monologo di Ferrari, la comicità di Marchetto

TRIESTE - Debutta oggi, alle ore 21 al Teatro dei Fabbri, lo spettacolo **«Delirio in chiave di basso»** di e con Alceste Ferrari per la regia di Roberto Azzurro e le scene di Pier Paolo Bisleri. Rielaborazione autonoma di una serie di opere su cui ha lavorato ultimamente, il testo di ferrari è un divertente monologo, il cui filo conduttore è la storia di un orchestrale che si rende drammaticamente conto di non essere altro che l'ultima ruota del carro all'interno dell'orchestra in cui lavora. Il «Delirio» si replica domani, alle 21, e domenica, alle ore 17.30.

Domani sera, al Teatro Miela, invece, si rivede il trasformista veneziano Ennio Marchetto, noto al pubblico televisivo per alcune apparizioni in vari programmi, che presenterà lo spettacolo **«Carta Diva»**, già applaudito nella primavera scorsa a Trieste nell'ambito della manifestazione «Pinocchio siamo noi».

Con l'aiuto di costumi, accessori e sagome di carta, appunto, Marchetto darà vita a quaranta divi e divine del mondo del cinema, del folk, dell'opera e del rock in una successione frenetica e ricca di comicità.

Lo accompagnerà nello spettacolo l'olandese Sosthen Hennekam, un ex disegnatore di moda per Thierry Mugler, che ha lasciato quella attività nell'89 per lavorare con Marchetto.

TEATRO / INTERVISTA

State seduti. Parla Handke

Il testo proprio muto non è: ecco la voce di Mariano Rigillo

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — Professionisti? «Saltimbanchi, piuttosto. Per il piacere di sentirsi ogni volta diversi, sul palcoscenico. Per esplorarsi, in tutte le direzioni». Del suo lavoro («Una cartina di tornasole, utile prima di tutto per conoscersi meglio») Mariano Rigillo parla con entusiasmo sornione, pesando bene le parole mentre scarta e divide, con la cura che spetta a un rito, gli inseparabili toscani.

«La contraddizione – aggiunge poi, confidenzialmente – nasce quando un attore attribuisce alla sua vita una connotazione "borghese". Il nostro lavoro acquista un senso se troviamo il varco giusto per scardinare un certo modo di vivere. Un certo modo di pensare. Le regole, insomma».

Attore, regista, direttore artistico del teatro Stabile di Messina e, dallo scorso settembre, di «Benevento città spettacolo»; Mariano Rigillo ama «tradire» spesso la sua napoletanità — consacrata in allestimenti memorabili, dalla «Napoli notte e giorno» del '68 al «Masaniello» del '76, agli «Zingari» dell'82 — per concedersi incursioni decisamente più mitteleuropee. Come il «Casanova a Spa» di Schnitzler, portato felicemente in scena qualche anno fa. O come, proprio in questi mesi, la partitura-happening di Peter Handke, «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro», prodotta dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dallo Stabile sloveno in occasione di Mittelfest '94, che nel riallestimento invernale è di scena al Politeama Rossetti fino a domenica, e al Teatro sloveno dal 28 gennaio al 2 febbraio.

Mariano Rigillo, voce fuori campo dell'opera di Handke attualmente in cartellone al «Rossetti».

Un testo in apparenza «muto», quello di Handke, sottolineato scena dopo scena dalla voce narrante di Rigillo, attraverso scarne descrizioni drammaturgiche. Un testo che, a giudicare dalle reazioni degli spettatori, pare accendere grandi entusiasmi, e al tempo stesso perplesse diffidenze. «Il pubblico – osserva Rigillo – è fatto di culture diverse. C'è chi crede di aver capito tutto nei primi cinque minuti, ed è tentato di andarsene. Poi, magari, si lascia conquistare dalla sequenza degli accadimenti. È, indubbiamente, un testo che induce gli spettatori alla riflessione».

Un peccato, 'quindi, che lo spettacolo non sia destinato a una più lunga tournée... «In Italia, e soprattutto all'estero: proprio perché l'allestimento può essere recepito attraverso l'azione. E la compagine degli attori in scena, molti giovanissimi, è di per sé "internazionale". Sul piano professionale, poi, è decisamente interessante confrontarsi quotidianamente con attori di Paesi diversi sull'esito di un'azione, di un gesto, di una situazione teatrale».

Non ha mai pensato di dedicare ai giovani attori un'accademia, una «bottega», una scuola di teatro insomma? «Mi piace arrivare a risultati concreti. Non è un obiettivo facile: se manca la possibilità di formare un gruppo che lavori nel tempo, il patrimonio acquisito a scuola rischia di contaminarsi, o disperdersi. Comunque, negli ultimi anni, ho organizzato alcuni seminari a Messina e lo scorso settembre, a Benevento, ho avviato un laboratorio su Garcia Lorca che ha portato a un happening scenico di grande interesse».

Che effetto fa trovarsi «dall'altra parte», nel ruolo di direttore artistico? «Le difficoltà sono molte: capita spesso di imbattersi in sintonie diverse dalle proprie. Con una certa fatica, sono riuscito ad avviare il "Progetto Teatro delle due Sicilie", per esplorare gli autori del Sud, e più in generale gli autori che hanno affrontato le problematiche del Sud».

In queste settimane abbiamo visto Rigillo in tv nei panni di un «eroe nazionale»... «Ho lavorato con Bolognini, nella "Famiglia Ricordi". Un'esperienza divertente: a un napoletano non capita tutti i giorni di fare Verdi...».

Progetti? «Stanno per partire le prove di "Enrico IV", lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Messina che dirigerò, e del quale sarò protagonista. Un allestimento, spero, tutt'altro che rassicurante: più naturalista che "pirandelliano", più inquietante che filosofico».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Quarta rappresentazione sabato 21 gennaio ore **20** (Turno L). È in corso la vendita per le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Oggi 20 gennaio ore **18**. In collaborazione con l'associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi», recital del baritono Michele Porcelli. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 17. Ingresso L. 5000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, una produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Stabile Sloveno per il Mittelfest '94 «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, traduzione di Rolando Zorzi. In abbonamento: spettacolo 2. Turno venerdì. Durata 1 ora e 30 minuti. Domani ore **17**, tavola rotonda «Dall'agorà greca alla piazza telematica» con Paolo Fonda, Gianni Ippoliti, Giorgio Pressburger, Paolo Puppa, Mariano Rigillo, Gigetta Tamaro, Bruno Zvech. Ingresso libero. Prosegue in teatro l'esposizione «40 stagioni in mostra». Orario 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95. Abbonamenti prenotazioni e prevendita per «Maudie e Jane» (spettacolo 2V) e «I giganti della montagna» (spettacolo 3) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Domani, ore **21**: «Carta Diva» spettacolo di mimo, danza e trasformismo comico con Ennio Marchetto. Quaranta personaggi del mondo del cinema, del folk, dell'opera, del rock si alterneranno sul palcoscenico in una rutilante esplosione di costumi e gags. Prevendita Utat. Ingresso L. 15.000.

TEATRO DEI FABBRI - Via dei Fabbri 2, tel. 310420. Oggi, ore **21** Alkes Teatro presenta Alceste Ferrari in «Delirio in chiave di basso». Repliche fino a domenica.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta la compagnia «Quei de Scala Santa» in «E po' no resta che volerse ben» di Maura Bogoni, regia dell'autrice. Prevendita biglietti Utat.

GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste - Stagione di concerti '94/'95. Oggi 20 gennaio, ore **20.30**: Vasilij Meljnikov, violino, e Aljosa Starc, pianoforte (Snitke, Sostakovic).

AMBASCIATORI. **17, 18.40, 20.25, 22.15:** «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In digital sound.

ARISTON. Ore **17, 19.30, 22:** «Tom & Viv» di Brian Gilbert (Gb 1994), con Willem Dafoe e Miranda Richardson. La storia appassionante e burrascosa del matrimonio del grande poeta Thomas Eliot. Presentato alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Vedi programma Alpe Adria cinema.

EXCELSIOR. Vedi programma Alpe Adria cinema.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22**: «Tre porcone sul biliardo» con Zuccherina & C.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. La chiave d'accesso al futuro per entrare nella più straordinaria avventura di tutti i tempi! Nella dimensione del Panavision e del Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Occhi nelle tenebre» con Madeleine Stowe e Aidan Quinn. Il primo grande thriller del '95! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Dolby stereo. Ultimissimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre vedove e un delitto» con Mia Farrow, Joan Plowright e Natasha Richardson. Una commedia divertente, un giallo straordinario in puro stile Agatha Christie. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **19.15, 21.45:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis con Tom Hanks e Sally Field. Ultimo giorno. Da domani: «Il mostro» di Roberto Benigni.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Il re leone», il più grande successo dell'anno. Un capolavoro della Walt Disney.

LUMIERE FICE. 17, 19.30, 22 precise: «La regina Margot» di Patrice Cherau con Virna Lisi e Isabelle Adjani. Palma d'oro a Cannes '94. Domani ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Nightmare before Christmas».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10.30** spettacolo unico «Nightmare before Christmas», il nuovo cartoon della Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Tre vedove e un delitto» di John Irvin con Mia Farrow, Joan Plowright, Natasha Richardson e Adrian Dunbar. Prossimo film: «La teta y la luna» di Bigas Luna.

TEATRO COMUNALE. Martedì 31 gennaio ore **20.30** concerto del pianista Enrico Pace. Musiche di Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex Udine, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 1 e giovedì 2 febbraio ore **20.30** CTM - Compagnia Teatrale I Magazzini di Firenze presenta «Porcile» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Federico Tiezzi, con M. Rotella, V. Malosti, A. Schiavo, S. Lombardi, A. Monaco, B. Viola. Premio Ubu al regista e all'attore Sandro Lombardi. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Intervista col vampiro». Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «The mask».

Continuaz. dall'11.a pagina

GIULIA Immobiliare 040/351450 periferica stupenda villa con giardino ampia metratura garage terrazzi taverna vista mare. Trattative previo appuntamento. (A525)

GORIZIA centro vendesi appartamento - tricamere - cucina abitabile - due ripostigli - veranda - riscaldamento autonomo. Tel. 0481/530968. (B36)

GORIZIA Gradisca Romans Capriva villette singole prestigiose 0481-31693. (B00)

GRADISCA appartamenti in residence. Ottime rifiniture 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage pagamento dilazionato senza revisione prezzi possibile mutuo ordinario. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A00)

GRADISCA-SAGRADO appartamenti ottime rifiniture da 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 43.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995 più mutuo regionale già concesso senza revisione prezzi. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte mare Faro della Vittoria ultimo piano: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, box auto. 360.000.000. (A492)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta in complesso residenziale perfetto: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto, doppi servizi, ripostiglio, posto auto. Ottime rifiniture. 450.000.000. (A492)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Revoltella luminoso; saloncino, due stanze, cucina, bagno. 90.000.000. (A492)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio inizio San Francesco come primingresso totali 42 metri quadrati. (A492)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Felluga recente vista mare: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto. 430.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Parini buone condizioni interne: salone, due stanze, cucina, servizi separati, luminoso, 110.000.000. (A492)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verniellis vista mare ultimo piano soleggiato; saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo abitabile, posto auto. 240.000.000. (A492)

IMPRESA vende direttamente costruende ville bifamiliari Barcola lussuose. Scrivere a cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. (A637)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Fabio Severo, ottimo, soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo, cantina, termoautonomo. 170.000.000. (A482)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Roiano, vari appartamenti, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. (A482)

L'IMMOBILIARE 7606581 - via Benussi, ottimo, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. 170.000.000. (A482)

LITHOS - Duino, casetta da ristrutturare, tre piani, vista mare. Tel. 040/369082. (A486)

LITHOS - Prima periferia, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, buone condizioni. Tel. 040/369082. (A486)

LORENZA 040/7606552 Capodistria 90 mq soggiorno cucina tre stanze poggioli autoriscaldamento 170.000.000. (A519)

MARKETING 040/314646 centralissimo (zona pedonale) lussuoso piano alto, ascensore: due saloni, due camere, cameretta, cucina, dispensa, doppi servizi 480.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo, epoca, nel verde, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 113.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Giulia adiacenze, luminoso, rinnovato totalmente, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, 160.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Ippodromo, lussuoso, recente, luminosissimo, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzini 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, recente, luminoso, saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzini 150.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Orlandini recente signorile perfetto soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, terrazza, ripostiglio 135.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. Giovanni palazzina recente nel verde soggiorno, terrazza, cucina, matrimoniale, bagno 127.000.000, possibilità box. (A00)

MONFALCONE appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina cantina garage giardino privato e ville bifamiliari da L. 120.000.000 dilazionati in un anno e mezzo senza revisione prezzi. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa 0481/31603-485135. (A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi, fabbricati da ristrutturare e corte su totali 2.400 mq di terreno. Trattative riservate presso nostro ufficio di Monfalcone, C.so del Popolo n. 41, tel. 0481/411430. (C00)

MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "Ge.Co. Spa" via P. Montfort n.4 - Ts - Tel. 0337/549689 oppure 0336/901136 oppure 040/303231. (A438)

PIAZZA SCORCOLA salone quattro camere cucina doppi servizi balconi 295.000.000. FARO 040/639639. (A00)

PRIVATAMENTE vendesi splendida mansarda vista mare salone caminetto due camere cabine armadio cucina bagno ampie terrazze barbecue posto auto coperto 380.000.000. 040/214620 ore pasti. (A4)

PRIVATO vende appartamento perfetto soggiorno bicamere tinello cucinotto ripostiglio bagno poggiolo. 040/382805. (A500)

PRIVATO vende Barcola immobile ufficio arredato 180 milioni mq 80. Tel. 040/420939. (A299)

PRIVATO vende libero centrale casa prestigiosa 130 mq giardinetto box 303948 sera. (A506)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino. Prezzo interessante, mutuo Crt - Tel. 0336/901136 oppure 0337/549689 oppure 040/303231. (A438)

SIT affarone Coroneo tranquillo piano alto, ampia metratura, cucina, saloncino 3 stanze, bagno, servizio. 040/636222. (A538)

SIT centralissimo cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, giardinetto recentissimo. 040/633133. (A538)

SIT Giardino Pubblico bellissimo, cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, 3 poggioli, soffitta. 040/636828. (A538)

SIT Ponziana luminosissimo da sistemare cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, terrazzino, ripostiglio, 85.000.000. 040/633133. (A538)

SIT prestigiosa palazzina immersa nel verde solo 4 alloggi, diverse metrature, splendide rifiniture, consegna maggio, terrazze, giardini, garage. 040/633133. (A538)

SIT Roiano adiacenze strepitosa occasione villa liberty ampia metratura luminosissima, giardinetto, terrazzo, due box. 040/633133. (A538)

SIT Rozzol cucina, saloncino, terrazze, 2 stanze, taverna, doppi servizi, giardinetto, posto macchina 1.o ingresso. 040/636828. (A538)

SIT Ruggero Manna splendido, grandissimo, cucina, doppio salone, 4 stanze, 2 bagni, terrazzone, 1.o ingresso. 040/636222. (A538)

SIT splendida villetta Muggia fronte mare cucina, saloncino, caminetto, 3 stanze, 3 servizi, taverna. giardino, box. 040/636222. (A538)

SIT villa Commerciale splendida vista mare 1.o ingresso ampia metratura taverna, mansarda, giardino, garage. 040/636828. (A538)

SIT zona Pam ristrutturato panoramico piano alto, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, completamente ammobiliato. 040/633133.

STUDIO 4 040/370796 primo ingresso consegna '95 S. Giusto S. Vito varie metrature. S. Antonio Nuovo stabile completamente ristrutturato appartamenti uffici. Centro ultimo piano perfetto salone tre stanze stanzetta autometano. Viale cinque stanze servizi da ristrutturare. (A543)

VIP 040/634112-631754 VALMAURA recente ottime condizioni cucinotto soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio veranda box auto 195.000.000; SETTEFONTANE adiacenze da restaurare cucina soggiorno camera servizio veranda 80.000.000.

VIP 040/634112-631754: FIERA adiacenze moderno buone condizioni cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 135.000.000; PICCARDI adiacenze discrete condizioni cucina soggiorno tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo 190.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754: GRADO bilocali praticamente sul mare arredati posizione prestigiosa vendonsi in area demaniale per informazioni e depliants il nostro ufficio è a vostra disposizione; BATTISTI adiacenze posto macchina in garage più comproprietà di numerosi locali d'affari 40.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754: VIA UDINE disponibili diverse tipologie di appartamenti da 66 a 150 mq prezzi da 50.000.000 a 178.000.000; STRADA FRIULI adiacenze moderno ottime condizioni vista mare cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 210.000.000. (A00)

ZONA Cacciatore da privato a privato vendo appartamento in palazzina ventennale ultimo piano zona verde scorcio mare: salone cucina abitabile 2 camere cameretta doppi servizi balcone cantina posto auto L. 280.000.000 + box 2/3 auto L. 45.000.000 040/947297. (A402)

ZONA Fiera recente 60 mq piano alto tutti comfort. 661419 Studio Mg. (A461)

ZONA Viale Miramare ristrutturato luminoso 5 stanze possibilità box. 661419 Studio Mg. (A461)

27 Diversi

KRJTIA cartomanzia legamenti d'amore libera da malocchio fattura maleficio GARANZIA di RISULTATI. Trieste tel. 040/638455. (A471)

TARYIN vera veggente la realtà del vostro futuro riceve subito tel. 040/362158. (A528)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 19/94

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

«Manutenzione delle condotte gas ed acqua aziendali consistente nella ricerca delle fughe - lotto IV»

Imprese invitate:
1) EDILFOGNATURE Spa - Gradisca; 2) C.S.P.S. Srl - Trieste; 3) MARI & MAZZAROLI Spa - Trieste; 4) BRUSSI Spa - Trieste; 5) ICI COOP. a r.l. - Ronchi dei Legionari; 6) ASFALTI GENERALI Srl - Tavagnacco; 7) PRESOTTO Spa - Pordenone; 8) ICEDI SCAVI Snc - Trieste; 9) INGG. RUGGERI RDS Spa - Roma; 10) ANTONIAZZI Spa - S. Vito al Tagliamento; 11) TRAVANUT STRADE Spa - Codroipo; 12) THIENE COSTRUZ. Srl - Longare; 13) SO.L.E.S. Spa - Roma; 14) R.A.C.O.P. Srl - Roma; 15) SICEM GENOVA Srl - Genova; 16) EDILFORESTE Srl - Genova; 17) SAFIP Snc dei F.lli OSGNACH - Premariacco; 18) C.E.S. Srl - Brugine; 19) CARNIELLO R. & C. Srl - Sacile; 20) SAC Srl - Padova; 21) COOP. EDILE APPENNINO a r.l. - MONGHIDORO; 22) S.E.I. Srl - Gorizia; 23) TACCHINO L. Spa - Gorizia; 24) DONA' geom. Dino - Montegrotto Terme; 25) DONA' COSTRUZ. Srl - Montegrotto Terme; 26) NATISONE GHIAIE Srl - S. Giovanni al Natisone; 27) VETTORAZZO COSTR. Srl - Padova; 28) INGG. M. INNOCENTE & E. STIPANOVICH - Trieste; 29) de CANDIDO Mario Spa - Precenicco; 30) DE FRANCESCHI & C. Sas - Pordenone; 31) S.E.A.M. Spa - Roma; 32) Franco MARSEU - Moimacco; 33) COOP. MURATORI RIUNITI Srl - Filo d'Argenta; 34) C.S.C. di U. Cicuttin & C. Sas - Udine.

Imprese partecipanti:
2), 3), 4), 5), 8), 9), 17), 19), 25), 29), 30), 32), 33).

Impresa aggiudicataria:
C.S.P.S. Srl di Trieste

Sistema di aggiudicazione:
art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.R. n. 41 dd. 12.10.94.

IL PRESIDENTE *(Sergio Covi)* — IL DIRETTORE GENERALE *(Gaetano Romanò)*

Trieste, 22 dicembre 1994

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 17/94

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

«Lavori di manutenzione straordinaria delle condutture elettriche, del gas e dell'acqua in via Conti - II tratto»

Imprese invitate:
1) MARIE & MAZZAROLI Spa - Trieste; 2) C.S.P.S. Srl - Trieste; 3) ICEDI SCAVI Snc - Trieste; 4) BRUSSI Spa - Trieste; 5) R. DE FRANCESCHI & C. Sas - Pordenone; 6) ICI COOP. a r.l. - Ronchi dei Legionari (Go); 7) B.C. COSTRUZ. Srl - Cividale del Friuli (Ud); 8) EDILFOGNATURE Spa - Gradisca d'Isonzo; 9) CARNIELLO R. & C. Srl - Sacile (Pn); 10) R.A.C.O.P. Srl - Roma; 11) SEI Srl - Gorizia; 12) TACCHINO L. Spa - Gorizia; 13) INTEREDIL Srl - Roma; 14) DAL COL ENRICO - Nervesa della Battaglia (Tv); 15) DE CANDIDO MARIO Spa - Precenicco (Ud); 16) INGG. RUGGERI RDS Spa - Roma; 17) ANTONIAZZI Spa - S. Vito al Tagliamento (Pn); 18) TRAVANUT STRADE Spa - Codroipo (Ud); 19) THIENE COSTRUZ. Srl - Longare (Vi); 20) IACUZZI C. - Torreano (Ud); 21) VETTORAZZO COSTR. Srl - Padova; 22) SAFIP Snc dei F.lli Osgnach - Premariacco (Ud); 23) D'ANDREA COSTRUZ. Srl - Rigolato (Ud); 24) F.lli PACCAGNAN Snc - Ponzano Veneto (Tv); 25) COSTRUZ. SEMENZATO Srl - Mestre (Ve); 26) COKE STRADE Sas - Colloredo di Monte Albano (Ud); 27) SAC Srl - Padova; 28) PIANON geom. Galdino - Silea (Tv); 29) EDILFORESTE Srl - Genova; 30) SICEM GENOVA Srl - Genova; 31) ANESE GINO Snc - Concordia Sagittaria (Ve); 32) TIOZZO GIANFRANCO Snc - FAVORITA - Mestre (Ve); 33) DONA' geom. DINO - Montegrotto Terme; 34) DONA' COSTRUZ. Srl - Montegrotto Terme (Pd); 35) I.C.M. Srl - Udine; 36) NATISONE GHIAIE Srl - S. Giovanni al Natisone (Ud); 37) TOMAT Srl - Tolmezzo (Ud).

Imprese partecipanti:
1), 2), 3), 4), 5), 6), 12), 14), 16).

Impresa aggiudicataria:
C.S.P.S. Srl di Trieste

Sistema di aggiudicazione:
art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi supplemento straordinario n. 49 al B.U.R. n. 39 dd. 3.10.94.

IL PRESIDENTE *(Sergio Covi)* — IL DIRETTORE GENERALE *(Gaetano Romanò)*

Trieste, 23 dicembre 1994